



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 15 FEBBRAIO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III7	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 relativo alla D.C. Programmazione Integrata e alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione (l.r. 34/1978 art. 49, comma 7) - Variazioni Fondo unico nazionale - 4° provvedimento		562
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III8	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) - 3° provvedimento		563
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III26	(1.8.0)	
Nomina dei rappresentanti della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Scuola dell'Infanzia Giuseppe Garibaldi» con sede nel Comune di Campione d'Italia		565
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III27	(1.8.0)	
Nomina del rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Isabella Gonzaga Onlus con sede nel Comune di Sabbioneta		565
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III33	(2.2.1)	
Adesione alla promozione dell'atto integrativo all'Accordo di Programma «Attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero ed alla riqualificazione funzionale delle aree situate nella zona denominata Garibaldi-Repubblica»		566
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III37	(3.3.0)	
Ulteriori determinazioni in ordine agli interventi a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili - Modifica della d.g.r. n. 10603/2009 (ll.rr. nn. 13/03 e 21/03)		566
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III45	(3.1.0)	
Accreditamento di posti letto nella Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA) «Don Carlo Ferrandi» di Breme (PV), a seguito delle determinazioni sulla programmazione degli accreditamenti, prevista dalla d.g.r. dell'8 aprile 2009 n. 9243 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010		567
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III46	(3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Ritorno» sito in corso Matteotti n. 155 a Seregno - Gestito dall'Associazione Il Ritorno Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2010		567
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III47	(3.1.0)	
Accreditamento della Comunità socio sanitaria per persone con disabilità «Itaca» sita in Mazzano (BS), via G. Mazzini, 87 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010		568
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III48	(3.1.0)	
Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA) «Angelica Vittadini Terzaghi» con sede in via Fleming n. 2/4, Casalpusterlengo (LO), e contestuale cancellazione dal registro regionale delle RSA accreditate della RSA omonima con sede in piazza Cappuccini n. 4, Casalpusterlengo (LO) - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010		569
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III54	(3.2.0)	
Revisione ed aggiornamento degli interventi di sorveglianza, prevenzione, profilassi e controllo delle malattie infettive		570

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III59	(3.5.0)	
Programma regionale triennale 2010-2012 in materia di biblioteche e archivi storici di Enti locali o di interesse locale ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 14 dicembre 1985 n. 81		580
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III65	(4.3.1)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Determinazione della quota percentuale massima delle risorse disponibili da destinare all'attività diretta regionale di informazione nell'anno 2011		586
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III66	(4.3.1)	
Determinazioni in ordine alla predisposizione dei piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, dei programmi comprensoriali triennali e del piano di riordino irriguo (l.r. n. 31/2008, artt. 88 e 91)		586
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III73	(5.1.3)	
Determinazioni in merito all'applicazione dei canoni per l'uso di acque pubbliche superficiali in relazione alle sperimentazioni per la definizione del deflusso minimo vitale sitospecifico		587
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III74	(5.3.5)	
Linee guida per il coordinamento delle modalità di svolgimento della sperimentazione di cui alla d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10099, avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'ammissibilità nelle discariche dei rifiuti non pericolosi e pericolosi fino all'adozione delle modifiche del d.m. ambiente e tutela del territorio 3 agosto 2005»		588
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III75	(5.3.5)	
Attuazione delle modalità di gestione informatizzata delle notifiche per la esportazione dei rifiuti (moduli 1/A e 1/B) attraverso l'utilizzo del SITT (Sistema Informativo Trasporto Transfrontaliero di rifiuti)		591
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III77	(4.0.0)	
Programma Operativo Competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013 – Linee guida di attuazione – Aggiornamento d.g.r. 8298/2008		592
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III83	(5.0.0)	
Finanziamento alle Province per l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e per l'attività di monitoraggio e verifica dei contenuti dei Piani di Governo del Territorio		596
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III84	(5.1.0)	
Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione nuovo fabbricato per coordinamento de-icing – aeroporto di Milano Linate – Comune di Peschiera Borromeo (MI)»		598
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III86	(5.0.0)	
Determinazioni in merito alle opere di difesa della Città di Como dalle esondazioni del lago nel comparto piazza Cavour - Lungo Lario Trento e Trieste, in Comune di Como (l. n. 102/90 e l.r. n. 31/96).		599
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III95	(2.1.0)	
Ulteriore assegnazione all'iniziativa FRISL 2008-2010 «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze» (l.r. n. 33/91)		599
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III96	(2.1.0)	
Ulteriore assegnazione all'iniziativa FRISL 2009-2011 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» (l.r. 33/91)		600
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 8/III98	(5.3.4)	
Rinnovo del protocollo di collaborazione con i Comuni ricadenti nella «Zona a1» del territorio regionale per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale (d.g.r. n. 5290/2007)		600

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 FEBBRAIO 2010 - N. 955	(3.3.0)	
Integrazione al d.d.u.o. del 29 gennaio 2010 n. 636 approvazione delle candidature per la presentazione dei percorsi formativi nell'ambito di Dote formazione – Operatori delle forze di polizia (d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009)		607
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 FEBBRAIO 2010 - N. 1004	(3.3.0)	
Approvazione dell'avviso per la sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03		607

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 794	(3.1.0)	
Voltura dell'accreditamento per le Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità «Padiglione Mazzucchelli» e «Padiglione Armiraglio Magistrelli» con sede in Busto Arsizio, via Piombina, 16 – ASL Varese, in favore del nuovo Ente gestore «Fondazione Renato Piatti Onlus» con sede legale in Varese, via Cairoli, 13		632

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 FEBBRAIO 2010 - N. 716	(4.3.0)	
D.g.r. n. 8/10268 del 7 ottobre 2009 avente ad oggetto «Regime quote latte – Criteri per l'assegnazione di quote latte integrative alle aziende degli Istituti tecnici agrari, degli Istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente statali o legalmente riconosciuti, delle Università, degli Istituti di istruzione, degli enti pubblici e privati di ricerca e sperimentazione» – Assegnazione delle quote ai soggetti richiedenti in possesso dei requisiti – Integrazione al decreto n. 12780 del 30 novembre 2009.		632

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
 4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario
 5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
 5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 FEBBRAIO 2010 - N. 763 (4.3.1)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 114 – «Ricorso ai servizi di consulenza aziendale da parte di imprenditori agricoli e forestali» – Approvazione riparto delle risorse ed elenchi domande ammesse a finanziamento – anno 2010	634
D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza	
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2010 - N. 514 (4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione – Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 – 111° elenco – Contestuale cancellazione della sig.ra Maria Grazia Pasquali dal 27° elenco	636
D.G. Commercio, fiere e mercati	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 FEBBRAIO 2010 - N. 803 (4.6.1)	
Primo decreto di approvazione della graduatoria del bando «Iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» e rettifica di un errore materiale nell'allegato A) del bando stesso (d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479)	636
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 FEBBRAIO 2010 - N. 998 (4.6.2)	
Interventi ex l.r. n. 30/2002 – Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi e voucher ai soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche – anno 2010	639
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile	
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 OTTOBRE 2007 - N. 12731 (5.3.5)	
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Consorzio Valle Seriana Inferiore s.r.l. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, punto 5.3 dell'allegato 1, con sede legale in Ranica (BG), via Viandasso, 59 ed impianto sito in Ranica (BG) – via Viandasso, 59	644
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 APRILE 2008 - N. 3747 (5.3.5)	
Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata al Consorzio Depurazione Valle Seriana Inferiore S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale ed impianto ubicati in via Viandasso 59, presso il Comune di Ranica (BG), con d.d.s. n. 12731 del 29 ottobre 2007	644
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 NOVEMBRE 2009 - N. 11924 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Primo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 37, «Utilizzazione delle derivazioni per uso acquedottistico sorgenti Zarolo per la produzione di energia elettrica», del comune di Grosotto – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 69.241,91 quale saldo del finanziamento concesso	645
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 NOVEMBRE 2009 - N. 11925 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Primo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 36, «Utilizzazione delle derivazioni per uso acquedottistico sorgenti Gianino per la produzione di energia elettrica», del comune di Grosotto – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 75.864,17 quale saldo del finanziamento concesso	647
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 NOVEMBRE 2009 - N. 11926 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 42, «Infrastruttura idroelettrica sul tronco di acquedotto comunale tra la vasca Brandet e la vasca Rongai», proposto dal comune di Corteno Golgi – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 57.482,19 quale saldo del finanziamento concesso	648
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 NOVEMBRE 2009 - N. 11927 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 41, «Realizzazione di una centrale a Biomassa per l'I.P.S.S.A.R. «De Medici» di Gardone Riviera» proposto dalla provincia di Brescia – Dichiarazione di decadenza dal diritto ai contributi assegnati con il decreto dirigenziale 16 dicembre 2005, n. 19338	650
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 NOVEMBRE 2009 - N. 11928 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Primo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 5 «Centrale idroelettrica da acquedotto esistente e potenziamento», del comune di Malonno – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 128.451,33 quale saldo del finanziamento concesso	651
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 NOVEMBRE 2009 - N. 12624 (5.3.5)	
Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Accam S.p.A. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale ed impianto in Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate n. 121, con d.d.s. n. 12733 del 29 ottobre 2007 e s.m.i.	653
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14281 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 28, «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali», proposto dal comune di Caspoggio – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 119.924,94 quale saldo del finanziamento concesso	653
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14301 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006. – Misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 27 «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali», proposto dal comune di Lanzada – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 134.798,66 quale saldo del finanziamento concesso	655

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14309 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 10, «Realizzazione impianto fotovoltaico presso il comune», proposto dal comune di Postalesio – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 75.494,70 quale saldo del finanziamento concesso	657
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14310 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 2, «Realizzazione centrale idroelettrica acquedotto comunale – acque fredde», proposto dal comune di Vilminore di Scalve – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 93.799,42 quale saldo del finanziamento concesso	658
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14311 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 4, «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso razionale dell'energia presso il municipio», proposto dal comune di San Giorgio su Legnano – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 46.315,91 quale saldo del finanziamento concesso	660
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14312 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Primo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 28, «Realizzazione di impianti idro-termo-sanitari a pannelli solari in strutture sportive di proprietà comunale», del Comune di Busto Arsizio – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 208.018,48 quale saldo del finanziamento concesso	662
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14315 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 3, «Installazione pannelli fotovoltaici», proposto dal Comune di Moglia – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 142.440,16 quale saldo del finanziamento concesso	664
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14316 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 19, «Allacciamento utenze pubbliche con sottocentrali», proposto dal Comune di Ponte di Legno – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 437.492,03 quale saldo del finanziamento concesso	666
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14317 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) – Secondo bando della misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete» – Intervento n. 6, «Posa di cavidotto interrato per reti di servizio telematico», proposto dal Comune di Postalesio – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 37.690,15 quale saldo del finanziamento concesso	667

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 FEBBRAIO 2010 - N. 781 (4.0.0)	
Ammissione nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) – Linea 6 internazionalizzazione	669

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 GENNAIO 2010 - N. 265 (5.0.0)	
Progetto di varianti sostanziali all'impianto di messa in riserva (R13), riciclo e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel Comune di Ardenno (SO), via Marconi civ. 47 – Committente: R.M. Scavi di Rossi Michele – Ardenno – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	671
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 GENNAIO 2010 - N. 294 (5.0.0)	
Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in loc. Baitoni del Comune di Montichiari – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 e 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. committente: Consorzio di Bonifica Medio Chiese.	671
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 GENNAIO 2010 - N. 419 (5.0.0)	
Progetto di varianti sostanziali all'impianto di trattamento (R3, R13) mediante compostaggio di rifiuti speciali non pericolosi, e deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività stessa, nel Comune di Calvisano (BS), via Zilie Inferiori – Proponente: Tercomposti s.r.l. – Calvisano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	672
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2010 - N. 536 (5.0.0)	
Pozzo idrico ad uso irriguo in comune di Romanengo (CR) – Committente: azienda agricola Cassinazza di Sioli Legnani M.L. & C. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006.	673

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 7/01-SE.O. 2010	
CORECOM - Comitato Regionale per le Comunicazioni – Deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010 – Modifiche alla graduatoria approvata con deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009 avente ad oggetto: «Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 aprile 2009, recante: "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2009, alle emittenti televisive locali", ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292 – Approvazione della relativa graduatoria	674

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 7/02-SE.O. 2010

CORECOM - Comitato Regionale per le Comunicazioni – Deliberazione n. 2 del 3 febbraio 2010 – Rettifica di errore materiale alla deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010 concernente «Modifiche alla graduatoria approvata con deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009 avente ad oggetto: “Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 aprile 2009, recante: ‘Bando di concorso per l’attribuzione di contributi, per l’anno 2009, alle emittenti televisive locali’, ai sensi dell’art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292” – Approvazione della relativa graduatoria»

679

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010011)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11117

(2.1.0)

Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 relativo alla D.C. Programmazione Integrata e alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione (l.r. 34/1978 art. 49, comma 7) - Variazioni Fondo unico nazionale - 4° provvedimento**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010» che ribadisce l'importanza di promuovere azioni che consentano al sistema produttivo di reggere l'impatto della situazione venutasi a creare a seguito della crisi finanziaria confermando gli obiettivi di fondo delineati dalla l.r. 1/2007 e rimarcando l'esigenza di flessibilità e rapidità nell'adattare gli strumenti alla evoluzione del contesto socio-economico;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, concernente l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli art. 19, 30, 34, 41 e 48 del d.lgs. 112/98;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009 n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico» che stanziava risorse in entrata e spesa per € 132.372.479,00 quale assegnazione statale ai sensi del d.lgs. 112/98 in materia di incentivi alle imprese;

Vista la d.g.r. 23 dicembre 2009 n. 8/10880 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico" e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti» che autorizza per il 2010 risorse per € 132.372.479,00 in entrata sul capitolo 4.3.195.5410 «Assegnazioni in materia di incentivi alle imprese» e in spesa sul capitolo 7.4.0.3.211.7000 «Fondo unico nazionale per il sostegno alle imprese»;

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consente di disporre, con deliberazioni della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica, quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che le assegna;

Preso atto che Regione Lombardia intende continuare a sostenere le imprese che intendono investire ed innovarsi soprattutto ora che si intravedono i primi segnali di ripresa, attraverso una serie di misure che riguardano il sostegno allo *start up*, all'innovazione alla brevettazione e a favore del comparto agricolo così come concordato nell'incontro della cabina di regia l.r. 1/2007 del 14 gennaio scorso;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO A

FONDO UNICO NAZIONALE - RISORSE STATALI

Stato di previsione delle spese	Provvedimento legislativo d.lgs. 112/98	Funzione obiettivo	UPB	Tipo spesa	CAPITOLO	Variazione Euro 2010	
						COMPETENZA	CASSA
SPESE		7.4 «Fondi»	7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento	Capitale	7.4.0.3.211.7000 «Fondo unico nazionale per il sostegno alle imprese»	96.000.000,00	96.000.000,00
SPESE		3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico»	3.2.2.3.51 «Ricerca e trasferimento tecnologico»	Capitale	3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'alta formazione, ricerca e innovazione»	3.000.000,00	3.000.000,00
SPESE		3.3 «Industria e PMI»	3.3.2.3.381 «Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo per la cooperazione»	Capitale	3.3.2.3.381.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione»	93.000.000,00	93.000.000,00
TOTALE GENERALE SPESE						0,00	0,00

(BUR2010012)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11118

(2.1.0)

Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) - 3° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese imprevidite;

Visto l'art. 1 comma 6 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

• Prelievo Fondo Patto - Competitività e capitale umano

Vista la comunicazione del 14 gennaio 2010 della D.C. Affari Istituzionali e Legislativo con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto in capitale per € 63.500,00 ad incremento del capitolo 5846;

Vista la comunicazione del 15 gennaio 2010 della D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto in capitale per € 13.000.000,00 ad incremento del capitolo 7211;

Vista la comunicazione del 26 gennaio 2010 della D.G. Culture, Identità e Autonomie della Lombardia con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto in capitale per € 600.000,00 ad incremento del capitolo 7261;

Vista la comunicazione della D.C. Programmazione Integrata con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto in capitale per € 250.000,00 ad incremento del capitolo 5867;

Vista la comunicazione della D.C. Programmazione Integrata con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto in capitale per € 41.000.000,00 ad incremento del capitolo 5590 assegnato alla D.G. Industria;

Vista la comunicazione della D.G. Commercio Fiere e Mercati con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto in capitale per € 1.025.762,59 ad incremento del capitolo 5198;

Vista la nota prot. n. G1.2010.0001197 del 29 gennaio 2010 della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto in capitale per € 3.000.000,00 ad incremento del capitolo 7287;

• Prelievo Fondo Patto - Sviluppo sostenibile

Vista la nota prot. n. Z1.2010.0001142 della D.G. Territorio e Urbanistica del 20 gennaio 2010 con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto Sviluppo Sostenibile per € 1.400.000,00 ad incremento del capitolo 1456, per € 2.000.000,00 ad incremento del capitolo 5670 e per € 760.000,00 ad incremento del capitolo 4890;

Vista la comunicazione del 26 gennaio 2010 della D.G. Casa e OO.PP. con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto Sviluppo Sostenibile per € 437.125,00 ad incremento del capitolo 5961;

Vista la comunicazione del 22 gennaio 2010 della D.G. Qualità dell'Ambiente con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto Sviluppo sostenibile per € 3.000.000,00 ad incremento del capitolo 4513;

Vista la comunicazione del 28 gennaio 2010 della D.G. Qualità dell'Ambiente e successive con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto Sviluppo sostenibile per € 24.000.000,00 ad incremento del capitolo 6848;

Vista la comunicazione del 26 gennaio 2010 della D.C. Programmazione Integrata con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto Sviluppo sostenibile per € 4.189,99 ad incremento del capitolo 6643;

Vista la comunicazione del 29 gennaio 2010 della D.C. Programmazione Integrata con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto Sviluppo sostenibile per € 6.387.407,37 ad incremento del capitolo 7170 e € 682.363,57 ad incremento del capitolo 7475;

• Prelievo Fondo Patto corrente

Vista la nota prot. n. L1.2010.0000466 della D.G. Culture e Identità della Lombardia del 14 gennaio 2010 con le quali viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto corrente per € 400.000,00 ad incremento del capitolo 3038;

Vista la comunicazione del 22 gennaio 2010 della D.G. Territorio ed Urbanistica con cui si chiede un prelievo dal Fondo Patto corrente per € 500.000,00 ad incremento del capitolo 1512;

Vista la comunicazione del 28 gennaio 2010 della D.G. Qualità dell'Ambiente con cui si chiede un prelievo dal Fondo Patto corrente per € 500.000,00 ad incremento del capitolo 6584;

Vista la comunicazione del 29 gennaio 2010 della D.G. Commercio Fiere e Mercati con cui si chiede un prelievo dal Fondo Patto corrente per € 200.000,00 ad incremento del capitolo 6152 e per € 200.000,00 ad incremento del capitolo 371;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 40, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

PRELIEVO FONDO PATTO COMPETITIVITÀ E CAPITALE UMANO

Stato di previsione delle spese:

1.1.5.3.327 Sviluppo dell'organizzazione in una prospettiva di governo

5846 Spese in capitale per l'adesione o la partecipazione regionale a fondazioni o altre istituzioni e per la costituzione di fondazioni o altre istituzioni

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 63.500,00	€ 63.500,00	€ 0,00		€ 0,00	

7261 Fondo per la partecipazione di R.L. alle Fondazioni lombarde per lo spettacolo

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

3.1.1.3.370 Strumenti per la competitività delle imprese

5590 Cofinanziamento regionale del Fondo Unico per incentivi alle imprese

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 41.000.000,00	€ 41.000.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

3.2.2.3.51 Ricerca e trasferimento tecnologico

5867 Realizzazione iniziative collegate alla promozione di accordi istituzionali

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

3.8.1.3.333 Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive

5198 Contributi per la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana, innovazione tecnologica, dotazione di infrastrutture e per l'acquisizione di strumenti per la sicurezza e la difesa a favore delle Piccole e Medie Imprese commerciali

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.025.762,59	€ 1.025.762,59	€ 0,00		€ 0,00	

7.4.0.3.266 Iniziative FRISL

7287 Contributi a rimborso ventennale a favore delle parrocchie finalizzati al finanziamento di interventi strutturali per la realizzazione e la ristrutturazione di oratori lombardi

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

7211 Anticipazione FAS

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

7428 Fondo Patto - Competitività e capitale umano

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 58.939.262,59	€ 58.939.262,59	€ 0,00		€ 0,00	

PRELIEVO FONDO PATTO - SVILUPPO SOSTENIBILE

Stato di previsione delle spese:

6.4.1.3.158 Aree protette e tutela dell'ambiente naturale

4513 Contributi in capitale per interventi di tutela e riqualificazione ambientale, di sviluppo delle attività sostenibili e di fruizione, e per l'acquisizione di aree o di beni nelle aree protette regionali e nei parchi locali di interesse sovracomunale - Investimenti pubblici

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

6.4.3.3.162 Qualità dell'aria

6848 Spese in conto capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 24.000.000,00	€ 24.000.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

6.5.2.3.110 Pianificazione territoriale e difesa suolo

1456 Contributi in capitale a Comuni, Consorzi ed Associazioni di Comuni e Comunità Montane per la dotazione di strumenti di pianificazione e programmazione urbanistici

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

4890 Spese per la realizzazione di opere infrastrutturali, opere di riqualificazione o per l'incentivazione di programmi e progetti indicati nel Piano Territoriale d'Area Malpensa e per programmi diretti alla riduzione del disagio abitativo

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 760.000,00	€ 760.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6.5.4.3.291 La nuova infrastruttura per l'informazione territoriale

5670 Spese per la realizzazione del sistema informativo territoriale integrato

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6.5.5.3.343 La riqualificazione e lo sviluppo urbano

5961 Interventi per la riqualificazione del sistema dei Navigli

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 437.125,00	€ 437.125,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6643 Contributo per il progetto fasce tampone boscate - Interventi Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 4.189,99	€ 4.189,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7.4.0.3.266 Iniziative FRISL

7170 Contributi a rimborso ventennale per tutela e valorizzazione di edifici di culto e pertinenze con valore storico, architettonico, artistico e archeologico

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 6.387.407,37	€ 6.387.407,37	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7475 Contributi a fondo perduto per la tutela e la valorizzazione di edifici di culto e pertinenze con valore storico, architettonico, artistico e archeologico

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 682.363,57	€ 682.363,37	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

7429 Fondo Patto - Sviluppo sostenibile

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 38.671.085,93	€ 38.671.085,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PRELIEVO FONDO PATTO CORRENTE

Stato di previsione delle spese:

2.3.3.2.54 Qualificazione e sostegno delle attività culturali

3038 Promozione educativa e culturale

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.8.2.2.366 Promozione del sistema fieristico

371 Contributi a soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche di rilevante interesse per l'economia della regione e per strumenti di tutela del consumatore e per la promozione di nuove modalità espositive

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6152 Spese per il sostegno di progetti ed iniziative di promozione fieristica in Italia e all'estero

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6.4.3.2.161 Qualità dell'aria

6584 Spese per l'elaborazione del piano regionale della qualità dell'aria e delle altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7.2.0.2.186 Studi, ricerche e altri servizi

1512 Spese per la predisposizione del Piano territoriale paesaggistico nonché per ricerche, dotazioni strumentali e pubblicazioni in materia paesaggistica ed ambientale

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7.4.0.2.210 Fondo per altre spese correnti

6833 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

(BUR2010013)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11126

(1.8.0)

Nomina dei rappresentanti della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Scuola dell'Infanzia Giuseppe Garibaldi» con sede nel Comune di Campione d'Italia

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di nominare, quali componenti regionali nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Scuola dell'Infanzia Giuseppe Garibaldi» con sede nel Comune di Campione d'Italia, i signori:

- Bianchi Claudio nato a Como l'11 maggio 1952 ed ivi residente;
- Cornia Raffaella nata a Cantù il 6 gennaio 1973 e residente ad Arosio, piazza Montello n. 4;

2. di trasmettere, a cura della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto ai soggetti interessati, all'ASL ed al Comune territorialmente competenti per gli adempimenti di loro pertinenza;

3. di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010014)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11127

(1.8.0)

Nomina del rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Isabella Gonzaga Onlus con sede nel Comune di Sabbioneta

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di nominare, quale componente regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Isabella Gonzaga Onlus con sede nel Comune di Sabbioneta, il signor Davide Luani nato a Mantova il 14 giugno 1968 e residente a Bozzolo in via Bini n. 9;

2. di trasmettere, a cura della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto ai soggetti interessati, all'ASL ed al Comune territorialmente competenti per gli adempimenti di loro pertinenza;

3. di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010015)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11133

Adesione alla promozione dell'atto integrativo all'Accordo di Programma «Attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero ed alla riqualificazione funzionale delle aree situate nella zona denominata Garibaldi-Repubblica»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto la comunicazione n. 62108/2010 del 27 gennaio 2010 con la quale il comune di Milano comunica la promozione – con d.g.c. n. 3561/2009 del 24 dicembre 2009 – della procedura per l'approvazione di un Atto Integrativo all'Accordo di Programma «Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero ed alla riqualificazione funzionale delle aree situate nella zona denominata Garibaldi-Repubblica» e chiede a Regione Lombardia di esprimere la propria adesione;

Premesso che:

– con decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica n. 12690 del 20 luglio 2004 è stato approvato l'Accordo di Programma tra Comune di Milano e Regione Lombardia «Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero ed alla riqualificazione funzionale delle aree situate nella zona denominata Garibaldi-Repubblica» ai sensi della l.r. n. 9/1999, della l.r. n. 2/2003 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000;

– la società Caprera – soggetto sottoscrittore della convenzione attuativa del PII – ha presentato al comune di Milano una proposta di Atto Integrativo all'Accordo di Programma il 4 luglio 2007, successivamente integrata il 16 luglio 2008 ed il 12 maggio 2009;

– il comune di Milano ha reso noto l'avvio del procedimento di formazione di Atto Integrativo all'Accordo di Programma suddetto, dandone pubblicazione sul proprio Albo dal 16 giugno 2008 al 16 luglio 2008 e raccogliendo 2 istanze di partecipazione, ed ha convocato in data 15 ottobre 2009 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per esaminare tale proposta;

– il Collegio di Vigilanza, nella seduta suddetta, ha preso atto dell'avvio del procedimento di formazione di Atto Integrativo all'Accordo di Programma e ha dato mandato alla Segreteria Tecnica di procedere agli approfondimenti tecnici necessari ad una valutazione della fattibilità/ammissibilità dell'istanza suddetta;

Considerato che:

– l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma non ne modifica la perimetrazione, né vengono variati i soggetti sottoscrittori;

– i contenuti dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma riguardano:

- cambio di destinazione d'uso di 10.000 mq da «Manifestazioni Espositive» a «Show rooms, atelier, uffici privati, piccolo e medio commercio, servizi, esercizi pubblici di ristoro e funzioni complementari»;
- ampliamento dello spettro di attività attualmente previste per la funzione «Manifestazioni Espositive»;
- conferma dei 4.000 mq di funzioni complementari alla funzione «Manifestazioni Espositive» e loro localizzazione distribuita all'interno dell'U1;
- possibilità di convertire la rimanente slp di «Manifestazioni Espositive» nelle altre funzioni private del PII fino ad un massimo di 10.000 mq;
- realizzazione del Giardino Urbano da parte dei privati a scomputo del corrispettivo dovuto per il cambio di destinazione d'uso;

Posto che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 12 novembre 2009 ha preso atto degli approfondimenti tecnici svolti dalla ST ed ha determinato di avviare il procedimento di approvazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma, dando mandato alla ST di procedere all'istruttoria della relativa variante urbanistica richiamandone l'attenzione su tre aspetti:

– verifica sull'utilizzo delle risorse già previste dal PII e di quelle eventualmente insorgenti nell'ambito della variante urbanistica, fermo restando la dotazione di standard qualitativo già prevista dal Piano;

– verifica in ordine alla realizzazione del giardino urbano da parte del soggetto privato/attuatore del PII;

– verifica dell'esatta configurazione dell'aggregazione delle tipologie commerciali insediabili con riguardo alla situazione dell'attuale PII a quella di possibile variante al Piano;

Visto:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2, recante la disciplina della Programmazione Negoziata, ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma;

– il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. n. 25 del 26 ottobre 2005, e i successivi aggiornamenti annuali mediante i Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale ed in particolare il DPEFR 2010 approvato con d.c.r. n. 870 del 29 luglio 2009, con particolare riferimento all'ambito 6.5 «Valorizzazione del territorio» e il relativo asse di intervento 6.5.5 «La riqualificazione e lo sviluppo urbano»;

– la l.r. 23 luglio 1999, n. 14, «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 – Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59» e le d.g.r. n. 8/5054 del 4 luglio 2007 «Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008» del 4 luglio 2007 e d.g.r. 8/6024 del 5 dicembre 2007 «Medie strutture di vendita – Disposizioni attuative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008»;

– la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 ed in particolare l'art. 4 recante la disciplina della valutazione ambientale dei piani, la d.c.r. 13 marzo 2007 n. 351 «Indirizzi generali per la VAS» e la d.g.r. 27 dicembre 2007 n. 6420 «Disciplina regionale dei procedimenti VAS»;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di aderire alla promozione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Comune di Milano e Regione Lombardia «Programma Integrato di Intervento finalizzato al recupero ed alla riqualificazione funzionale delle aree situate nella zona denominata Garibaldi – Repubblica», approvato con decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica n. 12690 del 20 luglio 2004, ai sensi della l.r. 2/03;

2. di prendere atto che i soggetti interessati all'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sono:

– Regione Lombardia;

– Comune di Milano;

3. di stabilire la partecipazione della Regione alla Conferenza dei Rappresentanti delle amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, dando atto che l'Atto Integrativo all'accordo deve essere definito entro 300 giorni dalla data del presente provvedimento;

4. di dare atto, sin d'ora, che al procedimento potranno intervenire eventuali altri soggetti pubblici o privati al fine di una più precisa e condivisa definizione degli elementi che costituiscono l'oggetto dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma;

5. di dare atto che l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma di cui al punto 1) costituisce, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 2/2003, variante urbanistica degli strumenti urbanistici del comune di Milano;

6. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003 e sul sito web della Regione Lombardia (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>), nonché su quello del comune di Milano.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010016)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11137

Ulteriori determinazioni in ordine agli interventi a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo

(3.3.0)

delle persone disabili - Modifica della d.g.r. n. 10603/2009 (ll.rr. nn. 13/03 e 21/03)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l. 12 marzo 1999 n. 68: «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del «Fondo regionale per l'occupazione dei disabili»;

- il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276: «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003 n. 30» ed in particolare gli artt. 4, 5, 6 e 7 in merito agli operatori pubblici e privati che erogano i servizi al lavoro;

- la l.r. 4 agosto 2003 n. 13: «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» come integrata dall'art. 28 della l.r. n. 22/2006 ed in particolare l'art. 7 che dispone l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili per finanziare iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato;

- il Regolamento (CE) n. 800/08 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) ed in particolare la Sezione 9: «Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili»;

- la l.r. 28 settembre 2006 n. 22: «Il mercato del lavoro in Lombardia»;

- la l.r. 6 agosto 2007 n. 19: «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;

- la l. 8 novembre 1991 n. 381: «Disciplina delle cooperative sociali»;

Richiamata la d.g.r. del 25 novembre 2009 n. 10603: «Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili (ll.rr. nn. 13/03 e 21/03)» ed in particolare l'allegato A alla medesima che individua dettagliatamente le iniziative sostenibili con le risorse di cui al Fondo regionale istituito con la l.r. 4 agosto 2003 n. 13, per le annualità 2010/2012 e definisce i criteri di riparto del finanziamento da erogare alle Amministrazioni provinciali per le iniziative a valere sul Fondo in argomento;

Visto il punto 2 del dispositivo della d.g.r. n. 10603/2009 che ha stabilito in € 29.700.000,00 la spesa complessiva da destinare alle Amministrazioni Provinciali per la prima annualità suddividendo detta somma in bilancio nel modo seguente:

- € 19.700.000,00 a valere sull'UPB 2.2.4.2.402 Cap. 5308 del bilancio 2009;

- € 5.000.000,00 a valere sull'UPB 7.4.0.2.237 Cap. 7286 del bilancio 2009 (P.O.R. Ob. 2 FSE 2007/2013 - Asse III - Ob. Spec. g);

- € 5.000.000,00 e per le sole attività che si avvieranno nel 2010, a valere sull'UPB 2.2.4.2.402 Cap. 5308 del bilancio 2009;

Evidenziato

- che con d.d.u.o. dell'1 dicembre 2009 n. 12858 sono state assegnate e successivamente erogate alle Amministrazioni provinciali le risorse pari ad € 19.700.000,00 e che la ripartizione della somma è stata effettuata secondo i criteri dettagliati in l'allegato A approvato con d.g.r. 10603/2009;

- che con d.d.u.o. del 9 dicembre 2009 n. 13512 sono state assegnate e successivamente erogate alle Amministrazioni provinciali, per la sola annualità 2010, le ulteriori risorse previste con la d.g.r. n. 10603/2009 per il trasporto degli allievi disabili;

Considerato che il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'art. 7 della l.r. 13/03 viene annualmente alimentato dai contributi esonerativi versati dai datori di lavoro, dalle sanzioni di cui alla legge 68/99 e da conferimenti di enti pubblici, enti di natura privata e soggetti comunque interessati alle finalità della legge regionale;

Dato atto che nell'esercizio finanziario 2009, sono stati registrati maggiori introiti a valere sul Cap. 3.4.10.5303 rispetto allo stanziamento assestato previsto;

Considerato che tali maggiori introiti, si renderanno disponibili alla competenza 2010 a valere sul Cap. di spesa 2.2.4.2.402.5308 a seguito di reinscrizione ex art. 22 della l.r. 34/78, consentendo di finanziare sul Capitolo medesimo gli interventi originariamente a carico dell'UPB 7.4.0.2.237 Cap. 7286 del

bilancio 2009 (P.O.R. Ob. 2 FSE 2007/2013 - Asse III - Ob. Spec. g) per l'importo complessivo di € 5.000.000,00 e di conseguenza, destinare i fondi F.S.E così resi disponibili, al finanziamento di interventi previsti nel P.O.R. Ob. 2 FSE 2007/2013 - Asse III: «Inclusione Sociale», a favore di quelle categorie di soggetti deboli che data l'attuale situazione di crisi economica risultano essere ulteriormente svantaggiati;

A voti unanimi espressi a norma di legge

Delibera

1) di stabilire, a parziale modifica di quanto approvato con la d.g.r. n. 10603/2009 che agli oneri finanziari pari ad € 5.000.000,00, previsti al punto 2 del dispositivo della medesima a valere sull'UPB 7.4.0.2.237 Cap. 7286 del bilancio 2009 (P.O.R. Ob. 2 FSE 2007/2013 - Asse III - Ob. Spec. g) venga data copertura finanziaria per pari importo a valere sull'UPB 2.2.4.2.402 Cap. 5308 del bilancio 2010 a seguito della reinscrizione dei maggiori accertamenti realizzati sul capitolo di entrata 3.4.10.5303 del bilancio 2009;

2) di disporre che con successivo atto del dirigente competente si procederà ad impegnare la somma di cui al punto 1 che precede secondo i criteri di riparto di cui all'allegato A approvato con d.g.r. n. 10603/2009;

3) di confermare ogni altro punto del dispositivo della d.g.r. n. 10603/2009;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il segretario: Pillon

(BUR2010017)

(3.1.0)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11145

Accreditamento di posti letto nella Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA) «Don Carlo Ferrandi» di Breme (PV), a seguito delle determinazioni sulla programmazione degli accreditamenti, prevista dalla d.g.r. dell'8 aprile 2009 n. 9243 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di procedere all'accREDITAMENTO di n. 2 nuovi posti letto nella RSA «Don Carlo Ferrandi» di Breme (PV), sulla base delle verifiche del possesso dei requisiti di accREDITAMENTO compiute dalla competente ASL di Pavia, precisando che, a seguito dell'ampliamento di cui trattasi, il numero complessivo dei posti letto accREDITATI risulta essere di 27, articolati su due nuclei;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL competente provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accREDITAMENTO;

3. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data del contratto tra l'Ente gestore e la ASL di Pavia, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale;

4. di stabilire che la ASL competente dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

5. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché alla ASL competente.

Il segretario: Pillon

(BUR2010018)

(3.1.0)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11146

AccREDITAMENTO del Centro Diurno per Disabili «Il Ritorno» sito in corso Matteotti n. 155 a Seregno - Gestito dall'Associazione Il Ritorno Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accREDITARE il Centro Diurno per Disabili «Il Ritorno» con sede a Seregno, corso Matteotti n. 155, per n. 15 posti, con decor-

renza dalla data di approvazione del presente atto, in sostituzione, per cessazione dell'attività, del Centro Diurno per Disabili di via Don Minzoni n. 2 analogamente sito in Seregno, già accreditato per 15 posti;

2. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e l'Ente gestore del CDD procedano alla sottoscrizione del contratto sulla base dell'accreditamento disposto con il presente atto, inviandone copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, e che ciò dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2010 e successivi;

3. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'Ente gestore del Centro Diurno per Disabili e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema previsto dalla normativa vigente;

4. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010019)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11147

(3.1.0)

Accreditamento della Comunità socio sanitaria per persone con disabilità «Itaca» sita in Mazzano (BS), via G. Mazzini, 87 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

– i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

– la l.r. 1/2005 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

– la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamate le dd.g.r.:

– 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accreditamento»;

– 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;

– 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. 8/8501, sopra citata, possono essere accreditate per l'anno 2009 le Comunità Socio Sanitarie per disabili realizzate con finanziamento statale o regionale e quelle che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 26 novembre 2008;

Dato atto che:

– il legale rappresentante de «La Rondine - Società Cooperativa Sociale - Onlus», con sede legale a Mazzano (BS) in via G. Mazzini, n. 85, Ente gestore della Comunità di Accoglienza Residenziale «Itaca», ubicata a Mazzano (BS) in via G. Mazzini, 87, ha presentato domanda di accreditamento della stessa come Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità, in data 29 ottobre 2009, per n. 10 posti letto;

– il Comune di Mazzano ha rilasciato autorizzazione al funzionamento, per n. 10 posti letto, in data 26 maggio 2008, prot. n. 10945;

– l'ASL di Brescia ha espresso parere favorevole all'accreditamento, per n. 10 posti letto, con deliberazione n. 684 del 22 dicembre 2009;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto rientrante nella programmazione annuale degli accreditamenti prevista dalla sopra citata d.g.r. n. 8/8501, avendo acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro il 26 novembre 2008;

Dato atto che il Patto di accreditamento, che dovrà essere sottoscritto tra il gestore della struttura in oggetto e l'ASL di ubicazione, è requisito indispensabile per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle ASL, tramite i voucher socio sanitari di lungoassistenza, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti. Copia di tale Patto dovrà essere trasmessa con tempestività alla competente Direzione Generale;

Dato atto che le tipologie di voucher e le modalità di accesso sono descritte nell'allegato 1 della già citata d.g.r. 18333/04 e le relative remunerazioni sanitarie mensili collegate ai profili dell'ospite sono stabilite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

Ribadito che l'ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

– il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale della struttura individuate dall'Allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;

– la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2010 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in premessa, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità «Itaca» sita in Mazzano (BS), via G. Mazzini n. 87, gestita da «La Rondine - Società Cooperativa Sociale - Onlus» con sede legale in Mazzano (BS), via G. Mazzini n. 85, relativamente a n. 10 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dall'ASL di Brescia;

2. di stabilire che il Patto di accreditamento, che deve essere sottoscritto tra il gestore della struttura in oggetto e l'ASL di ubicazione, è requisito indispensabile per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle ASL, tramite i voucher socio sanitari di lungoassistenza, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti;

3. di stabilire che la ASL territorialmente competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del Patto suddetto, formulato in conformità ai requisiti di cui all'allegato D della deliberazione n. 18333/04;

4. di stabilire che la ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

- il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale delle strutture, individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;
- la compiuta attuazione, da parte della Comunità Socio Sanitaria accreditata, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di stabilire che per gli utenti ospiti per pronto intervento non può essere richiesto il voucher socio sanitario di lungoassistenza;

7. di disporre la trasmissione del presente atto al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100110)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11148

(3.1.0)

Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA) «Angelica Vittadini Terzaghi» con sede in via Fleming n. 2/4, Casalpusterlengo (LO), e contestuale cancellazione dal registro regionale delle RSA accreditate della RSA omonima con sede in piazza Cappuccini n. 4, Casalpusterlengo (LO) - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;

- 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento

delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

- 16 dicembre 2004, n. 19878 «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 7 febbraio 2005, n. 20465 «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 27 febbraio 2008, n. 6677 «Disposizioni in merito alle remunerazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

- 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2010»;

Rilevato che, in data 15 ottobre 2009, il legale rappresentante della «Azienda Speciale di Servizi Casalpusterlengo», Ente gestore delle RSA entrambe denominate «Angelica Vittadini Terzaghi», ed entrambe ubicate in Casalpusterlengo (LO), la nuova con sede in via Fleming n. 2/4, e la vecchia con sede in piazza Cappuccini n. 4, quest'ultima già accreditata per n. 62 posti letto, ha richiesto l'accreditamento della nuova RSA con sede in via Fleming n. 2/4, per n. 62 posti letto, al fine di trasferirvi lo stesso numero di posti letto già accreditati presso la RSA con sede in piazza Cappuccini n. 4, che cessa l'attività in quanto carente dei requisiti strutturali previsti dalla normativa;

Rilevato inoltre che la RSA «Angelica Vittadini Terzaghi» con sede in via Fleming n. 2/4, in Casalpusterlengo (LO), risulta in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'accreditamento:

- autorizzazione definitiva al funzionamento, ex d.g.r. n. 7435/01, rilasciata dalla competente ASL di Lodi con provvedimento del 16 settembre 2009, n. 343, per n. 80 posti letto,

- parere favorevole all'accreditamento espresso dalla medesima ASL di Lodi con atto dell'11 novembre 2009, n. 418, limitatamente ai n. 62 posti letto già accreditati nella sede storica di piazza Cappuccini n. 4,

- requisiti di accreditamento previsti dalle citate dd.g.r. n. 7435/01 e n. 12618/03, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza dell'ASL Lodi;

Dato atto che a seguito del suddetto trasferimento, il numero di posti letto accreditati complessivamente rimane invariato;

Rilevato altresì che l'ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera che varia da un minimo di € 38,50 a un massimo di € 43,50;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto rispondente ad esigenze organizzative delle RSA congiuntamente amministrate ed in quanto non comporta una variazione dei posti letto già complessivamente accreditati, precisando che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data della sottoscrizione del nuovo contratto tra l'ente gestore e la ASL di Lodi, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché alla ASL di Lodi;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la RSA «Angelica Vittadini Terzaghi» con sede in via Fleming n. 2/4, Casalpusterlengo (LO), relativamente a n. 62 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Lodi in sostituzione della RSA omonima con sede in piazza Cappuccini n. 4 in Casalpusterlengo (LO);

2. di cancellare la RSA «Angelica Vittadini Terzaghi» con sede in piazza Cappuccini n. 4 in Casalpusterlengo (LO), dal Registro

Regionale delle RSA accreditate, per le motivazioni espresse in premessa, dalla data di approvazione della presente deliberazione;

3. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL di Lodi provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

4. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL di ubicazione, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

5. di stabilire che l'ASL di Lodi dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

6. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla ASL di Lodi.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100111)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11154

Revisione ed aggiornamento degli interventi di sorveglianza, prevenzione, profilassi e controllo delle malattie infettive

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 6/18853 del 30 settembre 2004 «Sorveglianza, notifica e controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia» con la quale sono state innovate le modalità di segnalazione delle malattie infettive e le misure da porre in atto per limitare la diffusione dei casi contagiosi, prevedendo altresì il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Implementazione del sistema informativo di notifica delle malattie infettive, secondo criteri di completezza e qualità, rispondente alle direttive europee e nazionali in materia di sorveglianza delle malattie trasmissibili;

- Definizione di una rete di laboratori atti ad effettuare indagini microbiologiche con finalità epidemiologiche, onde disporre di dati approfonditi sulle malattie infettive di maggior impatto quali-quantitativo (meningiti, malattie trasmesse da alimenti, influenza da virus emergenti);

- Realizzazione di campagne di comunicazione sulle malattie infettive rivolte alle comunità infantili e di sistemi di reportistica epidemiologica rivolti agli operatori sanitari;

Considerati i seguenti successivi atti in materia di sorveglianza e controllo delle malattie infettive ad integrazione della precedente e in particolare:

- d.g.r. n. 7/19767 del 10 dicembre 2004 «Sorveglianza e controllo della tubercolosi»;

- d.g.r. n. 8/216 del 2 ottobre 2006 «Piano Pandemico Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale secondo le direttive del Ministero della Salute» e successiva Circolare n. 33 del 19 dicembre 2006 «Interventi attuativi territoriali del Piano Pandemico Regionale di preparazione e risposta ad una Pandemia Influenzale»;

- circolare n. 7/San del 26 febbraio 2007 «Sorveglianza delle meningiti batteriche. Indagini di laboratorio»;

- circolare n. 8/San del 5 marzo 2007 «Prevenzione e controllo delle Infezioni Ospedaliere e primi risultati dei gruppi di lavoro CRCIO»;

- circolare n. 20/SAN del 3 luglio 2007 «Piano Nazionale di eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita: indicazioni per la conferma di laboratorio e per la sorveglianza dei casi»;

- d.g.r. n. 8/6117 del 12 dicembre 2007 «Aggiornamento e integrazione della d.g.r. n. 7/18853/2004 in materia di prevenzione e controllo delle malattie infettive in Regione Lombardia e successive note n. 28088 del 21 luglio 2008 e n. 31963 del 22 agosto 2008»;

- circolare n. 1/San del 10 gennaio 2008 «Prevenzione e controllo di focolai epidemici di Chikungunya: sintesi e coordinamento degli interventi in Regione Lombardia»;

- decreto del direttore generale Sanità n. 3079 del 28 marzo 2008 e decreto del direttore generale Sanità n. 7127 10 luglio 2009 entrambi ad oggetto «Finanziamento a favore delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e Fondazioni IRCCS pubbliche della Lombardia per attività di profilassi, indagini e sorveglianza di laboratorio delle malattie infettive», relativi agli anni 2008 e 2009;

- decreto del direttore generale Sanità n. 7846 del 29 luglio 2009 «Prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere e correlate all'assistenza sanitaria - indicazioni per l'organizzazione e rendicontazione delle attività di indirizzo della Direzione Generale Sanità e delle strutture sanitarie accreditate di ricovero e cura»;

Considerati altresì gli specifici provvedimenti in materia di Sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni da virus dell'immunodeficienza acquisita - HIV e malattie sessualmente trasmesse - MTS, ed in particolare:

- Piani Regionali degli interventi per la lotta all'AIDS:

• per il biennio 1985-1986 - d.c.r. IV/79 del 22 novembre 1985

• per il triennio 1987-1989 - d.c.r. IV/871 del 23 dicembre 1987

• per il triennio 1994-1996 - d.c.r. V/1246 del 22 novembre 1994

• per il triennio 1998-2000 - d.c.r. VI/936 dell'1 luglio 1998

• linee guida per la prevenzione dell'infezione da HIV per il triennio 1998-2000 (d.g.r. 6/42880 del 7 maggio 1999 e d.g.r. 7/837 del 3 agosto 2000)

- Deliberazioni della Giunta regionale in materia di:

• interventi in attuazione della legge 135/90:

- potenziamento laboratori e strutture ospedaliere - d.g.r. 4/56915 del 3 agosto 1990;

- potenziamento dei servizi MTS e realizzazione di strutture per i malati di AIDS - d.g.r. 7/2109 del 17 novembre 2000;

• informazione ed educazione sanitaria:

- triennio 1989-1991 - d.g.r. 4/47365 del 17 ottobre 1989

- triennio 1993-1995 - d.g.r. 5/31763 del 30 dicembre 1992;

• formazione degli operatori dei servizi per la lotta all'AIDS e della rete MTS - d.g.r. 7/8670 del 9 aprile 2002;

• sistema di sorveglianza dell'infezione da HIV - d.g.r. 7/836 del 3 agosto 2000;

• rete dei servizi per l'esecuzione della profilassi *post*-esposizione ad HIV - d.g.r. 7/838 del 3 agosto 2000);

• assistenza territoriale e domiciliare dei malati di AIDS:

- d.g.r. 5/35193 del 16 aprile 1993;

- d.g.r. 6/18044 del 13 settembre 1996;

- d.g.r. 7/6471 del 19 ottobre 2001;

- d.g.r. 7/20766 del 16 febbraio 2005;

- circolare 12/SAN/2007;

- circolare 36/SAN/2007;

Visti i provvedimenti in materia di prevenzione delle malattie infettive suscettibili di vaccinazione:

- d.g.r. n. 8/1587 del 22 dicembre 2005 «Determinazioni in ordine alle vaccinazioni dell'età infantile e dell'adulto in Regione Lombardia», con la quale sono stati definite le vaccinazioni raccomandate per infanzia e adulti, le caratteristiche di qualità degli ambulatori vaccinali, gli obiettivi di informatizzazione dei dati vaccinali e del loro inserimento nel Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);

- decreto dirigente Unità Organizzativa n. 6488 del 9 giugno 2006 «Finanziamento delle attività di monitoraggio delle vaccinazioni nelle ASL della Regione Lombardia - anno 2006», con il quale è stato erogato il contributo vincolato di 3.056.000 euro finalizzato all'informatizzazione delle vaccinazioni nei soggetti nati successivamente al 1990;

- d.g.r. n. 8/5626 del 23 ottobre 2007 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2007 - III provvedimento», che ha introdotto la gratuità per le vaccinazioni antipneumococcica eptavalente e antimeningococcica C;

- d.g.r. n. 8/5873 del 21 novembre 2007 «Attivazione percorso

per la definizione di un programma di prevenzione del carcinoma della cervice uterina» e d.g.r. n. 7/6683 del 27 febbraio 2008 «Programma per il carcinoma della cervice uterina in Regione Lombardia», con le quali è stato potenziata l'attività di screening con Pap test e introdotta la vaccinazione antiHPV nelle bambine di undici anni;

– accordo del 22 maggio 2008 con i Tribunali dei Minorenni di Milano e Brescia sull'adozione del percorso previsto dalla d.g.r. n. 5/1587 del 22 dicembre 2005 «Determinazioni in ordine alle vaccinazioni dell'età infantile e dell'adulto in Regione Lombardia» per i soggetti inadempienti le vaccinazioni obbligatorie, tramite il quale sono stati sospesi le sanzioni e gli interventi coercitivi nei confronti di genitori rifiutanti le vaccinazioni obbligatorie;

– decreto direttore Generale Sanità n. 7869 del 17 luglio 2008 «Finanziamento alle ASL della Regione Lombardia delle attività vaccinali e della promozione del programma di prevenzione del carcinoma della cervice uterina»;

– decreto direttore Generale Sanità n. 1065 del 9 febbraio 2009 «Revisione della rete degli ambulatori vaccinali della Regione Lombardia», con il quale sono stati definiti requisiti di qualità e di efficienza degli ambulatori, sulla base dei quali ciascuna ASL ha approntato un proprio piano di revisione;

Preso atto che sono stati conseguiti gli obiettivi prefissati di:

– implementazione del sistema informativo delle malattie infettive e relativo portale di rielaborazione dei dati aggregati, tale da consentire la produzione di periodici report epidemiologici, pubblicati sul sito della Direzione Generale Sanità e diffusi agli operatori sanitari;

– elaborazione e pubblicazione di dati inerenti le infezioni correlate all'assistenza sanitaria, con particolare riguardo alla sorveglianza di laboratorio su agenti sentinella e sulle resistenze antibiotiche (con portale per l'elaborazione e lettura dei dati che pervengono dalle strutture sanitarie dell'intera regione) e alle infezioni nelle strutture di lungodegenza e di riabilitazione specialistica;

– adeguamento della rete di laboratori per l'effettuazione a livello regionale, evitando l'invio all'ISS, di tutte le indagini microbiologiche di approfondimento epidemiologico;

– utilizzo e coordinamento dei flussi informativi sanitari, in particolare oltre a quello delle malattie infettive, quelli dei ricoveri-SDO e della specialistica ambulatoriale, così da disporre di dati epidemiologici sulle prevalenze delle infezioni da HIV;

– realizzazione e diffusione nelle scuole della pubblicazione «Malattie Infettive e collettività infantili» in due edizioni 2006 e 2009;

– informatizzazione di tipo incrementale dei dati di vaccinazione dei residenti nati negli anni 1990-2009, con loro importazione nel datawarehouse direzionale della Sanità, per verificare i livelli di copertura, e trasposizione dei dati individuali nel fascicolo sanitario elettronico (FSE);

– effettuazione delle vaccinazioni:

- difterite – tetano – pertosse – poliomielite – epatite B – malattia invasiva da *Haemophilus influenzae*; morbillo-parotite-rosolia: in percentuali superiori al 95% (numero vaccinati/residenti per anno di nascita), così da consentire l'eliminazione di casi autoctoni;
 - pneumococcia 7 e 23-valente, meningococcia C, antinfluenzale: in forma attiva e gratuita ai soggetti a maggior rischio di complicanze e in forma gratuita su richiesta per le rispettive fasce di età;
 - papillomavirus-HPV in forma attiva e gratuita per le bambine di undici anni, con la finalità di contenere, nei prossimi anni, l'incidenza del carcinoma della cervice uterina;
- revisione della rete degli ambulatori vaccinali, con particolare attenzione alla sicurezza, qualità ed efficienza;
- promozione e partecipazione a progetti di studio e approfondimento sulle tematiche inerenti le malattie infettive e le vaccinazioni, in particolare:
- progetto finanziato da AIFA nel 2007 su permanenza della risposta immunitaria anti-epatite B a seguito di somministrazione di vaccino esavalente;
 - progetto coordinato dall'A.O. Sacco di Milano, con durata 2009-2013 sulla diffusione del papilloma virus e tipizzazione dei relativi ceppi in popolazioni fragili;

- progetto coordinato dall'A.O. Sacco per la tipizzazione dei rotavirus responsabili delle diarree infettive dell'infanzia;
- progetto NUDhi, in collaborazione con ISS e Università di Brescia, nel periodo 2008-2009, per la valutazione dei comportamenti a rischio di infezione nei soggetti che hanno contratto l'infezione da HIV;
- progetto MoLo, coordinato dall'IRCCS San Raffaele e dalla Società Italiana di malattie infettive, per lo studio di terapie antiretrovirali a minor impatto;

Ritenuto pertanto di riconfermare:

– i criteri e le modalità per la sorveglianza delle malattie infettive, come dettagliato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

– la rete dei laboratori di riferimento, ugualmente indicati in allegato 1, che svolgono indagini con finalità epidemiologiche, per le quali sono retribuite con finanziamento vincolato regionale;

– il sistema di sorveglianza a partire dalla microbiologie inerente agenti sentinella (progetto SentiLomb, progetto ResiLomb, progetto BasaLomb) e l'attività dei gruppi di lavoro sul controllo delle infezioni nelle strutture di lungodegenza e riabilitazione, sulla prevenzione e controllo delle infezioni da *Clostridium difficile*, sulla gestione dei casi di sepsi severa;

– gli obiettivi di copertura vaccinale per le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate dell'infanzia per le quali si persegue l'eliminazione e le modalità dell'offerta vaccinale per gli altri vaccini compresi nei succitati provvedimenti;

– i criteri per la sicurezza e la qualità degli ambulatori vaccinali, cui improntare la revisione ed il mantenimento della rete ambulatoriale;

– la realizzazione di iniziative di informazione ed educazione sulla prevenzione delle malattie infettive, secondo principi di efficacia;

Considerata la necessità, alla luce dei mutamenti epidemiologici dell'infezione da HIV, di dare mandato alla Direzione Generale Sanità, attraverso gruppi di approfondimento tematico supportati da Università e Società scientifiche, di aggiornare le linee di intervento in materia di:

– prevenzione e promozione della salute;

– diagnosi precoce e screening dell'infezione da HIV;

– strutture sanitarie per la diagnosi e la terapia delle infezioni da HIV;

– strutture extraospedaliere di assistenza per i malati di AIDS, improntandole a principi di:

– efficacia: in particolare per quanto riguarda i progetti di informazione ed educazione sanitaria, sia della popolazione generale che dei gruppi a maggior rischio di contagio, e gli interventi di screening con il test per la ricerca di anticorpi antiHIV;

– appropriatezza: adeguando l'offerta assistenziale sia di tipo residenziale che semiresidenziale per malati alle mutate esigenze, cambiamento legato sia all'outcome terapeutico (con riduzione della quota di soggetti in fase conclamata) che al contesto sociale di appartenenza dei soggetti;

– qualità: garantendo l'adozione da parte di tutte le strutture sanitarie eroganti le terapie antiretrovirali di protocolli terapeutici e di follow-up standardizzati;

– efficienza: verificando la rete dei centri per le MTS e di riferimento HIV in relazione al carico di lavoro e alle prestazioni erogate;

Delibera

Di aggiornare le modalità per la sorveglianza delle malattie infettive della d.g.r. n. 8/6117 del 12 dicembre 2007 come dettagliato nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

Di confermare:

– la rete dei laboratori di riferimento, ugualmente indicati in allegato 1, che svolgono indagini con finalità epidemiologiche, per le quali sono retribuite con finanziamento vincolato regionale;

– il sistema di sorveglianza a partire dalla microbiologie inerente agenti sentinella (progetto SentiLomb, progetto ResiLomb, progetto BasaLomb) e l'attività dei gruppi di lavoro sul controllo delle infezioni nelle strutture di lungodegenza e riabilitazione, sulla prevenzione e controllo delle infezioni

da clostridium difficile, sulla gestione dei casi di sepsi severa;

- gli obiettivi di copertura vaccinale per le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate dell'infanzia per le quali si persegue l'eliminazione e le modalità dell'offerta vaccinale per gli altri vaccini compresi nei succitati provvedimenti;
- i criteri per la sicurezza e la qualità degli ambulatori vaccinali, cui improntare la revisione ed il mantenimento della rete ambulatoriale;
- la realizzazione di iniziative di informazione ed educazione sulla prevenzione delle malattie infettive, secondo principi di efficacia;

Di dare atto che eventuali aggiornamenti tecnici dell'allegato 1 siano effettuati dalla Direzione Generale Sanità con proprio provvedimento;

Di dare mandato alla Direzione Generale Sanità, attraverso gruppi di approfondimento tematico supportati da Università e Società Scientifiche, di aggiornare le linee di intervento in materia di:

- prevenzione e promozione della salute;
- diagnosi precoce e screening dell'infezione da HIV;
- strutture sanitarie per la diagnosi e la terapia delle infezioni da HIV;

- strutture extraospedaliere di assistenza per i malati di AIDS; improntandole a principi di:

- efficacia: in particolare per quanto riguarda i progetti di informazione ed educazione sanitaria, sia della popolazione generale che dei gruppi a maggior rischio di contagio, e gli interventi di screening con il test per la ricerca di anticorpi antiHIV;
- appropriatezza: adeguando l'offerta assistenziale sia di tipo residenziale che semiresidenziale per malati alle mutate esigenze, cambiamento legato sia all'outcome terapeutico (con riduzione della quota di soggetti in fase conclamata) che al contesto sociale di appartenenza dei soggetti;
- qualità: garantendo l'adozione da parte di tutte le strutture sanitarie eroganti le terapie antiretrovirali di protocolli terapeutici e di follow-up standardizzati;
- efficienza: verificando la rete dei centri per le MTS e di riferimento HIV in relazione al carico di lavoro e alle prestazioni erogate;

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE E NOTIFICA DELLE MALATTIE INFETTIVE E ACCERTAMENTI CON FINALITÀ EPIDEMIOLOGICA

Malattie Infettive	Segnalazione/Notifica/Sistema informativo	Accertamenti con finalità preventive e Laboratori di riferimento
AIDS	La notifica viene effettuata dal medico che fa diagnosi su modello ministeriale con invio diretto a COA. Le schede numerate vengono fornite dalla Regione (marco_mentasti@Regione.lombardia.it), le ASL provvedono poi a distribuirlo alle strutture di ricovero e cura. I dati di ciascuna notifica vanno inseriti in MAINF (cartella specifica), assolvendo in tal modo il debito informativo (NESSUNA SCHEDA CARTACEA DEVE PIÙ ESSERE INVIATA ALLA DGS).	
INFEZIONE DA HIV	Ogni nuova diagnosi di infezione da HIV prevede la segnalazione da parte del medico che effettua il counselling all'ASL, utilizzando la scheda (allegato 2). I dati di ciascuna scheda vanno inseriti in MAINF (cartella specifica). La Regione invia i dati annualmente all'ISS.	
AMEBIASI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
ANTRACE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	Le ricerche su materiali sospetti sono effettuate dal Centro di Referenza Nazionale per l'Antrace Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (http://www.fg.izs.it). Le ricerche su materiali biologici vengono effettuate presso Laboratorio di Microbiologia A.O. Sacco Via G.B. Grassi, 74 20157 Milano Tel. 0239042239 - 0250319831 - fax 0250319832
BLENNORRAGIA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero. Le segnalazioni e conseguentemente le notifiche non possono essere anonime.	
BOTULISMO	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda di MAINF va stampata e, unitamente alla scheda specifica per il botulismo e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**), Regione (**).	Le ricerche su materiali sospetti (alimenti) sono effettuate dal Centro nazionale di riferimento, con oneri a carico dell'ASL di residenza del caso (invio campioni a ISS) - Centro Nazionale di riferimento per il botulismo - ISS - Tel: 06 4990 3420-3419 (paolo.aureli@iss.it)
BRUCELLOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
COLERA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**); Regione (**).	
DERMATOFITOSI	Le segnalazioni, sia di casi singoli che di focolai, vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	In caso di focolai che coinvolgono collettività scolastiche o residenziali è necessario la conferma con identificazione della specie da richiedere a: Laboratorio Microbiologia A.O. Ospedale S. Carlo Borromeo - Via Pio II, 3 - 20153 Milano tel. 02.40222621 - 02.40222456 - fax 02.40222829

Malattie Infettive	Segnalazione/Notifica/Sistema informativo	Accertamenti con finalità preventive e Laboratori di riferimento
DIARREA INFETTIVA	Le segnalazioni, sia di casi singoli che di focolai, vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	In caso di focolai che coinvolgano più di due persone è necessaria l'effettuazione di analisi per l'individuazione dell'agente patogeno, ricercando almeno <i>Campylobacter</i> , <i>Rotavirus</i> , <i>Norovirus</i> , <i>Clostridium difficile</i> presso Laboratori accreditati di microbiologia o con sezioni specialistiche.
DIFTERITE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; la scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**); Regione (**)	
ENCEFALITE DA ZECCHIE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero	
ENCEFALOPATIA di Creutzfeld Jacob	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; va poi compilata la scheda di sorveglianza nazionale (www.iss.it/binary/mcj/cont/fax1113395643.pdf) con invio a: - Ministero della salute – Dipartimento della prevenzione – ufficio III via Sierra Nevada n. 60 – 00144 Roma, fax 06/5994-4242-4320, posta elettronica: dpv.oemi@sanita.it ; - Istituto Superiore di Sanità Laboratorio di virologia, reparto di malattie degenerative del sistema nervoso ad eziologia virale, viale Regina Elena n. 299 – 00161 Roma – fax 06/4990-3012, posta elettronica: rest@iss.it - Azienda Sanitaria Locale in cui è stato avanzato il sospetto diagnostico. L'invio della scheda comporta il diretto intervento dell'ISS per lo svolgimento dell'indagine epidemiologica e dell'acquisizione di ulteriori dati.	Riscontro diagnostico – AO Luigi Sacco, Milano – a fronte di ogni caso sospetto/segnalato (gli oneri per i pazienti ricoverati in strutture accreditate sono a carico di queste ultime; per i pazienti deceduti a domicilio o in strutture residenziali non ospedaliere gli oneri sono a carico della ASL di residenza). Il Registro nazionale M. Creutzfeld Jacob – 00161 – Roma (I) – Telefono: 0649903203 Fax: 064990 3012 www.iss.it/mcj/ pubblica periodici report sulla situazione
EPATITE A, B, C, D, E	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero La segnalazione va accolta e registrata solo in caso di forme acute.	Presso l'ISS è attivo il sistema di sorveglianza sulle epatiti virali acute – SEIEVA: www.iss.it/seie/ , cui le ASL sono invitate ad aderire. Il Sistema pubblica periodici report sulla situazione.
EPATITE NON A, NON B	Sono registrate come epatiti virali non A, non B, le forme clinicamente manifeste, le cui indagini hanno rilevato un agente infettivo diverso dai virus epatitici A, B, C, D, E (che sarà indicato nella scheda diagnosi). Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero	
EPATITE NON SPECIFICATA	Sono registrate come epatiti virali non specificate, le forme clinicamente manifeste, senza effettuazione su indagini sierologiche. Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
FEBBRE EMORRAGICA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**), Regione (**). Direttive sulla gestione dei casi sospetti e trasporto dei campioni su: www.ministerosalute.it/imgs/C-17-pubblicazioni-548-allegato.pdf	Centro di riferimento OMS per arbovirus e febbri emorragiche virali Istituto Superiore di Sanità Viale Regina Elena 299 – 00161 – Roma (I) Tel. 06 4990 1 – Fax: 06 49 38 71 18 Ha compiti di sorveglianza e controllo.
FEBBRE GIALLA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**), Regione (**)	
FEBBRE RICORRENTE EPIDEMICA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**), Regione (**)	
FEBBRE TIFOIDE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
FILARIOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
GIARDIASI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	

Malattie Infettive	Segnalazione/Notifica/Sistema informativo	Accertamenti con finalità preventive e Laboratori di riferimento
INFLUENZA	<p>Non è prevista la segnalazione in MAINF, eccetto che nella prima fase di pandemia (come è stato per A/H1N1v); in tal caso vengono inviate specifiche dalla Regione.</p> <p>La sorveglianza dell'influenza stagionale e nella seconda fase della pandemia si fonda sul sistema sentinella INFLUNET: le ASL debbono ciascun anno individuare MMG e PLS che aderiscano alla sorveglianza epidemiologica e/o virologica e comunicarlo alla Regione (**)</p>	<p>I Laboratori di riferimento per la sorveglianza virologica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sezione di Virologia Dipartimento di S.P.M.V. dell'Università di Milano, via Pascal 36/38, 20133 Milano, tel 0250315121; fax: 0250315120 – Laboratorio di Virologia IRCCS S.Matteo V.le Golgi, 19 – Pavia, tel. 0382/5011 – 5021 – 5031 <p>A supporto per la diagnostica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Laboratorio di Microbiologia AO Sacco via G.B. Grassi, 74 20157 MILANO tel. 0239042239 – 0250319831 fax 0250319832.
INFEZIONI, TOSSINFEZIONI, INTOSSICAZIONI ALIMENTARI	<p>Le segnalazioni, di casi singoli o focolai, vanno inserite in MAINF, ove non sia stato individuato agente eziologico già ricompreso in altre patologie (salmonellosi, shigellosi, ecc...); va obbligatoriamente compilata la scheda contagio. Sono da inserire anche le intossicazioni di natura non alimentare (vedi manuale MAINF www.sanita.Regione.lombardia.it/download/mainf/manuale.pdf)</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.</p> <p>MAINF sostituisce tutte le rilevazioni inerenti focolai/episodi/casi di malattie a trasmissione alimentare – MTA e quindi ogni debito informativo è assolto dall'ASL con la sua compilazione.</p> <p>Sono inserite anche le intossicazioni alimentari da agenti non infettivi (es.:intossicazioni da funghi, da istamina ecc..) in specifica scheda.</p>	<p>In caso di focolai che coinvolgano più di due persone è necessaria l'effettuazione di analisi per l'individuazione dell'agente patogeno, ricercando almeno <i>Bacillus cereus</i>, <i>Clostridium perfringens</i>, tossina stafilococcica, <i>Yersinia enterocolitica</i> presso Laboratori di Sanità Pubblica o Laboratori accreditati individuati dall'ASL.</p> <p>Accertamenti in casi particolari (definiti da ASL di diagnosi):</p> <p>Laboratorio Enterobatteri Patogeni Dipartimento di Sanità Pubblica MV – via C. Pascal 36 20133 Milano – Tel. +39.02.50315106 – cepis@unimi.it</p>
LEBBRA	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede.</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.</p> <p>Al Centro di riferimento va inviato il paziente previa compilazione della specifica scheda (http://www.sanita.Regione.lombardia.it/delibere/d.g.r.2004_18853.pdf)</p>	<p>I casi sospetti vanno inviati per la diagnosi e la cura a: Centro di Riferimento Nazionale per il Morbo di Hansen Ospedale S. Martino, Largo R. Benzi, 10 – 16132 Genova – Tel. 010 5552579/78 – Telefax 010 3538427</p> <p>L'indagine epidemiologica, la sorveglianza ed il controllo dei contatti le informazioni sui benefici economici sono in capo alla ASL di residenza.</p>
LEGIONELLOSI	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede, compresa la scheda dati aggiuntivi.</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero, ivi compreso l'invio dei dati di notifica e di tipizzazione al Registro nazionale per la legionellosi (ISS, Laboratorio di Batteriologia e Micologia Medica, Roma; marialuisa.ricci@iss.it, tel. 06 4990 2856; Laboratorio Epidemiologia e biostatistica, Roma; rota@iss.it, tel. 06 49904269)</p>	<p>In caso di cluster o nei casi in cui si sospetti l'esposizione in ambiente ospedaliero è necessaria l'identificazione del sierotipo presso Laboratorio di Microbiologia e Virologia A.O. Niguarda, piazza Ospedale Maggiore 3 – 20162 Milano – Tel. 02 6444.2667/2200; microbiologia@ospedaleniguarda.it</p>
LEISHMANIOSI CUTANEA e VISCERALE	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede.</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.</p>	
LEPTOSPIROSI	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede.</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.</p>	<p>Per quesiti di natura diagnostica (ricerca di anticorpi antileptospira, ricerca di leptospire nel sangue, liquor, urine o altri campioni biologici), la Fondazione IRCCS S.Matteo di Pavia – Laboratorio di Batteriologia e Micologia tel. 0382/502700-502702– svolge funzioni di supporto e consulenza</p>
LISTERIOSI	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF (comprese le forme di meningite da listeria che non debbono essere dunque registrate come meningiti batteriche); vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede.</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.</p>	<p>Accertamenti in casi particolari (definiti da ASL di diagnosi):</p> <p>Laboratorio Enterobatteri Patogeni Dipartimento di Sanità Pubblica MV via C. Pascal 36 20133 Milano Tel. +39.02.50315106 – cepis@unimi.it</p>
MALARIA	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede.</p> <p>Inoltre deve essere compilata la scheda speciale (Circolare n. 14 dell'11 novembre 1997, reperibile sul sito www.ministerosalute.it) da inviare, unitamente al vetrino a Ministero della Salute (non alla Regione, in quanto già inserito in MAINF).</p>	
MALATTIA DI LYME	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede.</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.</p>	
MALATTIA INVASIVA PNEUMOCOCCICA	<p>Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede ed inserito il sierotipo, come comunicato dal Laboratorio.</p> <p>Comunicazione in via breve per posta elettronica, anche al solo sospetto, a Regione (**)</p> <p>La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero ed anche ad inviare i dati all'ISS per il sistema di sorveglianza speciale. Non è necessario che la struttura ospedaliera invii la scheda di sorveglianza ed il ceppo all'ISS.</p>	<p>Tipizzazione dei ceppi derivanti da infezioni invasive (meningiti, sepsi, polmoniti,..) presso Laboratorio Microbiologia Fondazione Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena (www.sanita.Regione.lombardia.it/circolari/07_07san.pdf)</p>

Malattie Infettive	Segnalazione/Notifica/Sistema informativo	Accertamenti con finalità preventive e Laboratori di riferimento
MALATTIA INVASIVA MENINGOCOCCICA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede ed inserito il sierogruppo, come comunicato dal Laboratorio. Comunicazione in via breve per posta elettronica, anche al solo sospetto, a Regione (**). La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero ed anche ad inviare i dati all'ISS per il sistema di sorveglianza speciale. Non è necessario che la struttura ospedaliera invii la scheda di sorveglianza ed il ceppo all'ISS.	Tipizzazione dei ceppi derivanti da infezioni invasive (meningiti, sepsi) Laboratorio Microbiologia Fondazione Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena. (www.sanita.Regione.lombardia.it/circolari/07_07san.pdf). In caso di sospetto clinico e esame culturale negativo, invio di materiali biologici disponibili (liquor, sangue).
MALATTIA INVASIVA da EMOFILO	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. Comunicazione in via breve per posta elettronica, anche al solo sospetto, a Regione (**). Inoltre deve essere compilata la scheda speciale (www.simi.iss.it/files/mening.PDF) da inviare, unitamente al ceppo, a ISS. (Non alla Regione, in quanto già inserito in MAINF)	Tipizzazione dei ceppi derivanti da infezioni invasive (meningiti, sepsi) presso Istituto Superiore di Sanità, Laboratorio di Batteriologia e micologia medica, Roma; tel. 064990-2335, fax 06-49387112) paola.mastrantonio@iss.it ; l'invio dei ceppi è a cura del laboratorio che ha effettuato l'isolamento.
MALATTIA CHIKUNGUNYA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF (è stata inserita nuova scheda specifica, con scheda dati aggiuntivi, che riprende quanto previsto dalla scheda ministeriale). La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**); Regione (**).	Sierologia per la conferma del caso presso Laboratorio di Microbiologia A.O. Sacco via G.B. Grassi, 74 20157 Milano tel. 0239042239 – 0250319831 – fax 0250319832; Modalità di invio: http://www.hsacco.it/_images/chikungunya.pdf Centro di riferimento e ricerca OMS per arborvirus e febbri emorragiche virali Istituto Superiore di Sanità Viale Regina Elena 299 00161 – Roma (I) Telefono: 06 4990 3257-3243; Fax: 06 4938 7183 (www.iss.it/binary/mipi/cont/Fevers.1129188789.pdf)
MENINGITI BATTERICHE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. Viene scelta questa patologia per le forme nelle quali non sia stato individuato quale agente eziologico: streptococcus pneumoniae; neisseria meningitidis; haempophilus i; mycobacterium t.; leptospire; lysteria m; o per le quali sussiste quadro clinico di meningite batterica senza isolamento. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero ed anche ad inviare i dati all'ISS per il sistema di sorveglianza speciale.	
MENINGO ENCEFALITI VIRALI – WEST NILE DISEASE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	Oltre che per finalità diagnostiche è importante siano effettuate indagini per definire l'eziologia (herpes virus, enterovirus). In caso di sospetto di West Nile (permanenza nel periodo estivo in aree con circolazione tra gli animali) l'accertamento può essere richiesto a: – Servizio di Virologia IRCCS S.Matteo V.le Golgi, 19 – Pavia, tel. 0382/5011-5021-5031 – Laboratorio di Microbiologia A.O. Sacco via G.B. Grassi, 74 20157 Milano – Tel. 0239042239 – 0250319831 – fax 0250319832.
MICOBATTERIOSI NON TUBERCOLARE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
MONONUCLEOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
MORBILLO	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede e riportando nel campo «annotazioni» le indicazioni di cui alla Circolare 20/SAN/2007 www.sanita.Regione.lombardia.it/circolari/07_20san.pdf La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero Sino a conclusione del piano di eliminazione del morbillo, la scheda MAINF va stampata e inviata in formato elettronico a Ministero (m.pompa@sanita.it) e ISS cnesps.morbillo@iss.it) e p.c. Regione (anna_pavan@regione.lombardia.it).	Sierologia per la ricerca anticorpi-IgM presso: Laboratorio Microbiologia A.O. Spedali Civili Brescia, P.le Spedali Civili,1 Tel. 0303995651 – Fax 030395258 bonfanti@med.unibs.it . Laboratorio di Microbiologia e Virologia A.O. Niguarda, piazza Ospedale Maggiore 3 – 20162 Milano – tel. 026444.3876/2200 – fax 0264442916/3163 microbiologia@ospedaleniguarda.it Laboratorio di Microbiologia A.O. Sacco via G.B. Grassi, 74 20157 Milano tel. 0239042239 – 0250319831 – fax 0250319832; Laboratorio Microbiologia A.O. Legnano – Presidio di Magenta via Al Donatore di Sangue, 50 – 20013 Magenta Tel: 0297963326 – fax 0297290981 Giulio.vignati@ao-legnano.it – microbiologiamagenta@ao-legnano.it Laboratorio Microbiologia A.O. Macchi, Viale Borri 57, 21100 Varese tel. 0332278585-278311 – fax 0332260517 antonio.toniolo@ospedale.varese.it Laboratorio Microbiologia A.O. di Lecco presidio Alessandro Manzoni, via dell'Eremo 9/11 23900 Lecco Tel. 0341489603 – fax 0341489601 c.bonato@ospedale.lecco.it

Malattie Infettive	Segnalazione/Notifica/Sistema informativo	Accertamenti con finalità preventive e Laboratori di riferimento
PARASSITOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. Viene scelta questa patologie per le forme nelle quali non sia stato individuato parassita cui corrisponda una malattia definita in elenco (es.: malaria, giardiasi...) La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
PAROTITE EPIDEMICA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
PEDICULOSI	Poiché la normativa nazionale prevede la notifica per i soli focolai e le direttive UE non ne prevedono la rilevazione, saranno inseriti i soli focolai, con i nominativi dei primi 10 casi, nei quali sia stata accertata la presenza del parassita (non solo lendini). La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
PERTOSSE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
PESTE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**) e Regione (**).	
POLIOMIELITE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**) e Regione (**).	Segnalazione ed effettuazione di indagini come previste dal protocollo sulle PFA (www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_74_allegato.pdf) presso Centro Regionale di riferimento – Sezione di Virologia Dipartimento di S.P.M.V. dell'Università di Milano – via Pascal, 36 – 20133 Milano tel +39 02 50315132 – fax +39 02 50315120 maria.barbi@unimi.it Le strutture sanitarie con reparti ove possano essere ricoverati pazienti con PFA di età < 15 aa debbono aderire alla rete, dando comunicazione del/i referente/i a Direzione Generale Sanità (fax 02/3936044; anna_pavan@Regione.lombardia.it ed inviando le segnalazioni al Centro Regionale di Riferimento
RABBIA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**) e Regione (**).	
RICKETTSIOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero	
ROSOLIA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero. In caso di – rosolia congenita, viene scelta come patologia rosolia, ma va compilata la scheda dati aggiuntivi – rosolia in donna gravida va scelta la patologia «rosolia in gravidanza» e compilata la scheda dati aggiuntivi; in entrambi i casi la scheda viene poi stampata ed inviata a Ministero (**), ISS (**) e Regione (**).	

Malattie Infettive	Segnalazione/Notifica/Sistema informativo	Accertamenti con finalità preventive e Laboratori di riferimento
SALMONELLOSI NON TIFOIDEE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	<p>Sierotipizzazione di casi singoli o focolai presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Microbiologia e Virologia A.O. Ospedali Riuniti Bergamo – tel. 035 269012-573 angoglio@ospedaliriuniti.bergamo.it - Laboratorio di Sanità Pubblica –via Cantore 20 – 25124 Brescia – tel. 030 3838650 lina.moschini@aslbrescia.it - Laboratorio Analisi chimico-cliniche e microbiologia A.O. sant'Anna – Como – tel. 031/5855349-339 gianni.giana@hsacomo.org - Laboratorio di Sanità Pubblica – via S. Maria in Betlem 1 – Cremona – tel. 0372 497893 labsan@aslcremona.it - Laboratorio di Sanità Pubblica – C.so C. Alberto 120 Lecco – tel. 0341 482850-72 laboratorio.sanita.pubblica@asl.lecco.it - Laboratorio di Sanità Pubblica – via Juvara 22 Milano – tel. 02 85789310-72 ggentili@asl.milano.it – cmatinato@asl.milano.it - Laboratorio di Sanità Pubblica – via Spagliardi 19 – Parabiago – tel. 0331 498400 maria.alessandra.vitale@aslm1.mi.it maria.teresa.pilla@aslm1.mi.it - Laboratorio Sanità Pubblica – via dei Toscani,1 Mantova – tel. 0376 334918-902 glauco.boronigrizioli@aslmn.it - Laboratorio di Batteriologia e Micologia Fondazione IRCCS San Matteo – tel. 0382 502702 pmarone@smatteo.pv.it - Laboratorio – via Stelvio 35 – Sondrio – tel. 0342 555426-429 uo.medica@asl.sondrio.it - Laboratorio di Sanità Pubblica – via Campigli, 5 – Varese – tel. 0332 327721-722 carcionen@asl.varese.it – segreteriaabmedico@asl.varese.it <p>Accertamenti ulteriori in casi particolari (definiti da ASL di diagnosi): Laboratorio Enterobatteri Patogeni Dipartimento di Sanità Pubblica MV Via C. Pascal 36 20133 Milano Tel.+39.02.50315106 – cepis@unimi.it Presso l'ISS è attivo ENTERNET – Rete Internazionale di Sorveglianza per le infezioni Enteriche da Salmonella e da VTEC 0157 (www.simi.iss.it/EnterNet/index.asp), cui i Laboratori sono invitati ad aderire. Referente per la nostra Regione: Laboratorio Enterobatteri Patogeni Dipartimento di Sanità Pubblica MV.</p>
SCABBIA	Le segnalazioni, di casi singoli o focolai, vanno inserite in MAINF; va obbligatoriamente compilata la scheda contagio. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
SCARLATTINA	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero	
SHIGELLOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
SIFILIDE	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero. Le segnalazioni e conseguentemente le notifiche non possono essere anonime.	
TETANO	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**), Regione (**).	
TOXOPLASMOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF. La Regione provvede ad assolvere al debito informativo con il Ministero.	
TIFO ESANTEMATICO	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**), Regione (**).	
TRICHINOSI	Le segnalazioni vanno inserite in MAINF; vanno obbligatoriamente compilate tutte le schede. La scheda va stampata e inviata via fax a Ministero (**), ISS (**), Regione (**).	

Anno di arrivo in Italia (per nati all'estero)

Provincia di residenza

se residente/presente a Milano città,
mettere il nome «Milano» per esteso)

Data dell'ultimo test HIV negativo (gg/mm/aaaa; se non disponibile data, indicare anno, se mai eseguito barrare)

Data del primo test HIV positivo (gg/mm/aaaa)

Laboratorio che ha eseguito il primo test positivo

Motivo di effettuazione del test (è possibile indicare una o più delle opzioni):

- Gravidanza
- Comportamenti a rischio
- Controllo di routine
- Controllo nell'ambito di accertamenti per altra patologia
- Altro (specificare) _____

Rilevazione modalità di contagio

riferita dall'utente desunta dal medico

Modalità di contagio (barrare la casella corrispondente; è possibile indicare anche più di un fattore, se presente):

- Figlio di madre sieropositiva
- Uso di droghe ev: tossicodipendente attuale
- Uso di droghe ev: ex tossicodipendente
- Rapporti omosessuali/bisessuali
- Rapporti omosessuali con soggetto sieropositivo noto
- Rapporti eterosessuali con soggetto sieropositivo noto
- Rapporti eterosessuali abituali con partner a rischio
(si fa riferimento a soggetti appartenenti al mondo della prostituzione omo/eterosessuale, della tossicodipendenza, provenienti da aree endemiche)
- Rapporti eterosessuali occasionali con partner a rischio
(si fa riferimento a soggetti appartenenti al mondo della prostituzione omo/eterosessuale, della tossicodipendenza, provenienti da aree endemiche)
- Prostituta/o
- Rapporti eterosessuali con partner a rischio non noto
- Trasfuso
- Rischio non determinato
- Altro (specificare) _____
(comprende fattori di rischio rari quali: convivenza con sieropositivo senza rapporti sessuali; esposizione occupazionale; trapianto d'organo; intervento chirurgico; dialisi; agopuntura; tatuaggi; inseminazione artificiale; puntura accidentale; altre procedure mediche)

Data prima conta CD4

(indicare la rilevazione più vicina al riscontro
della prima sieropositività)

Valore prima conta CD4

Data analisi RNA-HIV quantitativa

(indicare la rilevazione più vicina al riscontro della prima sieropositività)

Valore analisi RNA-HIV

Cut off

Clinica rilevata (STADIO A – barrare la casella corrispondente):

- Infezione acuta da HIV
- Infezione asintomatica
- LPG

Clinica rilevata (STADIO B – barrare la casella corrispondente):

- Candidosi orofaringea
- Sintomi costituzionali (febbre superiore a 38,5° C e/o diarrea persistente per più di un mese)
- Leucoplachia orale villosa
- Herpes zoster multimetamerico o ricorrente

- Porpora trombocitopenica idiopatica
- Angiomatosi bacillare
- Neuropatia periferica
- Candidosi vaginale ricorrente
- Displasia cervicale o carcinoma *in situ* della cervice
- Malattia infiammatoria pelvica

Clinica rilevata (STADIO C – barrare la casella corrispondente):

- Candidosi bronchiale, tracheale, polmonare
- Candidosi esofagea
- Carcinoma invasivo della cervice dell'utero
- Coccidiosi, disseminata o extra polmonare
- Criptococchi extrapolmonare
- Criptosporidiosi intestinale cronica (> 1 mese)
- Malattie da Citomegalovirus (CMV) eccetto localizzazione epatica, splenica e linfonodale
- Retinite da CMV
- Encefalopatia HIV correlata (AIDS dementia complex ADC)
- Herpes simplex: ulcere croniche della durata > di 1 mese o bronchite, polmonite o esofagite
- Istoplasmosi, disseminata o extrapolmonare
- Isosporiasi intestinale cronica (> 1 mese)
- Sarcoma di Kaposi
- Linfoma di Burkitt
- Linfoma immunoblastico
- Linfoma primitivo del cervello
- Micobacterium avium complex o M. kansasii, disseminati o extrapolmonari
- Micobacterium tuberculosis, qualsiasi localizzazione (polmonare o extrapolmonare)
- Polmonite da Pneumocystis jirovecii
- Polmoniti batteriche ricorrenti (2 o più episodi in un anno)
- Leucoencefalite multifocale progressiva
- Setticemia ricorrente da Salmonella
- Toxoplasmosi cerebrale
- Wasting syndrome dovuta ad HIV

Data compilazione

Medico (cognome e nome)

Unità Operativa di Malattie Infettive

(BUR20100112)

(3.5.0)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11159
Programma regionale triennale 2010-2012 in materia di biblioteche e archivi storici di Enti locali o di interesse locale ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 14 dicembre 1985 n. 81

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 14 dicembre 1985 n. 81 «Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale»;

Visto l'art. 22 della succitata legge che demanda alla Giunta regionale l'approvazione del Programma triennale in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale, sentita la competente Commissione consiliare;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2010, approvato con d.g.r. 30 giugno 2009, n. 9717 nonché la risoluzione sul medesimo DPEFR assunta con d.c.r. 29 luglio 2009, n. 870, con particolare riferimento all'area 2.3 Culture, Identità e Autonomie;

Esaminata la proposta dell'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia riguardante il Programma regionale triennale 2010-2012 relativo allo sviluppo dei Sistemi bibliotecari e delle biblioteche di enti locali, nonché delle biblioteche di interesse locale e degli archivi storici di pertinenza degli enti locali, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 22 e 23 della legge regionale 14 dicembre 1985 n. 81;

Ritenuto che il predetto Programma regionale triennale è stato formulato in conformità al combinato disposto dagli artt. 22 e 23 della succitata legge n. 81/1985;

Dato atto che sul bilancio di previsione 2010 e sul bilancio pluriennale 2010-2012 sono previste le risorse necessarie all'attuazione degli interventi individuati dal predetto Programma regionale triennale e che ammontano complessivamente, per singola annualità, a € 2.250.000,00 e trovano copertura sui seguenti capitoli del bilancio:

– Capitolo 2.3.2.2.59.2125 «Contributi alle Province per il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari degli enti locali nonché per l'esercizio della delega», € 1.650.000,00;

– Capitolo 2.3.2.2.59.2021 «Contributi a favore delle biblioteche di interesse locale e degli archivi storici di pertinenza degli enti locali», € 450.000,00;

– Capitolo 2.3.2.2.59.4546 «Spese per la conoscenza, la rilevazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio librario e documentario delle biblioteche, per la catalogazione e l'informazione bibliografica, per la rilevazione dei dati attinenti all'organizzazione bibliotecaria, per il funzionamento della biblioteca regionale specializzata in biblioteconomia, per la formazione del personale delle biblioteche e degli archivi storici e per spese urgenti» € 150.000,00;

Visto l'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e ritenuto di approvarlo;

Preso atto del parere reso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 27 gennaio 2010;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge.

Delibera

1. di approvare il Programma regionale triennale 2010-2012 in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale di cui all'allegato A che è parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che sul bilancio di previsione 2010 e sul bilancio pluriennale 2010-2012 sono previste le risorse necessarie all'attuazione degli interventi individuati dal predetto Programma regionale triennale e che ammontano complessivamente, per singola annualità, a € 2.250.000,00 e trovano copertura sui seguenti capitoli del bilancio:

- Capitolo 2.3.2.2.59.2125 «Contributi alle Province per il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari degli enti locali nonché per l'esercizio della delega», € 1.650.000,00;

- Capitolo 2.3.2.2.59.2021 «Contributi a favore delle biblioteche di interesse locale e degli archivi storici di pertinenza degli enti locali», € 450.000,00;

- Capitolo 2.3.2.2.59.4546 «Spese per la conoscenza, la rilevazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio librario e documentario delle biblioteche, per la catalogazione e l'informazione bibliografica, per la rilevazione dei dati attinenti all'organizzazione bibliotecaria, per il funzionamento della biblioteca regionale specializzata in biblioteconomia, per la formazione del personale delle biblioteche e degli archivi storici e per spese urgenti» € 150.000,00;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Piloni

— • —

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE 2010-2012 IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI DI ENTI LOCALI O DI INTERESSE LOCALE

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Programma triennale 2010-2012 individua le linee di indirizzo e gli obiettivi che Regione Lombardia intende perseguire in attuazione della l.r. 81/85 «Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale».

In continuità con i precedenti atti triennali, la Regione si propone di promuovere un incisivo potenziamento, incremento e riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici. Per il conseguimento di questi obiettivi, tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione bibliotecaria regionale devono condividere e fare proprie le linee di indirizzo contenute nel presente Programma, soprattutto nella definizione dei Programmi provinciali e di sistema.

Sarà cura della Regione – come disposto dall'art. 4, punto 2, lettera m) della l.r. 81/85 – assicurare agli enti delegati momenti di partecipazione e coordinamento per l'attuazione del presente Programma.

Il Programma Regionale di Sviluppo della Lombardia, sottolinea che il potenziamento dei servizi culturali rappresenta un efficace quanto insostituibile fattore di crescita idoneo a generare occupazione, investimenti, partecipazioni e consumi qualificati. Ed è in quest'ottica che l'organizzazione bibliotecaria lombarda è aperta a forme di gestioni associate e alla cooperazione, nella logica della sussidiarietà orizzontale e verticale, per ottimizzare – sotto il profilo economico e qualitativo – i servizi proposti alla cittadinanza.

Il contesto normativo regionale di riferimento ha subito alcune trasformazioni. La l.r. 4/09, ha adeguato al nuovo Statuto alcune disposizioni procedurali della l.r. 81/85. In particolare, con l'individuazione puntuale degli strumenti operativi attraverso i quali attuare la programmazione regionale, sono stati meglio distinti i compiti di indirizzo da quelli di gestione amministrativa.

Nel panorama nazionale – e non solo – la Lombardia emerge per la ricchezza e la varietà dell'offerta documentaria e per un patrimonio di grande valore. Ed è in questo contesto che si colloca l'obiettivo di valorizzare, qualificare e consolidare il patrimonio e i servizi bibliotecari, in una logica di equilibrio territoriale e di ampliamento delle opportunità di fruizione da parte di tutti i cittadini.

Pur in presenza di un generale contesto caratterizzato da dif-

ficoltà di natura finanziaria, la Regione conferma il proprio impegno nel settore della pubblica lettura e dei servizi bibliotecari, con la consapevolezza che il momento attuale richiede un'azione di governo ancora più incisiva per favorire la cooperazione tra i soggetti che partecipano all'organizzazione bibliotecaria regionale al fine di garantire l'utilizzo produttivo delle risorse disponibili.

LA RETE BIBLIOTECARIA LOMBARDA

La dimensione cooperativa è l'identità fondante dell'organizzazione bibliotecaria lombarda, infatti, i comuni associati a un sistema, sono quasi 1250 e quelli che ancora devono aderire sono circa 50. Questo significa che la rete bibliotecaria regionale serve oltre il 96% della popolazione.

Un quadro dinamico di cambiamento e di crescita è rappresentato anche dal costante processo di rinnovamento e costruzione di nuovi edifici bibliotecari che hanno interessato, negli ultimi anni, centinaia di comuni. Nel 2008 le spese per edilizia sono state pari a oltre 25 milioni di euro. Nel complesso, le risorse finanziarie destinate dai comuni per il servizio di pubblica lettura non subiscono significative contrazioni – circa 130 milioni di euro nel 2008 – e questo è, sicuramente, l'indice più significativo che testimonia la centralità che la biblioteca riveste per le comunità locali.

Elementi di criticità si riscontrano nella dotazione del personale qualificato che non aumenta in modo adeguato e rimane inferiore all'indicatore internazionale stabilito dall'IFLA (*International Federation of Library Associations and Institutions*), pari a una persona a tempo pieno ogni 2.500 abitanti. In Lombardia, l'indice FTE (*Full Time Equivalent*) – a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro – è pari a 0,60 addetti ogni 2.500 abitanti.

Il costo del personale è di circa 69 milioni di euro, pari al 53% del totale delle spese per il servizio di pubblica lettura.

Sono invece positivi i dati relativi alla consistenza dei documenti conservati nelle biblioteche: più di 28 milioni di unità con un aumento di circa il 5% annuo. L'indice documenti per abitante – pari a 2,8 – è vicinissimo alle indicazioni IFLA che prevedono 3 documenti per abitante.

I prestiti di documenti – che rappresentano l'indicatore fondamentale per misurare il servizio – sono sensibilmente aumentati: oltre 16 milioni nel 2008, con un incremento nell'ultimo triennio di circa 2 milioni di unità, pari al 13%. In particolare è cresciuto il prestito interbibliotecario che richiede una presenza capillare sul territorio e una puntuale organizzazione: da 660 mila unità nel 1998 a quasi 3 milioni nel 2008.

Un positivo riscontro si ha pure dalla valutazione dei dati relativi all'informatizzazione delle biblioteche pubbliche: quasi tutte dispongono di strutture telematiche e il servizio di accesso alla rete *Internet* è una pratica consolidata.

Le amministrazioni comunali, come previsto dagli obiettivi regionali, hanno realizzato significativi interventi per razionalizzare e migliorare le fasce di apertura a favore dei cittadini lavoratori: nel 2005 le biblioteche aperte nei giorni festivi e nelle fasce orarie serali erano 509; nel 2008 questo dato è di 650 unità, con un incremento percentuale del 28%.

OBIETTIVI GENERALI E LINEE DI INDIRIZZO

Nel quadro dei principi e delle finalità previste dalla l.r. 81/85, e in continuità con la precedente programmazione triennale, gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire sono:

1. Razionalizzazione, consolidamento e miglioramento dell'organizzazione bibliotecaria, tenuto conto che Regione Lombardia individua come riferimento per misurare la qualità del servizio, gli indicatori, gli *standard* e le linee guida prodotti dall'IFLA e dall'AIB (Associazione Italiana Biblioteche).

2. Incremento della conoscenza del patrimonio documentario e dei servizi offerti dall'organizzazione bibliotecaria regionale per favorirne la fruizione e incrementare la quota dei cittadini utenti, anche con il ricorso a strumenti di comunicazione mirati e innovativi. Particolare attenzione è rivolta a favorire la partecipazione dei cittadini in difficoltà, anche con l'acquisizione e il costante rinnovamento di adeguati strumenti tecnologici.

3. Incentivazione della cooperazione tra i soggetti afferenti alla rete bibliotecaria lombarda, in una logica di equilibrio territoriale e di utilizzo ottimale delle risorse finanziarie, quale strumento per il consolidamento e l'ampliamento quantitativo e qualitativo dei servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI**1. Razionalizzazione della rete sistemica**

Il processo di riorganizzazione territoriale, avviato con il Programma regionale 1998-2000, si è concluso con successo. Tuttavia, le nuove tecnologie, le capacità organizzative e gestionali acquisite dagli operatori e la consolidata pratica del lavoro cooperativo, consentono di promuovere un'ulteriore razionalizzazione dell'organizzazione bibliotecaria lombarda. Le Province, in presenza di condizioni favorevoli, possono concordare con la Regione interventi di razionalizzazione e nuove aggregazioni sistemiche. Laddove le peculiarità geografiche, l'esiguo numero dei sistemi e le capacità organizzative lo consentano, è possibile valutare la formalizzazione di un unico sistema bibliotecario provinciale. Il processo di razionalizzazione include anche la possibilità di sperimentare, in linea con la normativa vigente, nuove «forme di gestione» (fondazione, consorzio, aziende speciali, ecc).

Il presente Programma regionale, in continuità con la precedente programmazione, prevede che il bacino di utenza dei sistemi non può essere inferiore a 150.000 abitanti e che nelle aree a forte densità abitativa (ad esempio l'hinterland milanese) la popolazione servita deve essere di almeno 300.000 abitanti. Eventuali deroghe potranno riguardare i sistemi bibliotecari i cui confini territoriali sono stati interessati dalla nascita della nuova Provincia di Monza Brianza.

Tutte le modifiche che riguardano i sistemi bibliotecari (territoriali, forma di gestione, statuto/convenzione, ecc.), sono soggette all'approvazione della Giunta regionale. Pertanto, gli interventi di cui al presente punto devono essere concordati con la competente Struttura di Regione Lombardia.

Si ricorda che fanno parte dell'organizzazione bibliotecaria regionale solo le biblioteche comunali associate a un sistema bibliotecario locale.

2. Acquisizione di specifiche tipologie di documenti

Possono usufruire del contributo regionale i sistemi bibliotecari che presentano alla provincia di appartenenza progetti mirati di acquisizioni per:

- Documenti per ragazzi;
- Documenti multimediali e in particolare audiolibri su qualsiasi supporto;
- Documenti di storia locale;
- Documenti per sezioni dedicate a specifiche tipologie di utenti (ad es. non vedenti, ipovedenti, anziani, stranieri, ecc.), inclusi gli eventuali strumenti tecnologici per renderli fruibili.

3. Rinnovo qualitativo, revisione e incremento del patrimonio documentario.

Per intercettare i bisogni culturali e informativi dei cittadini è indispensabile che la dotazione documentaria delle biblioteche pubbliche sia permanentemente rinnovata con nuovi acquisti e sottoposta alla pratica periodica dello «scarto». Si ribadisce che la revisione del patrimonio, realizzata a livello sistemico, è un'attività che deve essere necessariamente prevista nei programmi dei sistemi e verificata dalla provincia. Pertanto, i contributi regionali per il conseguimento di questo obiettivo possono essere erogati solo ai sistemi bibliotecari che presentano progetti di revisione che hanno un rapporto documenti/abitanti inferiore a 3.

4. Integrazione e coordinamento delle attività centralizzate

a) **Il servizio di catalogazione** va gestito al livello organizzativo più alto possibile. Perseguire economie di scala, soprattutto nelle funzioni più ripetitive, è uno dei principali obiettivi di questo Programma. In particolare, l'attività di catalogazione centralizzata offre ampi margini per l'integrazione interprovinciale e intersistemica.

Le Province non possono utilizzare le risorse regionali per finanziare la catalogazione nei sistemi bibliotecari che, ancora oggi, svolgono questa attività «in proprio».

Lo sviluppo degli strumenti informatici e delle reti di telecomunicazione, rende possibile una ottimizzazione di questo servizio anche con ricorso al recupero dei dati da altre fonti catalografiche disponibili. La partecipazione alla cooperazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) può essere realizzata secondo profili di adesione diversificati in relazione alle scelte riguardanti la condivisione dei servizi.

Le tipologie di strutture deputate a svolgere il lavoro catalografico sono quindi:

- Centri di catalogazione a carattere interprovinciale e provinciale o intersistemici per le Province di Milano e Monza Brianza;
- Istituti appartenenti a poli SBN.

b) **Il prestito interbibliotecario**, coordinato a livello sistemico, intersistemico, provinciale o interprovinciale, deve essere assicurato agli utenti in tempi certi. Questo servizio può essere incentivato, razionalizzato e potenziato con il ricorso alle nuove tecnologie (prenotazioni on line, avviso di disponibilità via sms, disponibilità del documento in qualsiasi punto della rete, ecc.) per rendere, quanto più possibile, amichevole e immediato l'accesso al servizio. Le nuove acquisizioni devono essere portate a conoscenza dei cittadini attraverso appropriati strumenti informativi: e mail, newsletter, apposite sezioni nel sito web, reti civiche ecc.

Soluzioni adeguate devono essere individuate per estendere il servizio alle piccole comunità sprovviste di biblioteca o dotate di punti di prestito. È compito delle reti provinciali garantire a tutti i cittadini un accesso semplificato alla pubblica lettura e a tutte le fonti informative.

c) **Marketing e promozione dei servizi.** Nonostante la presenza capillare sul territorio e la capacità di proporre servizi di buona qualità, una delle criticità più evidenti della rete bibliotecaria lombarda è la percentuale degli iscritti al prestito - circa il 15% - in relazione agli abitanti. Va precisato che - nel corso del triennio 2010-2012 - sarà opportuno individuare metodologie condivise per la rilevazione degli iscritti: è riduttivo considerare la biblioteca pubblica esclusivamente come il luogo dove si prendono in prestito dei libri. Registrare tutti gli utenti che usufruiscono dei servizi, di qualsiasi servizio e non solo del prestito, consentirà di disporre di uno strumento efficace di misurazione e valutazione.

Dopo avere strutturato la rete bibliotecaria regionale, è fondamentale comunicare e promuovere i servizi offerti per rendere le biblioteche «appetibili» al più ampio numero di cittadini, anche con interventi mirati per i molteplici «pubblici» afferenti alle biblioteche. Lo scarso aumento del numero degli iscritti al prestito indica che l'approccio tradizionale non è produttivo e bisogna prendere atto che la biblioteca - pur facendo parte del mondo non profit - per catturare nuovo pubblico, deve agire come i soggetti economici che operano sul mercato. I dati relativi agli iscritti al prestito, suggeriscono che non è più condizione sufficiente offrire documenti aggiornati, cataloghi puntuali, servizi efficienti e spazi adeguati. Per rapportare sempre di più la biblioteca al territorio è opportuno mutare prospettiva strategica e passare da un approccio centrato sul patrimonio ad una nuova visione che ha gli utenti come punto di riferimento. È arrivato il momento di proporre la biblioteca come luogo di relazioni, incontri e scambio culturale e quindi non più legata solo ed esclusivamente allo studio e per questo motivo, spesso lontana da una grande fetta di cittadini «comuni».

In questo contesto è possibile utilizzare una quota delle risorse regionali per sostenere attività che - con gli strumenti metodologici del marketing - consentano di accrescere la percezione sociale del valore della biblioteca per incrementare il numero degli utenti iscritti. I progetti relativi a questo punto devono avere dimensione provinciale o interprovinciale.

5. Sistemi informativi e gestionali delle reti bibliotecarie

Regione Lombardia intende perseguire e favorire - in un contesto cooperativo - la razionalizzazione delle risorse informative, umane e finanziarie in una prospettiva di incremento della qualità e quantità dei servizi proposti ai cittadini. Tenuto conto della varietà dei sistemi informativi utilizzati - dovuta anche a ragioni storiche - si ritiene conveniente e opportuno favorire l'avvio di un processo di integrazione per migliorare l'offerta dei servizi all'utenza, realizzare significative economie e facilitare l'accesso alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio documentario. Regione Lombardia incentiva le province che cooperano tra di loro per l'adozione e l'implementazione di un sistema informativo e gestionale condiviso. L'obiettivo è di comprimere gli alti costi sostenuti individualmente per la manutenzione e l'aggiornamento del software e di offrire all'utenza una banca dati tendenzialmente integrata del patrimonio documentario posseduto dalle biblioteche afferenti all'organizzazione bibliotecaria lombarda, con il vantaggio, di conseguenza, di ampliare e migliorare - sotto il profilo quantitativo e qualitativo - l'offerta documentaria rivolta ai cittadini.

In questo contesto, le Province che nel corso del triennio 2010-

2012 acquisiranno nuovi sistemi informativi dovranno valutare attentamente le caratteristiche tecniche, operative e biblioteconomiche del nuovo software, alla luce dell'integrazione e dell'analisi delle esigenze condivise sul territorio: si richiamano le indicazioni di cui al punto 4, lettera a) e si sottolinea che particolare valore sarà attribuito alla partecipazione alla cooperazione SBN.

Regione Lombardia, inoltre, invita le Province e i sistemi bibliotecari a considerare quanto disposto dalla Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003 (G.U. 7 febbraio 2004, n. 31) che regolamenta lo sviluppo, l'acquisizione e il riuso di programmi informatici *open source* (OS) da parte della pubblica amministrazione, alla luce dei vantaggi in termini di contenimento dei prezzi, trasparenza, sicurezza, non dipendenza da un unico fornitore e accessibilità.

6. Attivazione di servizi innovativi

L'offerta di servizi innovativi contribuisce a promuovere l'uso delle risorse documentarie e a «catturare» utenza strategica spesso colpita da *digital divide*: anziani, diversamente abili, stranieri.

È importante in questa prospettiva, l'implementazione di servizi *on line* connessi agli OPAC quali, ad esempio, le funzioni di cortesia per gli utenti: comunicazioni automatiche, e.mail, sms, sintesi vocale, ecc. Regione Lombardia auspica anche l'arricchimento dei sistemi informativi con dati e informazioni a disposizione degli utenti: copertina, abstract o quarta di copertina, scansione del sommario, digitalizzazioni, interazione con i social network (commenti degli utenti, votazione dei titoli letti, recensioni, arricchimenti biografici sugli autori, video e foto dell'autore, ecc.).

La CRS (Carta Regionale dei Servizi) – utilizzata, ad oggi, da circa 600 biblioteche – è uno strumento innovativo per accedere ai servizi. In presente triennio dovrà essere adottata, almeno come tessera di iscrizione, da tutti gli istituti afferenti l'organizzazione bibliotecaria regionale. La sua semplicità d'uso e le molteplici funzioni supportate, consentono di realizzare significative economie e di attivare nuovi servizi: navigazione internet nel rispetto della legge 155/2005 (1), accesso in remoto, auto prestito e auto restituzione, integrazione con la tecnologia RFID (*Radio Frequency Identification*), ecc. Il livello minimo di attuazione dei progetti per l'utilizzo della CRS, è quello sistemico. Inoltre, per ragioni di coordinamento generale, l'avvio di interventi che comportano l'utilizzo della CRS, deve essere preventivamente comunicato alla competente Struttura regionale.

È considerato servizio innovativo anche l'attivazione di infrastrutture *wire-less* – nel rispetto della normativa per le connessioni in luoghi pubblici – per favorire l'utilizzo di personal computer di proprietà degli utenti.

Per favorire l'accesso all'informazione e allo studio dei cittadini diversamente abili, le reti bibliotecarie lombarde, oltre ad acquistare documenti dedicati, sono invitate a stipulare apposite convenzioni con biblioteche specializzate che garantiscono il prestito di audiolibri e documenti in Braille destinati agli utenti non vedenti, ipovedenti e dislessici. Le attuali tecnologie consentono anche di «scaricare» gli audiolibri in mp3 e di effettuare il prestito con apposito lettore.

7. Accessibilità e razionalizzazione degli orari di apertura al pubblico

Gli orari di apertura al pubblico delle biblioteche lombarde, hanno subito negli ultimi anni apprezzabili interventi di razionalizzazione che hanno semplificato l'accesso ai servizi bibliotecari specialmente per i cittadini impegnati nel lavoro attivo.

Come detto sopra, nel 2005 le biblioteche aperte nei giorni festivi e nelle fasce orarie serali erano 509, contro un dato di 650 unità nel 2007.

L'ampliamento degli orari di apertura, richiede notevoli risorse umane e finanziarie che gli enti titolari non sono grado di garantire. Tuttavia, Regione Lombardia intende riproporre questo obiettivo che, talvolta, è raggiungibile con semplici interventi non onerosi di razionalizzazione delle fasce orarie.

LE RISORSE REGIONALI E IL LORO UTILIZZO

Le risorse finanziarie regionali sono destinate esclusivamente ai sistemi bibliotecari riconosciuti dalla Giunta regionale che dispongono di strutture operative e, in particolare, di un direttore/coordinatore.

I contributi sono vincolati alla pratica del cofinanziamento che non deve essere inferiore al 50%. Le Province non possono distri-

buire i finanziamenti esclusivamente in base al parametro degli abitanti e i sistemi, per accedere alle risorse regionali, devono presentare progetti mirati e coerenti con gli obiettivi del presente Programma triennale. Le Province, sono tenute ad adottare parametri di valutazione che tengano conto, prioritariamente, del valore innovativo delle proposte e delle potenzialità di generare integrazione e cooperazione con altri sistemi del territorio. Si ricorda il rispetto, su base provinciale, delle percentuali sotto indicate.

Le risorse previste dal presente Programma triennale 2010-2012, possono essere utilizzate per:

- **Acquisizione di specifiche tipologie di documenti.** Per questo obiettivo è riservata una quota obbligatoria non inferiore al 25% del contributo complessivo assegnato alla provincia. (cfr. punto 2 di Obiettivi specifici).

- **Rinnovamento qualitativo e incremento del patrimonio documentario.** Possono usufruire di finanziamenti per questo obiettivo solo i sistemi bibliotecari che presentano progetti di revisione del patrimonio e di contestuale nuovi acquisti e che hanno l'indice documenti/abitanti inferiore a 3. Per la valutazione degli indici, il riferimento sono le statistiche regionali. (cfr. punto 3 di Obiettivi specifici).

- **Integrazione e coordinamento delle attività centralizzate.** Le Province che gestiscono la catalogazione e il prestito interbibliotecario possono trattenere fino al 30% del contributo regionale. Tale quota può essere aumentata al 40% nel caso vengano stipulati accordi tra almeno due province per l'attivazione di un centro di catalogazione interprovinciale e per l'integrazione del prestito interbibliotecario.

Se la Provincia gestisce una sola delle due attività (catalogazione o prestito interbibliotecario) o parte di esse, la quota massima che può essere trattenuta è pari al 15%.

Le Province di Milano e Monza Brianza – che non dispongono di un centro servizi provinciale – possono utilizzare i contributi regionali, nelle percentuali sopra specificate, qualora decidano di attivare la gestione centralizzata dei servizi catalografici e/o del prestito interbibliotecario. (cfr. punto 4 lettera a e b di Obiettivi specifici).

- Qualora siano attivate campagne provinciali di **marketing e promozione dei servizi**, può essere trattenuta un'ulteriore percentuale non superiore al 10% che può essere incrementata fino a un massimo del 20% se l'intervento è realizzato in modo coordinato e cooperativo da almeno due province. Si ricorda che le azioni promozionali e di marketing devono evidenziare il ruolo di Regione Lombardia. (cfr. punto 4 lettera c di Obiettivi specifici)

- Qualora vengano stipulati accordi di cooperazione tra almeno due Province per adottare – tra quelli già utilizzati dalla rete regionale – un **sistema informativo e gestionale** condiviso e per sviluppare, in raccordo con Regione Lombardia, un progetto tecnico e biblioteconomico di integrazione con il polo regionale SBN, è possibile trattenere, per una sola annualità, una quota massima del 20% in aggiunta alle percentuali di cui ai punti precedenti. (cfr. punto 5 di Obiettivi specifici).

In sintesi, la Regione stabilisce una percentuale minima obbligatoria del 25%, su base provinciale, per l'acquisizione di specifiche tipologie di documenti.

Gli altri obiettivi possono essere finanziati con quote individuate dalle Province con il solo limite di non superare – sempre su base provinciale – le percentuali massime previste. Si ricorda che gli obiettivi non devono essere necessariamente uniformi per tutto il territorio provinciale, ma possono anche tenere conto di peculiari specificità ed esigenze locali ed essere, quindi, differenziati e personalizzati per ogni singolo sistema bibliotecario.

CRITERI DI RIPARTO

La ripartizione dei finanziamenti regionali per provincia viene effettuata nel rispetto dei criteri di cui all'art. 23 della l.r. 81/85.

(1) Legge 155/2005 «Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale». (c.d. Decreto Pisanu). La legge stabilisce che chiunque fornisce un accesso alla Rete deve «*identificare chi accede ai servizi telefonici e telematici offerti, prima dell'accesso stesso o dell'offerta di credenziali di accesso, acquisendo i dati anagrafici riportati su un documento di identità, nonché il tipo, il numero e la riproduzione del documento presentato dall'utente.*»

Per il triennio 2010-2012, i contributi regionali sono stati calcolati in base ai seguenti parametri (2):

a) 50% direttamente proporzionale alla popolazione residente;

b) 25% direttamente proporzionale alla quota del bilancio provinciale destinata all'organizzazione bibliotecaria negli anni 2006, 2007 e 2008. Sono state considerate esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- contributi, in aggiunta a quelli regionali, a favore dell'organizzazione bibliotecaria provinciale;
- attività di aggiornamento e formazione del personale di biblioteca e dei sistemi;
- organizzazione e gestione dei servizi centralizzati, con particolare riferimento alla catalogazione, al prestito interbibliotecario e all'attivazione e gestione dell'OPAC;
- catalogazione di fondi speciali posseduti dalle biblioteche esistenti sul territorio di competenza;
- iniziative specifiche di promozione della lettura;

c) 25% in relazione al precedente Programma provinciale 2007-2009 e al grado di realizzazione degli impegni assunti. Gli indicatori di valutazione sono:

- cittadini serviti da un sistema bibliotecario con incidenza pari al 60%. Si considerano associate in sistema anche le biblioteche di capoluogo aderenti a SBN;
- acquisto nuovi documenti ogni 1000 abitanti con incidenza pari al 20%;
- prestiti ogni 1000 abitanti con incidenza pari al 20%.

L'ammontare dei finanziamenti regionali a favore delle province per il triennio 2010-2012 per il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari degli enti locali, nonché per l'esercizio della delega, è previsto in € 4.950.000,00.

L'individuazione effettiva delle disponibilità finanziarie relative ai singoli anni, sarà determinata da quanto finanziariamente previsto nei corrispondenti bilanci annuali. Di conseguenza il presente Programma pluriennale potrà subire modifiche con l'adozione dei Piani attuativi annuali, così come previsto dalla normativa regionale.

Le Province possono trattenere per l'esercizio della delega il 5% dei finanziamenti regionali (art. 5 punto 2, l.r. 81/85).

Le Province si impegnano a presentare alla Giunta regionale rapporti annuali che contengano la rendicontazione documentata delle spese effettuate per l'esercizio della delega e l'illustrazione dei risultati conseguiti in riferimento all'utilizzo dei contributi regionali trasferiti ai sistemi bibliotecari e alla eventuale quota trattenuta dalla Provincia per l'organizzazione e la gestione dei servizi centralizzati.

Per quanto attiene ai Programmi pluriennali provinciali 2010-2012, si raccomanda il rispetto dell'art. 24 della l.r. 81/85 e precisamente:

- l'individuazione puntuale dei sistemi bibliotecari beneficiari, delle finalità e dell'ammontare dei contributi. La Regione potrà tenere conto di eventuali situazioni particolari che potrebbero verificarsi nell'utilizzo delle risorse regionali a condizione che la Provincia produca validi elementi di giustificazione nel proprio Programma triennale e nei successivi Piani di attuazione;
- la previsione della quota del bilancio provinciale destinata all'organizzazione bibliotecaria;
- le modalità di controllo dei risultati e i criteri di rendicontazione.

I comuni e i sistemi bibliotecari - in armonia con il carattere unitario degli adempimenti che riguardano tutti i soggetti interessati all'attuazione del presente Programma - predispongono i loro Programmi pluriennali in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi regionali e con l'art. 25 della l.r. 81/85.

INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE

Gli interventi diretti della Regione hanno l'obiettivo di favorire la crescita della dimensione cooperativa dell'organizzazione bibliotecaria lombarda, l'ottimizzazione e la condivisione delle risorse, delle conoscenze e dei risultati. Per conseguire gli obiettivi individuati dal presente Programma triennale, le modalità di intervento diretto sono le seguenti:

- **Bandi** per la selezione di progetti finalizzati al consolidamento e allo sviluppo della rete bibliotecaria regionale;
- **Convenzioni e protocolli di intesa** con soggetti pubblici e

privati che svolgono attività coerenti con le finalità del presente Programma, per la realizzazione degli obiettivi individuati e/o per l'attuazione di progetti speciali di interesse regionale;

- Attuazione di **accordi di programma** e di altri strumenti di programmazione negoziata con enti pubblici e privati per la realizzazione di progetti attinenti lo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale, in coerenza con i principi del partenariato e di sussidiarietà.

Agli impegni contabili per l'erogazione dei contributi viene fatto fronte mediante l'utilizzo di risorse dei relativi capitoli della Direzione Generale, nell'ambito delle disponibilità di bilancio stabilite annualmente dalla Giunta regionale.

La concessione del contributo e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche dell'iniziativa o del progetto e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia. Il contributo regionale non potrà superare, di norma, il 75% dell'importo complessivo del progetto.

Per quanto concerne le modalità di erogazione, rendicontazione, controllo e decadenza dai contributi, si fa riferimento alla normativa vigente e saranno dettagliate nei relativi provvedimenti.

Per il triennio 2010-2012 gli ambiti di intervento riguardano:

1. Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) (3)

Nell'ambito della cooperazione SBN, il Polo regionale lombardo, promosso e coordinato da Regione Lombardia, vede oggi la partecipazione di 73 biblioteche di varia titolarità e 3 sistemi bibliotecari urbani, con nuove adesioni previste per il 2010.

Grazie all'intenso lavoro di catalogazione e recupero del patrimonio pregresso svolto dai numerosi partners, il catalogo del Polo - accessibile via *Internet* - comprende oltre 2 milioni di titoli e 3.300.000 documenti.

Sul territorio regionale sono operativi altri 6 Poli SBN, precisamente:

- Polo Università lombarde (CILEA), che comprende 19 biblioteche (Università degli studi di Brescia, biblioteche del MiBAC e biblioteche scolastiche);
- Polo Politecnico di Milano (25 biblioteche);
- Polo Università degli studi di Milano (106 biblioteche);
- Polo Università degli studi di Pavia (39 biblioteche);
- Polo Mediateca e Prestito libri C.I.Di.S. - Consorzio Pubblico Interuniversitario per la gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario (5 sedi);
- Polo Mediateca del Politecnico della cultura, delle arti, delle lingue della Fondazione Scuole Civiche di Milano (1 sede).

I compiti di coordinamento e sviluppo di SBN sul territorio regionale si presentano dunque complessi e impegnativi, non solo per il numero e la tipologia dei Poli attualmente esistenti, ma anche per la diversificazione dei livelli di adesione alla cooperazione che potranno essere adottati da parte di nuovi partners.

L'apertura della rete nazionale a forme di cooperazione di livello diversificato e l'effettiva disponibilità di sistemi gestionali e applicativi diversi riconosciuti nell'ambito SBN, creano le condizioni per l'evoluzione del sistema delle biblioteche lombarde verso una maggiore integrazione con la rete nazionale. La cooperazione SBN è raccomandata in particolare alle biblioteche di capoluogo (anche per preservare la loro funzione di archivi locali del deposito legale), alle biblioteche comunali dotate di raccolte significative, alle biblioteche di interesse locale («speciali») dotate di raccolte documentarie di rilevante interesse, in grado di offrire adeguati servizi al pubblico.

Il ruolo di promozione e coordinamento della rete SBN a livello territoriale e di *partnership* nazionale con gli altri soggetti (MiBAC, MIUR, Conferenza delle Regioni, ANCI, UPI) è ulteriormente rafforzato con il nuovo «Protocollo di intesa» (4) sotto-

(2) Per la nuova Provincia di Monza Brianza sono stati utilizzati i parametri della Provincia di Milano.

(3) Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è oggi una rete informativa tra le più rilevanti a livello europeo, con 11 milioni di dati e circa 55 milioni di localizzazioni, in grado di accogliere anche materiali speciali come la musica a stampa e manoscritta, la grafica e la cartografia.

(4) «Protocollo di intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale tra Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Ministro dell'Università e della ricerca, Ministro della Pubblica Istruzione, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica amministrazione, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome».

scritto in data 31 luglio 2009: nel prossimo triennio Regione Lombardia, anche mediante l'istituzione e la direzione del Comitato regionale di coordinamento, sarà impegnata ad assicurare la piena ed efficace collaborazione interistituzionale, tecnica e informativa.

2. Biblioteca digitale della Lombardia

L'attivazione di biblioteche digitali costituisce un processo in fieri i cui contorni e le cui caratteristiche sono in continua evoluzione e definizione. La possibilità di accedere a risorse elettroniche strutturate rappresenta un cambiamento nell'utilizzo e nella produzione delle conoscenze. La biblioteca digitale, attraverso la raccolta e l'organizzazione dei documenti in appositi formati, realizza una molteplicità di obiettivi: trasmette i contenuti conoscitivi e informativi nei modi più economici ed efficaci; consente la condivisione e la collaborazione tra comunità di studiosi e ricercatori; fornisce l'accesso a tipologie di risorse diverse (manoscritto, video, fotografia, musica, reperto archeologico, cartografia, documento d'archivio, scultura, ecc.) collocate in spazi diversi.

In questo contesto, Regione Lombardia ha promosso un progetto per elaborare strumenti conoscitivi e tecnologici (linee guida, tutorial e *software*) che saranno a disposizione della rete bibliotecaria regionale per favorire l'avvio della Biblioteca Digitale Lombarda (BDL).

Al fine di verificare l'efficacia degli strumenti e delle metodologie predisposte, alcune biblioteche lombarde attueranno dei progetti pilota.

Oltre a proseguire l'azione di sensibilizzazione e acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, Regione Lombardia intende promuovere iniziative di digitalizzazione orientate all'integrazione tra diverse discipline e tra i diversi istituti del sapere (archivi, biblioteche, musei e istituti di ricerca).

3. Promozione dei servizi della rete bibliotecaria regionale

Nel triennio 2010-2012 l'azione regionale intende sostenere azioni coerenti di comunicazione e *marketing* tese ad acquisire nuovi utenti. Gli interventi dovranno essere mirati per promuovere i servizi e il ruolo delle biblioteche pubbliche, intese non solo come luogo di accesso privilegiato alle informazioni e alla conoscenza, ma anche come spazio civico per la socializzazione e l'incontro. L'obiettivo è di veicolare e proporre ai cittadini una nuova immagine della biblioteca: certamente il posto dove «prendere libri» per accedere alla conoscenza e all'informazione, ma anche «piazza del sapere» riconosciuta e accettata dalle comunità locali.

È in questo contesto che si inserisce l'annuale iniziativa regionale «Fai il pieno di cultura» (5) che ha visto nel 2009 la partecipazione di circa 900 istituti culturali, tra i quali ben 600 biblioteche che hanno realizzato circa 1200 proposte di promozione.

4. Biblioteche di interesse locale: promozione e valorizzazione delle raccolte librerie e documentarie

Per la realizzazione degli interventi devono essere utilizzate, dove necessario, procedure informatiche che consentano la cooperazione e l'integrazione con *software* presenti sul territorio regionale. Sarà data priorità ai progetti coordinati - presentati da istituti afferenti l'organizzazione bibliotecaria lombarda - sostenuti o attuati in collaborazione con le province o i sistemi bibliotecari.

Gli ambiti di intervento sono i seguenti:

- promozione e divulgazione delle opere rare e di pregio;
- ricomposizione di fondi documentari anche con il ricorso alle tecnologie digitali (BDL - Biblioteca Digitale Lombarda);
- mostre e narrazioni dalle raccolte di storia locale, in una logica di coordinamento e di integrazione con gli archivi, i musei e le tradizioni orali;
- campagne di digitalizzazione dei documenti, nell'ambito della Biblioteca Digitale Lombarda, secondo itinerari e contesti conoscitivi;
- messa in rete dei patrimoni documentari nei circuiti nazionali e internazionali della ricerca e dell'alta formazione.

5. Formazione

La qualità dei servizi offerti dalle biblioteche e dai servizi di informazione dipende dalla professionalità del personale. Il continuo flusso dei bisogni della società, l'avanzamento tecnologico e la crescita della conoscenza professionale richiedono che i pro-

fessionisti dell'informazione estendano la loro comprensione e aggiornino le loro competenze continuamente (6).

L'intervento di Regione Lombardia è teso a diffondere le buone pratiche e creare un circolo virtuoso di informazione e valutazione sull'offerta formativa. L'intervento si articola in due direzioni:

- predisposizione di piani annuali di corsi e seminari di aggiornamento progettati secondo le più recenti linee guida e normative biblioteconomiche nazionali e internazionali e con riferimento ai documenti regionali di indirizzo e inquadramento (7);
- collaborazione con le agenzie formative, con le Università e con l'Associazione professionale AIB per la realizzazione di percorsi di formazione specifici per l'accesso alla professione di bibliotecario e, in collaborazione con la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, con le Province e gli enti locali per sostenere e promuovere percorsi di riqualificazione e aggiornamento del personale in servizio così da garantire un livello adeguato a quanto definito nei profili.

6. Interventi di valorizzazione degli archivi storici.

La Regione interviene direttamente per la valorizzazione degli archivi storici attraverso bandi, strumenti della programmazione negoziata, specifiche convenzioni ed altre tipologie di contratto. In particolare il sostegno regionale è finalizzato a:

- a) cofinanziamento di interventi di riordino e inventariazione informatizzata di archivi storici di pertinenza degli enti locali;
- b) cofinanziamento di guide e censimenti descrittivi dell'insieme del patrimonio archivistico non solo limitato a quello di pertinenza degli enti locali.

Le banche dati prodotte da questi interventi vanno ad incrementare la offerta informativa della sezione «Archivi storici» del portale regionale «Lombardia Beni Culturali»; la sezione «Archivi storici» è promossa congiuntamente da Regione Lombardia, Archivio di Stato di Milano e Soprintendenza Archivistica per la Lombardia in base a uno specifico accordo.

Nel corso del triennio 2007-2009 sono stati cofinanziati 109 interventi per un importo complessivo di € 460.350,00. L'accesso ai finanziamenti regionali è stato garantito tramite appositi bandi ai sensi della d.g.r. 25 luglio 2003 n. 7/13797.

Nel triennio 2010-2012 andranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- a) garantire la pubblica fruizione degli archivi limitando l'erogazione dei finanziamenti a bando ai soggetti in grado di offrire un effettivo servizio alla cittadinanza, quindi dotati di requisiti di uso pubblico (orari di apertura, personale qualificato, regolamento d'accesso, ecc.);
- b) privilegiare gli interventi su quei fondi archivistici in grado di apportare testimonianze su altri beni culturali (archivi di musei, di architetture, ecc.) al fine di favorire l'interazione e il raccordo con i sistemi informativi di ambito storico artistico.

Anche nel triennio 2010-2012 le risorse disponibili saranno messe a bando. La valutazione delle richieste di contributo terrà conto degli obiettivi sopra indicati e verranno utilizzati i seguenti elementi di valutazione: integrazione delle descrizioni archivistiche con quelle di altri beni culturali, sviluppo della gestione associata, prosecuzione e completamento di interventi già avviati, quote di cofinanziamento garantite dal soggetto richiedente, qualità del progetto, affidabilità dell'operatore incaricato e rilevanza storico culturale dell'archivio.

Per assicurare la omogeneità metodologica degli interventi, il rispetto degli standard e la possibilità di trasferimento delle banche dati di descrizione archivistica nella sezione «Archivi storici», Regione Lombardia ha promosso la realizzazione e la diffusione del software Sesamo. È in previsione una nuova *release* di questo software la cui diffusione dovrà essere accompagnata da una specifica azione di formazione rivolta agli operatori, azione che si svolgerà nell'arco del triennio.

Per incrementare l'offerta informativa della sezione «Archivi

(5) L'iniziativa regionale «Fai il pieno di cultura» ha sostituito a partire dal 2008 il decennale «Open day delle biblioteche lombarde».

(6) IFLA «Formazione professionale continua: principi e buone pratiche».

(7) Ci si riferisce alla deliberazione di Giunta regionale n. 16909 del 26 marzo 2004 «Definizione dei profili professionali e di competenza degli operatori delle biblioteche di ente locale e di interesse locale», e al «Quadro Regionale degli Standard Professionali» elaborato dalla D.G. Istruzione Formazione e Lavoro.

storici» del portale «Lombardia Beni Culturali» verranno avviati progetti di riproduzione digitale di documenti storici.

Modalità di comunicazione dell'intervento regionale

I progetti realizzati con contributo regionale devono prevedere idonee iniziative di comunicazione mirate alla promozione e valorizzazione del progetto stesso, nonché interventi per evidenziare e comunicare il ruolo di Regione Lombardia. In particolare, su tutti i documenti prodotti, dovrà essere riportato il logo completo della Direzione Generale, nella versione ufficiale non modificabile, attenendosi alle disposizioni del manuale approvato con d.g.r. n. 9307 del 22 aprile 2009.

Tabella A

PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE 2010-2012 RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI REGIONALI PER PROVINCIA

Province	50% in base alla popolazione (31.12.2008)	25% in base alla quota procapite del bilancio provinciale 2006, 2007 e 2008	25% in base al programma provinciale	Totali
BERGAMO	273.240	175.917	135.771	584.928
BRESCIA	312.506	165.357	140.594	618.457
COMO	148.551	76.927	87.670	313.148
CREMONA	91.510	160.962	61.442	313.914
LECCO	85.209	82.046	82.412	249.666
LODI	56.810	117.857	42.880	217.548
MANTOVA	104.098	134.114	68.470	306.682
MILANO	796.907	57.258	296.733	1.150.898
MONZA E BRIANZA	201.546	57.258	109.593	368.398
PAVIA	136.986	33.349	50.365	220.701
SONDRIO	46.256	92.142	63.714	202.112
VARESE	221.380	84.312	97.856	403.548
TOTALE	2.475.000	1.237.500	1.237.500	4.950.000

(BUR20100113)

(4.3.1)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11166

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Determinazione della quota percentuale massima delle risorse disponibili da destinare all'attività diretta regionale di informazione nell'anno 2011

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il Regolamento CE n. 1698/2005;
- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il Regolamento CE n. 1974/2006;
- il Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;

Visto il decreto 10 luglio 2009, n. 7123 di modifiche e integrazioni al bando della misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» approvato con precedente decreto 19 febbraio 2008, n. 1472;

Visto in particolare il punto B.5 del bando della misura 111 –

sottomisura B – «Informazione e diffusione della conoscenza» che prevede la determinazione da parte della Regione della quota percentuale delle risorse finanziarie disponibili da destinare annualmente agli interventi di informazione di attività diretta;

Vista la delibera n. 8/7271 del 19 maggio 2008 con la quale sono state approvate le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie della misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e i criteri di riparto delle risorse destinate alle attività di livello provinciale;

Ritenuto dal dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende, sulla base delle attività in corso e programmate, di destinare per l'anno 2011 all'attività diretta regionale di informazione, prevista dalla misura 111 – sottomisura B, la quota massima del 50% delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della sottomisura medesima;

Vagliate e assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa

1. di destinare per l'anno 2011 all'attività diretta regionale di informazione prevista dalla misura 111 – sottomisura B – del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, la quota massima del 50% delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della sottomisura medesima.

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Piloni

(BUR20100114)

(4.3.1)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11166

Determinazioni in ordine alla predisposizione dei piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, dei programmi comprensoriali triennali e del piano di riordino irriguo (l.r. n. 31/2008, artt. 88 e 91)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 31, del 5 dicembre 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare gli articoli 88 e 91, relativi all'elaborazione dei piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e del piano di riordino irriguo da parte dei Consorzi di Bonifica e dei Consorzi di Miglioramento Fondiario di secondo grado;

Viste le direttive concernenti «Metodologie, contenuti e procedure di elaborazione, approvazione ed attuazione del piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (di seguito piani comprensoriali di bonifica), dei programmi comprensoriali triennali e del piano di riordino irriguo», approvate con d.g.r. 13 dicembre 2006, n. 8/3772, ed attivate con decreto di n. 7504 del 9 luglio 2007;

Preso atto che il paragrafo 9.2 delle direttive prevede che i consorzi con il sostegno finanziario ed operativo della Regione – Direzione Generale Agricoltura redigano i piani entro 16 mesi dalla concessione del contributo, avvenuta con decreto n. 14659 del 29 novembre 2007, ovvero entro 29 marzo 2009;

Preso atto altresì che il sostegno operativo della Regione riguarda le parti comuni e quelle parti per le quali si possono utilizzare i dati e le informazioni del SIBITeR (Sistema informativo per la bonifica, l'irrigazione e il territorio rurale) e il SIGRIA (Sistema informativo per la gestione delle risorse idriche in agricoltura);

Considerato che le parti comuni dei piani comprensoriali di bonifica sono state elaborate tramite URBIM, mentre per la redazione dei piani da parte dei consorzi è stato necessario predisporre e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale le modalità di Valutazione Ambientale (VAS) dei Piani comprensoriali di bonifica, irrigazione e di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo;

Preso atto che la Giunta regionale con deliberazione n. 8/8950 dell'11 febbraio 2009 ha approvato le modalità di valutazione ambientale di cui sopra;

Preso atto che nel contempo i consorzi di bonifica hanno concluso, entro il 31 agosto 2009, la predisposizione dei piani di classificazione degli immobili, ai sensi dell'articolo 90 della l. r. 31/2008, attività questa che ha impegnato notevolmente gli uffici tecnici dei consorzi;

Vista la d.g.r. n. 8/10743 del 2 dicembre 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato specifiche determinazioni in materia di riordino di consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario di secondo grado;

Ritenuto da parte del Dirigente di U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio rurale e montano, in relazione alla complessità dei piani e alla necessità di sottoporli alla procedura VAS, nonché delle procedure e dei tempi per la loro adozione da parte dei consorzi, di concedere la proroga fino al 4 novembre 2010 per la predisposizione dei piani comprensoriali di bonifica e dei piani di riordino irriguo;

Vagliate ed assunte come proprie determinazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di concedere una proroga alla predisposizione dei piani comprensoriali di bonifica e dei piani di riordino irriguo da parte dei Consorzi di Bonifica ed Irrigazione e dei Consorzi di Miglioramento Fondiario di secondo grado fino al 4 novembre 2010;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100115)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11173

Determinazioni in merito all'applicazione dei canoni per l'uso di acque pubbliche superficiali in relazione alle sperimentazioni per la definizione del deflusso minimo vitale sito-specifico

(5.1.3)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» ed, in particolare, l'art. 35 relativo alle modalità di determinazione del canone annuo relativo alle utenze di acqua pubblica;

– il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», all'art. 89 (Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti Locali) con il quale lo Stato ha disposto, in particolare, il conferimento alle Regioni delle funzioni relative alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi;

– la l.r. 16 dicembre 2003, n. 26 e ss.mm.ii., che dispone che spetta alla Regione la riscossione e l'introito dei canoni d'uso delle acque pubbliche;

– il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c della l.r. 26/2003»;

Richiamata la d.g.r. 8/2244 del 29 marzo 2006 «Approvazione del Programma di Tutela e uso delle acque (PTUA), ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 152/99 e dell'articolo 55 comma 19 della l.r. 26/2003» ed in particolare le allegate Norme Tecniche di Attuazione – Capo II (artt. 31-36) che disciplina le modalità di applicazione del deflusso minimo vitale (DMV);

Dato atto che le suddette Norme Tecniche di Attuazione prevedono la piena attuazione del rilascio della componente idrologica del d.m.v., assunta su tutti i corsi d'acqua pari al 10% della portata naturale media annua nella sezione di derivazione, con decorrenza 31 dicembre 2008;

Visti:

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» ed in particolare l'art. 95 che in relazione all'obbligo per i concessionari di garantire il minimo deflusso vitale nei corpi idrici, indica che non devono essere corrisposti indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

– le direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale, approvate con d.g.r. 8/6232 del 19 dicembre 2007, ed in particolare:

- l'art. 3.5, che prevede che i provvedimenti di adeguamento

al rilascio del DMV, emanati dalle Autorità concedenti, contengano la rideterminazione dei parametri di concessione e l'eventuale ridefinizione del canone annuo;

- l'art. 4, che prevede che con provvedimento del dirigente regionale competente siano individuate le linee guida per l'avvio di sperimentazioni in tratti del reticolo idrico naturale regionale;

Dato atto che con d.d.g. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 9001 dell'8 agosto 2008 sono state emanate le linee guida per l'avvio di sperimentazioni del deflusso Minimo Vitale, in attuazione del PTUA e delle Direttive per l'adeguamento, le quali consentono ai concessionari, a fronte del monitoraggio di alcuni indicatori, la possibilità di attuare DMV differenziati sia in riferimento ai diversi tratti fluviali, sia ai diversi periodi dell'anno, precisando che i valori di rilascio sperimentale sono da intendersi come deroga temporanea rispetto a quanto previsto dalla norma generale;

Considerato che le linee guida prevedono che al termine delle attività sperimentali, la cui durata è fissata in un range compreso tra 3 e 6 anni, i risultati vengano valutati caso per caso al fine di determinare i valori di rilascio più corretti e sito-specifici per coniugare correttamente gli usi della risorsa con le condizioni ambientali del corso d'acqua e degli ecosistemi presenti, e che a ciò conseguirà la revisione dei relativi disciplinari di concessione da parte delle rispettive Autorità concedenti;

Visti:

– le dd.gg.rr. n. 8/962 del 27 ottobre 2005 e n. 8/5775 del 31 ottobre 2007, relative alla determinazione dei canoni per l'uso di acque pubbliche;

– il decreto del dirigente della Struttura Federalismo Fiscale e Tutela delle Entrate Tributarie n. 13898 dell'11 dicembre 2009 con il quale sono stati adeguati gli importi dovuti alla Regione Lombardia a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica;

Ritenuto, qualora sia in corso una sperimentazione approvata ai sensi del d.d.g. 9001/2008, di dover procedere alla rideterminazione della portata di concessione e della corrispondente potenza nominale di concessione per effetto dell'applicazione del DMV per le sole derivazioni per le quali l'applicazione del DMV dovesse comportare una effettiva impossibilità di derivare la portata media oggetto di concessione;

Ritenuto che, data la complessa articolazione degli scenari di rilascio sperimentali, differenziati per tratto fluviale e per periodi dell'anno, per necessità di semplificazione in caso di sperimentazioni in corso la riduzione degli importi dovuti – se necessaria – possa per il periodo di sperimentazione essere comunque riferita ai valori di portata e di potenza nominale di concessione, corrispondenti all'applicazione della componente idrologica del DMV nella misura del 10% della portata naturale media annua alla sezione di presa, fermo restando che al termine delle sperimentazioni andrà operata una rideterminazione in funzione dei valori di rilascio definitivi;

Ritenuto di demandare al Direttore della Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, l'individuazione delle utenze in regime di sperimentazione del rilascio del deflusso minimo vitale, approvata ai sensi del d.d.g. 9001/2008, per le quali si intenda applicare la rideterminazione della portata media di concessione secondo quanto indicato ai capoversi precedenti, e, per le utenze idroelettriche, con la conseguente rideterminazione della potenza nominale di concessione soggetta a canone;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

Per quanto in premessa indicato,

1. che, per le utenze di acqua pubblica aderenti ad una sperimentazione approvata ai sensi del d.d.g. 9001/2008, saranno rideterminate le portate di concessione e le corrispondenti potenze nominali di concessione per le tipologie d'uso per le quali la determinazione dei canoni è funzione della portata media concessa e solo in nel caso l'applicazione del DMV dovesse comportare una effettiva riduzione della portata media derivabile; e che, per tutta la durata della sperimentazione, tale riduzione – se necessaria – sia comunque da riferire all'applicazione della componente idrologica del DMV nella misura del 10% della portata naturale media annua alla sezione di presa;

2. di demandare al direttore della Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, l'individuazione

delle utenze in regime di sperimentazione del rilascio del deflusso minimo vitale, approvata ai sensi del d.d.g. 9001/2008, per le quali si intenda applicare la rideterminazione della portata media di concessione secondo quanto indicato ai capoversi precedenti, e, per le utenze idroelettriche, con la conseguente rideterminazione della potenza nominale di concessione soggetta a canone;

3. che al termine di ogni singola sperimentazione, sulla base dei valori di DMV definitivi risultanti dai rispettivi provvedimenti finali di valutazione, andrà operata, con successivo atto, una rideterminazione degli importi delle portate e delle potenze nominali di concessione in funzione di detti valori;

4. di trasmettere la presente deliberazione a tutte le autorità concedenti;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100116)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11174

Linee guida per il coordinamento delle modalità di svolgimento della sperimentazione di cui alla d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10099, avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'ammissibilità nelle discariche dei rifiuti non pericolosi e pericolosi fino all'adozione delle modifiche del d.m. ambiente e tutela del territorio 3 agosto 2005»

(5.3.5)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

– la deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.P.R. 915/82;

– la direttiva 26 aprile 1999, n. 1999/31/CE;

– il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

– la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;

– il d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;

– il d.m. Ambiente e Tutela del Territorio 3 agosto 2005;

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni;

– la l. 27 febbraio 2009, n. 13;

Richiamati:

– la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14393, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alla prima applicazione del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e del d.m. 13 marzo 2003 relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

– la d.g.r. 4 agosto 2005, n. 530, avente per oggetto: «Modifica ed integrazioni della d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14393, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alla prima applicazione del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e del d.m. 13 marzo 2003 relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

– il d.d.g. Reti e Servizi di Pubblica Utilità 27 dicembre 2005, n. 19687, avente per oggetto: «Determinazioni in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento in discarica in deroga ai limiti di ammissibilità dei rifiuti da adottarsi a seguito dell'emanazione del d.m. Ambiente 3 agosto 2005»;

– la d.g.r. 25 gennaio 2006, n. 1788, avente per oggetto: «Modifica ed integrazioni della d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14393, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alla prima applicazione del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e del d.m. 13 marzo 2003 relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica», già modificata ed integrata con d.g.r. 4 agosto 2005, n. 530;

– il d.d.g. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile 2 agosto 2006, n. 9076, avente per oggetto: «Precisioni sull'efficacia temporale del d.d.g. 27 dicembre 2005, n. 19687, recante: «Determinazioni in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento in discarica in deroga ai limiti di ammissibilità dei rifiuti da adottarsi a seguito dell'emanazione del d.m. Ambiente 3 agosto 2005»;

– la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10099, avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'ammissibilità nelle discariche dei rifiuti non pericolosi e pericolosi fino alla adozione delle modifiche del d.m. Ambiente e Tutela del Territorio 3 agosto 2005»;

Premesso che con la d.g.r. 10099/09 si è data la possibilità di avviare una sperimentazione per determinare, esclusivamente a fini conoscitivi e statistici, i valori dei parametri DOC (Carbonio Organico Disciolto) e IRD (Indice di Respirazione Dinamico) di alcune tipologie di rifiuti conferibili in discarica;

Preso atto che ad oggi hanno aderito alla sperimentazione n. 10 discariche lombarde;

Considerato che al termine della sperimentazione dovranno essere esaminati i dati ottenuti al fine di valutare l'applicabilità del metodo a tutte le tipologie di rifiuto conferibili in discarica;

Ritenuto che, anche qualora nel corso della sperimentazione dovessero venire approvati dal Ministero i nuovi criteri circa l'ammissibilità dei rifiuti in discarica, sia comunque opportuno e possibile proseguire nella sperimentazione fino al termine di un anno dalla data di emanazione della d.g.r. n. 10099/09;

Rilevato che le Province hanno richiesto a Regione Lombardia la predisposizione di linee guida, finalizzate ad uniformare le modalità di campionamento, ed analisi secondo l'applicazione di metodiche ufficiali al fine di garantire la comparabilità dei dati ottenuti dalla sperimentazione;

Visto il documento «Modalità di svolgimento della sperimentazione di cui alla d.g.r. 10099/09» nel quale vengono stabilite le modalità di:

- campionamento dei rifiuti,
- analisi,
- restituzione dei dati analitici rilevati a Province e Regione;

Atteso che nelle sedute del 10 novembre 2009 e del 15 dicembre 2009 il Tavolo di Lavoro permanente per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di recupero e smaltimento di rifiuti istituito con d.d.g. Reti e Servizi di Pubblica Utilità 23 dicembre 2004, n. 23248 e s.m.i., è stato valutato positivamente il testo del documento predisposto dagli Uffici regionali;

Ritenuto quindi dal dirigente dell'U.O. Reti ed Infrastrutture della D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile di dover approvare il documento avente per oggetto «Modalità di svolgimento della sperimentazione di cui alla d.g.r. 10099/09 «parte integrante e sostanziale della presente deliberazione»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il documento «Modalità di svolgimento della sperimentazione di cui alla d.g.r. 10099/09» sull'ammissibilità nelle discariche dei rifiuti non pericolosi e pericolosi, allegato al presente provvedimento;

2. di stabilire che, al termine della sperimentazione dovranno essere esaminati dalla Direzione Generale competente i dati ottenuti, al fine di valutare l'applicabilità del metodo a tutte le tipologie di rifiuto conferibili in discarica;

3. di proseguire la sperimentazione sino al termine di un anno dalla data di emanazione della d.g.r. n. 10099/09;

4. di confermare integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nella d.g.r. n. 10099/09 per le parti non modificate dal presente provvedimento;

5. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di far presente che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DI CUI ALLA D.G.R. 10099/09**1. Scopo e oggetto della sperimentazione**

Scopo della sperimentazione è l'individuazione, a scopo conoscitivo e statistico, di un valore tipico di DOC e di IRD almeno per i rifiuti indicati dalla d.g.r. 10099/09.

Ai fini della scelta dei rifiuti da esaminare, si farà riferimento almeno a quelli elencati nella d.g.r. 10099/09, da identificarsi non solo attraverso il codice CER, ma anche, nei casi ritenuti necessari, dalla completa individuazione della natura chimica-fisico e della provenienza del rifiuto stesso (sostanzialmente la caratterizzazione di base del rifiuto stesso, escluse le determinazioni analitiche).

Le discariche che aderiscono alla sperimentazione dovranno fornire in formato elettronico, se disponibili, gli esiti delle analisi effettuate negli ultimi tre anni sui rifiuti previsti nella d.g.r. 10099/09 e su eventuali altri rifiuti analizzati, con riferimento al DOC e IRD.

I dati dovranno essere inviati in formato excel, anche per gli invii trimestrali previsti dalla d.g.r., secondo lo schema seguente:

ID_impianto	ID_campione	data_campione	data_analisi	laboratorio	CER	tipologia_rifiuto	DOC	IRD	note *

L'id_impianto dovrà corrispondere all'identificativo del Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti (CGR) e il nome del file dovrà riportare nome impianto, comune ubicazione e data (il file dovrà essere progressivo, nel senso che ad ogni invio dovranno rimanere i dati relativi ai trimestri precedenti).

Nel campo note dovranno essere inseriti comunque il numero di dilavamenti e gli intervalli di pH utilizzati per la preparazione del campione per l'analisi del DOC.

2. Campionamento**2.1. Definizione del piano di campionamento (numero minimo campioni per codice CER per gestore)**

Per ogni rifiuto si propone che siano valutati almeno 10 campioni per ciascun impianto che partecipa alla sperimentazione in modo da garantire comunque una buona rappresentatività.

Ad esempio, nell'ambito della stessa codifica CER dovrà essere prelevato 1 campione per ogni ciclo produttivo da cui origina il rifiuto, in particolare per il codice 191212 e dovrà essere data una breve descrizione dell'impianto e del processo da cui originano.

Individuate le singole tipologie di rifiuti su cui effettuare il campionamento, il gestore potrà scegliere se eseguire un campionamento per singolo carico oppure su una serie di carichi (ovviamente della stessa provenienza), specificandolo nelle note.

2.2. Modalità di campionamento

Il campionamento dovrà essere eseguito tenendo conto della norma UNI 10802:2004 (Rifiuti – rifiuti liquidi, granulari, pastosi – campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati) e dovranno essere comunque effettuati sui carichi in ingresso e non già collocati in discarica.

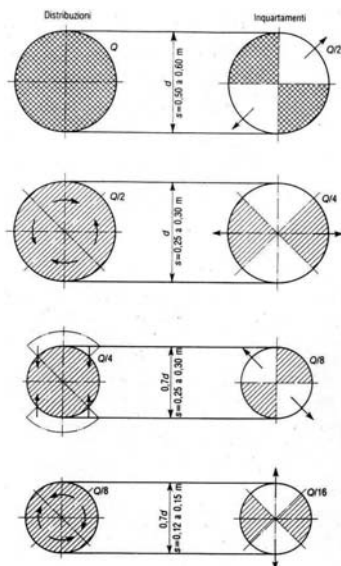
La quartatura – come già riportato nel paragrafo precedente – potrà avvenire o sull'intero carico di rifiuto o sulla somma dei prelievi (almeno 3 kg ciascuno) effettuati su più carichi in ingresso: il campione finale dovrà essere equivalente ad almeno 1 kg di massa secca.

Per quanto riguarda invece i rifiuti prelevati per la determinazione del parametro IRD l'operazione deve portare ad un campione significativo di volume pari a 20 – 50 l di materiale tal quale; il campione per la prova respirometrica deve essere conservato in frigorifero fra + 4° a + 7°.

Per comodità si riassume brevemente il procedimento per l'effettuazione della *quartatura*.

1. spargere il materiale oggetto del campionamento a forma di «torta», eventualmente, se è il caso, su un telo di polietilene steso su pavimento; sulla torta tracciare due linee diametrali ad angolo retto ed allontanare in modo completo con pala o scopa il materiale costituente due quadranti opposti. Spargere il materiale dei due quadranti rimasti sui semiquadranti adiacenti per formare una nuova torta circolare.
2. Successivamente tracciare sulla torta circolare due diametri ortogonali sfalsati di 45° rispetto ai due tracciamenti precedenti; scartare completamente il materiale costituente due quadranti opposti, con pulizia del pavimento come nel caso precedente.
3. Rimescolare nuovamente la parte rimasta (un quarto circa di quella di partenza) ed accumularla verso il centro conservando circa lo stesso spessore di strato e riducendo quindi il diametro della torta.
4. Su questa torta circolare ripetere le stesse operazioni effettuate precedentemente sulla torta iniziale.
5. Reiterare le operazioni descritte fino al raggiungimento della quantità di materiale stabilità.

Figura 1 – schema di riduzione per quartatura



NOTE:

- Q: indica la quantità in peso del campione composito, espressa in Kg;
- Q/2; Q/4; Q/8; Q/16: indicano le quantità in peso di campione ottenute dopo inquartamenti successivi, espresse come frazioni della quantità iniziale;
- Le porzioni della «torta» da asportare di volta in volta sono rappresentate dai quarti bianchi, mentre le porzioni da unire per la formazione del campione successivo sono rappresentate dai quarti tratteggiati.

3. Analisi**3.1. Determinazione del DOC (Carbonio organico disciolto)**

CER interessati dalla sperimentazione:

- 190501** parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 190503** compost fuori specifica
- 190604** digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 190606** digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 190805** fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 190814** fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali non pericolosi
- 191210** rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 191212** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi
- 200141** rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
- 200303** residui della pulizia stradale
- 200304** fanghi delle fosse settiche
- 200306** rifiuti della pulizia delle fognature

Norme tecniche di riferimento

UNI 14429 (Caratterizzazione dei rifiuti – prove di comportamento alla lisciviazione – influenza del pH sulla lisciviazione con aggiunta iniziale di acido/base).

UNI En 1484 (analisi dell'acqua – linee guida per la determinazione del carbonio organico totale (TOC) e del carbonio organico disciolto).

Precisioni

La norma UNI 14429 (Caratterizzazione dei rifiuti – prove di comportamento alla lisciviazione – influenza del pH sulla lisciviazione con aggiunta iniziale di acido/base) precisa le modalità di preparazione del campione al paragrafo 7; dovranno essere effettuati otto diluimenti con otto diversi valori di pH tra 4 e 12. Si individuano per la sperimentazione: pH naturale, pH 4, pH 5, pH 6, pH 7, pH 8, pH 10,5, pH 12. Su ognuno degli eluati risultanti dovrà essere determinato il DOC secondo la norma UNI En 1484 (analisi dell'acqua – linee guida per la determinazione del carbonio organico totale (TOC) e del carbonio organico disciolto).

Ai fini della sperimentazione, si ritiene utile effettuare tutti e otto i diluimenti ai diversi pH indicati, per definire un pH ottimale di eluizione per l'individuazione del valore medio di DOC.

3.2. Determinazione dell'IRD (indice di respirazione dinamico)

CER interessati dalla sperimentazione:

- 190503** compost fuori specifica
- 190604** digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 190606** digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 190814** fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali non pericolosi
- 191212** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi
- 200303** residui della pulizia stradale

Norme tecniche di riferimento

UNI/TS 11184/2006 – Determinazione della stabilità biologica mediante l'Indice di Respirazione Dinamico (IRD),

Precisioni

La norma tecnica definisce due metodi per la determinazione dell'IRD: metodo A – Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (IRD_P) e metodo B – Indice di Respirazione Dinamico Reale (IRD_R).

L'IRD_R è utilizzabile nel caso in cui le condizioni del rifiuto rimangano invariate nel tempo (stoccaggio al coperto, materiale imballato), dato che in questo caso i rifiuti andranno depositati in discarica il parametro da determinare è l'IRD_P, che permette di misurare la massima attività respiratoria e di conseguenza gli effetti della biodegradazione (nel caso specifico la produzione di odori).

L'analisi per la determinazione dell'IRD_P prevede la normalizzazione del campione con l'aggiunta dell'acqua necessaria al raggiungimento della massima concentrazione idrica (si veda il punto 10.2 della norma **UNI/TS 11184/2006**).

Qualora dovessero riscontrarsi particolari problematiche nell'espletamento delle analisi dell'IRD_P, potrà essere valutata la riduzione del numero di campioni comunque non inferiore a 4 per rifiuto.

(BUR20100117)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11175

(5.3.5)

Attuazione delle modalità di gestione informatizzata delle notifiche per la esportazione dei rifiuti (moduli 1/A e 1/B) attraverso l'utilizzo del SITT (Sistema Informativo Trasporto Transfrontaliero di rifiuti)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»;
- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», in particolare la parte quarta, relativa alla gestione dei rifiuti;
- il Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, in particolare l'art. 26, comma 2, lett.c);
- il decreto 17 dicembre 2009 del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare «Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009;

Evidenziato che l'attività che si intende attivare discende da un generale processo di dematerializzazione e che, la Pubblica amministrazione, sia nei rapporti interni che in quelli con i soggetti esterni, deve improntare la propria attività ad una sempre maggiore dematerializzazione della documentazione amministrativa. Ciò è infatti un utile strumento di riduzione della spesa pubblica, facilitazione all'accesso e alla creazione di documenti nonché risparmio di tempo e semplificazione amministrativa;

Dato atto che l'attuale procedura in materia di notifiche per le esportazioni di rifiuti transfrontalieri richiede una molteplicità di documenti che vanno materialmente consegnati ai competenti uffici e che pertanto comportano una dilatazione dei tempi di istruttoria nonché una notevole occupazione di spazi dedicati alla archiviazione di tali documenti;

Evidenziato che tale impostazione potrebbe migliorare, in termini di tempi e di consumo di risorse, utilizzando le nuove tecnologie e mettendo al servizio del cittadino e della Pubblica amministrazione una gestione della procedura on-line;

Rilevata pertanto l'utilità di avviare la sperimentazione di un processo di dematerializzazione e di dare quindi l'avvio alla gestione informatizzata delle notifiche attraverso l'utilizzo del SITT (Sistema Informativo Trasporto Transfrontaliero di rifiuti), nei modi e nei termini schematicamente riportati nell'allegato «Scheda di sintesi del SITT», parte integrante della presente delibera;

Dato atto che sarà possibile accedere alla sperimentazione di tale procedura, per un periodo pari a mesi 9, che decorreranno dal 1° aprile 2010;

Valutata la necessità, durante il periodo di sperimentazione sopra indicato, di mantenere la procedura tradizionale attualmente in uso e quella on-line in parallelo al fine di, introdurre gradualmente la nuova procedura nonché, rilevare eventuali problemi di attuazione e di gestione del servizio;

Richiamato il «Manuale applicativo del SITT», presente sul sito www.ors.regione.lombardia.it, sezione rifiuti, trasporti, sistema informativo, manuale d'uso SITT;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di dare avvio al processo di dematerializzazione per la gestione informatica delle notifiche attraverso l'utilizzo del SITT (Sistema Informativo Trasporto Transfrontaliero di rifiuti);
2. di stabilire che la sperimentazione avrà la durata di mesi 9 che decorreranno dal 1° aprile 2010, per gli operatori del settore che vi aderiranno;
3. di mantenere la procedura tradizionale attualmente in uso, che andrà in parallelo con quella on-line, per il periodo di mesi 9 stabilito per la sperimentazione al fine di introdurre gradualmente la nuova procedura nonché al fine di rilevare eventuali problemi di attuazione e di gestione del servizio.
4. di valutare l'eventuale obbligatorietà della procedura on-line (SITT) decorso il periodo di sperimentazione, anche in considerazione della possibile evoluzione della disciplina statale di riferimento, in particolare del «Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI».

5. che la procedura da utilizzare è quella presente sul sito www.ors.regione.lombardia.it, sezione rifiuti, trasporti, sistema informativo, manuale d'uso SITT, schematicamente riportata nell'allegato «Scheda di sintesi del SITT»;

6. di disporre la pubblicazione del testo integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'allegato «Scheda di sintesi del SITT», parte integrante della presente delibera, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

7. che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

SCHEDA DI SINTESI DEL SITT

Il SITT (Sistema Informativo Trasporto Transfrontalieri di rifiuti) consente la gestione informatizzata delle notifiche per la esportazione dei rifiuti (moduli 1/A e 1/B).

L'accesso al SITT da parte di tutti i soggetti coinvolti quali, produttori, aziende notificatrici, autorità competenti, organismi di controllo, avviene attraverso il link <http://www.ors.regione.lombardia.it/SITT/SITT.htm>. Gli utenti possono accedere al sito attraverso l'inserimento di un nome utente e password, forniti da Regione Lombardia al momento della registrazione, previa compilazione di un apposito modulo. Successivamente l'utente può, in qualsiasi momento, modificare e personalizzare la password.

Il notificatore, quando intende iniziare una nuova attività di notifica richiede, tramite apposita funzione presente all'interno del programma SITT, il rilascio in formato elettronico del modulo 1/A; una volta dichiarata la ricezione del modulo, attraverso apposita lettera prestampata prodotta elettronicamente dal SITT, provvede alla compilazione del modulo inserendo nelle apposite maschere i dati necessari relativi ai produttori, trasportatori, destinatari, tipi di rifiuti e tempi previsti per il trasporto. Infine il notificatore dovrà indicare i percorsi previsti per i mezzi su mappe messe a disposizione dall'applicativo. Tali maschere consentono anche la presentazione in formato pdf dei documenti normalmente necessari alla istruzione della pratica pertanto, i competenti organi della Regione, accedendo esclusivamente alle informazioni e ai documenti caricati dal notificatore sul SITT, potranno verificare la correttezza dei dati della pratica nonché la validità della notifica rispetto a quanto prescritto dalla disciplina vigente in materia. Se la competente autorità della Regione approva la bozza della notifica, il notificatore potrà avviare formalmente il processo di notifica delle spedizioni dei rifiuti firmando elettronicamente il documento 1/A, che verrà poi consegnato, comprensivo di tutti gli allegati, per mezzo del SITT, al protocollo informatico della regione. Quest'ultima provvederà quindi all'inoltro dei documenti della notifica alle competenti autorità, secondo i tempi previsti.

Una volta approvata la notifica, se le autorità competenti di transito e di destino non hanno sollevato obiezioni circa la regolarità dei contenuti della notifica, il notificatore provvede alla registrazione della fideiussione nel programma SITT inserendo i dati obbligatori (numero, importo, viaggi previsti, validità). La Regione approva la fideiussione una volta ricevuta l'originale in cartaceo e da ultimo provvede alla creazione in formato elettronico pdf dei moduli 1/B, contenenti le eventuali annotazioni indicate dalle autorità di spedizione.

Per ciascun viaggio il notificatore provvede quindi alla stampa del modulo 1/B, avendo preventivamente indicato nel software SITT, data e ora della partenza nonché la targa del mezzo interessato in modo da consentirne la tracciatura elettronica rispetto al percorso indicato preventivamente nella notifica.

Per la disciplina di dettaglio si rinvia alla consultazione del «Manuale applicativo del SITT», presente sul sito www.ors.regione.lombardia.it, sezione rifiuti, trasporti, sistema informativo, manuale d'uso SITT.

(BUR20100118)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11177

(4.0.0)

Programma Operativo Competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013 – Linee guida di attuazione – Aggiornamento d.g.r. 8298/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

Visto il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007;

Vista la d.g.r. 8/8298 del 28 ottobre 2008 con la quale è stato approvato il documento «Programma Operativo Competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013. Linee guida di attuazione – Primo provvedimento»;

Visto il d.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 «Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione»;

Visto il d.p.c.m. del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione Europea, Decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida»;

Ritenuto opportuno prevedere la possibilità di concedere l'aiuto di Stato nei limiti del suddetto d.p.c.m. per le Linee di intervento per le quali era previsto la possibilità di utilizzo del Regolamento (CE) 1998/2006 integrando le Linee Guida come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste:

– la d.g.r. 8/10707 del 2 dicembre 2009 relativa a «Determinazioni in ordine alla diffusione dei servizi a banda larga nelle aree in digital divide in fallimento di mercato in Lombardia»;

– la d.g.r. 8/10905 del 23 dicembre 2009 relativa a «Attivazione del progetto TREND – Linea di intervento 1.1.2.1 azione C – Asse 1 – POR FESR 2007-2013» con la quale si è provveduto, tra l'altro, all'aggiornamento della Linea di intervento;

Dato atto che, con riferimento all'iniziativa per la diffusione dei servizi a banda larga nelle aree affette da digital divide (linea di intervento 1.2.2.1 del citato Programma Operativo Competitività FESR 2007-2013) anche in attuazione della richiamata d.g.r. 8/10707 del 21 dicembre 2009 e delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza si sono attivate le iniziative per la notifica del regime di aiuto, per la modifica dello stesso PO per ricomprendere la realizzazione di un Grande Progetto ai sensi del Regolamento Europeo, originariamente non previsto, per l'attivazione del quale si procederà ad attivare apposita notifica a conclusione dei precedenti provvedimenti;

Ritenuto pertanto di demandare alla Direzione competente nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del PO di procedere all'aggiornamento di tale linea di intervento a conclusione dei procedimenti prima richiamati;

Dato atto che nel corso dell'attuazione del Programma Operativo si è reso necessario procedere:

- alla modifica di taluni criteri di selezione;
- alla integrazione dei Comuni eleggibili all'Asse 4;
- alla previsione della attuazione di un Grande Progetto finalizzato alla riduzione del digital divide (banda larga) nei Comuni della Lombardia interessati mediante preliminare modifica del PO;
- alla definizione di una nuova azione (Azione C) volta a finanziare interventi di climatizzazione attraverso fonti geotermiche e l'uso di pompe di calore;

e che di tali azioni è stato debitamente interessato, con esito favorevole, il Comitato di Sorveglianza del PO;

Ritenuto altresì procedere alla rettifica di errori materiali rilevati nel corso della attuazione delle iniziative;

Ritenuto pertanto necessario apportare alcune modifiche alle Linee Guida di Attuazione come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi anno 2009;

Ad unanimità nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le modifiche alle Linee guida di attuazione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, unitamente all'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

SINTESI DELLE MODIFICHE APPORTATE ALLE LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE DEL POR COMPETITIVITÀ 2007-2013

1. Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica

Nelle sezioni «intensità di aiuto» delle Linee di intervento:

- 1.1.2.1 – Azione «A» (pag. 52)
- 1.1.2.1 – Azione «B» (pag. 56)
- 1.1.2.2 (pag. 71)
- 2.1.1.2 – Azione «B» (pag. 104)

unitamente al riferimento al Regolamento (CE) 1998/2006 (il c.d. «*de minimis*»), è introdotto il seguente paragrafo:

«Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'aiuto di Stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009).»

È di conseguenza aggiornato per le Linee di intervento citate il paragrafo «Normativa di riferimento», con l'aggiunta del seguente paragrafo:

«Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida.»

L'ultimo paragrafo della sezione «Spese ammissibili» della Linea di intervento 2.1.1.2 – Azione «B» (pag. 104) è sostituito con il seguente:

«Decorrenza dell'ammissibilità delle spese:

- 1 gennaio 2007 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – per gli aiuti concessi in conformità col Regolamento CE n. 1998/2006;
- 1 giugno 2009 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – in conformità con il regime di aiuto n. 248/2009».

2. Criteri di selezione ed aree eleggibili all'Asse 4

Alla luce delle modifiche apportate ad alcuni criteri di selezione e all'Asse 4 dal Comitato di Sorveglianza (CdS), si rende necessario aggiornare la loro formulazione all'interno delle Linee Guida di Attuazione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle modifiche approvate dal CdS.

Criteri di Selezione:

Linee di intervento 1.1.1.1, 1.1.2.1, 1.1.2.2., 1.2.1.1

Il criterio di premialità (pagine 25, 33, 41, 64):

«Coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo» è eliminato.

Linee di intervento 1.1.2.2

Il criterio generale di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati (pagina 70):

«Soggetti iscritti all'art. 107 del d.lgs. 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia» è sostituito con la formulazione

«Soggetti iscritti all'art. 106 o 107 del d.lgs. 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia».

Linee di intervento 3.1.2.2

il criterio di valutazione (pagina 163):

«Grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento dell'accessibilità alle reti stradali TEN» è sostituito con la formulazione

«Grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento dell'accessibilità alle reti primarie TEN».

Asse 4

Sono inseriti i Comuni di Bagolino (pagina 208) e Verderio Superiore (pagina 216) tra i Comuni eleggibili a presentare proposte sull'Asse 4.

3. Linea di intervento 2.1.1.2 – inserimento dell'azione C

Nell'ambito dell'Asse 2 «Energia», l'originaria Linea di intervento 2.1.1.2 «Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore» è integrata come segue:

Nella sezione «Identificazione e contenuto della linea di intervento», il secondo paragrafo (pagina 95):

La linea di intervento è distinta in tre diverse azioni:

- Azione A: incentivi per la realizzazione di progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.
- Azione B: incentivi per la realizzazione di progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.»

è sostituito come segue:

«La linea di intervento si propone inoltre di finanziare la realizzazione e l'implementazione di impianti a pompa di calore per la climatizzazione degli edifici. Tali schemi impiantistici consentono una diminuzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici.

La linea di intervento è distinta in tre diverse azioni:

- Azione A: incentivi per la realizzazione di progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.
- Azione B: incentivi per la realizzazione di progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.
- Azione C: Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore.»

È inoltre inserita la descrizione dettagliata dell'Azione C, come segue (pagina 105):

AZIONE C

L'Azione C è finalizzata alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche, attraverso azioni di supporto economico per l'acquisizione di impianti e tecnologie innovative ed a elevata efficienza energetica attraverso pompe di calore.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali».

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo».

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto,

alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il dirigente regionale preposto, con decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con decreto del dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con decreto del dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- finalizzazione dell'azione al soddisfacimento del fabbisogno energetico per la climatizzazione del patrimonio edilizio degli Enti locali, destinato allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- analisi delle prestazioni energetiche in relazione al costo dell'investimento;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e Assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del d.lgs. 163/2006, redazione delle attestazioni di certificazione energetica) necessarie per la preparazione ed esecuzione dell'intervento, fino ad un massimo del 10% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile;
- acquisto e installazione di impianti e materiali;
- realizzazione dei sistemi di captazione e distribuzione dell'energia;
- allacciamenti ai vettori energetici;
- opere edili ed assimilabili;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti, nel limite massimo del 5% dell'importo appaltato, esclusivamente per voci di spesa ammissibili;
- spese di pubblicità ex art. 80 d.lgs. 163/06;
- cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al Regolamento (CE) 1828/2006.

L'IVA è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1° gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 60% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» e s.m.i.
- D.m. n. 145 del 19 aprile 2000 «Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni».
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994». Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 «Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale».

Legislazione tecnica

- R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» e s.m.i.
- L.r. n. 26, 12 dicembre 2003, «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.

- Regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26» e successive modificazioni.
- L.r. n. 10, 29 giugno 2009, «Disposizioni in materia e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale» (rif. art. 2, comma 1, c)) e successivo regolamento attuativo in fase di redazione).
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i.
- Legge 9 dicembre 1986, n. 896 «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche. Ecologia» e il regolamento di attuazione approvato con d.P.R. 27 maggio 1991, n. 395.
- Legge 4 agosto 1984, n. 464 «Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio Geologico della direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale».
- Legge 5 gennaio 1994, n. 36 «Disposizioni in materia di risorse idriche».

SCHEDE DI SINTESI

ASSE 2		ENERGIA
Obiettivo specifico 2.1		Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica
Obiettivo operativo 2.1.1		Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della co-generazione
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 2.1.1.2		Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore
Azione A		Interventi volti a finanziare progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.
Azione B		Interventi volti a finanziare progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.
Azione C		Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore
Categorie di spese ammissibili		42, 43
Tipologia di spese ammissibili	Azione A	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Opere murarie ed assimilabili.
		Imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
	Azione B	Oneri di urbanizzazione.
		Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
	Azione C	Opere murarie ed assimilabili.
		Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del d.lgs. 163/2006, redazione delle attestazioni di certificazione energetica) necessarie per la preparazione ed esecuzione dell'intervento, fino ad un massimo del 10% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile.
		Acquisto e installazione di impianti e materiali.
		Realizzazione dei sistemi di captazione e distribuzione dell'energia.
		Allacciamenti ai vettori energetici.
Opere edili ed assimilabili.		
Oneri per la sicurezza.		
Imprevisti, nel limite massimo del 5% dell'importo appaltato, esclusivamente per voci di spesa ammissibili.		
Spese di pubblicità ex art. 80 d.lgs. 163/06.		
Soggetti beneficiari	Azioni A e C	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali».
	Azione B	Imprese titolari di concessioni di derivazione.
Localizzazione	Azioni A-B-C	Tutto il territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azioni A-B-C	Contributo a fondo perduto
Entità dell'agevolazione	Azione A e C	Fino al 60% dei costi ammessi.
	Azione B	Fino al 30% dei costi ammessi.

4. Errori materiali

Alla luce delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza, si rende altresì necessario apportare le seguenti correzioni alle Linee Guida di Attuazione.

Nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.2, alla sezione «Identificazione e contenuto della linea di intervento», il quinto paragrafo (pagina 68):

«I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo JEREMIE FESR sono le tutte le micro, piccole e medie imprese aventi sede legale ed almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia.»

è sostituito con

«I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo JEREMIE FESR sono le tutte le micro, piccole e medie imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia.»

(BUR20100119)

(5.0.0)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11183

Finanziamento alle Province per l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e per l'attività di monitoraggio e verifica dei contenuti dei Piani di Governo del Territorio

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

– la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il Governo del Territorio» e successive modifiche;

– la d.g.r. 22 dicembre 2005 n. 8/1562 «Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema informativo Territoriale Integrato»;

– la d.g.r. 29 dicembre 2005 n. 8/1681 «Modalità per la pianificazione comunale»;

– la d.g.r. 15 marzo 2006 n. 8/2121 «Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della l.r. 11 marzo 2005 n. 12» e successive modifiche ed integrazioni;

Considerata l'importanza di:

– assicurare un adeguato e concreto supporto all'attuazione della l.r. 12/2005, offrendo assistenza alle Province anche attraverso l'attivazione di risorse finanziarie regionali;

– costruire nell'ambito delle attività di formazione del Piano

Territoriale Regionale, un quadro completo dell'avanzamento programmatico che i diversi Enti Locali, in funzione delle specifiche competenze, sviluppano nel territorio lombardo;

– favorire l'informatizzazione dei contenuti dei piani urbanistici e territoriali, anche al fine di contribuire alla costruzione del Sistema Informativo Territoriale Integrato e di agevolare le modalità di scambio delle informazioni territoriali;

Dato atto che nella U.P.B 6.5.2.2.109.4166 dell'esercizio finanziario 2010 è individuata la copertura finanziaria per un importo pari a 500.000,00 euro per l'erogazione dei contributi alle Province.

Visti

– il Programma regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura nonché il DPEFR 2009-2011 che conferma l'asse d'intervento 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa suolo e specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.1 «Azioni di accompagnamento, supporto e monitoraggio della pianificazione degli Enti locali; e raccordo tra la pianificazione territoriale regionale e le pianificazioni provinciali»;

– la legge Regionale 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/12 a legislazione vigente e programmatico»;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi e termini di legge

Delibera

1) Di approvare le modalità per l'attribuzione del finanziamento alle Province per l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e per l'attività di monitoraggio e verifica dei contenuti dei Piani di Governo del Territorio, meglio specificate nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) Di individuare la copertura finanziaria nella U.P.B 6.5.2.2.109.4166 dell'esercizio finanziario 2010 per un importo pari a 500.000,00 euro.

3) Di demandare al Dirigente competente gli adempimenti attuativi del presente provvedimento.

4) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO

Per le attività provinciali di aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e per l'attività di monitoraggio e verifica dei contenuti dei Piani di Governo del Territorio, di seguito meglio specificate, la Regione eroga contributi alle Province per un importo complessivo di € 500.000,00.

I contributi, sulla base delle le modalità individuate con d.g.r. n. 8/4589 del 18 aprile 2007, Allegato A, risultano così ripartiti:

	N. Abitanti (*)	Superficie (kmq)	Quota Comune (€)	Quota proporzionale (€)	Totale finanziamento (€)
BERGAMO	1.075.592	2.722,86	20.833,33	28.248,30	49.081,64
BRESCIA	1.230.159	4784,36	20.833,33	44.556,34	65.389,67
COMO	584.762	1288,07	20.833,33	13.947,71	34.781,04
CREMONA	360.223	1770,57	20.833,33	15.757,64	36.590,97
LECCO	335.420	816,17	20.833,33	8.567,54	29.400,87
LODI	223.630	782,25	20.833,33	7.458,21	28.291,55
MANTOVA	409.775	2338,84	20.833,33	20.306,54	41.139,88
MILANO	3.096.997	1578,9	20.833,33	35.419,94	56.253,28
MONZA	833.348	405,49	20.833,33	9.388,88	30.222,21
PAVIA	539.238	2964,73	20.833,33	25.893,17	46.726,51
SONDRIO	182.084	3211,9	20.833,33	24.956,41	45.789,74
VARESE	871.448	1198,71	20.833,33	15.499,32	36.332,64
	9.742.676	23862,85	250.000,00	250.000,00	500.000,00

(*) Fonte ISTAT gennaio 2009

Qualora, entro i termini e secondo le modalità previste, non perverrà da parte di una o più Province richiesta di finanziamento, la quota restante sarà ridistribuita alle Province aventi diritto con i criteri di cui sopra.

ELABORAZIONI RICHIESTE

Per l'erogazione dei contributi si chiede alle Province di contribuire alle attività descritte e trasmettere gli elaborati sottoelencati:

1. Raccordo dell'attività regionale e provinciale in attuazione del PTR

Elaborato sintetico che illustri le modalità utilizzate dalla Provincia per la verifica dei contenuti del Documento di Piano del PGT con particolare riguardo agli obiettivi di interesse prioritario individuati dal PTR (poli di sviluppo regionale, zone di preservazione e salvaguardia ambientale, infrastrutture prioritarie per la Lombardia). L'elaborato è finalizzato ad offrire spunti di riflessione per l'ottimizzazione dell'attività di verifica regionale ai sensi del comma 8 dell'art. 13.

Per la neo-costituita Provincia di Monza e Brianza si provvederà inoltre a redigere un elaborato sintetico che sviluppi prime analisi propedeutiche all'elaborazione di un documento ricognitivo in ordine alle priorità di sviluppo territoriale dell'area provinciale.

2. Monitoraggio e verifica dei contenuti dei Piani di Governo del Territorio relativi all'attuazione della l.r. 12/05 e del PTR.

- a) Prosecuzione della raccolta dati relativa a Comuni che, nell'ambito dei PGT, abbiano previsto interventi di trasformazione territoriale per i quali sia richiesta la maggiorazione del contributo di costruzione ai sensi dell'art. 43 comma 2 l.r. 12/05 (d.g.r. n. 8757/08);
- b) Elenco dei Comuni che, nell'ambito dei PGT, abbiano adottato misure di salvaguardia dei territori interessati da nuovi tracciati previsti dalla programmazione nazionale, regionale e provinciale e/o azioni urbanistiche relative alla rete infrastrutturale esistente ai sensi dell'art. 102-bis l.r. 12/05 (d.g.r. n. 8579/08).

3. Rapporto sullo stato del territorio

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Permanente della Programmazione Territoriale le Province contribuiranno a:

- a) L'inserimento dei piani/progetti (IPPI) approvati dopo il 31 ottobre 2009 all'interno del sistema informativo Q.Ter, in applicazione della d.g.r. n. 4589 del 18 aprile 2007, e alla verifica del contenuto complessivo della banca dati per il territorio di riferimento.
- b) La compilazione di una apposita scheda che confluirà nel Rapporto annuale redatto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Permanente della Programmazione Territoriale, finalizzata al monitoraggio dell'andamento della pianificazione provinciale e dell'azione provinciale nell'ambito del processo di formazione dei PGT comunali;

Le Province, in attuazione dell'art. 13 della l.r. 12/05, assicurano la collaborazione alle procedure di verifica del formato digitale di scambio dei PGT nell'ambito del tavolo di confronto per lo sviluppo dell'infrastruttura per l'informazione territoriale.

TEMPI E MODALITÀ DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI

La richiesta di finanziamento dovrà pervenire entro il **22 febbraio 2010**, farà fede la data del protocollo regionale ovvero il timbro postale.

Gli elaborati richiesti dovranno pervenire alla Struttura Programmazione Territoriale Regionale – via Sasseti 32/2 – 20124 Milano, secondo le seguenti scadenze:

Entro il 31 marzo 2010, elaborati di cui ai punti:

- 1
- 3b) - dati relativi secondo semestre 2009.

Entro il 30 settembre 2010, elaborati di cui ai punti:

- 2
- 3a)
- 3b) - dati relativi primo semestre 2010.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 50 % dell'importo a seguito della consegna e verifica degli elaborati di cui ai punti 1 e 3b) – secondo semestre 2009 entro il 30 aprile 2010.
- 50% dell'importo, a saldo, a seguito della consegna e verifica dei restanti elaborati entro il 31 dicembre 2010.

FACSIMILE DI LETTERA PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

Al dirigente della U.O. Pianificazione
Territoriale e Urbana

D.G. Territorio e Urbanistica
Regione Lombardia
via Sasseti 32/2
21024 Milano

OGGETTO: **Richiesta di assegnazione del finanziamento di cui alla l.r. 12/05.**

D.g.r. n., del

Con la presente l'amministrazione della Provincia di..... chiede l'assegnazione del finanziamento previsto dalla l.r.12/05 secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. in oggetto.

A tal fine la Provincia si impegna a:

- trasmettere quanto richiesto nell'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale in oggetto;
- assicurare il flusso informativo alla Regione Lombardia, collaborando all'implementazione del SIT integrato.

Distinti saluti

firma

(Il Dirigente responsabile di Settore)

Referenti per la collaborazione:

(BUR20100120)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11184

(5.1.0)

Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione nuovo fabbricato per coordinamento de-icing - aeroporto di Milano Linate - Comune di Peschiera Borromeo (MI)»

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto:

– che con nota n. 10938 del 23 settembre 2009, il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, Lombardia-Liguria - Sede di Milano, ha attivato il procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 relativamente al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione nuovo fabbricato per coordinamento de-icing - Aeroporto di Milano Linate - Comune di Peschiera Borromeo (MI)» allegando n. 5 copie del progetto definitivo relativo all'intervento;

Visto il parere favorevole redatto dalla Struttura Programmazione Territoriale Regionale della D.G. Territorio e Urbanistica con nota n. Z1.2009.0021707 del 28 ottobre 2009;

Visti:

– il P.R.S. della VIII legislatura, che individua l'asse 6.5.2 Pianificazione territoriale e difesa del suolo;

– il DPEFR 2010-2012, che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs.112/98»;

– il P.T.R., approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19 gennaio 2010;

– l'art. 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 - «Legge Urbanistica»;

– il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;

– le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale contenute nel Capo II del Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

– la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di Interesse Statale»;

– la legge 11 febbraio 2005, n. 15, «Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa»;

– il Protocollo d'Intesa avente per oggetto «Criteri di razionalizzazione e di semplificazione dei procedimenti di intesa Stato-Regione per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383», sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia in data 6 dicembre 2001;

– la propria deliberazione n. 8/7561 del 27 giugno 2008, avente per oggetto «Determinazioni sul programma annuale delle opere di interesse statale proposte da enti pubblici, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464/2000»;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di manifestare favorevole volontà di Intesa, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, in ordine al Progetto definitivo dei lavori di realizzazione nuovo fabbricato per coordinamento de-icing - Aeroporto di Milano Linate - Comune di Peschiera Borromeo (MI).

2. Di dare atto che l'intervento non risulta inserito nell'elenco di cui alla deliberazione n. 8/7561 del 27 giugno 2008, citata in premessa.

3. Di considerare quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo l'Allegato A e l'elenco degli elaborati identificati nell'allegato B.

4. Di integrare l'elenco di cui alla d.g.r. n. 8/7561 del 27 giugno 2008, avente per oggetto «Determinazioni sul programma annuale delle opere di interesse statale proposte da enti pubblici, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464/2000», con l'inserimento del progetto di cui trattasi.

5. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Relazione relativa al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione nuovo fabbricato per coordinamento de-icing - Aeroporto di Milano Linate - Comune di Peschiera Borromeo (MI)»

Preso atto che:

• con nota n. 10938 del 23 settembre 2009, il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, Lombardia-Liguria - Sede di Milano, ha attivato il procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 relativamente al «Progetto definitivo dei lavori di realizzazione nuovo fabbricato per coordinamento de-icing - Aeroporto di Milano Linate - Comune di Peschiera Borromeo (MI)»;

• con decreto n. 10937 del 23 settembre 2009, il Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche ha indetto la Conferenza dei Servizi volta al conseguimento dell'Intesa di cui all'art. 3 del d.P.R. 383/94 ed all'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento, dichiarato di interesse statale;

• in esecuzione del decreto di cui sopra il Presidente della Conferenza dei Servizi, con nota n. 10938 del 23 settembre 2009, convocava la Conferenza dei Servizi per il giorno 29 ottobre 2009, in ottemperanza alle disposizioni del d.P.R. 383/94;

• la Struttura Programmazione Territoriale Regionale della D.G. Territorio e Urbanistica ha espresso, con nota n. n. Z1.2009.0021707 del 28 ottobre 2009, parere favorevole alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi;

• con comunicazione elettronica del 4 novembre 2009, il Presidente della Conferenza ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra, per eventuali richieste di rettifica o di integrazione da parte della Regione Lombardia, in cui si è determinato di:

– *«Approvare.....il progetto definitivo dell'intervento.....»;*

– *«Stabilire che la materiale realizzazione dell'intervento tenga conto di tutte le prescrizioni espresse nei pareri....resi dagli Enti rappresentati.....»;*

– *«Individuare in SEA S.p.A. il soggetto istituzionalmente preposto all'esplicitamento dell'appalto e alla realizzazione delle opere»;*

• con nota del 26 novembre 2009, il Presidente della Conferenza ha certificato l'intervenuta esecutività del verbale della Conferenza di Servizi di cui sopra.

L'intervento in esame consiste nella installazione di un prefabbricato da adibire a postazione di lavoro nel periodo invernale per il controllo dell'attività di de-icing, da posizionarsi nel limite sud del piazzale principale per la sosta degli aeromobili dell'aeroporto di Milano Linate.

Per la predisposizione dell'atto di espressione della Regione Lombardia è stata svolta la necessaria istruttoria regionale così articolata:

– verifica di conformità urbanistica rispetto al vigente strumento urbanistico del Comune Peschiera Borromeo dalla quale risulta che l'intervento ricade in zona destinata dallo strumento urbanistico vigente (PRG approvato con d.g.r. n. 31648 del 10 ottobre 1997), in «Zona per attrezzature aeroportuali»;

– verifica della non sussistenza del vincolo paesaggistico nell'area interessata dall'intervento, ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,

Le valutazioni di compatibilità e corretto inserimento paesistico delle opere in progetto rispetto ai contenuti del PTC della Provincia di Milano sono di competenza della Provincia stessa.

Milano, 25 gennaio 2010

Il funzionario referente: *Gabriella Badolato*Il dirigente della struttura: *Luisa Pedrazzini*

ALLEGATO B

ELENCO ELABORATI

Intesa Stato-Regione ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, per interventi di competenza dello Stato.

Comune di Peschiera Borromeo (MI). Progetto definitivo dei lavori di realizzazione nuovo fabbricato per coordinamento de-icing - Aeroporto di Milano Linate -

- TAV. DTG 01 Elenco elaborati progettuali
- TAV. DTG 02 Relazione illustrativa
- TAV. DTG 03 Cronoprogramma lavori
- TAV. DTE 01 Quadro economico
- TAV. INF 001 Planimetria generale - Individuazione area d'intervento
- TAV. INF 002 Stralcio planimetrico - Individuazione area d'intervento e schema fognario
- TAV. AR 001 Nuova struttura prefabbricata - Piante e prospetti
- TAV. IE 001 Stralcio planimetrico - Percorso cavi di energia, dati, telefonico e acqua potabile

(BUR20100121)

(5.0.0)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11186

Determinazioni in merito alle opere di difesa della Città di Como dalle esondazioni del lago nel comparto piazza Cavour - Lungo Lario Trento e Trieste, in Comune di Como (l. n. 102/90 e l.r. n. 31/96)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di disporre l'assegnazione dell'importo di € 2.100.000,00 quale copertura finanziaria dell'intervento «Opere di difesa e protezione dalle esondazioni del lago nel comparto di piazza Cavour, Lungo Lario Trento e Trieste, in Comune di Como» in capo al Comune stesso, rivisto alla luce della nuova proposta progettuale presentata dal Comune stesso;

2. di far fronte alla spesa di cui sopra mediante il capitolo di spesa del bilancio regionale n. 6.5.2.3.110 - 5959, del corrente anno, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, con le economie accertate alla chiusura dell'esercizio finanziario 2009, in corso di reiscrizione nel bilancio di competenza;

3. di definire in € 500.000,00 per la valorizzazione del lungolago di Como, ivi compreso l'importo per le attività di assistenza tecnica e per la verifica dei nuovi sviluppi progettuali nonché per l'attuazione del concorso d'idee per la valorizzazione del lungolago di Como ivi compreso il comparto interessato dai lavori per la difesa idraulica della Città di Como;

4. di affidare ad Infrastrutture Lombarde S.p.A. l'incarico per fornire il necessario supporto tecnico per la verifica dei nuovi sviluppi progettuali, nonché per lo svolgimento delle attività necessarie all'attuazione del concorso d'idee di cui al punto precedente;

5. di demandare al direttore generale della Direzione Territorio e Urbanistica la definizione dell'incarico a Infrastrutture Lombarde S.p.A. e delle modalità operative e finanziarie per l'attuazione del concorso d'idee di cui sopra;

6. di far fronte alla spesa di cui al precedente punto 3) con il capitolo di spesa del bilancio regionale 7.2.0.2.186 - 1512, del corrente anno, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, previa variazione al bilancio di competenza in corso di perfezionamento;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100122)

(2.1.0)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11195

Ulteriore assegnazione all'iniziativa FRISL 2008-2010 «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze» (l.r. n. 33/91)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 14 dicembre 1991, n. 33 di istituzione del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL), e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009 «Schede dell'iniziativa FRISL 2008/2010 «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze» e dell'iniziativa FRISL 2009/2011 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» (di concerto con gli Assessori Boscagli e Scotti);

Dato atto che con la suddetta d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009 la dotazione finanziaria per l'iniziativa FRISL 2008-2010 «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze» è stata stabilita in € 5.000.000,00;

Considerato che a seguito della suddetta d.g.r. è stata attivata l'iniziativa «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze», che prevede contributi a rimborso e, in parte, a fondo perduto, per interventi realizzati dai piccoli Comuni (ai sensi della l.r. 11/2004) e per interventi previsti da strumenti di programmazione negoziata (ai sensi della l.r. 2/2003);

Considerato inoltre che:

- a seguito dell'istruttoria svolta sulle 191 domande pervenute, sono risultati ammissibili n. 120 progetti;
- con decreto n. 732 dell'1 febbraio 2010 «Assegnazione contributi FRISL iniziativa 2008-2010 (AC) Tutela e valorizzazione degli edifici di culto» - L.r. n. 33/91» del dirigente della Struttura Strumenti finanziari a supporto della programmazione sono stati assegnati contributi ai primi 29 progetti della graduatoria, di cui all'allegato B), Elenco 2), parte integrante e sostanziale del decreto stesso, per un importo di € 4.811.299,98, di cui € 3.748.123,39 a rimborso ed € 1.063.176,59 a fondo perso;
- per finanziare completamente i restanti 51 progetti che, pur risultando ammissibili e finanziabili, avendo raggiunto il punteggio minimo di 30 punti definito dal bando, sono rimasti esclusi dal finanziamento a causa di carenza di risorse, occorrono € 7.258.470,96 (di cui € 6.389.283,98 a rimborso ed € 869.186,98 a fondo perso);

Vista la comunicazione del 29 gennaio 2010 con la quale la Direzione Generale Casa e Opere pubbliche, chiede di incrementare lo stanziamento dei capitoli dell'iniziativa FRISL 2008-2010 «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze» per l'importo di € 7.069.770,94 (di cui € 6.387.407,37 a rimborso ed € 682.363,57 a fondo perso);

Vista la d.g.r. n. 11118 del 3 febbraio 2010 «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) - 3° Provvedimento»;

Ritenuto quindi opportuno di destinare la somma di € 7.069.770,94 al rifinanziamento dell'iniziativa FRISL 2008/2010 «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze» già approvata con d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009, procedendo nella graduatoria dei progetti ammissibili di cui al predetto decreto del Dirigente di struttura n. 732 dell'1 febbraio 2010, allegato B), Elenco 2), parte integrante e sostanziale del decreto, fino all'esaurimento della graduatoria stessa;

Considerato che sui capitoli 7170 e 7475 UPB 7.4.0.3.266 del bilancio di previsione 2010-2012, per l'iniziativa FRISL «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze», anno 2008-2010, sono effettivamente disponibili risorse sufficienti al completamento del finanziamento degli interventi in graduatoria con punteggio pari o superiore a 30 punti per la suddetta iniziativa, ritenuti finanziabili dal bando, a valere sugli anni di bilancio 2010 e 2011;

Su proposta dell'assessore alle Risorse, finanze e rapporti istituzionali e dell'assessore alla Casa ed opere pubbliche;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di destinare la somma di € 7.069.770,94 disponibile sul capitolo di bilancio 7170 per € 6.387.407,37, e sul capitolo di bilancio 7475 per € 682.363,57, all'ulteriore finanziamento dell'iniziativa FRISL 2008/2010 «Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze» di cui alla d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009;

2. di stabilire che i lavori relativi agli ulteriori progetti che verranno finanziati dovranno iniziare entro 12 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di ulteriore assegnazione dei contributi e dovranno terminare entro 24 mesi dall'inizio lavori;

3. di rinviare a successivo atto del competente dirigente della Direzione Centrale Programmazione Integrata l'individuazione dei beneficiari e l'assegnazione del relativo contributo procedendo nella graduatoria dei progetti ammissibili approvata con il

citato d.d.s. n. 732 dell'1 febbraio 2010 fino ad esaurimento della dotazione finanziaria;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Pilloni

(BUR20100123)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11196

Ulteriore assegnazione all'iniziativa FRISL 2009-2011 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» (l.r. 33/91)

(2.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 14 dicembre 1991, n. 33 di istituzione del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL), e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009 «Schede dell'iniziativa FRISL 2008/2010 "Tutela e valorizzazione degli edifici di culto e loro pertinenze" e dell'iniziativa FRISL 2009/2011 "Interventi strutturali negli oratori lombardi" (di concerto con gli assessori Boscagli e Scotti)»;

Dato atto che con la suddetta d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009 la dotazione finanziaria per l'iniziativa FRISL 2009-2011 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» è stata stabilita in complessivi € 8.000.000,00;

Considerato che a seguito della suddetta d.g.r. è stata attivata l'iniziativa «Interventi strutturali negli oratori lombardi», che prevede contributi a rimborso;

Considerato inoltre che:

- a seguito dell'istruttoria svolta sulle 92 domande pervenute, sono risultati ammissibili n. 56 progetti;
- con decreto n. 731 dell'1 febbraio 2010 «Assegnazione contributi FRISL iniziativa 2009-2011 "AB" Interventi strutturali negli oratori lombardi" - L.r. n. 33/91» del dirigente della Struttura Strumenti finanziari a supporto della programmazione, sono stati assegnati contributi ai primi 36 progetti della graduatoria, di cui all'allegato B), Elenco 2), parte integrante e sostanziale del decreto stesso, per un importo di € 7.987.676,54;
- per finanziare completamente i restanti 20 progetti che, pur risultando ammissibili e finanziabili, avendo raggiunto il punteggio minimo di 10 punti definito dal bando, sono rimasti esclusi dal finanziamento a causa della carenza delle risorse destinate all'iniziativa FRISL in questione, occorrono € 3.002.649,45;

Vista la nota prot. n. 1197 del 29 gennaio 2010, con la quale la Direzione generale Famiglia e solidarietà sociale, chiede il rifinanziamento per la somma di € 3.000.000,00 della medesima iniziativa FRISL, tramite il prelievo delle risorse dal Fondo Patto, al fine di poter procedere al finanziamento di tutti gli interventi ammissibili della graduatoria, di cui all'allegato B), Elenco 2), parte integrante e sostanziale del decreto n. 731 dell'1 febbraio 2010;

Vista la d.g.r. n. 11118 del 3 febbraio 2010 «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) - 3° Provvedimento»;

Ritenuto opportuno di destinare la somma di € 3.000.000,00 al rifinanziamento dell'iniziativa FRISL 2009/2011 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» già approvata con d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009, procedendo nella graduatoria dei progetti ammissibili di cui al predetto decreto del Dirigente di struttura n. 731 del 1° febbraio 2010, allegato B), Elenco 2), parte integrante e sostanziale del decreto, fino all'esaurimento della graduatoria stessa;

Considerato che sul capitolo 7287 UPB 7.4.0.3.266 del bilancio di previsione 2010-2012, per l'iniziativa FRISL «Interventi strutturali negli oratori lombardi», anno 2009-2011, sono effettivamente disponibili risorse sufficienti al completamente del finanziamento degli interventi in graduatoria con punteggio pari o superiore a 10 punti per la suddetta iniziativa, ritenuti finanziabili dal bando, a valere sugli anni di bilancio 2010-2011;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse, finanze e rapporti istituzionali e dell'Assessore alla Famiglia e solidarietà sociale;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Per quanto in premessa:

1. di destinare la somma di € 3.000.000,00 disponibile sul ca-

pitolo di bilancio 7287, all'ulteriore finanziamento dell'iniziativa FRISL 2009/2011 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» di cui alla d.g.r. n. 10043 del 7 agosto 2009;

2. di stabilire che i lavori relativi agli ulteriori progetti che verranno finanziati dovranno iniziare entro 12 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di ulteriore assegnazione dei contributi e dovranno terminare entro 24 mesi dall'inizio lavori;

3. di rinviare a successivo atto del competente dirigente della Direzione Centrale Programmazione Integrata l'individuazione dei beneficiari e l'assegnazione del relativo contributo procedendo nella graduatoria dei progetti ammissibili approvata con il citato d.d.s. n. 731 dell'1 febbraio 2010 fino ad esaurimento della stessa;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Pilloni

(BUR20100124)

D.g.r. 3 febbraio 2010 - n. 8/11198

Rinnovo del protocollo di collaborazione con i Comuni ricadenti nella «Zona a1» del territorio regionale per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale (d.g.r. n. 5290/2007)

(5.3.4)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- in data 23 aprile 2009 gli assessori *pro-tempore* alla Qualità dell'Ambiente e alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale hanno sottoscritto il «Protocollo di collaborazione con i Comuni ricadenti nella «Zona A1» del territorio regionale per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto dell'inquinamento locale (d.g.r. n. 5290/2007)», debitamente inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti al n. 12647/RCC del 05 maggio 2009;

- il suddetto Protocollo, con scadenza al 31 gennaio 2010, è stato finalizzato, nella sua prima attuazione, al potenziamento dei controlli, in particolare sulle fonti veicolari, in quanto adempimento fondamentale nell'attuazione delle politiche di miglioramento continuo ed ulteriore della qualità dell'aria, rispetto sia all'applicazione sul territorio delle misure strutturali previste dalla normativa regionale (l.r. 24/06), sia alla verifica concreta e statisticamente attendibile dei risultati conseguiti dalle predette misure;

- tale Protocollo è stato rivolto alle Amministrazioni Locali - in particolare ai Comuni situati nella «Zona A1» del territorio regionale, come individuata dalla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5290, in ragione delle maggiori concentrazione e stazionamento in tali aree degli inquinanti - considerato che l'attività di controllo richiede, per tali Amministrazioni, un impegno rilevante e costante, anche attraverso l'esercizio coordinato ed integrato delle funzioni e delle responsabilità alle stesse attribuite, tra l'altro, dalla l.r. n. 24/2006, così come previsto all'art. 1, comma 4;

- i Sindaci dei Comuni appartenenti alla «Zona A1», laddove interessati, hanno aderito al Protocollo dichiarando e comunicando formalmente tale adesione alla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» di Regione Lombardia;

- detti controlli si sono sostanzianti:

- 1) nella verifica del rispetto del divieto di circolazione dei veicoli, secondo i criteri stabiliti dalle d.g.r. 11 luglio 2008, n. 7635;
- 2) nella verifica del rispetto delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli, secondo i criteri di cui alla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5276;
- 3) nella verifica delle emissioni di particolato dai veicoli diesel, ai sensi dell'art. 17, comma 6, della l.r. 24/06, attraverso l'utilizzo degli opacimetri, forniti da Regione Lombardia ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;

- il Protocollo, riconoscendo le difficoltà delle Amministrazioni Locali a fronteggiare adeguatamente, in termini di risorse umane e finanziarie, tale intervento, ha attribuito loro un sostegno finanziario per il potenziamento delle attività di controllo su strada e per la relativa attività di reportistica dei dati rilevati;

- lo stesso Protocollo ha stabilito, pertanto, l'ammontare dei contributi riconoscibili ai Comuni, in ragione della tipologia di controllo effettuato, nonché i criteri e le modalità di erogazione dei contributi stessi;

- l'adesione al Protocollo ha comportato:
 - a) la condivisione della priorità assoluta delle politiche di riduzione dell'inquinamento locale, con particolare riguardo al particolare fine, allo scopo di assicurare la massima tutela della salute dei cittadini;
 - b) la condivisione dell'opportunità di potenziamento dell'attività di controllo in maniera coordinata, armonica e realmente efficace, oltre che idonea a contribuire al continuo sviluppo delle politiche sul Territorio, attraverso le opportune verifiche, anche in ordine ai risultati conseguiti, ai fini dei successivi interventi integrativi;
 - c) il sostegno finanziario di Regione Lombardia ai Comuni sottoscrittori del Protocollo per lo svolgimento dell'attività di controllo e per l'impegno di registrazione dei dati nel sistema «POLLOC»;
- il Protocollo è stato sostenuto da una dotazione finanziaria di € 1.000.000,00, autorizzata dalla d.g.r. 9197/09;

Valutato opportuno rinnovare il suddetto Protocollo, così come previsto al punto 10) dello stesso, confermando le azioni di controllo ivi specificate, implementate dall'ulteriore intervento di controllo degli impianti termici civili, previsto all'articolo 24, comma 4, della l.r. 24/06, in attuazione della vigente normativa statale di riferimento (d.P.R. 412/93 e successive norme conseguenti e connesse);

Visto lo schema di atto «Rinnovo del Protocollo di collaborazione con i Comuni ricadenti nella «Zona A1» del territorio regionale: azioni per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale», predisposto dalle Direzioni Generali «Qualità dell'Ambiente» e «Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale» in conformità ai criteri sopra descritti, comprensivo di Tabella recante l'individuazione del parco circolante, oggetto dei controlli, ripartito sui territori di competenza dei singoli Comuni appartenenti alla «Zona A1»;

Ritenuto, altresì, di sostenere tale intervento di potenziamento dei controlli con l'ulteriore finanziamento di € 1.000.000,00, che potrà essere integrato, ove necessario, con risorse aggiuntive;

Considerato che in occasione dell'incontro del 28 gennaio 2010, anche con le Amministrazioni partecipanti, sono stati confermati i criteri, anche finanziari, con i quali Regione Lombardia intende sostenere il potenziamento dei controlli su strada;

Valutato opportuno, in ragione dell'elevato numero di Comuni appartenenti alla «Zona A1», prevedere che gli stessi possano aderire al Protocollo di indirizzo e di intenti di Regione Lombardia, determinandone in tal modo l'efficacia, mediante dichiarazione scritta di adesione, inviata dai rispettivi Sindaci alla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente»;

Preso atto che la prevista spesa di € 1.000.000,00 trova copertura, quanto a € 500.000,00, al capitolo 6.4.3.2.161.6584 «Spese per l'elaborazione del Piano regionale per la qualità dell'aria e delle altre attività volte al controllo delle emissioni climateranti» del Bilancio 2010, a seguito del prelievo dal capitolo 7.4.0.3.211.6834 «Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale» e, quanto a € 500.000,00, al capitolo 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» del Bilancio 2010;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di approvare l'allegato schema di «Rinnovo del Protocollo di collaborazione con i Comuni ricadenti nella Zona «A1» del territorio regionale: azioni per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di sostenere gli interventi previsti dal Protocollo di cui al punto 1. mediante l'erogazione di contributi finanziari a favore dei Comuni aderenti al Protocollo stesso, secondo i criteri e gli importi ivi specificati;

3. di autorizzare gli Assessori «Qualità dell'Ambiente» e «Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale» alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1.;

4. di stabilire che i Sindaci dei Comuni della «Zona A1» che intendono aderire al Protocollo, anche ai fini del beneficio del contributo regionale, dovranno formalmente dichiarare e comu-

nicare la propria adesione alla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente»;

5. di dare atto che la spesa di € 1.000.000,00 trova copertura, quanto a € 500.000,00, al capitolo 6.4.3.2.161.6584 «Spese per l'elaborazione del Piano regionale per la qualità dell'aria e delle altre attività volte al controllo delle emissioni climateranti» del Bilancio 2010, a seguito del prelievo dal capitolo 7.4.0.3.211.6834 «Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale» e, quanto a € 500.000,00, al capitolo 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» del Bilancio 2010;

6. di rinviare a successivo provvedimento l'eventuale disposizione in ordine all'incremento delle risorse finanziarie, laddove sia riscontrato un fabbisogno di spesa aggiuntiva;

7. di dare atto che all'assunzione dei provvedimenti di spesa, derivanti dall'attuazione della presente deliberazione, provvederà la Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente»;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

«RINNOVO DEL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE CON I COMUNI RICADENTI NELLA «ZONA A1» DEL TERRITORIO REGIONALE:

Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale»

Per Regione Lombardia: l'Assessore pro-tempore alla Qualità dell'Ambiente, Massimo Ponzoni e l'Assessore pro-tempore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, Stefano Maullu

PREMESSO

a) che il miglioramento della qualità dell'aria attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera costituisce azione prioritaria ed imprescindibile dell'iniziativa di Regione Lombardia e dei Comuni ai fini della tutela e protezione della salute dei cittadini e dell'ambiente;

b) che per tali obiettivi Regione Lombardia ha emanato la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, recante «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», impianto normativo innovativo, in particolare nel suo approccio sistemico ed integrato, oltre che articolato sulla base di un rigoroso approccio scientifico, rispetto alla rilevante e complessa problematica concernente le emissioni in atmosfera;

c) che l'ambito territoriale lombardo si colloca nel più ampio ambito padano, caratterizzato da peculiari condizioni orografiche, meteorologiche e socio-economiche che determinano una significativa vulnerabilità ambientale sotto il profilo della qualità dell'aria;

d) che in ragione di tale collocazione, Regione Lombardia ha da tempo avviato una intensa e positiva attività di coordinamento e armonizzazione delle politiche di intervento con le altre Regioni del «Bacino Padano», attraverso la costante interlocuzione, sia in sede politica che tecnica, il continuo scambio di informazioni ed esperienze, nonché lo sviluppo di un sistema unitario di monitoraggio costante delle concentrazioni degli inquinanti nell'aria e di inventario delle emissioni;

e) che significativi risultati sono stati conseguiti negli ultimi anni in termini di riduzione dei principali inquinanti, con particolare riferimento a benzene, CO, SO₂, collocandosi stabilmente sotto i livelli fissati dalla vigente normativa comunitaria e nazionale;

f) che, tuttavia, persistono significative criticità relativamente a taluni altri inquinanti – con particolare riferimento al particolato fine – che, pur in presenza di emissioni complessive inferiori alla media UE, anche rispetto ai 15 Paesi pre-allargamento, calcolate sia «pro-capite» che «pro-PIL», permangono al di sopra dei livelli fissati dalle Direttive europee vigenti, in ragione proprio delle peculiari condizioni di cui alla precedente lettera c);

g) che, a tal riguardo, l'attuazione ed il potenziamento dei controlli rappresenta un aspetto cardine dell'attuazione delle politiche di miglioramento continuo ed ulteriore della qualità dell'aria, sia rispetto all'applicazione sul Territorio delle misure previste dalla normativa regionale ed implementate dalla Giunta Re-

gionale, sia rispetto alla verifica concreta e statisticamente attendibile dei risultati conseguiti dalle predette misure;

h) che è necessario proseguire l'attività di potenziamento dei controlli sulle fonti veicolari, già prevista dal precedente Protocollo sperimentale, sottoscritto il 23 aprile 2009, da implementare con quella relativa al controllo degli impianti termici civili, nei Comuni ricadenti nella «Zona A1» del territorio regionale, in quanto misura prioritaria per l'efficacia delle politiche di riduzione dell'inquinamento locale – con particolare riguardo al particolato fine – tese ad assicurare la massima tutela della salute dei cittadini;

i) che tale potenziamento dei controlli, relativamente alle fonti veicolari, è stimabile in circa 300.000 accertamenti annui, calcolati in ragione del 10% del parco circolante interessato, individuato sulla base dei veicoli oggetto della disciplina di cui all'art. 17 della l.r. 24/06;

l) che detti controlli si sostanziano:

- 1) nella verifica del rispetto del divieto di circolazione dei veicoli, secondo i criteri stabiliti dalle d.g.r. 11 luglio 2008, n. 7635;
- 2) nella verifica del rispetto delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli, secondo i criteri di cui alla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5276;
- 3) nella verifica delle emissioni di particolato dai veicoli diesel, ai sensi dell'art. 17, comma 6, della l.r. 24/06, attraverso l'utilizzo degli opacimetri, forniti da Regione Lombardia ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;

m) che il controllo degli impianti termici civili, in attuazione dell'art. 24 della l.r. 24/06, deve riguardare almeno il 5% degli impianti ricadenti in ciascun Comune, in coerenza con l'art. 11, comma 20, del d.P.R. 412/93 e s.m.i. e con la d.g.r. 1517/2007 e s.m.i.;

n) che l'attività di controllo su strada richiede un impegno rilevante e costante da parte delle Amministrazioni Locali – in particolare i Comuni situati nella «Zona A1» del territorio regionale, come individuata dalla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5290, in ragione della maggiore concentrazione e stazionamento in tali aree degli inquinanti – anche attraverso l'esercizio coordinato ed integrato delle funzioni e delle responsabilità alle stesse attribuite, tra l'altro dalla l.r. n. 24/2006, così come previsto all'art. 1, comma 4, della stessa;

o) che la richiesta di potenziamento dei controlli può incontrare la difficoltà delle Amministrazioni Locali a fronteggiare adeguatamente, in termini di risorse umane e finanziarie, tale intervento;

p) che alle stesse Amministrazioni è richiesto, con cadenza quindicinale, di riversare i dati sui controlli effettuati nel Sistema «POLLOC» di ARPA Lombardia, ai fini della valutazione e del monitoraggio degli impatti delle politiche per la riduzione delle emissioni in atmosfera, in attuazione della direttiva 2008/50/CE e della l.r. 24/06;

q) che Regione Lombardia, proseguendo le azioni, già intraprese in passato, di affiancamento e sostegno alle Amministrazioni Locali, con particolare riferimento a quelle ubicate nella «Zona A1», intende attribuire alle stesse anche un sostegno finanziario per il potenziamento delle attività di controllo su strada e per la relativa attività di reportistica dei dati rilevati;

r) che i risultati relativi ai controlli sugli impianti termici civili saranno riscontrati mediante la consultazione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT), all'interno del quale gli Enti preposti devono riversare i dati accertati;

tutto ciò premesso,

SOTTOSCRIVONO

il seguente «Rinnovo del Protocollo di collaborazione con i Comuni ricadenti nella Zona «A1» del territorio regionale: azioni per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale», come di seguito articolato.

1) Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del Presente Protocollo.

2) È attribuita priorità assoluta alle politiche di riduzione dell'inquinamento locale con particolare riguardo al particolato fine, allo scopo di assicurare la massima tutela della salute dei cittadini, attraverso il proseguimento dell'attività di potenzia-

mento dei controlli sulle fonti veicolari, da implementare con quella relativa al controllo degli impianti termici civili, da parte dei Comuni ricadenti nella «Zona A1» del territorio regionale, individuata dalla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5290.

3) Il predetto potenziamento viene stimato, relativamente alle fonti veicolari, in circa 300.000 controlli annui, calcolati in ragione del 10% del parco circolante interessato e individuato sulla base dei veicoli oggetto della disciplina di cui all'art. 17 della l.r. 24/06.

4) Detti controlli si sostanziano in:

- a) verifica del rispetto del divieto di circolazione dei veicoli, secondo i criteri stabiliti dalle d.g.r. 11 luglio 2008, n. 7635;
- b) verifica del rispetto delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli, secondo i criteri di cui alla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5276;
- c) verifica delle emissioni di particolato dai veicoli diesel attraverso l'utilizzo di opacimetri, ai sensi dell'art. 17, comma 6, della l.r. 24/06.

5) Il controllo degli impianti termici civili deve avvenire nel rispetto della percentuale minima del 5% degli impianti ricadenti in ciascun Comune, in coerenza con l'art. 11, comma 20, del d.P.R. 412/93 e s.m.i. e con la d.g.r. 1517/2007 e s.m.i.

6) I risultati relativi ai controlli sugli impianti termici civili saranno riscontrati mediante la consultazione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT), all'interno del quale gli Enti preposti devono riversare i dati accertati.

7) Regione Lombardia assicura sostegno finanziario ai Comuni che abbiano eseguito controlli sulle fonti veicolari, come specificati al precedente punto 4) e che abbiano provveduto alla relativa registrazione dei dati rilevati nel Sistema «POLLOC», oltre che abbiano provveduto a quanto previsto ai precedenti punti 5) e 6).

8) Il sostegno finanziario riconosciuto ai Comuni, viene quantificato come segue:

- a) contributo di € 2,00, per singolo controllo, laddove sia stata raggiunta, su base annua, la soglia minima di controlli in ragione del 5% del parco circolante sul territorio di competenza;
- b) contributo di € 6,00, per singolo controllo, per i controlli effettuati oltre il 5% del parco circolante e fino al 10%.

Il parco circolante oggetto dei controlli di cui al presente Protocollo, ripartito sui territori di competenza dei singoli Comuni appartenenti «alla Zona A1», viene riportato nella Tabella allegata al presente documento.

9) I contributi, come specificati al precedente punto 8), sono corrisposti a seguito di:

- a) verifica dei dati sui controlli su strada effettuati, che i Comuni, con cadenza quindicinale, dovranno registrare nel Sistema POLLOC di ARPA Lombardia attraverso l'indirizzo di posta elettronica bbllu@arpalombardia.it;
- b) verifica dei dati riversati nel sistema CURIT, relativi ai controlli effettuati sugli impianti termici civili, in adempimento alla vigente normativa.

10) Regione Lombardia, per le finalità del presente Protocollo, metterà a disposizione l'ulteriore somma di € 1.000.000,00 e provvederà ad erogare il contributo di cui al precedente punto 8) ai Comuni aventi diritto, a seguito di verifica, da parte della competente Struttura regionale, dei dati pervenuti entro il 31 dicembre 2010. L'erogazione dei contributi sarà effettuata entro i successivi 60 giorni.

9) I Sindaci dei Comuni appartenenti alla «Zona A1», che intendono aderire al presente Protocollo, anche ai fini del beneficio del contributo regionale, dovranno formalmente dichiarare e comunicare la propria adesione alla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» di Regione Lombardia.

10) Il presente Protocollo scade il 31 dicembre 2010 e potrà essere rinnovato.

Milano,

L'Assessore Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale:
Stefano Maullu

L'Assessore Qualità dell'Ambiente:
Massimo Ponzoni

ALLEGATO

**«RINNOVO DEL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE CON I COMUNI RICADENTI NELLA «ZONA A1»
DEL TERRITORIO REGIONALE:**

Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale»

**PARCO CIRCOLANTE, OGGETTO DEI CONTROLLI, RIPARTITO SUI TERRITORI DI COMPETENZA
DEI SINGOLI COMUNI APPARTENENTI ALLA «ZONA A1»**

Fonte dati: Regione Lombardia D.C. Programmazione Integrata, U.O. Gestione tributi regionali

Parco circolante alla data del 31 dicembre 2008, limitato alle categorie veicolari da Euro 0 fino a Euro 3

PROVINCIA	CODICE ISTAT	COMUNE	PARCO CIRCOLANTE (categorie fino a Euro3 compreso)		
			Totale	5%	10%
BG	16003	ALBANO SANT'ALESSANDRO	4.564	228	456
BG	16008	ALZANO LOMBARDO	8.073	404	807
BG	16011	ARCENE	3.039	152	304
BG	16016	AZZANO SAN PAOLO	4.783	239	478
BG	16024	BERGAMO	84.776	4.239	8.478
BG	16029	BOLTIERE	3.003	150	300
BG	16037	BREMBATE	4.895	245	490
BG	16042	BRUSAPORTO	2.946	147	295
BG	16049	CANONICA D'ADDA	2.500	125	250
BG	16075	CISERANO	3.700	185	370
BG	16089	CURNO	5.324	266	532
BG	16091	DALMINE	13.662	683	1.366
BG	16098	FILAGO	1.867	93	187
BG	16115	GORLE	4.921	246	492
BG	16117	GRASSOBIO	4.182	209	418
BG	16123	LALLIO	2.620	131	262
BG	16139	MONTELLO	1.671	84	167
BG	16143	MOZZO	4.497	225	450
BG	16144	NEMBRO	6.483	324	648
BG	16150	ORIO AL SERIO	1.665	83	167
BG	16152	OSIO SOPRA	2.997	150	300
BG	16153	OSIO SOTTO	6.973	349	697
BG	16160	PEDRENGO	3.690	185	369
BG	16169	PONTERANICA	4.079	204	408
BG	16170	PONTE SAN PI ETRO	6.437	322	644
BG	16172	PONTIROLO NUOVO	3.465	173	347
BG	16178	RANICA	3.869	193	387
BG	16189	SAN PAOLO D'ARGON	3.414	171	341
BG	16194	SCANZOROSCIATE	5.813	291	581
BG	16198	SERIATE	14.180	709	1.418
BG	16207	STezzANO	1.775	89	178
BG	16214	TORRE BOLDONE	4.740	237	474
BG	16216	TORRE DE' ROVERI	1.363	68	136
BG	16219	TREVIGLIO	16.666	833	1.667
BG	16220	TREVIOLLO	6.252	313	625
BG	16232	VERDELLINO	5.178	259	518
BG	16240	VILLA DI SERIO	3.938	197	394
BS	17021	BORGOSATOLLO	4.919	246	492
BS	17023	BOTTICINO	5.892	295	589
BS	17025	BOVEZZO	4.174	209	417
BS	17029	BRESCIA	142.952	7.148	14.295
BS	17042	CASTEL MELLA	5.870	294	587
BS	17043	CASTENEDOLO	6.432	322	643
BS	17048	CELLATICA	2.919	146	292
BS	17057	COLLEBEATO	2.736	137	274
BS	17061	CONCESIO	9.171	459	917
BS	17072	FLERO	5.381	269	538
BS	17075	GARDONE VAL TROMPIA	6.371	319	637
BS	17081	GUSSAGO	10.119	506	1.012
BS	17096	LUMEZZANE	13.362	668	1.336

PROVINCIA	CODICE ISTAT	COMUNE	PARCO CIRCOLANTE (categorie fino a Euro3 compreso)		
			Totale	5%	10%
BS	17104	MARCHENO	2.889	144	289
BS	17117	NAVE	6.320	316	632
BS	17161	REZZATO	7.978	399	798
BS	17165	RONCADELLE	5.830	292	583
BS	17173	SAN ZENO NAVIGLIO	4.279	214	428
BS	17174	SAREZZO	7.512	376	751
BS	17199	VILLA CARCINA	6.066	303	607
CO	13012	AROSIO	2.850	143	285
CO	13035	CABIATE	4.036	202	404
CO	13041	CANTÙ	24.607	1.230	2.461
CO	13043	CAPIAGO INTIMIANO	3.060	153	306
CO	13048	CARUGO	3.643	182	364
CO	13053	CASNATE CON BERNATE	2.878	144	288
CO	13075	COMO	52.212	2.611	5.221
CO	13101	FIGINO SERENZA	2.971	149	297
CO	13102	FINO MORNASCO	5.634	282	563
CO	13110	GRANDATE	2.050	103	205
CO	13129	LIPOMO	3.573	179	357
CO	13143	MARIANO COMENSE	14.042	702	1.404
CO	13163	NOVEDRATE	1.877	94	188
CO	13212	SENNA COMASCO	2.062	103	206
CR	19006	BONEMERSE	832	42	83
CR	19026	CASTELVERDE	3.445	172	345
CR	19036	CREMONA	42.485	2.124	4.249
CR	19041	DOVERA	2.284	114	228
CR	19046	GADESCO PIEVE DELMONA	8	0	1
CR	19048	GERRE DE' CAPRIOLI	737	37	74
CR	19056	MALAGNINO	755	38	76
CR	19068	PERSICO DOSIMO	1.770	89	177
CR	19095	SESTO ED UNITI	1.602	80	160
CR	19100	SPINADESCO	1.025	51	103
LC	97002	AIRUNO	1.603	80	160
LC	97010	BRIVIO	2.813	141	281
LC	97012	CALCO	2.949	147	295
LC	97020	CERNUSCO LOMBARDONE	2.222	111	222
LC	97039	IMBERSAGO	1.457	73	146
LC	97044	LOMAGNA	2.662	133	266
LC	97048	MERATE	9.098	455	910
LC	97058	OLGIATE MOLGORA	3.692	185	369
LC	97061	OSNAGO	2.717	136	272
LC	97062	PADERNO D'ADDA	2.208	110	221
LC	97071	ROBBIATE	3.578	179	358
LC	97087	VERDERIO INFERIORE	1.761	88	176
LC	97088	VERDERIO SUPERIORE	1.591	80	159
LO	98003	BOFFALORA D'ADDA	832	42	83
LO	98021	CORNEGLIANO LAUDENSE	2.188	109	219
LO	98024	CORTE PALASIO	851	43	85
LO	98031	LODI	24.971	1.249	2.497
LO	98032	LODI VECCHIO	3.776	189	378
LO	98040	MONTANASO LOMBARDO	1.246	62	125
LO	98048	SAN MARTINO IN STRADA	2.170	109	217
LO	98056	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	2.960	148	296
MB	15003	AGRATE BRIANZA	8.660	433	866
MB	15008	ARCORE	10.271	514	1.027
MB	15013	BARLASSINA	3.901	195	390
MB	15018	BERNAREGGIO	5.826	291	583
MB	15030	BOVISIO MASCIAGO	9.783	489	978
MB	15034	BRUGHERIO	18.488	924	1.849

PROVINCIA	CODICE ISTAT	COMUNE	PARCO CIRCOLANTE (categorie fino a Euro3 compreso)		
			Totale	5%	10%
MB	15048	CARATE BRIANZA	10.367	518	1.037
MB	15049	CARNATE	3.843	192	384
MB	15075	CESANO MADERNO	22.202	1.110	2.220
MB	15084	CONCOREZZO	8.712	436	871
MB	15100	DESIO	26.525	1.326	2.653
MB	15107	GIUSSANO	14.438	722	1.444
MB	15121	LIMBIATE	19.441	972	1.944
MB	15123	LISSONE	25.553	1.278	2.555
MB	15138	MEDA	13.100	655	1.310
MB	15149	MONZA	76.741	3.837	7.674
MB	15152	MUGGIÒ	13.710	686	1.371
MB	15156	NOVA MILANESE	13.346	667	1.335
MB	15187	RONCO BRIANTINO	1.845	92	185
MB	15208	SEREGNO	25.678	1.284	2.568
MB	15212	SEVESO	12.281	614	1.228
MB	15227	USMATE VELATE	5.921	296	592
MB	15231	VAREDO	7.557	378	756
MB	15232	VEDANO AL LAMBRO	5.149	257	515
MB	15234	VERANO BRIANZA	5.663	283	566
MB	15239	VILLASANTA	7.592	380	759
MB	15241	VIMERCATE	15.077	754	1.508
MI	15009	ARESE	11.404	570	1.140
MI	15011	ASSAGO	6.717	336	672
MI	15027	BOLLATE	25.055	1.253	2.506
MI	15032	BRESSO	14.381	719	1.438
MI	15036	BUCCINASCO	16.195	810	1.620
MI	15046	CANEGRATE	6.769	338	677
MI	15047	CAPONAGO	3.100	155	310
MI	15051	CARUGATE	7.768	388	777
MI	15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	16.972	849	1.697
MI	15072	CERRO MAGGIORE	8.447	422	845
MI	15074	CESANO BOSCONI	13.229	661	1.323
MI	15076	CESATE	7.562	378	756
MI	15077	CINISELLO BALSAMO	41.818	2.091	4.182
MI	15081	COLOGNO MONZESE	25.986	1.299	2.599
MI	15086	CORMANO	11.285	564	1.129
MI	15093	CORSICO	18.788	939	1.879
MI	15098	CUSANO MILANINO	10.607	530	1.061
MI	15105	GARBAGNATE MILANESE	15.889	794	1.589
MI	15116	LAINATE	14.456	723	1.446
MI	15118	LEGNANO	32.953	1.648	3.295
MI	15119	LENTATE SUL SEVESO	8.967	448	897
MI	15146	MILANO	829.526	41.476	82.953
MI	15154	NERVIANO	9.777	489	978
MI	15157	NOVATE MILANESE	11.688	584	1.169
MI	15159	OPERA	8.143	407	814
MI	15166	PADERNO DUGNANO	27.087	1.354	2.709
MI	15168	PARABIAGO	15.116	756	1.512
MI	15170	PERO	6.638	332	664
MI	15171	PESCHIERA BORROMEO	13.205	660	1.321
MI	15175	PIOLTELLO	17.789	889	1.779
MI	15176	POGLIANO MILANESE	5.070	254	507
MI	15181	RESCALDINA	7.177	359	718
MI	15182	RHO	29.222	1.461	2.922
MI	15189	ROZZANO	23.285	1.164	2.329
MI	15192	SAN DONATO MILANESE	24.725	1.236	2.473
MI	15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO	3.678	184	368
MI	15201	SAN VITTORE OLONA	4.596	230	460

PROVINCIA	CODICE ISTAT	COMUNE	PARCO CIRCOLANTE (categorie fino a Euro3 compreso)		
			Totale	5%	10%
MI	15205	SEGRATE	23.687	1.184	2.369
MI	15206	SENAGO	12.500	625	1.250
MI	15209	SESTO SAN GIOVANNI	52.590	2.630	5.259
MI	15211	SETTIMO MILANESE	11.436	572	1.144
MI	15242	VIMODRONE	7.743	387	774
MI	15250	BARANZATE	2.896	145	290
MN	20003	BAGNOLO SAN VITO	3.615	181	362
MN	20004	BIGARELLO	1.479	74	148
MN	20005	BORGOFORTE	2.243	112	224
MN	20014	CASTEL D'ARIO	2.887	144	289
MN	20016	CASTELLUCCHIO	3.095	155	310
MN	20021	CURTATONE	8.877	444	888
MN	20030	MANTOVA	31.103	1.555	3.110
MN	20033	MARMIROLO	4.968	248	497
MN	20045	PORTO MANTOVANO	10.856	543	1.086
MN	20051	RODIGO	3.232	162	323
MN	20052	RONCOFERRARO	4.385	219	439
MN	20053	ROVERBELLA	5.684	284	568
MN	20057	SAN GIORGIO DI MANTOVA	5.842	292	584
MN	20069	VIRGILIO	7.077	354	708
PV	18015	BORGARELLO	1.247	62	125
PV	18030	CARBONARA AL TICINO	936	47	94
PV	18046	CERTOSA DI PAVIA	2.136	107	214
PV	18060	CURA CARPIGNANO	2.134	107	213
PV	18086	MARCIGNAGO	1.380	69	138
PV	18092	MEZZANINO	940	47	94
PV	18110	PAVIA	40.440	2.022	4.044
PV	18135	SAN GENESIO ED UNITI	2.087	104	209
PV	18137	SAN MARTINO SICCOMARIO	4.260	213	426
PV	18141	SANT'ALESSIO CON VIALONE	380	19	38
PV	18159	TORRE D'ISOLA	1.458	73	146
PV	18162	TRAVACÒ SICCOMARIO	2.287	114	229
PV	18169	VALLE SALIMBENE	906	45	91
VA	12026	BUSTO ARSIZIO	48.676	2.434	4.868
VA	12034	CARONNO PERTUSELLA	8.311	416	831
VA	12040	CASSANO MAGNAGO	13.178	659	1.318
VA	12042	CASTELLANZA	8.681	434	868
VA	12070	GALLARATE	31.240	1.562	3.124
VA	12075	GERENZANO	5.980	299	598
VA	12109	ORIGGIO	4.010	201	401
VA	12118	SAMARATE	9.228	461	923
VA	12119	SARONNO	21.964	1.098	2.196
VA	12130	UBOLDO	5.946	297	595
TOTALE			2.953.695	147.685	295.370

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****D.G. Istruzione, formazione e lavoro**

(BUR20100125)

D.d.u.o. 8 febbraio 2010 - n. 955

(3.3.0)

Integrazione al d.d.u.o. del 29 gennaio 2010 n. 636 approvazione delle candidature per la presentazione dei percorsi formativi nell'ambito di Dote formazione - Operatori delle forze di polizia (d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Visto il d.d.u.o. del 18 dicembre 2009 n. 14204 ad oggetto: «Approvazione dell'avviso per la partecipazione alla Dote formazione - Operatori delle forze di polizia», ed in particolare l'Allegato «A», che al punto 7 prevede che gli operatori possono presentare la propria candidatura entro le ore 12.00 del 15 gennaio 2010;

Visto il d.d.u.o. del 29 gennaio 2010 n. 636 ad oggetto «Approvazione delle candidature per la presentazione dei percorsi formativi nell'ambito di Dote formazione - Operatori delle forze di polizia» che dava atto di n. 8 candidature regolarmente presentate da parte dei sottoelencati operatori del sistema educativo regionale di istruzione e formazione:

1. A&I Società Cooperativa Sociale Onlus
2. British Team s.r.l.
3. CESVIP Lombardia Società Cooperativa
4. Eurocom s.r.l.
5. Fondazione Le Vele
6. Galdus Società Cooperativa
7. Liveeurope
8. Quanta Risorse Umane S.p.A.;

Dato atto che successivamente alla data di approvazione, con d.d.u.o. del 29 gennaio 2010 n. 636, dell'elenco degli operatori ammessi a presentare l'offerta formativa, sono pervenute alla Struttura Politiche Integrate per la Persona ulteriori 2 candidature regolarmente presentate entro il termine del 15 gennaio 2010, previsto dal d.d.u.o. del 18 dicembre 2009 n. 14204, da parte dei seguenti operatori:

1. Geminas s.r.l.,
2. Agenzia Provinciale per l'Orientamento il Lavoro e la Formazione (APOLF);

Considerato che per mero errore materiale le due anzidette candidature non sono state inserite nella precedente valutazione;

Verificato che gli operatori Geminas s.r.l. e Agenzia Provinciale per l'Orientamento il Lavoro e la Formazione (APOLF) presentano i requisiti di cui al citato d.d.u.o. n. 14204/2009;

Ritenuto di integrare il d.d.u.o. del 29 gennaio 2010 n. 636, autorizzando gli operatori sottoelencati a presentare l'offerta formativa di cui al d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009»:

- Geminas s.r.l.
- Agenzia Provinciale per l'Orientamento il Lavoro e la Formazione (APOLF);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII Legislatura regionale;

Decreta

1. di integrare il d.d.u.o. del 29 gennaio 2010 n. 636, autorizzando gli operatori sottoelencati a presentare l'offerta formativa di cui al d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009»:

- Geminas s.r.l.
- Agenzia Provinciale per l'Orientamento il Lavoro e la Formazione (APOLF);

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.dote.regione.lombardia.it.

Il dirigente della u.o.
autorità di gestione:
Renato Pirola

(BUR20100126)

D.d.u.o. 9 febbraio 2010 - n. 1004

(3.3.0)

Approvazione dell'avviso per la sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03

**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE**

Visti:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati:

- la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 8/6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;
- il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia»;
- il d.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3616 «Approvazione dei documenti "Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi - Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004" e "Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale"»;
- la d.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 8/6273 «Erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Ser-

vizi per il Lavoro e per il Funzionamento dei relativi Albi Regionali. Procedure e Requisiti per l'Accreditamento degli Operatori Pubblici e Privati»;

Richiamati altresì:

- la legge 14 febbraio 2003 n. 30, che all'art. 2, prevede il riordino degli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 16, comma 5, della legge 24 giugno 1997, n. 196, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza;

- il d.l. 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i., che istituisce all'art. 50 l'«Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione»;

- la legge del 6 agosto 2008 n. 133, che all'art. 23 ha introdotto la possibilità di assumere in apprendistato ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 per il conseguimento dei titoli di Dottore di ricerca;

- la circolare 25 gennaio 2006, n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di apprendistato per il conseguimento di un diploma e per percorsi di alta formazione;

- la circolare 10 novembre 2008, n. 27 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - art. 23, l. 9 agosto 2008, n. 133 - chiarimenti;

Considerato che la prima sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento di titoli di studio universitari (Master di I e II livello) e dell'alta formazione, nonché per la specializzazione tecnica superiore (IFTS), di cui al d.d.g. del 13 luglio 2005 n. 11145, ha conseguito risultati positivi, in termini di partecipazione dei diversi soggetti formativi (imprese e università), di titoli conseguiti in esito dagli apprendisti e di stabilizzazione occupazionale;

Dato atto che il «Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro Italia 2020», elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, ha individuato tra le priorità il rilancio dell'istituto dell'apprendistato quale strumento innovativo di placement fondato sull'integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro;

Dato atto, inoltre, che il suddetto Piano di azione rilancia l'apprendistato in alta formazione e prevede l'apertura dei dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro, riconoscendone l'importanza sia del valore scientifico sia della spendibilità sul mercato del lavoro stesso.

Rilevata l'esigenza, in risposta alla domanda espressa dalle imprese lombarde, di avviare per il periodo 2009-2013 un'ulteriore sperimentazione di percorsi in apprendistato finalizzati al conseguimento di titoli di livello universitario;

Rilevata la condivisione dei principi, dalle caratteristiche e modalità di attuazione degli interventi da parte dei partecipanti al Gruppo Tecnico Regionale di indirizzo e di monitoraggio, composto da Regione Lombardia e da rappresentanti del Coordinamento delle Province, dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Università lombarde e delle parti sociali;

Visto il verbale d'Intesa del 20 ottobre 2009 sottoscritto dalle parti rappresentate nel suddetto Gruppo Tecnico Regionale di indirizzo e di monitoraggio;

Ritenuto di approvare:

- l'Allegato A «Sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 - Periodo 2010-2013» ed il relativo allegato «Formulario di progetto»;

- l'Allegato B «Indicazioni Operative» per la realizzazione la gestione e la rendicontazione degli interventi;

Verificato che tale proposta è coerente agli indirizzi fissati negli atti di programmazione regionale;

Dato atto che le risorse disponibili per le tipologie di intervento previste dal presente Avviso rivolto a persone, residenti o domiciliate in Lombardia, assunte con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 presso sedi operative di aziende localizzate sul territorio regionale, ammontano complessivamente a € 3.000.000,00, a valere sul POR FSE 2007-2013 - Asse I - Adattabilità - Obiettivo specifico a) - Categoria di spesa 62);

Verificato che dette risorse trovano copertura nella UPB 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2010;

Ritenuto di mettere a disposizione, per le tipologie di interven-

to previste dal presente Avviso una somma pari a € 2.500.000 per la realizzazione di percorsi di Master Universitario di I o II livello e una somma pari a € 500.000 per la realizzazione di percorsi di Dottorato di ricerca;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura regionale;

Decreta

1. di approvare:

- l'Allegato A «Sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 - Periodo 2010-2013» ed il relativo allegato «Formulario di progetto»;

- l'Allegato B «Indicazioni Operative» per la realizzazione la gestione e la rendicontazione degli interventi;

2. di prevedere che le risorse disponibili per le tipologie di intervento previste dal presente Avviso rivolto a persone, residenti o domiciliate in Lombardia, assunte con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 presso sedi operative di aziende localizzate sul territorio regionale, ammontano complessivamente a € 3.000.000,00, a valere sul POR FSE 2007-2013 - Asse I - Adattabilità - Obiettivo specifico a) - Categoria di spesa 62) e trovano copertura nella UPB 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2010;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della U.O.
autorità di gestione:
Renato Pirola



SPERIMENTAZIONE DI MASTER E DOTTORATI DI RICERCA RIVOLTI AD APPRENDISTI ASSUNTI AI SENSI DELL'ART. 50 DEL D.LGS. 276/03

PERIODO 2010-2013

Obiettivi e principi dell'intervento

Il presente avviso è finalizzato a sostenere la formazione di persone residenti o domiciliate in Lombardia assunte con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 per il conseguimento di uno dei seguenti titoli di "alta formazione" universitaria:

- ✓ Master Universitario di I o II livello
- ✓ Dottorato di ricerca

In continuità con la precedente sperimentazione di alta formazione in apprendistato, realizzata ai sensi della d.g.r. n. 7/19023 del 15 ottobre 2004, il presente avviso:

- ✓ recepisce le modifiche e integrazioni apportate all'art. 50 del d.lgs. 276/03 per effetto dell'approvazione della legge 133/08, che, all'art. 23, estende l'applicazione del contratto di apprendistato anche al conseguimento del dottorato di ricerca;
- ✓ dà attuazione, per il periodo 2010-2013, a percorsi sperimentali, in coerenza con quanto previsto dal Verbale d'Intesa in materia di alta formazione in apprendistato, sottoscritto in data 20 ottobre 2009 dai soggetti partecipanti al Gruppo Tecnico Regionale di indirizzo e di monitoraggio, composto da rappresentanti della Regione Lombardia, del Coordinamento delle Province, dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Università lombarde e delle parti sociali.

La realizzazione degli interventi è sostenuta mediante il contributo del FSE, asse Adattabilità, focalizzato al mantenimento e sviluppo della competitività del sistema, delle imprese e delle risorse umane lombarde; in quest'ottica le risorse del FSE interverranno a sostegno dell'integrazione tra imprese, università e ricerca quale fattore irrinunciabile per lo sviluppo del sistema.

Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per il presente avviso ammontano a complessivi Euro 3.000.000,00, a valere sull'Asse I – Adattabilità – Obiettivo specifico a) - Categoria di spesa 62) del POR FSE 2007-2013.

La dotazione finanziaria è così ripartita tra le due tipologie d'interventi:

- ✓ percorsi di Master Universitario di I o II livello: euro 2.500.000
- ✓ percorsi di Dottorato di ricerca: euro 500.000

Nel caso di risorse residuanti a valere su una tipologia d'intervento, Regione Lombardia provvederà, entro l'anno 2012, a rendere le stesse disponibili per l'altra tipologia; Regione Lombardia si riserva, inoltre, di integrare tale dotazione, con risorse di provenienza comunitaria, nazionale o regionale, in funzione di specifiche, rilevanti esigenze che potranno essere valutate in fase d'attuazione della sperimentazione.

Soggetti ammissibili alla presentazione dell'offerta

La proposta progettuale e la relativa richiesta di finanziamento possono essere presentate da:

- ✓ Atenei, singoli o associati;
- ✓ Consorzi universitari, aventi titolo per il rilascio dei Master Universitario di I o II livello;
- ✓ ATS tra Ateneo/i e impresa/e¹.

¹ È ammissibile anche l'ATS costituita tra Ateneo e società consortili composte da Università ed imprese/ associazioni di rappresentanza delle imprese.

Capofila/referenti del progetto devono essere Atenei o Consorzi universitari aventi titolo, ai sensi della normativa vigente, al rilascio dei Master Universitario di I o II livello e del Dottorato di ricerca e aventi sede operativa in Regione Lombardia.

Destinatari/e del percorso

Gli interventi previsti dal presente avviso si rivolgono a persone, residenti o domiciliate in Lombardia, assunte con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 presso sedi operative di aziende localizzate sul territorio regionale e in possesso dei titoli di studio previsti dalle norme e dagli ordinamenti universitari per l'ammissione ai Master universitari di I e II livello e ai Dottorati di ricerca.

Caratteristiche dell'offerta formativa

PERCORSI AMMISSIBILI

Sono ammissibili proposte progettuali afferenti esclusivamente alle due seguenti tipologie di percorso universitario:

A) Master universitari di I o II livello

Il percorso per il conseguimento del titolo di master universitario di I o II livello deve:

- ✓ essere progettato "ad hoc" per la formazione di "gruppi-classe" di persone assunte con contratto di apprendistato ex art. 50 d.lgs. 276/03;
- ✓ avere una durata massima di 30 mesi e concludersi entro il 31 dicembre 2013;
- ✓ essere rivolto ad un numero massimo di 25 apprendisti;
- ✓ essere strutturato nelle seguenti attività:
 1. formazione a carico dell'istituzione universitaria, svolta presso l'ateneo o in impresa, e costituita dalla formazione tecnico-specialistica rivolta al gruppo classe e da eventuali moduli di recupero e di allineamento delle competenze;
 2. formazione a carico dell'impresa²;
 3. altre attività con finalità formativa previste dalle norme e dagli ordinamenti di riferimento al fine del conseguimento dei Crediti Formativi Universitari (n. 60 CFU) richiesti dal titolo universitario (studio personale, ...);
 4. tutoraggio formativo individualizzato realizzato dalle istituzioni universitarie.

L'Università riconosce alla formazione a carico dell'impresa almeno il 30% dei CFU necessari per l'ottenimento del titolo universitario.

B) Dottorati di ricerca

Il percorso per il conseguimento del Dottorato di Ricerca deve:

- ✓ essere un percorso individuale, progettato "ad hoc" per persone iscritte, di norma, al primo anno del dottorato di ricerca e assunte con contratto di apprendistato ex art. 50 d.lgs. 276/03. In considerazione della natura sperimentale del presente avviso, Regione Lombardia si riserva di valutare l'ammissibilità anche di persone che hanno terminato il primo anno del dottorato di ricerca;
- ✓ avere una durata massima di 48 mesi e concludersi entro il 31 dicembre 2013;
- ✓ essere strutturato nelle seguenti attività:
 1. formazione prevista nell'ambito delle attività ordinamentali la cui durata e articolazione sono regolate da ogni ateneo ai sensi del d.m. 244/1999;
 2. formazione specialistica finalizzata all'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria a carico dell'ateneo;
 3. formazione connessa al raggiungimento degli obiettivi del progetto svolta all'estero o presso altre istituzioni formative;
 4. attività formativa/di ricerca svolta in impresa;
 5. tutoraggio formativo individualizzato a carico dell'ateneo.

Sono ammissibili proposte progettuali con data di conclusione (e termine del contratto di apprendistato per conseguimento del titolo di "dottore di ricerca") eccedente per un periodo massimo di 6 mesi il termine previsto dal presente avviso (31 dicembre 2013).

CARATTERISTICHE COMUNI AI PERCORSI

I soggetti ammissibili possono presentare una o più proposte progettuali per ognuna delle tipologie di percorso. Ciascuna proposta progettuale presentata deve riferirsi ad un solo percorso formativo.

² Al fine di assicurare la necessaria formazione interna, le imprese devono essere in possesso di capacità formativa ai sensi di quanto previsto dal CCNL di riferimento o, in assenza, dagli accordi territoriali/settoriali sottoscritti dalle rappresentanze territoriali delle stesse Parti Sociali firmatarie dei CCNL a livello territoriale.

Il progetto formativo deve descrivere, per ognuna delle attività in cui il progetto è strutturato, obiettivi, contenuti, durate ed indicare, laddove previsti, i C.F.U. corrispondenti.

Le attività di formazione e tutoraggio devono essere pianificate lungo l'intero arco di durata del progetto (non debbono, pertanto, essere erogate in un sola fase del percorso) al fine di assicurare la necessaria dimensione di "alternanza studio-lavoro" che caratterizza il contratto di apprendistato. Al conseguimento del titolo universitario termina il contratto di apprendistato ex art. 50 d.lgs. 276/03.

Il progetto deve prevedere una articolazione annuale indicativa delle attività previste.

Il titolo rilasciato all'apprendista dalle istituzioni universitarie costituisce certificazione finale del percorso; nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso o non consegua il titolo, gli atenei sono ugualmente chiamati ad attestare i CFU e le competenze raggiunte che potranno essere oggetto di certificazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e con riferimento al Quadro Regionale degli Standard Professionali.

Attività ammissibili al finanziamento

Il presente avviso è finalizzato al finanziamento di alcune delle attività formative previste per il conseguimento dei titoli universitari previsti nei contratti di apprendistato in alta formazione.

Per ciascuna tipologia di percorso sono indicate di seguito le attività ammissibili al finanziamento ed i relativi massimali per la realizzazione del percorso.

A) Master universitari di I o II livello

ATTIVITA'	n. massimo allievi ammissibili	n. massimo ore finanziabili
1.a. formazione "in gruppo-classe", a carico dell'istituzione universitaria, svolta presso l'ateneo o in azienda;	25	400
1.b. moduli di recupero e di allineamento delle competenze, a carico dell'istituzione universitaria.	25	200
2. formazione a carico dell'impresa;	<i>non ammissibile a finanziamento</i>	
3. altre attività con finalità formativa previste dalle norme e dagli ordinamenti di riferimento al fine del conseguimento dei CFU necessari per il conseguimento del titolo universitario (studio personale, ...);	<i>non ammissibili a finanziamento</i>	
4. tutoraggio formativo individualizzato, realizzato dall'istituzione universitaria.	25	180

La formazione "in gruppo classe" (attività 1.a.) è prioritariamente finalizzata all'acquisizione delle conoscenze e competenze teorico-scientifiche necessarie per il conseguimento del titolo ed è pertanto complementare alla formazione a carico dell'impresa.

In considerazione della necessità per ciascun allievo di fruire dell'intero monte ore di formazione teorico-scientifica, al fine di acquisire i crediti formativi richiesti per il conseguimento del titolo di studio, è ammessa l'attivazione di moduli di recupero e/o allineamento delle competenze (attività 1.b.) riservati agli allievi che non hanno frequentato parti del percorso formativo o che sono stati inseriti nel percorso in una fase successiva all'avvio; in ogni caso il numero di ore di formazione a carico dell'istituzione universitaria ammissibili a finanziamento per ciascun allievo non potrà superare il limite massimo di 400 ore. Eventuali ore erogate in eccesso non saranno, pertanto riconosciute ai fini del finanziamento.

B) Dottorato di ricerca

ATTIVITÀ	n. massimo ore finanziabili
1. formazione prevista nell'ambito delle attività ordinarie dell'ateneo;	<i>non ammissibile a finanziamento</i>
2. formazione specialistica individualizzata, finalizzata all'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria;	80
4. attività formativa/di ricerca svolta in impresa;	<i>non ammissibile a finanziamento</i>
5. tutoraggio formativo individualizzato a carico dell'ateneo da realizzarsi prevalentemente in azienda a sostegno della finalizzazione del progetto di ricerca applicata.	300

L'attività di formazione specialistica è, di norma, individuale; è possibile realizzare sessioni formative rivolte a piccoli gruppi (max 3 partecipanti).

L'attività formativa a carico dell'impresa, nonché l'attività formativa ordinaria³ finalizzate all'acquisizione dei CFU necessari per il conseguimento del titolo, pur costituendo parte del progetto formativo⁴ presentato, non sono ammissibili a finanziamento.

Sono, inoltre, ammissibili al finanziamento:

SPESE AMMISSIBILI

3. Spese per la permanenza all'estero o per l'iscrizione a corsi di formazione presso altre istituzioni formative
--

Presentazione del preventivo di spesa

I soggetti ammissibili presentano il preventivo secondo il modello del Piano dei conti FSE, che costituisce parte integrante del formulario, imputando le voci di spesa alla seguenti categorie di spesa ammissibile:

- Attività formativa d'aula (Macrocategoria B2 Realizzazione): si tratta di costi imputabili alla fase di attuazione del progetto e riferiti, nello specifico, all'erogazione delle attività formative rivolte al gruppo classe o a piccoli gruppi (per i Master), oppure alla singola persona (per i Dottorati di Ricerca). Tali attività sono inserite sotto la voce di costo Docenza;
- Attività di tutoraggio individuale (Macrocategoria B2 Realizzazione): si tratta di costi imputabili alla fase di attuazione del progetto e riferiti nello specifico all'erogazione delle attività di tutoraggio formativo individualizzato e di accompagnamento di ciascun allievo per tutta la durata del progetto. In considerazione della natura sperimentale degli interventi, il tutoraggio formativo individualizzato può prevedere attività di monitoraggio/valutazione in back-office, adeguatamente documentate entro il limite massimo del 50% delle ore complessive di tutoraggio. Tali attività sono inserite sotto la voce di costo Tutoraggio;
- Attività di sostegno all'utenza (Macrocategoria B2 Realizzazione): si tratta di costi imputabili alla fase di attuazione del progetto e riferiti alla permanenza all'estero (vitto, alloggio, spese di viaggio) e/o alle spese di iscrizione a corsi di formazione presso altre istituzioni formative; inseriti alla voce di costo Rimborso spese.

Il preventivo di spesa deve essere calcolato come segue, in riferimento alla tipologia di percorso e nel rispetto dei seguenti parametri⁵:

a) Master di I e II livello

tipologia di spesa		n. ore max	n. destinatari max ammissibili a finanziamento	parametro di costo (ora allievo)	finanziamento max
Attività formativa d'aula:	formazione in gruppo classe	400	12	€13.34 ⁶	€ 64.032,00
	moduli di recupero e di allineamento competenze	200	12	€13,34	€ 32.016,00

tipologia di spesa	n. ore max	n. destinatari max ammissibili a finanziamento	parametro di costo (ora allievo)	finanziamento max
Attività di tutoraggio individuale	180	25	€ 32,00 ⁷	€ 144.000,00

Il "numero destinatari ammissibili a finanziamento" è finalizzato alla definizione del preventivo di spesa per la determinazione del finanziamento e pertanto non deve essere inteso come "numero di massimo di destinatari ammissibili a progetto (pari a 25 allievi).

Le formule da applicare per il calcolo del preventivo sono le seguenti:

$$\text{Attività formativa d'aula} = \text{Parametro ora/formazione (n. allievi destinatari ammissibili a finanziamento)} \\ \leq 12 \times \text{€ } 13,34 \times \text{n. ore di formazione}$$

$$\text{Attività di tutoraggio individuale} = \text{Parametro ora/allievo} \times \text{n. ore di tutoraggio} \times \text{n. allievi.}$$

Ciascun progetto potrà avere un valore complessivo massimo di € 240.048,00.

³ finanziata dal Fondo di Finanziamento Ordinario degli atenei.

⁴ Il progetto formativo deve essere riportato sul Piano Formativo Individuale dell'apprendista che costituisce parte integrante del contratto di lavoro

⁵ All'interno del presente bando si è fatto ricorso ad una opzione di semplificazione delle spese di cui all'art. 11.3 lett (b) del Regolamento FSE, in linea con l'art. 1) e 3) del regolamento 284/09 recante modifiche al regolamento. I costi delle attività formative d'aula e delle attività di tutoraggio saranno calcolati in riferimento a costi fissi definiti applicando le tabelle standard di costi unitari indicati nel d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 e ss.mm.ii.

⁶ Il parametro di costo applicato è in linea con i parametri costo massimi indicati nel d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n.420 e ss.mm.ii.

⁷ Come nota precedente

b) Dottorato di ricerca

tipologia di spesa	n. ore max	parametro di costo (ora allievo)	finanziamento max
Attività formativa d'aula	80	€32,00	€ 2.560,00
Attività di tutoraggio individuale	300	€32,00	€ 9.600,00
Attività a sostegno dell'utenza (rimborso spese)	-	-	€ 3.000,00

Le formule da applicare per il calcolo del preventivo sono le seguenti:

Attività formativa d'aula = Parametro ora allievo x n. ore di formazione

Attività di tutoraggio individuale = Parametro ora allievo x n. ore di tutoraggio.

Attività a sostegno dell'utenza = max € 3000,00 per allievo (se previste)

Ciascun progetto potrà avere un valore complessivo massimo di € 15.160,00.

Modalità per la presentazione dei progetti (Master e Dottorati di Ricerca)

Le proposte progettuali, da inviare da apposita casella di posta elettronica certificata, dovranno essere presentate esclusivamente in via telematica servendosi dell'indirizzo di posta elettronica certificata di seguito indicato: *formazione@pec.regione.lombardia.it*. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute tramite documentazione cartacea.

La proposta progettuale, comprensiva di preventivo di spesa, dovrà essere redatta sul "Formulario di progetto" (in allegato1).

Al formulario dovrà essere allegata la seguente documentazione in formato elettronico, pena l'inammissibilità della domanda:

- atto di costituzione o lettera di intenti, sottoscritta da tutti i soggetti, in caso di costituenda ATS;
- dichiarazione di impegno all'assunzione del numero di apprendisti previsto, sottoscritta dalle imprese, anche se facenti parte dell'ATS; nel caso di associazioni rappresentative di imprese e/o società consortili tra università e associazioni rappresentative di imprese dovranno essere prodotte le lettere d'intesa sottoscritte con le imprese associate che si dichiareranno disponibili ad effettuare le assunzioni oppure la dichiarazione d'impegno da parte dell'associazione medesima per il collocamento sempre presso le imprese associate degli apprendisti previsti dal progetto;
- intesa territoriale/settoriale, riferita al progetto⁸, sottoscritta tra le Parti Sociali, definita nel rispetto della contrattazione collettiva nazionale e delle normative vigenti in materia di apprendistato, in coerenza con quanto previsto nel citato Verbale d'Intesa in materia di alta formazione in apprendistato, sottoscritto in data 20 ottobre 2009.

La copia originale della documentazione dovrà essere conservata presso la sede dell'ente accreditato, a disposizione per eventuali controlli *in loco* disposti dalla Regione Lombardia.

Istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento (Master e Dottorati di Ricerca)

I progetti sono ammissibili se:

- pervenuti entro i termini indicati
- presentati da soggetto ammissibile
- compilati sull'apposito formulario
- completi di tutte le informazioni previste dal formulario
- coerenti con le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento
- coerenti con le finalità e le indicazioni del presente avviso
- completi delle informazioni e della documentazione richieste.

L'istruttoria di ammissibilità delle domande di finanziamento viene effettuata da parte della Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro con periodicità mensile.

⁸ L'intesa territoriale/settoriale può essere riferita a più progetti.

Le domande ammissibili sono finanziate nel rispetto dell'ordine cronologico (data/ora/minuto) di ricevimento risultante dal numero di protocollo assegnato dal sistema informativo, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca). L'elenco dei progetti finanziati sarà pubblicato da parte di Regione Lombardia.

Tempistica (Master e Dottorati di Ricerca)

Le proposte progettuali dovranno essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

L'istruttoria di ammissibilità sarà effettuata con periodicità mensile e con riferimento alle proposte progettuali presentate entro l'ultimo giorno lavorativo del mese precedente.

Le attività dovranno essere avviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del finanziamento del progetto.

La realizzazione delle attività deve concludersi entro il 31 dicembre 2013.

La rendicontazione finale del progetto dovrà essere effettuata entro e non oltre il 31 marzo 2014.

Informativa trattamento dati personali

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che:

1. I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente invito e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente invito e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati da Regione Lombardia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora Regione Lombardia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

2. Titolare del trattamento dati: Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro – via Cardano, 10 - 20124 Milano; Responsabile del trattamento dei dati: Autorità di Gestione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Riferimenti normativi

- Decreto Ministeriale 28 febbraio 2000, n. 22 contenente disposizioni relative alle esperienze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di tutore aziendale ai sensi dell'art. 16, comma 3, della legge sopra richiamata.
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" che disciplina, tra l'altro, l'apprendistato individuando in particolare le seguenti tipologie di contratto:
 - apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (art. 48);
 - apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale (art. 49);
 - apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione (art. 50).
- Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", con particolare riferimento all'art. 23 recante "Modifiche alla disciplina del contratto di apprendistato".
- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recente norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica in data 3 novembre 1999, n. 509".
- Decreto Ministeriale 8 maggio 2007, n. 246 "Decreto criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2007".
- Decreto Ministeriale 30 aprile 1999, prot. n. 224/1999 "Regolamento in materia di dottorato di ricerca".
- Circolare 14 ottobre 2004, n. 40 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di contratti di apprendistato.
- Circolare 25 gennaio 2006, n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di apprendistato per il conseguimento di un diploma e per percorsi di alta formazione.
- Circolare 10 novembre 2008, n. 27 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - art. 23, l. 9 agosto 2008, n. 133 – chiarimenti.
- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia".
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia".

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999.
- Reg. (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 396/09.
- Reg. (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 284/09; Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006.
- Nota della Commissione Europea n. 12748 del 30 luglio 2008 "Programmazione FSE 2007-2013 – Modalità di accesso – Scheda Università" approvata dal Comitato Nazionale QSN, che definisce le condizioni di legittimità del trasferimento di risorse pubbliche da parte delle Regioni e P.A. a favore delle università per il finanziamento di attività di interesse generale, finalizzate allo sviluppo economico e sociale del territorio, rientranti negli scopi istituzionali delle stesse.
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007).
- D.d.u.o. 24 marzo 2009, n. 2836 "Indicazioni regionali per la programmazione su base provinciale delle risorse relative alla dote formazione e alla dote lavoro – Anno 2009".
- D.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale".
- D.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6564 "Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale".
- D.d.u.o. del 30 luglio 2008, n. 8486 con il quale è stato adottato il Quadro Regionale degli Standard Professionali.
- D.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia".
- Verbale d'intesa art. 50 d.lgs. 276/03 così come modificato nell'art. 23 della l. n. 133/08, comma 3 in materia di alta formazione in apprendistato sottoscritto in data 20 ottobre 2009 dai soggetti partecipanti al Gruppo Tecnico Regionale di indirizzo e monitoraggio.

Richieste di chiarimenti

Le informazioni relative al presente Avviso, la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sul sito www.dote.regione.lombardia.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Struttura Politiche del Lavoro - UO Autorità di Gestione Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro – dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 al seguente numero telefonico: 02/6765.2281.

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

ALLEGATO 1



Formulario di progetto

SPERIMENTAZIONE DI MASTER E DOTTORATI DI RICERCA RIVOLTI AD APPRENDISTI ASSUNTI AI SENSI DELL'ART. 50 DEL D.LGS. 276/03

PERIODO 2010-2013

Asse I – Adattabilità – Obiettivo specifico a) del POR FSE 2007-2013 – Regione Lombardia

Titolo del progetto	
---------------------	--

Tipologia di progetto	<input type="checkbox"/> Master universitario di I o II livello <input type="checkbox"/> Dottorato di ricerca
-----------------------	--

A. Soggetto Proponente

Tipologia Soggetto Proponente	<input type="checkbox"/> Atenei singoli o associati <input type="checkbox"/> Consorzio Universitario avente titolo al rilascio dei Master di I o II livello <input type="checkbox"/> Ats tra ateneo/i e impresa/e o associazioni di rappresentanza delle imprese
-------------------------------	--

A1. Soggetto proponente - Capofila

A1.a. Dati Amministrativi

A1.a.1	ID operatore (se presente)	
A1.a.2	ID unità organizzativa (se presente)	
A1.a.3	Ragione sociale	
A1.a.4	Indirizzo sede operativa	

A1.b. Responsabile unità organizzativa/rappresentante legale

A1.b.1	Cognome		Nome	
A1.b.2	Codice fiscale			
A1.b.3	In qualità di			
A1.b.4	Nato/a il		a	
A1.b.5	Telefono		fax	
A1.b.6	e-mail			

A1.c. Responsabile del Progetto

A1.c.1	Cognome		Nome	
A1.c.2	Codice fiscale			
A1.c.3	Posizione/Funzione			
A1.c.4	Telefono		fax	
A1.c.5	e-mail			

A2. Soggetto proponente- Membro 1**A2.a. Dati Amministrativi**

A2.a.1	ID operatore (se presente)			
A2.a.2	ID unità organizzativa (se presente)			
A2.a.3	Ragione sociale			

A2.b. Responsabile unità organizzativa/rappresentante legale

A2.b.1	Cognome		Nome	
A2.b.2	Codice fiscale			
A2.b.3	In qualità di			
A2.b.4	Nato/a il		a	
A2.b.5	Telefono		fax	
A2.b.6	e-mail			

A3. Soggetto proponente- Membro 2**A3.a. Dati Amministrativi**

A3.a.1	ID operatore (se presente)			
A3.a.2	ID unità organizzativa (se presente)			
A3.a.3	Ragione sociale			

A3.b. Responsabile unità organizzativa/rappresentante legale

A3.b.1	Cognome		Nome	
A3.b.2	Codice fiscale			
A3.b.3	In qualità di			
A3.b.4	Nato/a il		a	
A3.b.5	Telefono		fax	
A3.b.6	e-mail			

B. Proposta Progettuale*B1. Dati Generali*

B1.1	Destinatari - Titolo di studio richiesto	<input type="checkbox"/> laurea triennale/vecchio ordinamento <input type="checkbox"/> laurea specialistica/magistrale/vecchio ordinamento <input type="checkbox"/> idoneità dottorato di ricerca
B1.2	Profilo dei destinatari richiesto	
B1.3	Descrizione del profilo professionale correlato alla qualifica contrattuale in uscita dal percorso	
B1.4	Descrizione dell'articolazione del percorso nel suo complesso (obiettivi, contenuti, durate di ciascuna attività) e definizione dei CFU a carico dell'impresa e dell'istituzione formativa	
B1.5	Articolazione annuale delle attività previste dal percorso formativo nel suo complesso	
B1.6	Descrizione delle modalità di selezione dei partecipanti	
B1.7	Descrizione delle metodologie e strumenti per la valutazione in itinere e finale dei partecipanti e per il riconoscimento della formazione in impresa	
B1.8	Descrizione delle modalità di coordinamento delle attività a carico dell'impresa e delle attività a carico dell'istituzione formativa	

B1.9	Descrizione delle modalità di personalizzazione del percorso	
------	--	--

B1.10	Descrizione dell'organizzazione del gruppo di lavoro dei profili professionali impiegati con particolare riferimento ai tutor formativo e aziendale	
-------	---	--

B2. Dati Procedurali

B2.1	Durata in mesi del progetto	
------	-----------------------------	--

B2.2	Data avvio prevista	
------	---------------------	--

B2.3	Data fine prevista	
------	--------------------	--

B2.4	Si intende usufruire della proroga del termine di scadenza? (ammissibile solo per Dottorato)	<input type="checkbox"/>	si
		<input type="checkbox"/>	no

	Motivazione per cui si intende usufruire della proroga del termine chiusura del progetto previsto da Avviso	
--	---	--

B3. Attività previste

B3.a. Attività formative d'aula – in gruppo classe/specialistica

B3.a.1	Descrizione sintetica degli obiettivi previsti dall'attività formativa d'aula e delle modalità di gestione	
--------	--	--

B3.a.2	Data avvio prevista	
--------	---------------------	--

B3.a.3	Data fine prevista	
--------	--------------------	--

B3.a.4	Durata in ore	
--------	---------------	--

B3.a.5	Numero allievi previsto	
--------	-------------------------	--

B3.a.6	N° allievi per cui si richiede il finanziamento	
--------	---	--

B3.a.7	Costo Orario	
--------	--------------	--

B3.a.8	Costo Totale	
--------	--------------	--

B3.b. Attività formative d'aula - Moduli di recupero (esclusivamente per MASTER)

B3.b.1	Descrizione sintetica degli obiettivi dei "Moduli di recupero e di allineamento della competenze" e delle modalità di attivazione e gestione	
B3.b.2	Durata in ore	
B3.b.3	Numero allievi previsto	
B3.b.4	N° allievi per cui si richiede il finanziamento	
B3.b.5	Costo Orario	
B3.b.6	Costo Totale	

B3.c. Attività di tutoraggio individuale

B3.c.1	Descrizione sintetica degli obiettivi previsti dall'attività di tutoraggio individuale	
B3.c.2	Data avvio prevista	
B3.c.3	Data fine prevista	
B3.c.4	Durata in ore	
B3.c.5	Numero allievi previsto	
B3.c.6	Costo Orario	
B3.d.7	Costo Totale	

B2.d. Attività a sostegno dell'utenza (esclusivamente per DOTTORATO)

B3.d.1	Rimborso spese per la permanenza all'estero o per l'iscrizione a corsi di formazione presso altre istituzioni formative	<input type="checkbox"/>	previsto
		<input type="checkbox"/>	non previsto
B3.d.2	Costo Totale		

C. Preventivo di spesa

Piano dei Conti - POR FSE 2007-13 Regione Lombardia

A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)		n.a.	
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			
B1	PREPARAZIONE		
	<i>Totale Preparazione</i>	n.a.	
B2	REALIZZAZIONE		
	<i>B2.1.1 Attività formativa d'aula - in gruppo classe/specialistica</i>	€	-
	<i>B2.1.2 Attività formativa d'aula – Moduli di recupero</i>	€	-
	B2.1 Docenza (totale)	€	-
	<i>B2. 2.1 Attività di tutoraggio individuale</i>	€	-
	B2.2 Tutoraggio	€	-
	<i>B2.3.1 Rimborso spese</i>	€	-
	B2.3 Attività di sostegno all'utenza	€	-
	Totale Realizzazione	€	-
B3	DIFFUSIONE RISULTATI		
	<i>Totale Diffusione risultati</i>	n.a.	
B4	DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO		
	<i>Totale Direzione e controllo interno</i>	n.a.	
B - TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO		€	-
C – COSTI INDIRECTI		n.a.	
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)		€	-

N.b. In caso di non corrispondenza fra i valori inseriti all'interno del Piano dei Conti e i relativi valori inseriti all'interno dei riquadri di attività (sezione B3), si riterrà valido ai fini del finanziamento il valore **inferiore** fra i due inseriti.

D. Allegati

- Copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
- atto di costituzione o lettera di intenti, sottoscritta da tutti i soggetti in caso di costituenda ATS
- dichiarazione di impegno all'assunzione del numero di apprendisti previsto, sottoscritta dalle imprese, anche se facenti parte dell'ATS; nel caso di associazioni rappresentative di imprese e/o società consortili tra università e associazioni rappresentative di imprese dovranno essere prodotte le lettere d'intesa sottoscritte con le imprese associate che si dichiareranno disponibili ad effettuare le assunzioni oppure la dichiarazione d'impegno da parte dell'associazione medesima per il collocamento sempre presso le imprese associate degli apprendisti previsti dal progetto
- intesa territoriale/settoriale, riferita al progetto, sottoscritta tra le Parti Sociali

Milano, li _____

Timbro e Firma

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO**SEZIONE B**

- B1.2 *Profilo dei destinatari richiesto:* inserire una breve descrizione del profilo (in termine di caratteristiche, competenze e requisiti per l'ammissione)
- B2.1 *Durata in mesi del progetto:* Nel rispetto dei parametri previsti dall'avviso
PER IL MASTER: <= a30 mesi
PER IL DOTTORATO: <= a 48mesi

SEZIONE B3 ATTIVITÀ PREVISTE**B3.a. Attività formative d'aula – in gruppo classe/specialistica**

- B3.a.1 *Descrizione sintetica degli obiettivi previsti dall'attività formativa d'aula e delle modalità di gestione :* PER I PROGETTI DI MASTER DI I E II LIVELLO inserire la descrizione relativa all'attività prevista dall'avviso "1a formazione in gruppo classe a carico dell'istituzione universitaria"
PER I PROGETTI DI DOTTORATO DI RICERCA inserire la descrizione relativa all'attività prevista dall'avviso "2 formazione specialistica individualizzata, finalizzata all'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria "
- B3.a.4 *Durata in ore:* Nel rispetto dei parametri previsti dall'avviso
PER IL MASTER: <= a 400 ore
PER IL DOTTORATO: <= a 80 ore
- B3.a.5 *Numero allievi previsto:* Nel rispetto dei parametri previsti dall'avviso
PER IL MASTER: :<=25;
PER IL DOTTORATO: =1
- B3.a.6 *N° allievi per cui si richiede il finanziamento:* Nel rispetto dei parametri previsti dall'avviso
PER IL MASTER: <=12
PER IL DOTTORATO: =1
- B3.a.7 *Costo Orario:* Nel rispetto dei parametri previsti dall'avviso
PER IL MASTER: €13,34
PER IL DOTTORATO: € 32,00
- B3.a.8 *Costo Totale:* Applicare la formula per il calcolo del costo: durata in ore * costo orario*n° allievi per cui si richiede il finanziamento. Il valore massimo è pari a:
PER IL MASTER: € 64.032,00
PER IL DOTTORATO: € 2.560,00

B3.b. Attività formative d'aula - Moduli di recupero (esclusivamente per MASTER)

- B3.b.1 *Descrizione sintetica della struttura dei "Moduli di recupero e di allineamento della competenze" e delle modalità di attivazione e gestione:* Inserire una descrizione delle modalità di attivazione, gestione e struttura dell'attività, se prevista dal progetto di Master di I e II livello
- B3.b.2 *Durata in ore:* <= a 200 ore
- B3.b.4 *N° allievi per cui si richiede il finanziamento* <=12
- B3.b.5 *Costo Orario:* € 13,34
- B3.b.6 *Costo Totale:* Applicare la formula per il calcolo del costo:
durata in ore * costo orario* n° allievi per cui si richiede il finanziamento.
Il valore massimo è pari a € 32.016,00

B3.c. Attività di tutoraggio individuale

- B3.c.1 *Descrizione sintetica degli obiettivi previsti dall'attività di tutoraggio individuale:* inserire una breve descrizione delle attività previste e delle modalità di gestione del servizio
- B3.c.4 *Durata in ore* Nel rispetto dei parametri previsti dall'avviso
PER IL MASTER: <= a 180 ore
PER IL DOTTORATO: se dottorato <= a 300 ore

B3.c.5 *Numero allievi previsto*: Nel rispetto dei parametri previsti dall'avviso
PER IL MASTER: :<=25
PER IL DOTTORATO: =1

B3.c.6 *Costo Orario*: € 32,00

B3.d.7 *Costo Totale*: Applicare la formula per il calcolo del costo: durata in ore * costo orario * n°allievi.
Il valore massimo è pari a:
PER IL MASTER: € 144.000,00
PER IL DOTTORATO: € 9.600,00

B2.d. Attività a sostegno dell'utenza (esclusivamente per DOTTORATO)

B3.d.2 *Costo Totale*: se previsto inserire € 3000,00; se non previsto inserire € 0

SEZIONE C: PIANO DEI CONTI

Compilare nella tabella la sezione B2 REALIZZAZIONE riportando i dati relativi al Costo di ciascuna attività inserita nel progetto:

B2.1.1 *Attività formativa d'aula* : inserire il valore indicato in B3.a.8

B2.1.2 *Attività formativa d'aula – Moduli di recupero*: inserire il valore indicato in B3.b.6

B2.1 *Docenza (totale)*: somma di B2.1.1 e B2.1.2

B2. 2.1 *Attività di tutoraggio individuale* inserire il valore indicato in B3.d.7

B2.2 *Tutoraggio*: valore indicato in B2. 2.1

B2.3.1 *Rimborso spese*: inserire il valore indicato in B3.d.2

B2.3 *Attività di sostegno all'utenza*: valore indicato in B2.3.1

Totale Realizzazione: somma di B2.1 + B2.2 + B2.3
Il valore massimo è pari a:
PER IL MASTER: € 240.048,00
PER IL DOTTORATO: € 15160,00

INDICAZIONI OPERATIVE**per la gestione e rendicontazione delle attività di Sperimentazione di Master e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03****1. Realizzazione e gestione del progetto****1.1 Selezione dei destinatari**

La selezione dei partecipanti e l'iscrizione ai percorsi deve attuarsi nel rispetto dei seguenti passaggi:

- i soggetti attuatori presentano il progetto corredato da dichiarazione d'impegno, da parte di imprese con sede in territorio lombardo o di associazioni di imprese¹, all'assunzione degli apprendisti nel rispetto delle finalità e delle modalità indicate nell'avviso regionale;
- i soggetti attuatori, in collaborazione con le aziende interessate, effettuano idonee prove di selezione dei candidati, al fine di valutare l'adeguatezza delle competenze e degli aspetti motivazionali in relazione ai percorsi formativi. Nell'ambito delle stesse verificano i requisiti di ammissibilità dei destinatari e conservano copia del titolo di studio consegnato da destinatari²;
- a seguito di approvazione del finanziamento del progetto formativo, le imprese procedono all'assunzione degli apprendisti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03;
- l'iscrizione al percorso formativo dei candidati valutati idonei deve aver luogo successivamente alla stipula del contratto di apprendistato comprendente il piano formativo individuale dell'apprendista (definito in coerenza con il progetto approvato nell'ambito della presente sperimentazione).

Nell'individuazione dei destinatari dovrà essere posta attenzione alla promozione delle pari opportunità.

L'iscrizione al percorso formativo dei singoli apprendisti potrà essere effettuata in tempi diversi per ciascun apprendista, purché l'intero percorso formativo di ciascun apprendista, assunto ai sensi del presente dispositivo, possa concludersi entro i termini prescritti.

Nel caso in cui l'Ateneo intenda iscrivere al progetto di "Dottorato di ricerca in apprendistato" anche persone che abbiano già terminato il primo anno di dottorato, nella comunicazione ai destinatari dovrà specificare che tale candidatura sarà sottoposta a specifica autorizzazione da parte di Regione Lombardia.

1.2 Avvio

Il soggetto attuatore invia a Regione Lombardia la documentazione di avvio delle attività³, notificando:

per i percorsi di Master di I e II livello:

- Elenco allievi iscritti
- Calendario delle attività
- P.F.I. e Piano individuale di dettaglio del percorso

per i percorsi di dottorato di ricerca:

- Nominativo del dottorando
- Calendario delle attività
- P.F.I. e Piano individuale di dettaglio del percorso

Il piano individuale di dettaglio dovrà contenere la programmazione annuale e la descrizione dettagliata delle attività formative che verranno svolte presso l'ateneo ed in impresa. Il piano individuale di dettaglio di ciascun apprendista potrà essere modificato, durante il percorso, in presenza di comprovati motivi e a condizione che ciò non pregiudichi il rilascio del titolo di studio previsto.

I Piani Individuali di dettaglio non sono soggetti ad approvazione da parte di Regione Lombardia, che si riserva di verificare la coerenza della documentazione prodotta in fase di avvio e di richiedere eventuali chiarimenti / integrazioni.

Nel caso in cui si rilevi l'incompletezza della documentazione di avvio, Regione Lombardia richiede al soggetto attuatore la presentazione dei documenti mancanti: qualora la documentazione integrativa risulti incompleta o non conforme, Regione Lombardia può procedere alla revoca del finanziamento.

Qualora per il progetto di Dottorato di Ricerca sia selezionato un dottorando che ha già terminato il primo anno della Dottorato, il PFI e Piano Individuale di Dettaglio dovranno esplicitare le modalità di articolazione e di personalizzazione del percorso in considerazione della attività già avviate. Per tali progetti è necessario ottenere esplicita autorizzazione da parte di Regione Lombardia.

Inoltre, nel caso in cui per il progetto del Dottorato di Ricerca sia selezionato un candidato la cui durata del contratto sia eccedente per un massimo di sei mesi la data di conclusione limite del 31 dicembre 2013 prevista dal progetto, sarà

¹ Nel caso di associazioni rappresentative di imprese e/o società consortili tra università e associazioni rappresentative di imprese dovranno essere prodotte le lettere d'intesa sottoscritte con le imprese associate che si dichiareranno disponibili ad effettuare le assunzioni oppure la dichiarazione d'impegno da parte dell'associazione medesima per il collocamento sempre presso le imprese associate degli apprendisti previsti dal progetto.

² Nel caso di titoli acquisiti all'estero, la persona dovrà fornire il titolo acquisito con traduzione asseverata.

³ L'avvio delle attività risulta dalle comunicazioni obbligatorie come da procedure previste dal d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia".

possibile chiedere una proroga del termine di conclusione del progetto approvato: anche in questo caso l'avvio delle attività è subordinato ad accettazione formale da parte di Regione Lombardia.

Il soggetto attuatore, insieme alla documentazione di avvio, può presentare richiesta di anticipazione (acconto) del finanziamento. Qualora il soggetto attuatore sia un soggetto privato, la richiesta di anticipazione deve essere accompagnata dalla garanzia fidejussoria, in conformità al dettato dell'art. 56 della l. 52/96. Non sono tenuti a presentare polizza fidejussoria gli enti pubblici e le società, le istituzioni, le fondazioni e gli istituti considerati pubblici.

In caso di esito positivo della verifica della documentazione prodotta, Regione Lombardia procede all'erogazione del primo acconto (come indicato alla successiva sezione 2.1).

1.3 Realizzazione

Il soggetto attuatore è tenuto a registrare le attività realizzate utilizzando, per le attività formative d'aula previste dai percorsi di Master e di Dottorato, l'apposito Registro Formativo e delle presenze e, per le attività di tutoraggio, il Timesheet per la rilevazione delle attività e delle ore erogate.

Nel caso dei Master, le Attività formative in gruppo classe ed i Moduli di recupero e di allineamento delle competenze dovranno essere registrate su due registri distinti.

In fase di avvio e realizzazione del progetto, Regione Lombardia potrà richiedere al soggetto attuatore di inserire sul sistema informativo regionale tutte le informazioni inerenti il progetto.

A far data da tale richiesta, tutte le informazioni per la gestione, monitoraggio, modifica e rendicontazione del progetto dovranno essere gestite e trasmesse per tramite del sistema informativo.

1.4 Modifiche

Nel corso della realizzazione del progetto l'Università può richiedere di apportare variazioni alla pianificazione approvata con riferimento a calendario e contenuti del progetto personale. Non saranno ammesse modifiche che incidano sul valore complessivo del progetto approvato.

Ogni modifica è formalizzata e inviata a Regione Lombardia.

È possibile inserire nuovi iscritti nei percorsi di Master anche in fase successiva all'avvio del progetto fino al raggiungimento del numero massimo di allievi previsto in fase di presentazione del progetto. I nuovi iscritti dovranno comunque effettuare il percorso necessario all'acquisizione del titolo, integrando le attività di "formazione in gruppo classe" (1.a) con i "moduli di recupero e allineamento delle competenze" (1.b).

Nel caso dei percorsi di dottorato di ricerca non è ammissibile la sostituzione del nominativo del destinatario. In caso di ritiro dal percorso formativo del destinatario, il soggetto attuatore ne dà comunicazione a Regione Lombardia.

Regione Lombardia verifica l'ammissibilità delle modifiche richieste entro 7 giorni lavorativi dalla ricezione delle stesse, oltre i quali le richieste di modifica si intendono automaticamente approvate.

Qualora Regione Lombardia necessiti di un tempo maggiore per la verifica di ammissibilità, ne dà comunicazione al beneficiario.

Qualora la verifica di ammissibilità fornisca esiti negativi, Regione Lombardia ne dà comunicazione "via mail" al beneficiario.

Nel caso in cui il beneficiario richieda la proroga per la conclusione dell'attività, Regione Lombardia procede ad autorizzarla formalmente o dà comunicazione al beneficiario del rigetto della richiesta.

1.5 Monitoraggio

Il soggetto attuatore è tenuto al continuo aggiornamento del sistema informativo rispetto all'avanzamento delle attività progettuali. In particolare, devono essere periodicamente prodotti e caricati a sistema:

- le relazioni trimestrali di avanzamento, contenente il resoconto degli avanzamenti realizzati nell'ambito del progetto;
- la relazione finale conclusiva, che dovrà riportare anche i risultati conseguiti dai singoli destinatari (allegato 3);
- eventuali altri allegati significativi dell'avanzamento del progetto.

2. Presentazione della rendicontazione

Il soggetto attuatore è tenuto alla rendicontazione finanziaria:

- durante l'esecuzione del progetto, presentando le dichiarazioni intermedie ogni trimestre, entro il 10 del mese successivo ad ogni trimestre (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre); nel caso in cui tale data cada di giorno festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
- dopo la conclusione del progetto, presentando la rendicontazione finale, entro marzo 2014.

Ai fini della rendicontazione, il soggetto attuatore accede al Sistema Informativo per presentare le dichiarazioni intermedie/finali di spesa, secondo i format messi a disposizione da Regione Lombardia (allegati 1 e 2).

Nella dichiarazione il soggetto attuatore chiede:

- il riconoscimento delle ore effettivamente erogate in riferimento alle attività formative d'aula e alle attività di tutoraggio individuale;
- il rimborso delle spese sostenute dall'allievo per la permanenza all'estero e/o l'iscrizione a percorsi presso altre istituzioni formative (solo per i progetti di Dottorato di ricerca per i quali sia stata preventivata tale voce di spesa).

La rendicontazione è effettuata nel rispetto delle categorie di spesa e delle voci di costo previste dal Piano dei Conti FSE (allegato 1), come specificate nell'Avviso al paragrafo "Presentazione del preventivo", indicando l'ammontare complessivo per ciascuna voce di spesa prevista.

Costituisce parte integrante della dichiarazione di spesa la seguente documentazione che deve essere conservata in originale presso l'operatore che ha erogato il servizio:

Categoria di Spesa	Documentazione attestante l'erogazione
<i>Attività formativa d'aula</i>	Registro formativo e delle presenze
<i>Attività di tutoraggio individuale</i>	Timesheet per la rilevazione delle attività e delle ore erogate

Nel caso in cui nella realizzazione di un progetto di Dottorato di Ricerca, in luogo della formazione individuale, il soggetto attuatore eroghi attività formative rivolte a piccoli gruppi, in fase di rendicontazione dovrà essere imputato il costo delle ore formative erogate esclusivamente ad uno degli allievi che ha partecipato alla sezione collettiva. Il costo di erogazione ai restanti allievi per le stesse ore non potrà pertanto essere rendicontato.

Inoltre, qualora nei progetti di Dottorato di Ricerca sia prevista la voce di costo "Rimborso spese", al fine di rendere ammissibili le spese legate alla permanenza all'estero e/o la partecipazione a percorsi formativi presso altre istituzioni formative, il referente del progetto dovrà presentare preventiva istanza alle competenti strutture regionali, esplicitandone i motivi di studio o ricerca.

Per le istanze autorizzate, le spese dovranno rispettare le seguenti specifiche condizioni di ammissibilità:

Spese di iscrizione a percorsi formativi anche all'estero

Sono ammissibili i costi di iscrizione a brevi percorsi formativi, seminari o workshop ritenuti indispensabili per il proseguimento della progetto formativo.

Spese di viaggio

Sono ammissibili le spese di trasporto dal domicilio, purché nel territorio della Regione Lombardia, alla sede del corso o alla destinazione della trasferta. E' ammissibile l'importo corrispondente ai costi vivi legati al trasporto.

È sempre ammissibile per l'intero importo il costo imputabile ai trasporti pubblici ed il costo di trasporti speciali richiesti dai portatori di handicap.

Spese di vitto

Sono ammissibili le spese riferite ai costi dei buoni pasto o tickets da consumare presso esercizi convenzionati, nel caso in cui l'attività formativa richieda la presenza degli allievi anche pomeridiana o comunque pari o superiore a 6 ore giornaliere. Qualora non si possa ricorrere all'utilizzo di buoni pasto o tickets, sono ammissibili costi riferiti a convenzioni con mense, trattorie o esercizi di ristorazione a fronte di ricevuta fiscale nominativa rilasciata dal ristoratore. Il massimale di riferimento è pari a euro 9 al giorno.

Spese di alloggio

Sono ammissibili le spese di residenzialità fino ad un massimo di euro 37 al giorno.

Tutte le spese devono essere sostenute nel periodo di riferimento della dichiarazione di spesa e comprovate da giustificativi di spesa che in originale devono riportare la dicitura "spesa sostenuta con i fondi del POR Lombardia Ob. 2 FSE 2007/2013, progetto "_____ " n. "_____ " per importo pari a €. _____ periodo di rendicontazione

Le dichiarazioni devono essere sottoscritte con C.R.S. (Carta regionale dei Servizi) o altra forma di firma digitale dal legale rappresentante o da altro soggetto con potere di firma o altri soggetti delegati. In allegato alle dichiarazioni devono essere presentati:

- o Piano dei conti Fondo Sociale Europeo;
- o Relazione periodica
- o Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento (solo per i progetti di Dottorato di ricerca per i quali sia stato previsto il rimborso spese).

In allegato alla dichiarazione finale deve essere inoltre allegata:

- o Relazione finale;
- o Copia dell'eventuale bonifico di restituzione della quota di acconto non giustificata

Definizioni

a) *Dichiarazione delle spese.* La dichiarazione attesta la corrispondenza dei dati inseriti nel Sistema Informativo e riepilogati nella dichiarazione con i giustificativi originali; l'avanzamento della spesa viene automaticamente calcolato dal Sistema Informativo.

b) *Piano dei conti Fondo Sociale Europeo.* Il piano dei conti è prodotto dal sistema sulla base dei dati inseriti. Le spese dovranno essere imputate individuando la voce e la categoria corrispondente.

c) *Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento.* L'elenco è prodotto in automatico dal sistema sulla base dei dati dei giustificativi inseriti.

d) *Relazione finale.* La relazione è la descrizione tecnico/amministrativa dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, con riferimento agli obiettivi e risultati previsti nel progetto approvato; la relazione deve essere redatta seguendo il modello presente sul sistema informativo, con indicazione dei risultati raggiunti dai singoli destinatari del finanziamento.

e) *Copia dell'eventuale bonifico di restituzione della quota di acconto non giustificata da spese ammissibili sostenute.* L'importo deve essere versato sul c/c IT58 Y 03069 09790 000000001918 Presso Intesa Sanpaolo - Tesoreria Regione Lombardia con causale "Progetto n. _____ Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione FSE 2007 – 2013 Restituzione somme eccedenti le risultanze della dichiarazione finale della spesa alla Regione Lombardia".

2.1 Richiesta di anticipazione e acconti

Nel caso di richiesta di anticipazione in fase di avvio del progetto, il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione prevista per l'avvio, la garanzia fidejussoria come di seguito specificato:

Garanzia fideiussoria

Le anticipazioni a favore dei soggetti privati titolari di progetti finanziati a valere sul FSE sono effettuabili solo previa costituzione di garanzia fidejussoria, in conformità al dettato dell'art. 56 della l. 6 febbraio 1996 n. 52. Sono pertanto tenuti alla presentazione di detta garanzia tutti i soggetti privati. Sono esclusi da tale obbligo solo gli enti pubblici.

La fidejussione andrà presentata contestualmente alla richiesta di anticipazioni finanziarie; così, ad esempio, chi richieda un'anticipazione all'avvio dovrà presentare una polizza a copertura di tale anticipazione e, qualora richieda successivamente ulteriori anticipi, dovrà estenderla a copertura degli ulteriori anticipazioni da erogarsi. Viceversa, qualora si rinunci alle anticipazioni, non occorrerà presentare alcuna polizza.

La polizza dovrà essere idonea a garantirne l'immediata escussione a prima richiesta, ogni eccezione rimossa di pagamenti indebiti o danni patiti o patendi per quanto previsto nel presente documento.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indicati dall'art. 2 del Decreto del Ministero del Tesoro 22 aprile 1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella Legge n. 348 del 10 giugno 1982 o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art.107 del Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993.

L'importo deve coprire l'intero ammontare dell'anticipazione.

La garanzia fidejussoria deve avere efficacia per 12 mesi dalla data di sottoscrizione, con proroga automatica di sei mesi in sei mesi per non più di dodici mesi.

La fidejussione verrà svincolata contestualmente alla liquidazione del saldo, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute.

Il costo della polizza fidejussoria costituisce spesa eleggibile al FSE, fatti salvi i casi sotto esposti.

Qualora, per motivi dipendenti dal beneficiario, siano richiesti supplementi di documentazione a supporto della rendicontazione o vengano rilevate irregolarità da parte della Autorità di Gestione o degli organi deputati al controllo, la fidejussione dovrà essere estesa per il periodo che verrà indicato dall'Autorità di Gestione stessa o fino a scioglimento della riserva.

Altresì, nel caso di verifiche da parte di organi competenti che comportino rilievi tali da compromettere la gestione del progetto o rilievi sulle attività svolte che richiedano supplementi di istruttoria o l'intervento dell'Autorità Giudiziaria, la polizza dovrà essere estesa fino alla decisione definitiva della Regione.

In caso di estensione del periodo di copertura, l'importo garantito dovrà comprendere anche gli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto in vigore al momento dell'estensione e per il periodo di disponibilità delle somme garantite. Qualora l'estensione sia dovuta a cause imputabili alla responsabilità del beneficiario il costo dell'estensione della polizza sarà a totale carico del beneficiario stesso.

2.1.1. Modalità di erogazione

La domanda di erogazione di contributi relativa alle spese sostenute durante l'attuazione dell'operazione/progetto è effettuata dal beneficiario secondo le seguenti modalità:

- 20%: all'avvio del progetto dietro presentazione di garanzia fidejussoria;
- 60% in acconti successivi dietro presentazione delle rendicontazioni intermedie;
- 20% a saldo: alla presentazione della rendicontazione finale.

Nel caso in cui il soggetto attuatore non richieda l'anticipazione, il primo acconto sarà versato da Regione Lombardia a seguito di presentazione della prima dichiarazione intermedia.

La richiesta di erogazione dei contributi avviene utilizzando i modelli per la dichiarazione intermedia delle spese, nei quali il beneficiario dovrà indicare nell'apposita sezione la richiesta di contributo.

2.2 Riparametrazione per variazione dei dati progettuali

Al termine del progetto, in sede di rendicontazione finale, il beneficiario dovrà indicare:

per i Master

- il numero effettivo delle ore di formazione svolte e il numero degli allievi frequentanti con le relative percentuali di frequenza
- il numero effettivo di ore di tutoraggio svolte per ciascun allievo

per i Dottorati di ricerca:

- il numero effettivo di ore di formazione e di tutoraggio svolte per ciascun allievo.

In caso di ritiro dal percorso formativo del destinatario sono riconosciute in fase di rendicontazione:

- per i percorsi di Master: le ore relative alle attività di tutoraggio erogate fino alla comunicazione di rinuncia e l'attività di formazione se la frequenza è superiore all'80% del percorso;
- per i percorsi di Dottorato di ricerca: le ore relative alle attività di tutoraggio e di formazione individuale erogate fino alla comunicazione della rinuncia nonché il rimborso delle spese sostenute, se previste.

Per quanto riguarda i Master, nel caso in cui il numero di allievi che hanno frequentato almeno l'80% delle ore previste per le attività di formazione in gruppo classe e per i moduli di recupero sia uguale o superiore a 12, ma le ore effettivamente erogate siano inferiori al previsto, il finanziamento del progetto viene riparametrato secondo la seguente formula:

Finanziamento riparametrato = (ore effettivamente erogate x costo orario formazione).

Tale calcolo si effettua separatamente per le attività in gruppo classe e per le attività del modulo di recupero (per la stessa persona non possono essere rendicontate più di 400 ore complessivamente).

Nel caso delle attività formative previste dal Master, qualora il numero di allievi che hanno frequentato almeno l'80% delle ore previste sia inferiore a 12 il finanziamento sarà riparametrato applicando la seguente formula:

$$\text{Finanziamento riparametrato} = [(ore\ totali\ x\ allievi\ fascia\ 1 = allievi\ con\ percentuale\ di\ frequenza) \times n.\ allievi\ fascia\ 1] + [0,5 \times (ore\ totali\ x\ €13,34) \times n.\ allievi\ fascia\ 2] + [0,25 \times (ore\ totali\ x\ €13,34) \times n.\ allievi\ fascia\ 3]$$

Dove:

ore totali = numero ore effettivamente erogate del percorso formativo

allievi fascia 1 = allievi con percentuale di frequenza $\geq 80\%$

allievi fascia 2 = allievi con percentuale di frequenza $\geq 50\%$ e $< 80\%$

allievi fascia 3 = allievi con percentuale di frequenza $< 50\%$

3. Conservazione della documentazione

Le attività progettuali devono trovare riscontro nella documentazione che l'Università deve conservare per 10 anni ed, eventualmente, per un periodo superiore in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 90 comma 1 del Regolamento CE 1083/2006 ed esibire nel caso di verifiche amministrativo-contabili.

Tutta la documentazione inerente alle attività deve essere conservata presso la sede indicata dall'Università in fase di presentazione del progetto.

La sistematica e completa conservazione ed archiviazione dei documenti contabili ed amministrativi, volti a comprovare l'attività svolta ed i costi effettivamente sostenuti, è altresì funzionale alla fase di verifica e controllo degli stessi. La documentazione amministrativa e contabile costituisce necessario corredo alle registrazioni contabili relative alle spese effettivamente sostenute.

Per quanto attiene alle verifiche e ai controlli effettuati dalla Regione, si ricorda che qualora se ne verifichi la necessità, le irregolarità accertate saranno segnalate all'Autorità giudiziaria.

4. Allegati

Allegato 1. PIANO DEI CONTI



SPERIMENTAZIONE DI MASTER E DOTTORATI DI RICERCA RIVOLTI AD APPRENDISTI ASSUNTI AI
SENSI DELL'ART. 50 DEL D.LGS. 276/03

**Schema di Piano dei Conti
POR FSE 2007-13 Regione Lombardia**

Beneficiario

Id Progetto

Titolo progetto

A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)	
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	
B1 PREPARAZIONE	n. a.
<i>Totale Preparazione</i>	n. a.
B2 REALIZZAZIONE	
- Attività formativa d'aula	
- Attività formativa d'aula – Moduli di recupero	
<i>Docenza (totale)</i>	0,00
- Attività di tutoraggio individuale	
<i>Tutoraggio</i>	0,00
- Attività di sostegno all'utenza	
- Rimborso spese	0,00
<i>Totale Realizzazione</i>	
B3 DIFFUSIONE RISULTATI	n. a.
<i>Totale Diffusione risultati</i>	n. a.
B4 DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	n. a.
<i>Totale Direzione e controllo interno</i>	n. a.
B - TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	0,00
C – COSTI INDIRETTI	n. a.
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)	

Allegato 2 – DICHIARAZIONE DI SPESA



SPERIMENTAZIONE DI MASTER E DOTTORATI DI RICERCA RIVOLTI AD APPRENDISTI ASSUNTI AI SENSI DELL'ART. 50 DEL D.LGS. 276/03

Spett.le Autorità di Gestione del POR FSE 2007-13
 Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro
 Via Cardano 10 - 20124 Milano

DICHIARAZIONE DI SPESA

Intermedia

Finale

Richiesta acconto:

Id beneficiario:

Denominazione beneficiario:

Id progetto:

Titolo del progetto:

n. progressivo dichiarazione di spesa:

Costo totale da preventivo:

Il sottoscritto residente in, Via/Piazza, n., CF, in qualità di, attesta che le spese incluse nel Piano dei Conti e nell'Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento, facenti parte integrante della presente dichiarazione, sono state sostenute nel periodo tra il e il e ammontano a pari al 23,00% del costo complessivo.

Il sottoscritto dichiara inoltre che qualsiasi eventuale variazione del preventivo di progetto è stata autorizzata.

Allegati

Copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di chi firma:

Piano dei conti:

Elenco riepilogativo giustificativi di spesa e di pagamento:

Relazione finale:

Copia bonifico per somme restituite:

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 e segg. Codice Penale, visti gli elementi esposti nella presente comunicazione attesta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 e di quanto previsto dal d.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella presente dichiarazione, la conformità dei dati esposti con quanto presente nei documenti inoltrati per via telematica nonché con la documentazione in originale comprovante la spesa e l'avvenuto pagamento.

Luogo e data,

Firma del legale rappresentante o di altro soggetto con potere di firma _____

Allegato 3 – RELAZIONE FINALE



**SPERIMENTAZIONE DI MASTER E DOTTORATI DI RICERCA
RIVOLTI AD APPRENDISTI ASSUNTI AI SENSI DELL'ART. 50 DEL D.LGS. 276/03**

Spett.le Autorità di Gestione del POR FSE 2007-13
Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro
Via Cardano 10 - 20124 Milano

RELAZIONE FINALE

Id beneficiario:
Denominazione beneficiario:
Id progetto:
Titolo del progetto:

Obiettivi iniziali del progetto

--

Attività svolte nel corso del progetto

--

Risultati ottenuti

Risultati complessivi del progetto		
ID destinatario	Destinatario	Risultati raggiunti

Luogo e data,

Firma del legale rappresentante o di altro soggetto con potere di firma _____

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20100127)

D.d.g. 3 febbraio 2010 - n. 794

(3.1.0)

Voltura dell'accreditamento per le Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità «Padiglione Mazzucchelli» e «Padiglione Armiraglio Magistrelli» con sede in Busto Arsizio, via Piombina, 16 – ASL Varese, in favore del nuovo Ente gestore «Fondazione Renato Piatti Onlus» con sede legale in Varese, via Cairoli, 13

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di volturare l'accreditamento delle Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità «Padiglione Mazzucchelli» e «Padiglione Armiraglio Magistrelli» site in Varese, via Piombina, 16, ASL Varese, già accreditate per n. 10 posti letto ciascuna, nei confronti del nuovo Ente gestore «Fondazione Renato Piatti Onlus» con sede legale in Varese, via Cairoli, 13, con decorrenza dalla data di adozione del presente atto, sulla base delle verifiche compiute dall'ASL territorialmente competente;

2. di vincolare il nuovo Ente gestore e l'ASL competente, successivamente al presente atto, a sottoscrivere un nuovo patto di accreditamento, sulla base della normativa vigente, che deve poi essere trasmesso con tempestività dalla medesima ASL alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

3. di disporre per la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Agricoltura

(BUR20100128)

D.d.u.o. 1 febbraio 2010 - n. 716

(4.3.0)

D.g.r. n. 8/10268 del 7 ottobre 2009 avente ad oggetto «Regime quote latte – Criteri per l'assegnazione di quote latte integrative alle aziende degli Istituti tecnici agrari, degli Istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente statali o legalmente riconosciuti, delle Università, degli Istituti di istruzione, degli enti pubblici e privati di ricerca e sperimentazione» – Assegnazione delle quote ai soggetti richiedenti in possesso dei requisiti – Integrazione al decreto n. 12780 del 30 novembre 2009

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE
E INTERVENTI PER LE FILIERE
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE

Vista:

– la d.g.r. n. 8/10268 del 7 ottobre 2009 avente ad oggetto «Regime quote latte – Criteri per l'assegnazione di quote latte integrative alle aziende degli Istituti tecnici agrari, degli Istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente statali o legalmente riconosciuti, delle Università, degli Istituti di istruzione, degli enti pubblici e privati di ricerca e sperimentazione» con la quale si è disposto di riservare, nell'ambito del bacino di quote presenti nella disponibilità della Regione Lombardia (consegne e vendite dirette) un quantitativo massimo di quote pari a q.li 12.000 per le aziende sperimentali degli Istituti tecnici agrari, degli Istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente statali o legalmente riconosciuti, delle Università, degli Istituti di istruzione, degli enti pubblici e privati di ricerca e sperimentazione che abbiano progetti di ricerca approvati ed in corso di realizzazione che prevedono l'allevamento di bovini da latte e la produzione di latte nel territorio regionale;

– il decreto 10455 del 15 ottobre 2009 che definisce le modalità operative di presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati e i criteri di riparto;

Considerato che con decreto n. 12780 del 30 novembre 2009:

– si è proceduto ad attribuire le quote a due dei tre soggetti richiedenti;

– a istruire negativamente la terza richiesta presentata dall'Università degli Studi di Milano «Azienda Polo Veterinario di Lodi» CUA 80012650158, in quanto il soggetto richiedente non sembrava soddisfare uno dei requisiti previsti dal secon-

do punto del decretato del provvedimento n. 10455 del 15 ottobre 2009 e specificatamente «non aver venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari a partire dal periodo 1995/1996»;

Preso atto che l'Università degli Studi di Milano «Azienda Polo Veterinario di Lodi» CUA 80012650158, così come previsto nel punto 3 del decretato del provvedimento n. 12780 del 30 novembre 2009, a seguito della comunicazione di esito negativo alla propria richiesta di assegnazione di quote ha presentato istanza di riesame;

Considerato che l'istanza di riesame fonda le sue motivazioni sulle seguenti considerazioni:

– l'Università degli Studi di Milano CUA 80012650158 ha stipulato contratti di cessione di sola quota in affitto ma solo per 1 annata (e quindi nei limiti consentiti dai criteri sopra citati);

– tutti gli altri contratti fanno riferimento ad affitti stipulati in corso di campagna (ai sensi dell'articolo 10 comma 15 della l. 119/03) e quindi, in quanto tali, da non considerare ai fini dell'esclusione dall'assegnazione; questo in ossequio ai disposti di cui alla l. 119/03 art. 3 comma 4 bis che prevede: «In nessun caso possono beneficiare delle assegnazioni di cui al comma 4 i produttori che a partire dal periodo 1995/1996, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari. Rimangono esclusi dalle previsioni del presente comma gli affitti in corso di annata»;

Preso atto delle considerazioni sopra evidenziate e ritenuto che le stesse possano essere considerate motivazioni congruenti sia rispetto ai criteri stabiliti con il decreto n. 10455 del 15 ottobre 2009 che con d.g.r. n. 8/10268 del 7 ottobre 2009 sia rispetto ai contenuti e allo spirito della l. 119/03 che individua nei contratti di affitto con validità in corso di periodo uno strumento di gestione dell'azienda e non speculativo (in quanto peraltro la cessione di quota in affitto, se superiore al 30% del quantitativo posseduto, non sottrae l'azienda alla revoca della quota per mancata produzione prevista);

Ritenuto pertanto di accogliere l'istanza di riesame e di procedere quindi ad istruire positivamente la domanda di assegnazione di quota presentata dall'Università degli Studi di Milano «Azienda Polo Veterinario di Lodi» CUA 80012650158 e di procedere all'assegnazione di quota integrativa sulla base dei criteri stabiliti dalla d.g.r. 8/10268 del 7 ottobre 2009 e dal decreto 10455 del 15 ottobre 2009;

Dato atto che al punto 3) del decretato del provvedimento 10455 del 15 ottobre 2009 si stabilisce, tra le altre cose, che l'assegnazione viene fatta direttamente da Regione Lombardia – D.G. Agricoltura che deve anche procedere alla comunicazione ai soggetti beneficiari dell'avvenuta attribuzione (che avrà validità dal 1° aprile 2010);

Considerato che la quantità di quota a disposizione per le assegnazioni di cui trattasi (kg 1.200.000) è sufficiente a soddisfare anche la richiesta presentata dall'Università degli Studi di Milano «Azienda Polo Veterinario di Lodi» CUA 80012650158 confermando quindi i quantitativi già assegnati ai due precedenti richiedenti con decreto n. 12780 del 30 novembre 2009 (quota già assegnata pari a kg 700.000);

Dato atto che:

– nell'allegato A – parte integrante del presente provvedimento – viene esplicitata l'assegnazione delle quote in questione;

– nell'allegato B – parte integrante del presente provvedimento – vengono esplicitate le procedure tecniche sulla base delle quali è stata effettuata l'assegnazione di quota di cui all'allegato A;

Valutata la necessità di rendere noto a tutti gli operatori del settore di quanto disposto dal presente atto tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di procedere, in attuazione della d.g.r. n. 8/10268 del 7 ottobre 2009 e del decreto n. 10455 del 15 ottobre 2009 ad integrare il decreto n. 12780 del 30 novembre 2009 assegnando le quote integrative in questione così come individuate nell'allegato A –

parte integrante del presente provvedimento all'Università degli Studi di Milano «Azienda Polo Veterinario di Lodi» CUA 80012650158;

2) di comunicare al soggetto beneficiario l'esito dell'attività di riesame e l'assegnazione integrativa di quota (nei quantitativi individuati nell'allegato A - parte integrante del presente provvedimento) tramite raccomandata A/R;

3) di pubblicare la procedura di elaborazione tecnica dei dati e la conseguente attribuzione di quota così come in dettaglio descritto nell'allegato B del presente decreto, del quale costituisce parte integrante;

4) di dare atto che avverso la comunicazione di cui al punto 2) è ammesso il ricorso in via giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
Programmazione e interventi per le filiere
agroindustriali e lo sviluppo rurale:
Giorgio Bleyrat

_____ • _____

ALLEGATO A

Ente Beneficiario di assegnazione	Indirizzo	Matricola SIAN o CUA	Decorrenza della quota dal	Quota assegnata (Kg) - Consegne	Note
Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)	Via Copernico n. 38 20125 MILANO	140915	1/4/2010	600.000	Già assegnata con decreto n. 12780 del 30 novembre 2009
Istituto tecnico Agrario Statale «G. Pastori»	Viale Bornata n. 110 25123 BRESCIA	147488	1/4/2010	100.000	Già assegnata con decreto n. 12780 del 30 novembre 2009
Università degli Studi di Milano - Azienda Polo veterinario di Lodi	Via Festa del Perdono n. 7 MILANO	80012650158	1/4/2010	450.000	Assegnata con il presente atto

ALLEGATO B

L'assegnazione del bacino riservato ai soggetti individuati con la d.g.r. n. 8/10268 del 7 ottobre 2009 e con il decreto n. 10455 del 15 ottobre 2009, è conseguenza della presentazione di istanza avanzata dagli interessati.

Le domande sono state presentate a Regione Lombardia - D.G. Agricoltura che ha provveduto alla verifica dei dati in esse contenuti e alla valutazione della presenza dei requisiti minimi necessari per accedere alla attribuzione di cui trattasi.

La distribuzione delle quote integrative (assegnate in quota A consegne) è stata fatta tenendo conto dei vincoli fissati dal citato decreto 10455 del 15 ottobre 2009 e specificatamente:

- attribuzione in funzione del numero di capi in lattazione;
- quantitativo massimo attribuibile: 70 quintali/capo;
- attribuzione in funzione della quota di titolarità al 31 marzo 2009;
- la quota integrativa assegnata non può comunque superare il quantitativo massimo richiesto dal soggetto beneficiario con la domanda.

Posto quanto sopra il bacino a disposizione di 1.200.000 Kg viene distribuito secondo le seguenti procedure:

- suddivisione proporzionale in funzione del numero di capi in lattazione a fine progetto (*colonna C* della tabella sotto riportata) per una quantità massima di 600.000 Kg;
- suddivisione proporzionale in funzione della quota di titolarità del soggetto beneficiario al 31 marzo 2009 (*colonna F* della tabella sotto riportata) per una quantità massima di 600.000 Kg;
- definizione del quantitativo provvisorio assegnato (*colonna G* della tabella sotto riportata);
- confronto tra la quota richiesta e il quantitativo provvisorio assegnato (*colonna H* della tabella sotto riportata) per verificare se è stata assegnata una quota integrativa provvisoria superiore alla richiesta;
- ridistribuzione proporzionale delle quote assegnate in eccesso (rispetto alla richiesta) ai soggetti che hanno avuto una assegnazione più bassa della richiesta (*colonna I*);
- attribuzione definitiva (così come individuata nella *colonna L* della tabella sotto riportata).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Capi presenti a fine progetto	N. capi a fine progetto per produzione media ammessa (7000 Kg)	Attribuzione in base ai capi presenti (50%) Kg	Quota richiesta	Quota di titolarità al 31/03/09 Kg	Attribuzione in base a quota totale (50%) Kg	Attribuzione totale provvisoria Kg	Differenza rispetto a quota richiesta Kg	Ridistribuzione proporzionale delle quote attribuite in eccesso	Attribuzione definitiva
93	651.000	292.147	600.000	544.328	196.152	488.299	111.701	+ 111.701	600.000
50	350.000	157.068	100.000	359.943	129.708	286.776	+ 186.776	86.776	100.000
48	336.000	150.785	450.000	760.744	274.140	424.925	25.075	+ 25.075	450.000
TOTALI	1.337.000	600.000	1.150.000	1.665.015	600.000	1.200.000		Avanzo di 50.000	1.150.000

(BUR20100129)

(4.3.1)

D.d.u.o. 2 febbraio 2010 - n. 763

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 114 - «Ricorso ai servizi di consulenza aziendale da parte di imprenditori agricoli e forestali» - Approvazione riparto delle risorse ed elenchi domande ammesse a finanziamento - anno 2010

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E
L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE**

Visti:

- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;

- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;

- la d.g.r. 30 giugno 2009, n. 8/9746 di modifiche e integrazioni alla disposizioni attuative quadro della misura 114 «Ricorso ai servizi di consulenza aziendale da parte di imprenditori agricoli e forestali» approvate con precedente d.g.r. 6 agosto 2008, n. 7947;

- il decreto n. 6 luglio 2009, n. 7123 della Direzione Generale Agricoltura di approvazione del bando della misura 114;

- la d.g.r. 13 marzo 2009, n. 8/9098 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Modalità per il riparto delle risorse finanziarie relative alle misure 114, 122, 125 A, 125 B, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323 A, 323 B, 323 C, 331»;

Dato atto che la sola Provincia di Mantova ha istruito positivamente domande di aiuto sulla misura 114, trasmettendo, con nota agli atti della Struttura «Ricerca e innovazione tecnologica», i provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento relative alle tipologie di consulenza A1 e B, come previsto al punto 12 del bando, per un importo totale dei contributi rispettivamente di € 2.000,00 e € 10.000,00;

Ritenuto, sulla base delle modalità di riparto stabilite dalla sopra citata d.g.r. n. 8/9098, di poter provvedere all'approvazione di un riparto tra le Province delle risorse finanziarie disponibili, per un importo complessivo di € 12.000,00, come indicato nell'allegato 1, così suddiviso:

- € 2.000,00, cui corrispondono n. 3 domande complessive inerenti la tipologia di consulenza A1,

- € 10.000,00, cui corrispondono n. 8 domande complessive inerenti la tipologia di consulenza B;

Ritenuto altresì, a seguito della suddivisione del sopra indicato importo di € 12.000,00, di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento sulla misura 114 relative al servizio di consulenza che si realizzerà nel 2010, come indicato nell'allegato 2, così suddiviso:

- elenco delle domande ammesse a finanziamento per la tipologia di consulenza A1,

- elenco delle domande ammesse a finanziamento per la tipologia di consulenza B;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il riparto tra le Province delle risorse finanziarie disponibili per la misura 114 PSR 2007-2013 per un importo complessivo di € 12.000,00 corrispondente all'importo del contributo spettante a 11 beneficiari aventi diritto e che hanno presentato domanda per un servizio di consulenza aziendale da realizzarsi nel 2010, come riportato nell'allegato 1, composto da 1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare gli elenchi delle domande ammesse a finanziamento per le tipologie di consulenza A1 e B concernenti rispettivamente n. 3 domande per un importo di € 2.000,00 e n. 8 domande per un importo di € 10.000,00, come riportato nell'allegato 2, composto da 1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Antonio Tagliaferri

ALLEGATO 1

PSR 2007-2013 MISURA 114 - ANNO 2010
RIPARTO DELLE RISORSE INERENTI
AL SERVIZIO DI CONSULENZA TIPOLOGIA A1

Provincia	Numero domande ammissibili presentate	Numero domande ammesse	Spesa ammessa €	Contributo ammesso €
BERGAMO	-	-	-	-
BRESCIA	-	-	-	-
COMO	-	-	-	-
CREMONA	-	-	-	-
LECCO	-	-	-	-
LODI	-	-	-	-
MANTOVA	3	3	2.857,14	2.000,00
MILANO	-	-	-	-
PAVIA	-	-	-	-

RIPARTO DELLE RISORSE INERENTI
AL SERVIZIO DI CONSULENZA TIPOLOGIA B

Provincia	Numero domande ammissibili presentate	Numero domande ammesse	Spesa ammessa €	Contributo ammesso €
BERGAMO	-	-	-	-
BRESCIA	-	-	-	-
COMO	-	-	-	-
CREMONA	-	-	-	-
LECCO	-	-	-	-
LODI	-	-	-	-
MANTOVA	8	8	14.285,68	10.000,00
MILANO	-	-	-	-
PAVIA	-	-	-	-
SONDRIO	-	-	-	-
VARESE	-	-	-	-
TOTALE	8	8	14.285,68	10.000,00

ALLEGATO 2

PSR 2007-2013 MISURA 114 - ANNO 2010
ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE TIPOLOGIA DI CONSULENZA A1

Numero domanda	CUAA	Ragione sociale	Comune	Prov.	Spesa ammessa	Contributo ammesso	Punteggio
200900344131	CSIRCR65E26A4700	Azienda Agricola Vivai Forestali di Cisi Riccardo	Asola	MN	1.071,43	750,00	16
200900344128	RNTPLG78C11D150W	Vivai Piante di Arienti Pierluigi	Canneto sull'Oglio	MN	714,28	500,00	15
200900344021	RNTTLI51C27B612W	Arienti Italo	Canneto sull'Oglio	MN	1.071,43	750,00	14
					2.857,14	2.000,00	

ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE TIPOLOGIA DI CONSULENZA B

Numero domanda	CUAA	Ragione sociale	Comune	Prov.	Spesa ammessa	Contributo ammesso	Punteggio
200900344046	TBLLCU68R19E897B	Tibaldi Luca	Gonzaga	MN	2.142,85	1.500,00	22,5
200900342986	00455800201	Azienda Agricola Bertoletta di Zilocchi Omero & C. s.s. - Società Agricola	Pegognaga	MN	2.142,85	1.500,00	20,5
200900343355	00463450205	Società Agricola Gandolfi Mario & C. s.s.	Pegognaga	MN	2.142,85	1.500,00	20
200900337269	82001280203	Az. Agr. Viola di Caramaschi & C. s.s. - Società agricola	Pegognaga	MN	2.142,85	1.500,00	17
200900344152	01542270200	Gardini Marino e Lucio s.s.	Viadana	MN	1.428,57	1.000,00	10
200900344149	SRZGNN64H02L826X	Sarzi Sartori Giovanni	Borgoforte	MN	1.428,57	1.000,00	10
200900337258	00455520205	Società Agricola Ruggeri Stefano e Marco s.s.	Bagnolo San Vito	MN	1.428,57	1.000,00	10
200900344160	01607230206	Orlandelli Gioachino e Franco s.s. - Società agricola	Pomponesco	MN	1.428,57	1.000,00	10
					14.285,68	10.000,00	

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20100130)

(4.6.4)

D.d.s. 26 gennaio 2010 - n. 514**Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione - Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 - 111° elenco - Contestuale cancellazione della sig.ra Maria Grazia Pasquali dal 27° elenco****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA**

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 concernente «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713: «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Viste le richieste di iscrizione al registro dei direttori tecnici di agenzia di viaggio della Regione Lombardia pervenute;

Ritenuto, pertanto, a seguito di regolare istruttoria eseguita dalla Struttura Interventi per la Promozione Turistica e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dal-

la normativa vigente, di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, n. 19 persone di cui all'allegato «A» parte integrante del presente provvedimento e di cancellare, dietro sua richiesta, la sig.ra Pasquali Maria Grazia dal 27° elenco.

Decreta

1. di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, previsto dalla legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15, ed a seguito di preventiva istruttoria, n. 19 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A» centoundicesimo elenco dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, parte integrante del presente provvedimento;

2. di cancellare, dietro sua richiesta, la sig.ra Pasquali Maria Grazia dal 27° elenco;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Il dirigente della struttura
interventi per la promozione turistica:
Stefania Tamborini

ALLEGATO «A»

111° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PR.
1	ALTERINI	CINZIA	MILANO	21/04/1967	VIA ALDO MORO, 18/F	20085 LOCATE TRIULZI	MI
2	ARRIGONI	PATRIZIA	LECCO	19/01/1969	VIA A.A. LUDRINI, 13	24030 VILLA D'ADDA	BG
3	BATTAGLIA	MARIA	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	13/02/1961	VIA CA' MATTA, 2	22020 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	CO
4	BERTINI	ANDREA	FORLÌ	03/02/1966	PIAZZA VITTORIO VENETO, 25	47017 ROCCA SAN CASCIANO	FC
5	BIONDI	FRANCA TIZIANA	BRENO	30/10/1963	VIA SS. NAZZARO E CELSO, 6/B	25040 CEVO	BS
6	CATAVOLO	ANTONIO	LATINA	06/04/1956	C.SO MATTEOTTI, 82	04100 LATINA	LT
7	CROTTI	SERGIO	ROMANENGO	21/11/1946	VIA XXV APRILE, 81/1	26014 ROMANENGO	CR
8	ESPOSITO	FRANCESCA	NAPOLI	24/04/1979	VIA PAOLO BORSELLINO, 22	26839 ZELO BUON PERSICO	LO
9	GRIGNANI	FABIO	PAVIA	08/03/1973	VIA VENTURA, 23	27030 VILLANOVA D'ARDENGI	PV
10	LEVIS	MARIA RITA	BIELLA	12/02/1966	STRADA CAMPAGNÈ, 4	13900 BIELLA	BI
11	MARCELLINI	LAURA	PAVIA	28/09/1958	PIAZZA DUOMO, 65	27058 VOGHERA	PV
12	MANZENI	AMBRA	ERBA	21/02/1982	VIA TASSERA, 44	22036 ERBA	CO
13	MAZZONE	DANIELA	APOLLOSA	01/11/1967	VIALE BEATRICE D'ESTE, 16	20122 MILANO	MI
14	MEDITZ	ANNA GRAZIA	PIZZIGHETTONE	19/05/1959	VIA A. COSTA, 13/e	26845 CODOGNO	LO
15	PELAGATTI	FABRIZIO	MILANO	07/10/1975	VIALE G. MARCONI, 11	21049 TRADATE	VA
16	PURICELLI	DANIELA	CASTELLANZA	04/11/1981	VIA MINZANA, 24	21010 FERNO	VA
17	ROSSO	ROBERTO	TRECCATE	04/02/1958	VIA ADUA, 8	28069 TRECCATE	NO
18	ROSSI	FRANCO	MILANO	22/09/1958	VIA MAZZINI, 10	20026 NOVATE MILANESE	MI
19	VARCHETTA	CARMELA	NAPOLI	30/05/1974	VIA FRANCESCO ARNALDI, 16	80126 NAPOLI	NA

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100131)

(4.6.1)

D.d.g. 3 febbraio 2010 - n. 803**Primo decreto di approvazione della graduatoria del bando «Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» e rettifica di un errore materiale nell'allegato A) del bando stesso (d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479)****IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE
COMMERCIO, FIERE E MERCATI**

Vista la legge regionale 21 marzo 2000 n. 15 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche» e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 3-bis concernente il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori» prevede specificatamente per il 2009-2011 la «valorizzazione della dimensione territoriale delle

politiche per le reti distributive» indicando quali «linee di lavoro prioritarie anche le iniziative a sostegno dei luoghi storici del commercio»;

Visto il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 ed in particolare il paragrafo 4.3.2 relativo alla valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio, nonché il paragrafo 3.3.2. ove sono indicate le priorità di utilizzo delle risorse finanziarie regionali;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. VIII/527 «Programma triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali)» che fra gli assi prioritari d'intervento prevede azioni per il restauro, il recupero ed il sostegno alla competitività dei luoghi commerciali di valenza storica e culturale;

Richiamati:

- la d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886 «Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia ed in particolare l'art. 3 dell'allegato A) che riconosce tra i luoghi storici del commercio anche i mercati storici e di particolare pregio;

- la d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8996 «Requisiti e modalità per il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche» e l'allegato A) che al punto 4 prevede il riconoscimento dei mercati sopra descritti sulla base delle proposte dei Comuni;

- il d.d.g. 13 ottobre 2009 n. 10300 con il quale sono stati riconosciuti, a norma della suddetta d.g.r. n. 8996, i mercati di valenza storica o di particolare pregio;

- la d.g.r. 13 ottobre 2009 n. 10317 «Modalità per la realizzazione delle iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» con la quale la Giunta ha stanziato la somma di € 2.000.000 per l'emanazione del relativo Bando;

- il d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479 Approvazione Bando «Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» con il quale sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione di contributi a favore dei Comuni sede di mercati riconosciuti ed in particolare l'art. 9 dell'Allegato A) che stabilisce la procedura di istruttoria e di valutazione delle domande individuando un Nucleo Tecnico di Valutazione delle stesse;

Considerato che nel testo del Bando sopra citato si sono riscontrati meri errori materiali nei paragrafi 11 «Modalità di rendicontazione» e 14 «Obblighi dei beneficiari» dell'Allegato A) e precisamente nell'indicare il termine temporale «di mesi 12» anziché il termine esatto di «mesi 15»;

Ritenuto di dover rettificare i paragrafi sopra citati solo nella parte riferita alla scadenza dei 12 mesi sostituendo le parole di «12 mesi» con le parole di «15 mesi» in entrambi i paragrafi;

Dato atto che il Bando approvato con il suddetto d.d.g. prevede che le richieste di finanziamento relative ai Mercati storici riconosciuti vengano istruite da un Nucleo di Valutazione individuato all'interno della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

Preso atto che il Nucleo di Valutazione, nominato con d.d.g. 18 gennaio 2010 n. 231, ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle 36 richieste pervenute alla Direzione Generale mediante compilazione di apposita scheda predisposta dallo stesso Nucleo, secondo i criteri previsti nel Bando;

Ritenuto, da parte del Nucleo di Valutazione, di acquisire, secondo quanto disposto dal paragrafo 9 comma 2 dell'allegato A) al Bando di cui sopra, dai Comuni di Bedizzole (BS), Casteggio (PV), Como, Mantova e Milano ulteriori informazioni ad integrazione della documentazione ricevuta, che verranno esaminate ai fini dell'emanazione di un successivo provvedimento di completamento della graduatoria;

Vista la relazione e la proposta di graduatoria predisposta dal Nucleo di Valutazione (verbale del 29 gennaio 2010) nella quale sono indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, le richieste ammesse a finanziamento;

Dato atto, in attuazione di quanto previsto dal Bando «Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» (d.d.g. del 15 ottobre 2009 n. 10479):

- che l'intensità del contributo regionale è fissata in un massimo del 40% dell'investimento ammesso e comunque non oltre i 60.000 euro per i Comuni con una sola area mercatale sulla quale insistono uno o più mercati riconosciuti e non oltre i 100.000 euro per i Comuni con più di un'area mercatale sulla quale insistono uno o più mercati riconosciuti, con l'eccezione del Comune di Milano;

- che al comune di Milano è concesso, per gli interventi relativi alle aree mercatali su cui insistono uno o più mercati riconosciuti, un contributo complessivo fino ad un massimo di 500.000 euro;

- che si considereranno ammissibili gli interventi le cui spese saranno fatturate e quietanzate nel periodo compreso tra il 1° luglio 2009 ed il 30 aprile 2011;

Ritenuto di concedere a tutti i Comuni l'intensità massima di contributo sull'investimento ammesso prevista dal d.d.g. del 15 ottobre 2009 n. 10479, nei limiti dell'ammontare della richiesta pervenuta;

Ritenuto che i lavori istruttori e le relative conclusioni siano stati condotti in conformità a quanto disposto dal bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. Di rettificare, per i motivi citati in premessa, i paragrafi 11 «Modalità di rendicontazione» e 14 «Obblighi dei beneficiari» dell'Allegato A) al bando «Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» (d.d.g. del 15 ottobre 2009 n. 10479) e precisamente sostituendo le parole «di mesi 12» con le parole «di mesi 15».

2. Di stabilire quindi che «i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare la rendicontazione finale entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori dichiarata in fase di presentazione del programma di intervento ovvero entro 30 giorni dalla scadenza dei 15 mesi prevista per la conclusione dei lavori» e «ad assicurare la puntuale realizzazione delle attività e degli interventi, in conformità alle richieste di finanziamento presentate, entro 15 mesi dalla pubblicazione della graduatoria di approvazione» in seguito alla rettifica dei paragrafi 11 e 14 dell'allegato A) del bando sopra citato.

3. Di concedere a tutti i Comuni l'intensità massima di contributo sull'investimento ammesso prevista dal d.d.g. del 15 ottobre 2009 n. 10479, nei limiti dell'ammontare della richiesta pervenuta.

4. Di approvare la graduatoria delle richieste di finanziamento ammesse e finanziabili di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un contributo totale pari a € 1.162.694,94 la cui copertura è a valere sul cap. 5447 del bilancio 2009, somma che si renderà disponibile sul bilancio 2010 a seguito della reinscrizione dei fondi ai sensi dell'articolo 50 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

5. Di demandare a successivo provvedimento il completamento della graduatoria in seguito al ricevimento, da parte dei Comuni di Bedizzole (BS), Casteggio (PV), Como, Mantova e Milano, degli elementi integrativi richiesti che verranno esaminati dal Nucleo Tecnico di Valutazione.

6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofiere-regione.lombardia.it.

Il direttore generale
direzione generale commercio,
fiere e mercati:
Paolo Mora

_____ • _____

ALLEGATO A

GRADUATORIA BANDO

«Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio (scad. 31 dicembre 2009)

N.	Comune	Provincia	ASSEGNAZIONE PUNTEGGI									
			Costo presentato dell'investimento €	Contributo richiesto €	Investimento ammesso €	Contributo concesso €	Adizionalità finanziaria	Qualità e completezza del programma	Rilevanza dell'area mercatale	Adesione e supporto da parte di altri soggetti	Carriabilità degli interventi	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
1	Orzinuovi	Brescia	640.000,00	60.000,00	640.000,00	60.000,00	5,0	3,0	5,0	2,0	2,0	17,0
2	Edolo	Brescia	550.000,00	60.000,00	549.985,30	60.000,00	4,7	4,0	2,2	2,0	2,0	15,9
3	Palazzo sull'Oglio	Brescia	162.768,55	60.000,00	162.768,55	60.000,00	2,4	4,0	5,0	2,0	2,0	15,4
4	Salò	Brescia	150.000,00	60.000,00	150.000,00	60.000,00	2,3	4,0	5,0	1,0	3,0	15,3
5	Rovato	Brescia	124.000,00	49.600,00	123.279,90	49.311,96	2,2	3,0	4,7	2,0	2,0	14,9
6	Stradella	Pavia	156.653,98	60.000,00	156.653,98	60.000,00	2,3	4,0	3,1	2,0	3,0	14,4
7	Sant'Angelo Lodigiano	Lodi	310.093,96	60.000,00	298.893,00	60.000,00	3,9	2,0	5,0	1,0	2,0	13,9
8	Appiano Gentile	Como	165.000,00	55.999,99	162.353,56	55.999,99	2,5	4,0	2,4	2,0	3,0	13,9
9	Sedriano	Milano	188.271,14	60.000,00	188.271,14	60.000,00	2,6	4,0	2,9	1,0	3,0	13,5
10	Codogno	Lodi	174.459,41	60.000,00	174.459,41	60.000,00	2,5	2,0	5,0	2,0	2,0	13,5
11	Bozzolo	Mantova	119.250,00	44.383,24	116.798,01	44.383,24	2,2	4,0	1,9	2,0	3,0	13,1
12	Trezzo sull'Adda	Milano	16.095,00	6.438,00	15.595,00	6.238,00	1,8	3,0	4,9	1,0	2,0	12,7
13	Belgioso	Pavia	112.466,84	48.200,07	112.466,84	44.986,74	2,2	4,0	2,5	1,0	3,0	12,7
14	Clusone	Bergamo	75.000,00	30.000,00	75.000,00	30.000,00	2,0	3,0	3,3	1,0	3,0	12,3
15	Cremona	Cremona	59.432,68	23.772,00	59.432,68	23.772,00	2,0	2,0	5,0	1,0	2,0	12,0
16	Nave	Brescia	155.215,27	60.000,00	155.215,27	60.000,00	2,3	4,0	1,3	1,0	3,0	11,6
17	Castellanza	Varese	26.600,00	10.200,00	25.760,00	10.200,00	1,9	3,0	3,7	1,0	2,0	11,6
18	Cedegolo	Brescia	150.000,00	60.000,00	150.000,00	60.000,00	2,3	3,0	0,9	2,0	3,0	11,2
19	Carpedolo	Brescia	155.666,39	60.000,00	155.666,39	60.000,00	2,3	2,0	2,7	1,0	3,0	11,0
20	Olgiate Comasco	Como	17.989,41	7.195,00	17.989,41	7.195,00	1,9	2,0	2,6	1,0	3,0	10,5
21	Galbiate	Lecco	40.000,00	16.000,00	38.335,00	15.334,00	1,9	3,0	1,5	2,0	2,0	10,4
22	Bagnolo San Vito	Mantova	99.800,00	39.920,00	99.191,42	39.676,57	2,1	3,0	1,1	2,0	2,0	10,2
23	Goito	Mantova	51.500,00	20.500,00	47.303,75	18.921,50	1,9	1,0	3,2	2,0	2,0	10,1
24	Marcaria	Mantova	192.500,00	60.000,00	126.618,12	50.647,25	2,2	2,0	2,8	1,0	2,0	10,0
25	Gazoldo degli Ippoliti	Mantova	26.209,74	10.483,89	26.209,74	10.483,89	1,9	2,0	1,8	1,0	3,0	9,7
26	Pieve Porto Morone	Pavia	40.000,00	16.000,00	39.450,00	15.780,00	1,9	3,0	0,4	1,0	3,0	9,3
27	San Fedele Intelvi	Como	7.428,94	2.971,57	7.428,94	2.971,57	1,8	2,0	2,3	1,0	2,0	9,1
28	Borgosatollo	Brescia	34.695,60	13.878,24	34.695,60	13.878,24	1,9	2,0	1,1	1,0	3,0	9,0
29	Pandino	Cremona	25.000,00	10.000,00	24.000,00	9.600,00	1,9	2,0	1,8	1,0	2,0	8,7
30	Cazzago San Martino	Brescia	47.250,00	17.955,00	47.250,00	17.955,00	2,0	2,0	0,5	1,0	3,0	8,5
31	San Giacomo delle Segrate	Mantova	90.000,00	36.000,00	88.400,00	35.360,00	2,1	3,0	0,6	1,0	1,0	7,7
TOTALI			4.163.346,91	1.179.497,00	4.069.451,01	1.162.694,94						

(BUR20100132)

D.d.u.o. 9 febbraio 2010 - n. 998

(4.6.2)

Interventi ex l.r. n. 30/2002 - Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi e voucher ai soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche - anno 2010**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO SISTEMA FIERISTICO**

Premesso che l'art. 11, comma 3 lettera a) della l.r. 10 dicembre 2002, n. 30 «Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo» consente alla Giunta regionale di concedere contributi ai soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche al fine di sostenere progetti ed iniziative di promozione fieristica in Italia ed all'estero di rilevante interesse per l'economia della Regione, sentita la competente commissione consiliare;

Vista la d.g.r. 11004 del 13 gennaio 2010 con la quale, in assenza del parere della Commissione Consiliare competente che non è stato reso entro il termine di 30 giorni dalla data di assegnazione della richiesta (avvenuta, nel caso di specie, in data 10 dicembre 2009), ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/01 la Giunta ha approvato la proposta di criteri di priorità per la concessione di contributi e voucher ai soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche, nonché le relative modalità per la realizzazione degli interventi per l'anno 2010;

Vista la d.g.r. 11118 del 3 febbraio 2010 con la quale, tra l'altro, la Giunta dispone l'assegnazione di 200.000,00 euro sul capitolo 3.8.2.2.366.371 del bilancio 2010, ad incremento delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi di cui al precedente paragrafo;

Atteso che dal combinato disposto delle d.g.r. 11004 del 13 gennaio e n. 11118 del 3 febbraio 2010 risulta che la Giunta regionale dispone di provvedere alla emanazione del bando relativo alla concessione dei contributi e dei voucher di cui trattasi, con una dotazione complessiva di 1.180.000,00 euro, dei quali 980.000 euro a favore degli organizzatori di manifestazioni fieristiche locali, regionali e nazionali e 200.000 euro a favore degli organizzatori di manifestazioni fieristiche internazionali, a valere sul capitolo 3.8.2.2.366.371 del bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, con successivo atto del Dirigente della U.O. Sviluppo del Sistema Fieristico;

Visto lo schema del «Bando per la concessione di contributi e voucher a favore dei soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche - anno 2010 (art. 11, comma 3, lettera a), l.r. n. 30/2002 Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo)» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto lo schema suddetto conforme ai criteri di priorità e coerente con le modalità di realizzazione degli interventi approvate dalla Giunta regionale;

Ritenuto opportuno, in linea con le esigenze di semplificazione nei rapporti con la Pubblica amministrazione, di procedere ad informatizzare la procedura di partecipazione al bando in esame, anche al fine di abbreviare i tempi di istruttoria di esame delle domande che perverranno;

Dato atto pertanto che la domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata in via informatica, secondo le modalità e la tempistica stabilite dallo stesso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. di approvare il «Bando per la concessione di contributi e voucher a favore dei soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche - anno 2010 (art. 11, comma 3, lettera a, l.r. n. 30/2002 Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo)» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stanziare per il presente bando una disponibilità finanziaria complessiva pari ad € 1.180.000,00, dei quali 980.000,00 euro a favore degli organizzatori di manifestazioni fieristiche locali, regionali e nazionali e 200.000,00 euro a favore degli organizzatori di manifestazioni fieristiche internazionali, a valere sul

capitolo 3.8.2.2.366.371 del bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

3. di disporre che il bando suddetto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet www.regione.lombardia.it e www.lombardiadfiere.regione.lombardia.it, dai quali sarà possibile accedere ad un unico indirizzo internet per la presentazione on line della domanda per la partecipazione al bando.

Il dirigente dell'unità organizzativa
sviluppo del sistema fieristico:
Ferdinando Castaldo

**BANDO MULTIMISURA PER LA CONCESSIONE
DI CONTRIBUTI E VOUCHER A FAVORE DEI SOGGETTI
CHE ORGANIZZANO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE
NELL'ANNO 2010 (ART. 11, COMMA 3, LETTERA A),
L.R. N. 30/2002 «PROMOZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA
FIERISTICO LOMBARDO»)**

INDICE

1. Finalità e risorse
2. Chi può presentare la domanda
3. Contenuto
 - 3.1 Spese ammissibili
 - 3.2 Entità del contributo
4. Come presentare la domanda
5. Come vengono valutate le domande
6. Come vengono comunicati l'esito dell'istruttoria e l'ammissione al finanziamento
7. Come viene erogato il contributo
8. Controlli, revoche, sanzioni
9. Informativa sul trattamento dei dati personali
10. Riferimenti normativi
11. A chi rivolgersi per informazioni
12. Glossario sigle, termini tecnici, abbreviazioni indicati nel bando e usuali per le iniziative di incentivazione promosse dalla direzione generale commercio, fiere e mercati

1. FINALITÀ E RISORSE**Finalità**

Regione Lombardia, in attuazione della l.r. 10 dicembre 2002 n. 30 «Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo» e successive modifiche e integrazioni e nel rispetto della disciplina comunitaria, indice il presente bando per la concessione di contributi e voucher a favore di soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche in Lombardia per l'anno 2010.

Il bando prevede due distinte misure, riservate la prima agli organizzatori di manifestazioni fieristiche locali, nazionali e regionali, la seconda agli organizzatori di manifestazioni fieristiche internazionali:

Misura A - Contributi ai soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche con qualifica locale, regionale o nazionale.

Scopo dell'iniziativa è quello di sostenere l'offerta fieristica lombarda in considerazione soprattutto del ruolo di primaria importanza che le manifestazioni fieristiche svolgono per la promozione delle p.m.i., del prodotto tipico e delle eccellenze lombarde, così come per la conservazione ed il rinnovamento del vasto patrimonio di culture e tradizioni produttive ed artigianali presenti sul nostro territorio.

Nell'ambito di queste finalità, Regione Lombardia intende in particolare favorire e stimolare l'innovazione delle manifestazioni fieristiche, condizione necessaria ed indispensabile al consolidamento e sviluppo della competitività del sistema espositivo lombardo.

Misura B - Voucher per l'acquisizione di servizi di rilevazione e certificazione dei dati di affluenza alle manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale.

Il mercato fieristico internazionale è sempre più caratterizzato da alti tassi di selettività e competizione e, conseguentemente, dalla richiesta di qualità nelle strutture e nelle manifestazioni fieristiche. La rilevazione, verifica e certificazione dei dati inerenti lo svolgimento delle manifestazioni secondo standard universalmente codificati e riconosciuti costituisce un marchio di affi-

dabilità e garanzia dell'offerta fieristica fortemente atteso ed apprezzato da parte degli espositori nazionali ed esteri.

Regione Lombardia ritiene che la diffusione dei servizi di certificazione dati sia pertanto un obiettivo prioritario per la qualificazione delle manifestazioni di livello internazionale presenti nel calendario fieristico regionale.

Con questa misura si intende quindi promuovere la diffusione di tali servizi tra gli operatori fieristici lombardi mediante l'assegnazione di voucher riservati all'abbattimento dei relativi costi.

Risorse

Complessivamente sono stati stanziati € 980.000 per la Misura A ed € 200.000 per la Misura B.

2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Misura A

Possono fare domanda di contributo esclusivamente i soggetti organizzatori di **manifestazioni fieristiche nazionali, regionali o locali**, come definite dal regolamento regionale 12 aprile 2003 n. 5 e successive modifiche, presenti nel calendario fieristico regionale (*) 2010 approvato con d.g.r. n. 8/9892 del 22 luglio 2009 (manifestazioni nazionali e regionali) e nell'«Elenco manifestazioni fieristiche locali previste in Lombardia nell'anno 2010» di cui al Comunicato regionale n. 129 dell'1 ottobre 2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 40 - Supplemento Straordinario - del 6 ottobre 2009.

Nel caso di manifestazioni locali non presenti nel suddetto elenco, il soggetto organizzatore potrà comunque presentare la richiesta di contributo se in possesso di un atto di riconoscimento/conferma della qualifica locale da parte del comune territorialmente competente, che attesti la conformità della manifestazione a quanto previsto dall'art. 7 del regolamento regionale 12 aprile 2003 n. 5 e successive modifiche e il regolare adempimento da parte del soggetto organizzatore degli adempimenti previsti dall'art. 8, comma 1 del medesimo regolamento.

Qualora il soggetto organizzatore abbia affidato a terzi la gestione della manifestazione per la quale il contributo viene richiesto, la domanda dovrà essere presentata *esclusivamente* dal soggetto, tra i due, che ne sosterrà direttamente le spese, fornendo copia della relativa convenzione o contratto appositamente stipulato.

Il soggetto eventualmente affidatario della gestione della manifestazione dovrà comunque possedere tutti i requisiti previsti nel presente bando in capo al titolare della manifestazione stessa.

Misura B

Possono fare domanda di contributo esclusivamente i soggetti organizzatori di **manifestazioni fieristiche internazionali**, come definite dal regolamento regionale 12 aprile 2003 n. 5, presenti nel calendario fieristico regionale (*) 2010 approvato con d.g.r. n. 8/9892 del 22 luglio 2009.

Qualora il soggetto organizzatore abbia affidato a terzi la gestione della manifestazione per la quale il contributo viene richiesto, la domanda dovrà essere presentata *esclusivamente* dal soggetto, tra i due, che ne sosterrà direttamente le spese, fornendo copia della relativa convenzione o contratto appositamente stipulato.

Il soggetto eventualmente affidatario della gestione della manifestazione dovrà comunque possedere tutti i requisiti previsti nel presente bando in capo al titolare della manifestazione stessa.

Inoltre, i soggetti richiedenti, **per entrambe le misure**, devono soddisfare, pena la non ammissibilità della domanda, le seguenti condizioni:

a) non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunicati sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U.C 244 dell'1 ottobre 2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

b) aver assolto gli obblighi contributivi previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al d.lgs. 81/2008 come integrato dal d.lgs. 3 agosto 2009 n. 106;

c) non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative previste dal d.p.c.m. 23 maggio 2007 (G.U.12 luglio 2007, n. 160) ex art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea (giurisprudenza «Deggendorf») (1).

3. CONTENUTO

Misura A

Il bando prevede l'assegnazione di contributi per le spese di organizzazione e realizzazione di manifestazioni fieristiche tenutesi o da tenersi nel corso dell'anno 2010.

Misura B

Il bando prevede l'assegnazione di voucher per l'acquisizione da terzi di servizi di rilevazione, verifica e certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche di livello internazionale tenutesi o da tenersi nel corso dell'anno 2010.

3.1 Spese Ammissibili

Tutti i costi devono essere direttamente imputabili alle finalità del progetto e la fatturazione delle spese deve riferirsi ad un periodo compreso tra i 6 mesi antecedenti e i 3 mesi successivi alla data di svolgimento della manifestazione.

Misura A

Sono ammissibili le seguenti spese, da considerarsi al netto dell'IVA:

- Affitto spazi;
- Allestimenti;
- Acquisto beni e materiali di consumo;
- Spese di comunicazione, promozione e pubblicità;
- Spese per il personale (nel limite del 20% massimo delle spese ammissibili);
- Consulenze tecnico-specialistiche (nel limite del 20% massimo delle spese ammissibili);
- Assicurazioni;
- Spese di trasporto/movimentazione merci;
- Spese di rappresentanza;
- Spese di intrattenimento;
- Spese di spedizione;
- Spese di traduzione e interpretariato.

Misura B

Sono ammissibili le seguenti spese, da considerarsi al netto dell'IVA:

- Servizi di rilevazione, verifica e certificazione dei dati relativi alle manifestazioni fieristiche internazionali realizzati in conformità alle norme ISO 25639 febbraio 2008 da entità indipendenti dal soggetto organizzatore che esercitino professionalmente attività prevalente (in base allo statuto o al fatturato) in uno dei seguenti ambiti:

- auditing economico/finanziario;
- certificazione dati relativi al consumo/fruizione di servizi di informazione e/o comunicazione;
- certificazione di dati relativi ad eventi fieristici, convegni e/o congressi.

3.2 Entità e regime di concessione dei contributi e dei voucher

Il contributo e/o i voucher assegnati ai soggetti beneficiari saranno concessi secondo la regola *de minimis* (*) (Regolamento

(*) Vedi voce nel glossario.

(1) Giurisprudenza «Deggendorf»: il comma 1223, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) e lo specifico d.p.c.m. 23 maggio 2007, riguardano 4 casi di aiuti di Stato dichiarati incompatibili in relazione ai quali la Commissione europea ha disposto il recupero, in particolare:

- Decisione CE dell'11 maggio 1999 concernenti il regime di aiuto concessi a favore dell'occupazione previsti dalle seguenti norme: d.l. 30 ottobre 1984, n. 726, convertito in l. 19/12/1984, n. 863; l. 29 dicembre 1990, n. 407; d.l. 29 marzo 1991, n. 108 convertito in l. 169/1991; d.l. 16 maggio 1994, n. 299, convertito l. 19 luglio 1994, n. 451; art. 15 l. 24 giugno 1997, n. 196;
- Decisione CE del 5 giugno 2002 concernenti il regime di aiuto concessi per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della l. 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme: art. 3, comma 70, della l. 549/95 e art. 66, comma 14, del d.l. 331/93 convertito dalla l. 427/93, art. 9-bis del d.l. 318/86 convertito, con modificazioni, dalla l. 488/86;
- Decisione CE del 30 marzo 2004 concernente il regime di aiuto concessi per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal d.l. 23/03 convertito dalla l. 17 aprile 2003, n. 81;
- Decisione CE 20 ottobre 2004 concernenti il regime di aiuti concessi in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'articolo 5-sexies del d.l. 24 dicembre 2002, n. 282 convertito l. 21/02/2003, n. 27.99.

CE(*) n.1998/2006) che prevede il tetto massimo di €200.000,00 di aiuti complessivi ottenibili da qualsiasi soggetto svolta attività di impresa, indipendentemente dalla natura pubblica o privata del medesimo, nell'arco di tre esercizi finanziari.

I contributi e i voucher non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse dalla Regione Lombardia per le medesime spese.

Misura A

Ogni soggetto organizzatore può fare domanda di contributo per una sola manifestazione e per ogni manifestazione può essere presentata una sola domanda; se in presenza di più domande, si terrà conto dell'ordine cronologico di invio informatico, previo accertamento del ricevimento cartaceo di copia della stessa, con le modalità e nei termini previsti al successivo punto 4 del presente bando.

L'entità del contributo sarà determinata nella misura del **10%** massimo delle spese indicate nella domanda e ritenute ammissibili, fino ad un massimo di **€ 15.000,00**.

Non saranno ammesse domande di contributo per investimenti al netto di IVA inferiori a € 10.000,00.

Misura B

Ogni soggetto organizzatore può presentare una domanda per ciascuna manifestazione di livello internazionale presente nel calendario fieristico lombardo 2010.

Sono previste *tre fasce di voucher* distinte per valore in base alla dimensione della manifestazione fieristica per la quale viene presentata la domanda, come di seguito specificato:

a) fino ad un massimo di **€ 3.000,00** nel caso in cui la *superficie espositiva netta* affittata durante l'ultima edizione precedente sia **inferiore o uguale a 10.000 mq.**;

b) fino ad un massimo di **€ 4.000,00** nel caso in cui la *superficie espositiva netta* affittata durante l'ultima edizione precedente sia **superiore a 10.000 mq. e inferiore o uguale a 20.000 mq.**;

c) fino ad un massimo di **€ 5.000,00** nel caso in cui la *superficie espositiva netta* affittata durante l'ultima edizione precedente sia **superiore a 20.000 mq.**

In ogni caso, il valore del voucher assegnabile non potrà superare l'**80%** del valore delle spese preventivate né verrà liquidato un importo superiore all'**80%** delle spese effettivamente sostenute (come richiamato al punto 7 del presente bando).

Per la determinazione del voucher assegnabile, si farà quindi riferimento:

a) al dato «*superficie netta affittata*» dichiarato a pag.3, punto 2.1 della «*Scheda di rilevazione a consuntivo dei dati delle manifestazioni fieristiche di livello internazionale, nazionale e regionale*» trasmessa alla Regione in base al vigente regolamento regionale n. 5/2003, come modificato con regolamento regionale n. 5/2008. Qualora la manifestazione sia presente per la prima volta con qualifica internazionale nel Calendario fieristico regionale, si farà riferimento al dato stimato dal soggetto organizzatore come dichiarato nella domanda di partecipazione al bando;

b) al valore della spesa preventivata, come dichiarato dal soggetto richiedente in sede di presentazione della domanda.

4. COME PRESENTARE LA DOMANDA

Il periodo di presentazione delle domande, **per entrambe le misure**, è fissato **dal 15 marzo 2010 (ore 9.00) al 16 aprile 2010 (ore 12.00)**.

Le domande dovranno essere presentate **per via informatica (a pena di esclusione)**, compilando integralmente la modulistica prevista nell'apposita procedura on-line, accessibile dal seguente indirizzo internet:

- <https://gefco.servizirl.it/>

Le informazioni e la documentazione amministrativa relative al bando sono disponibili sui siti internet:

- www.regione.lombardia.it

- www.lombardiefiere.regione.lombardia.it

Dopo aver completato la procedura on-line di presentazione della domanda, i soggetti organizzatori dovranno inviare la seguente documentazione:

Misura A

- copia (ovvero stampa) della domanda presentata on line, firmata in originale dal legale rappresentante, comprendente dichiarazione autocertificata sempre a firma del legale rap-

presentante circa gli aiuti pubblici in regime «*de minimis*» eventualmente ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti la data di presentazione della domanda; il richiedente dovrà indicare l'importo e la data di concessione degli aiuti pubblici nonché la denominazione dell'ente concedente il beneficio. Tale dichiarazione dovrà essere obbligatoriamente prodotta da tutti i soggetti richiedenti, compresi quelli di natura pubblica, anche se nel triennio di riferimento non siano stati beneficiari di alcun aiuto pubblico concesso in regime «*de minimis*», indicando nel qual caso il valore zero;

- documento d'identità (carta d'identità o passaporto) del legale rappresentante in corso di validità (in copia);
- **regolamento della manifestazione** per la quale è richiesto il contributo (in copia);
- atto di riconoscimento/conferma della qualifica locale da parte del comune territorialmente competente, nel caso di manifestazioni locali non inserite nell'elenco di cui al punto 2 del presente bando (in copia).

Misura B

- copia (ovvero stampa) della domanda presentata on line, firmata in originale dal legale rappresentante, comprendente dichiarazione autocertificata da parte del legale rappresentante circa gli aiuti pubblici in regime «*de minimis*» eventualmente ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti la data di presentazione della domanda; il richiedente dovrà indicare l'importo e la data di concessione degli aiuti pubblici nonché la denominazione dell'ente concedente il beneficio; se nel triennio di riferimento il soggetto richiedente non è stato beneficiario di alcun aiuto pubblico concesso in regime «*de minimis*», dovrà indicare il valore zero;
- documento d'identità (carta d'identità o passaporto) del legale rappresentante in corso di validità (in copia).

Tale documentazione cartacea dovrà **tassativamente pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 23 aprile 2010**, tramite raccomandata a.r. (se spedita per posta) alla Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati, via Pola, 14 - 20124 Milano oppure, direttamente, tramite uno dei seguenti sportelli del Protocollo federato della Giunta regionale:

- BERGAMO - Via XX Settembre, 18/A
- BRESCIA - Via Dalmazia, 92/94
- COMO - Via Einaudi, 1
- CREMONA - Via Dante, 136
- LECCO - Corso Promessi Sposi, 132
- LEGNANO - Via Felice Cavallotti, 11/13
- LODI - Via Haussman, 7/11
- MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 57
- MILANO - Via Taramelli, 20
- MONZA - Piazza Cambiagli, 3
- PAVIA - Via C. Battisti, 150
- SONDRIO - Via del Gesù, 17
- VARESE - Viale Belforte, 22

Orario di apertura:

- da lunedì a giovedì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30
- il venerdì: dalle 9.00 alle 12.00

Ai soli fini della validazione della domanda presentata on line, faranno fede data e ora di consegna agli sportelli del Protocollo della Giunta regionale, come trascritte nella registrazione di protocollo.

Sulla busta, contenente la documentazione suindicata, deve essere apposta la dicitura:

Bando per la concessione di contributi a favore dei soggetti che organizzano manifestazioni fieristiche nell'anno 2010 (Art. 11, comma 3, lettera a) l.r. n. 30/2002

«**Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo**»)

5. COME VENGONO VALUTATE LE DOMANDE

Misura A

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati procederà

(*) Vedi voce nel glossario.

all'istruttoria delle domande e delle relative documentazioni pervenute nei termini indicati dal bando, con le seguenti modalità:

a) **esame della documentazione presentata e accertamento del possesso dei requisiti di ammissibilità** al bando da parte del soggetto proponente.

Nel corso dell'istruttoria, la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati si riserva la facoltà di chiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni riferiti a dati forniti dal richiedente o mancanti nella domanda di contributo presentata e/o nei rispettivi allegati, assegnando un **termine perentorio di 10 giorni** di calendario per fornire quanto richiesto. Decorso tale termine, la domanda verrà valutata sulla base della documentazione agli atti.

Gli eventuali chiarimenti e/o integrazioni chiesti andranno redatti in forma scritta e recapitati entro il termine fissato presso le sedi indicate al precedente punto 4.

Verranno escluse per mancanza di requisiti le domande:

- difformi, nel contenuto, da quelle presentate on line;
- non presentate per via informatica tramite la procedura on-line di cui al punto 4 del presente bando entro il termine prescritto;
- non corredate da tutti gli allegati previsti al precedente punto 4 («Come presentare la domanda»), decorso inutilmente il termine assegnato per eventuali integrazioni;
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati al punto 2 del presente bando.

b) **esame delle domande ed attribuzione dei punteggi**, sotto la responsabilità ed ad insindacabile giudizio della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, sulla base dei criteri di priorità individuati dalla d.g.r. n. 11004 del 13 gennaio 2010 e in ordine ai parametri di valutazione di seguito specificati.

PARAMETRI E PUNTEGGI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

1. Qualifica della manifestazione

- Locale 8 punti
- Regionale 6 punti
- Nazionale 1 punto

2. Presenza tra gli espositori di microimprese (fino a n. 9 addetti)

- 91% - 100% 3 punti
- 66% - 90% 2 punti
- < 65% 1 punto

3. Presenza tra gli espositori di imprese con sede operativa in Lombardia

- 91% - 100% 3 punti
- 76% - 90% 2 punti
- < 75% 1 punto

4. Presenza tra gli espositori di imprese che producono o commercializzano prodotti lombardi: tipici, D.O.P., D.O.C., I.G.P. o marchi di qualità riconosciuti

- > 51% 3 punti
- 31% - 50% 2 punti
- < 30% 1 punto

5. Fiera localizzata in comune montano ex l.r. 25/2007 o in piccoli comuni ex l.r. 11/2004 (inf. 2.000 ab) (2)

- Si 1 punto
- No 0 punti

6. Presenza di iniziative educative e/o formative che promuovano la conoscenza dei prodotti locali tradizionali presso specifiche categorie di pubblico (es. studenti, gruppi di consumo ecc.)

- Si 1 punto
- No 0 punti

7. Presenza di iniziative concordate con altri organizzatori per la promozione delle rispettive manifestazioni fieristiche (es. iniziative comuni di promozione in base ad aggregazione territoriale o tematica)

- Si 1 punto
- No 0 punti

Per l'attribuzione dei punteggi in base ai suddetti criteri si farà riferimento ai dati relativi all'ultima edizione, anteriore al 2010, della manifestazione fieristica cui la domanda di contributo è riferita o, nel caso di manifestazioni di nuova istituzione, a quelli stimati dal soggetto organizzatore, come dallo stesso dichiarati ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000 nella domanda di partecipazione al presente bando (*Informazioni su manifestazione fieristica - sez. B*).

Al fine dell'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri 6 e 7, il soggetto organizzatore della manifestazione dovrà allegare alla domanda idonea documentazione atta ad evidenziare le caratteristiche delle iniziative proposte, compresa copia degli accordi e/o contratti stipulati con i diversi partner e/o fornitori dei servizi medesimi.

Terminata la fase di valutazione delle domande, si procederà alla formazione della graduatoria di merito in base all'ordine dei punteggi conseguiti. In caso di parità di punteggio tra una o più domande, **l'inserimento in graduatoria delle stesse avverrà secondo l'ordine cronologico di invio informatico**, a cui sarà stato successivamente attribuito il numero di protocollo regionale.

I contributi verranno concessi in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Le risorse risultanti da eventuali revocche o rinunce potranno essere riassegnate a scorrimento della graduatoria.

Misura B

I voucher saranno assegnati in ordine cronologico di presentazione della domanda, previa verifica del possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3.1 del presente bando, fino ad esaurimento delle risorse di cui al punto 1; il valore dei voucher verrà determinato in base ai criteri di cui al punto 3.2.

6. COME VENGONO COMUNICATI L'ESITO DELL'ISTRUTTORIA E L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Misura A

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, entro il 24 maggio 2010, esaminerà le domande ed approverà con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo sistema fieristico la graduatoria degli interventi ammissibili, con la determinazione dell'agevolazione assegnata.

L'esito dell'istruttoria e l'ammissione ai contributi verranno comunicati agli interessati tramite apposita lettera, nonché attraverso la pubblicazione sui siti web della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati.

I soggetti beneficiari dovranno inviare, mediante raccomandata, comunicazione di accettazione del contributo o di eventuale rinuncia entro 30 giorni dalla comunicazione regionale di ammissione all'agevolazione, pena la revoca dello stesso. Con la medesima comunicazione i soggetti beneficiari dovranno confermare la data di effettivo svolgimento della manifestazione di cui trattasi.

I soggetti beneficiari dei contributi previsti dal presente bando si impegnano ad apporre sui materiali e strumenti di comunicazione e promozione delle manifestazioni stesse la dicitura: «Con il contributo di Regione Lombardia - Direzione Generale Commercio, fiere e mercati».

Misura B

Al termine della procedura di richiesta on-line del/i voucher, il soggetto organizzatore riceverà entro 24 ore mail di conferma della disponibilità del voucher richiesto.

7. COME VIENE EROGATO IL CONTRIBUTO

Per entrambe le misure (A e B), la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati procede alla liquidazione in unica tranche a saldo del contributo assegnato, ad avvenuta verifica della rendicontazione delle spese effettuate e regolarmente quietanzate.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per l'organizzazione della manifestazione fieristica, entro e non oltre **90 giorni** dalla data di conclusione della manifestazione i soggetti beneficiari dovranno compilare on-line il modello di rendicontazione, stampando la copia cartacea in formato pdf come previsto dal sistema on-line, ed inviarlo alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, firmato in originale dal legale rappresentante, unitamente a:

(2) Il punteggio massimo attribuibile, anche nel caso si verificano entrambe le condizioni, è di 1 punto.

- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** (secondo il modello che sarà reso disponibile nella procedura on-line di presentazione della domanda), ai sensi dell'art. 47 comma 3 del d.P.R. 445/2000, comprendente l'elenco dei titoli di spesa e dei relativi estremi di pagamento, attestante che tutte le spese rendicontate sono state funzionali allo svolgimento della manifestazione, che le fatture sono state tutte regolarmente pagate e che il soggetto richiedente si impegna a conservarne gli originali per almeno 5 anni a disposizione della Regione per eventuali controlli a campione;
- **copia conforme dei titoli di spesa quietanzati** (fatture, notule, ecc.) **solo** nel caso in cui i relativi importi siano **superiori ad € 50.000,00**, e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento degli stessi (es. copia bonifico);
- **copia del rapporto di certificazione della manifestazione**, *unicamente per i beneficiari dei voucher previsti dalla misura B del presente bando*;
- **documento d'identità** (carta d'identità o passaporto) del legale rappresentante in corso di validità (in copia), **solo** nel caso in cui la persona che sottoscrive la rendicontazione sia diversa da quella che ha sottoscritto la domanda di partecipazione al bando.

I documenti di spesa di cui trattasi dovranno consentire l'individuazione dei dati fiscali del fornitore, della data dell'erogazione delle prestazioni o forniture e della natura delle prestazioni o forniture medesime.

Nel caso il termine di 90 giorni successivi alla conclusione della manifestazione sia già stato superato al momento del ricevimento della comunicazione di ammissibilità al contributo, gli adempimenti fin qui elencati in ordine alla rendicontazione delle spese dovranno essere espletati contestualmente all'inoltro dell'accettazione del contributo stesso.

Qualora nei termini assegnati non sia stata completata e/o ancora svolta la manifestazione fieristica oggetto del contributo, i **90 giorni** per la presentazione della documentazione decorreranno dalla sua conclusione.

I soggetti beneficiari dei contributi dovranno apporre a propria cura su tutte le fatture originali, sia quelle di cui si invia copia conforme che quelle tenute per 5 anni a disposizione per eventuali controlli, la dicitura: «**spesa sostenuta con il contributo di Regione Lombardia**».

Potranno essere riconosciute **esclusivamente** le spese documentate da fatture o notule debitamente quietanzate ed intestate al soggetto assegnatario del contributo o voucher, come previsto nel 2° paragrafo del punto 2 del presente bando.

Non saranno ammesse spese sostenute mediante esborso di cassa.

Misura A

Se a seguito della rendicontazione le spese effettivamente sostenute risulteranno inferiori a quelle ammesse, l'entità del contributo spettante sarà proporzionalmente ricalcolata.

Misura B

Se a seguito della rendicontazione l'entità del voucher assegnato risulterà superiore all'80% delle spese effettivamente sostenute, l'importo liquidabile sarà rideterminato secondo quanto previsto al punto 3.2 del presente bando.

8. CONTROLLI, REVOCHE, SANZIONI

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati potrà effettuare controlli a campione in qualsiasi momento, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, sulla veridicità delle informazioni rese ai fini della partecipazione al presente bando e sullo svolgimento delle attività per le quali è stato richiesto il contributo.

Qualora venissero accertate gravi violazioni agli obblighi previsti nel bando, la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati potrà disporre la revoca del contributo. In caso di revoca, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'importo ricevuto maggiorato dell'interesse legale in vigore, dovuto dal momento dell'erogazione a quello della restituzione.

Il contributo concesso potrà essere revocato in caso di:

- apertura di procedure concorsuali nei confronti dell'impresa;
- mancata realizzazione della manifestazione per la quale è stato richiesto il contributo;
- mancato rispetto da parte del soggetto beneficiario delle prescrizioni e dei vincoli indicati nel presente bando;

- non conformità tra contenuto del progetto realizzato e le dichiarazioni contenute nella domanda ammessa al contributo;
- evidenza di non autenticità di fatti o informazioni a seguito dei controlli di cui al paragrafo precedente.

9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via F. Filzi, 22 - 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo sistema fieristico della Direzione Commercio, Fiere e Mercati, via Pola 14, 20124 Milano.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento CE n. 1998/2006;
- L.r. 10 dicembre 2002 n. 30;
- L.r. 5 maggio 2004 n. 11;
- L.r. 7 agosto 2007 n. 25;
- Regolamento regionale n. 5 del 12 aprile 2003, attuativo della l.r. 30/2002;
- Calendario fieristico regionale 2009 e Elenco manifestazioni fieristiche locali previste in Lombardia nell'anno 2009;
- D.g.r. n. 8997 del 20 febbraio 2009.

11. A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

Per informazioni di carattere generale:

consultare i siti internet www.regione.lombardia.it e www.lombardiacfiere.regione.lombardia.it

rivolgersi direttamente ai seguenti **sportelli di SpazioRegione**

- Brescia: via Dalmazia 92-94/C
- Como: via Luigi Einaudi 1
- Cremona: via Dante 136
- Bergamo: via XX settembre 18/A
- Lecco: corso Promessi Sposi 132
- Legnano: via Felice Cavallotti, 11/13
- Lodi: via Haussmann 7
- Milano: via Taramelli, 20
- Mantova: corso Vittorio Emanuele 57
- Monza: piazza Cambiaghi 3
- Pavia: viale Cesare Battisti 150
- Sondrio: via del Gesù 17
- Varese: viale Belforte 22

INFORMAZIONI:

Misura A

Telefono 02/ 6765.6052 Laura Spreafico

Misura B (voucher)

Telefono 02/ 6765.4976 Maurizio Belluzzo

indirizzo e-mail: incentivifiere_2010@regione.lombardia.it

Responsabili istruttoria:

- Agostino Gagliardi, tel. 02/ 6765.6036
- Marco De Capitani, tel. 02/ 6765.8798

Responsabile del procedimento:

- Ferdinando Castaldo, tel. 02/ 6765.6182

12. GLOSSARIO

BURL

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Calendario fieristico regionale

È il calendario delle manifestazioni fieristiche che viene approvato e pubblicato annualmente dalla Regione Lombardia, con le modalità previste dalla l.r. n. 30/2002 e dal regolamento regionale n. 5/2003. È suddiviso in manifestazioni internazionali, nazionali e regionali.

De minimis

Norma stabilita dalla Commissione Europea – Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore («*de minimis*») (G.U.U.E. n. 378 del 28 dicembre 2006). L'importo totale degli aiuti *de minimis* percepiti dall'impresa non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

D.g.r.

Deliberazione della Giunta regionale

Elenco manifestazioni fieristiche locali previste in Lombardia nell'anno 2009

È il calendario delle manifestazioni fieristiche locali che viene pubblicato annualmente dalla Regione Lombardia, con le modalità previste dalla l.r. n. 30/2002 e dal regolamento regionale n. 5/2003.

Qualifica manifestazioni fieristiche

Le manifestazioni fieristiche sono qualificate di rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale in relazione al loro grado di rappresentatività del settore o dei settori economici cui la manifestazione è rivolta, al programma ed agli scopi dell'iniziativa, alla provenienza degli espositori e dei visitatori. Le modalità per richiedere il riconoscimento sono disciplinate dal Regolamento regionale n. 5/2003.

Regolamento (CE)

Regolamento Commissione Europea.

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20100133)

(5.3.5)

D.d.s. 29 ottobre 2007 - n. 12731

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Consorzio Valle Seriana Inferiore s.r.l. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, punto 5.3 dell'allegato 1, con sede legale in Ranica (BG), via Viandasso, 59 ed impianto sito in Ranica (BG) - via Viandasso, 59

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di rilasciare alla ditta Consorzio Valle Seriana Inferiore s.r.l., con sede legale in Ranica (BG) - via Viandasso, 59, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto ubicato in Ranica (BG) - via Viandasso, 59, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.3, alle condizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico che costituiscono parte integrante del presente atto (*omissis*) (1);

2. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;

3. che l'impianto di cui al punto 1 deve rispondere alle prescrizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico;

4. che il presente provvedimento fa salvi valori limite, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti richiamati nell'allegato tecnico, che dovranno essere rispettati fino alla revisione del presente atto;

5. che l'azienda dovrà adeguarsi alle MTD che dall'allegato risultano non ancora applicate entro 3 mesi dalla data di emanazione del presente atto;

6. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

7. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la

data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

8. che la presente autorizzazione sarà oggetto di verifica da parte dell'autorità competente che si impegna ad aprire il procedimento di revisione entro 2 mesi dall'emanazione dello stesso;

9. di richiedere alla ditta Consorzio Valle Seriana Inferiore s.r.l. la proroga della scadenza della fideiussione in essere con volturazione a favore della Regione Lombardia, fino ad un anno oltre alla scadenza del presente provvedimento. La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

10. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata a/r all'impresa disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di emanazione dello stesso;

11. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 9 entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta Consorzio Valle Seriana Inferiore s.r.l. con sede legale in Ranica (BG) - via Viandasso, 59, non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

12. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Ranica, alla Provincia di Bergamo e ad ARPA dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

13. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

14. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
autorizzazioni e certificazioni:
Elisabetta Confalonieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20100134)

(5.3.5)

D.d.s. 15 aprile 2008 - n. 3747

Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata al Consorzio Depurazione Valle Seriana Inferiore S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale ed impianto ubicati in via Viandasso 59, presso il Comune di Ranica (BG), con d.d.s. n. 12731 del 29 ottobre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con d.d.s. n. 12731 del 29 ottobre 2007 al Consorzio Depurazione Valle Seriana Inferiore S.p.A. con sede legale ed impianto ubicati in Ranica (BG), via Viandasso 59, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 12731 del 29 ottobre 2007, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (*omissis*) (1);

2. di confermare al 28 ottobre 2012 la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

5. di determinare in € 123.992,19 l'ammontare totale della fidejussione che il Consorzio Depurazione Valle Seriana Inferiore S.p.A. deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) di 102 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 18.015,24;
- operazioni di smaltimento (D8, D9) di 90 t/d di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 105.976,95.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 per l'attività in essere. Contestualmente all'accettazione della fidejussione da parte della Provincia, prestata a fronte del presente atto, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla stessa Provincia;

6. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Bergamo per la successiva comunicazione al Comune di Ranica e ad ARPA dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di disporre che la Provincia di Bergamo provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata a/r all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

8. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 5 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora il Consorzio Depurazione Valle Seriana Inferiore S.p.A. con sede legale in Ranica (BG), via Vian-dasso 59, non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

9. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della struttura
autorizzazioni e certificazioni
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20100135)

(4.0.0)

D.d.s. 13 novembre 2009 - n. 11924

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 37, «Utilizzazione delle derivazioni per uso elettotistico sorgenti Zarolo per la produzione di energia elettrica», del comune di Grosotto - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 69.241,91 quale saldo del finanziamento concesso

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI**

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- a. il decreto del direttore generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10829 del 10 giugno 2002 di approvazione del Bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

- b. il decreto del dirigente della Struttura Tecnologie e Gestioni Innovative n. 22895 del 23 dicembre 2003 con il quale, in attuazione del primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto:

- ad approvare le graduatorie e ad assegnare gli aiuti finanziari agli interventi ammessi ai benefici economici relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a sostegno transitorio;
- ad assegnare, al comune di Grosotto l'aiuto finanziario di € 406.420,00 per la realizzazione del progetto n. 37 «Utilizzazione delle derivazioni per uso acquedottistico sorgenti Zarolo per la produzione di energia elettrica»;

Considerato che con il sopra citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 si è altresì proceduto ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;

2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 4766 del 30 marzo 2005 di concessione al comune di Grosotto, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, dell'aiuto finanziario di € 353.620,37 e di erogazione della somma di € 141.448,15 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 12825 del 16 novembre 2006 di erogazione al comune di Grosotto, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 141.448,15 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del 5 giugno 2009, in atti regionali Q1.2009.0012356, del comune di Grosotto, così come integrata con la successiva nota del 26 maggio 2009, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 3 novembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso la sede comunale in via Roma n. 2, in Grosotto (SO) e presso l'ubicazione dell'impianto sussidiato;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta, la sua correttezza formale e sostanziale nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 415.012,64 e di un contributo concesso di € 353.620,37, il beneficiario ha sostenuto spese per € 416.320,23;

Valutato che, secondo quanto previsto dal decreto n. 10829/2002, le spese rappresentate comportano la rideterminazione del contributo spettante in € 352.138,21;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 69.241,91 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Grosotto, per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 22895/2003 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 22895/2003, del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in ragione della ubicazione degli impianti che ha comportato l'utilizzo di modalità di attuazione incompatibili con i limiti temporali di cui allo stesso decreto n. 22895/2003;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 19 gennaio 2007;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 69.241,91 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Grosotto, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Utilizzazione delle derivazioni per uso acquedottistico sorgenti Zarolo per la produzione di energia elettrica», individuato al secondo posto della graduatoria relativa alle aree Obiettivo 2 di cui al decreto n. 22895/2003, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 27.696,76 la quota in conto capitale e in € 41.545,15 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Grosotto avente codice fiscale e p. IVA n. 00090290149 e sede in via Roma, n. 2, 23034 Grosotto (SO);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 22895/2003 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso

giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100136)

(4.0.0)

D.d.s. 13 novembre 2009 - n. 11925

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 36, «Utilizzazione delle derivazioni per uso acquedottistico sorgenti Gianino per la produzione di energia elettrica», del comune di Grosotto – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 75.864,17 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;
- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la decisione C(2001) 2878/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10829 del 10 giugno 2002 di approvazione del Bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);
- il decreto del dirigente della Struttura Tecnologie e Gestioni Innovative n. 22895 del 23 dicembre 2003 con il quale, in attuazione del primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto:

- a. ad approvare le graduatorie e ad assegnare gli aiuti finanziari agli interventi ammessi ai benefici economici relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a sostegno transitorio;
- b. ad assegnare, al comune di Grosotto l'aiuto finanziario di € 421.818,18 per la realizzazione del progetto n. 36 «Utilizzazione delle derivazioni per uso acquedottistico sorgenti Gianino per la produzione di energia elettrica»;

Considerato che con il sopra citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 si è altresì proceduto ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 4764 del 30 marzo 2005 di concessione al comune di Grosotto, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, dell'aiuto finanziario di € 379.320,85 e di erogazione della somma di € 151.728,34 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 15929 del 3 novembre 2005 di erogazione al comune di Grosotto, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 151.728,34 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del 5 giugno 2009, in atti regionali Q1.2009.0012359, del comune di Grosotto con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 3 novembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso la sede comunale in via Roma n. 2, in Grosotto (SO) e presso l'ubicazione dell'impianto sussidiato;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta, la

sua correttezza formale e sostanziale nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 430.018,8 e di un contributo concesso di € 379.320,85, il beneficiario ha sostenuto spese per € 447.135,60;

Ritenuto pertanto di confermare il contributo spettante, secondo quanto previsto dal decreto n. 10829/2002, di € 379.320,85;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 75.864,17 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Grosotto, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 22895/2003 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 22895/2003, del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in ragione della ubicazione degli impianti che ha comportato l'utilizzo di modalità di attuazione incompatibili con i limiti temporali di cui allo stesso decreto n. 22895/2003;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 19 febbraio 2007;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 75.864,17 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Grosotto, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Utilizzazione delle derivazioni per uso acquedottistico sorgenti Gianino per la produzione di energia elettrica», individuato al primo posto della graduatoria relativa alle aree Obiettivo 2 di cui al decreto n. 22895/2003, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 30.345,67 la quota in conto capitale e in € 45.518,50 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Grosotto avente codice fiscale e p. IVA n. 00090290149 e sede in via Roma, n. 2, 23034 Grosotto (SO);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 22895/2003 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100137)

(4.0.0)

D.d.s. 13 novembre 2009 - n. 11926

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 42, «Infrastruttura idroelettrica sul tronco di acquedotto comunale tra la vasca Brandet e la vasca Rongai», proposto dal comune di Corteno Golgi - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 57.482,19 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001,

n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP. Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4, assegnando al comune di Corteno Golgi l'aiuto finanziario complessivo di € 335.000,00 per la realizzazione del progetto n. 42 «Infrastruttura idroelettrica sul tronco di acquedotto comunale tra la vasca Brandet e la vasca Rongai»; incluso nella graduatoria di cui al citato decreto n. 19338/2005;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti alla progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;

2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della

trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 3296 del 2 aprile 2007 di concessione al comune di Corteno Golgi, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 287.410,89 e di erogazione della somma di € 114.964,35 quale prima quota dell'aiuto finanziario stesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 62 del 13 gennaio 2009 di erogazione al comune di Corteno Golgi, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 114.964,35 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del 10 novembre 2008, in atti regionali Q1.2008.0027837, del comune di Corteno Golgi, così come integrata con le successive note Q1.2009.0014965 del 13 luglio 2009 e Q1.2009.0019064 del 25 settembre 2009, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 5 novembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso il Municipio di Corteno Golgi, piazza Venturini, 1 e presso l'ubicazione dell'impianto finanziato;

Verificata la documentazione trasmessa, nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 289.113,30 e di un contributo assegnato di € 287.410,09, il beneficiario ha sostenuto spese per € 324.335,76 cui corrisponde la conferma del contributo concesso di € 287.410,09, determinato secondo quanto previsto dal decreto n. 19338/2005;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per

la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 57.482,19 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Corteno Golgi, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in relazione al mancato inizio dei lavori da parte dell'impresa esecutrice, con la conseguente necessità di aggiudicare nuovamente i lavori, nonché della ubicazione degli impianti in alta montagna che, di fatto, non consente l'esecuzione di lavori durante i mesi invernali;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 14 novembre 2008;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 57.482,19 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Corteno Golgi, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Infrastruttura idroelettrica sul tronco di acquedotto comunale tra la vasca Brandet e la vasca Rongai», individuato al sesto posto della graduatoria relativa alle aree Obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 28.741,10 la quota in conto capitale e in € 28.741,09 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Corteno Golgi avente codice fiscale n. 00855280178 e Partita IVA n. 00583030986 e sede in piazza Venturini, n. 1, 25040 Corteno Golgi (BS);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla

citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;

- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100138)

D.d.s. 13 novembre 2009 - n. 11927

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 41, «Realizzazione di una centrale a Biomassa per l'I.P.S.S.A.R. «De Medici» di Gardone Riviera» proposto dalla provincia di Brescia - Dichiarazione di decadenza dal diritto ai contributi assegnati con il decreto dirigenziale 16 dicembre 2005, n. 19338

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

- la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle

convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

- il decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 28 settembre 2007, n. 10857, con il quale, in considerazione delle risorse economiche derivanti dalle variazioni al piano finanziario del Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza in data 2 maggio 2006 sono state assegnate ulteriori risorse per la realizzazione di interventi in attuazione della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) assegnando alla Provincia di Brescia l'aiuto finanziario complessivo di € 271.492,00 per la realizzazione del progetto n. 41 «Realizzazione di una Centrale a biomassa per l'I.P.S.S.A.R. «De Medici» di Gardone Riviera»;

Considerato che con il citato decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti la progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché per l'avvio e la conclusione dei lavori;

Valutati i contenuti della Decisione C(2001) 2878 della Commissione europea, che fissa al 31 dicembre 2008 il termine per il completamento delle attività del DocUP Ob. 2 2000-2006, termine prorogato al 30 giugno 2009 con la Decisione C(2009) 1112 del 18 febbraio 2009;

Valutato anche l'esito degli specifici incontri con la Provincia di Brescia, titolare dell'intervento in questione, dai quali non è emerso un quadro di elementi tale da giustificare il mantenimento del finanziamento per la sua realizzazione entro i termini di cui alla richiamata Decisione C(2001) 2878 della Commissione europea;

Ritenuto, pertanto:

- di prendere atto del mancato rispetto dei termini temporali di cui al citato decreto n. 19338/2005;
- di dichiarare, conseguentemente, la decadenza del progetto n. 41, sopra descritto, dai correlati benefici economici;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto, relativamente all'intervento n. 41 «Realizzazione di una Centrale a biomassa per l'I.P.S.S.A.R. «De Medici» di Gardone Riviera», proposto dalla provincia di Brescia e ammesso ai benefici di cui alla misura 3.4 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 con il decreto dirigenziale 16 dicembre 2005, n. 19338, del mancato rispetto dei termini temporali di cui allo stesso decreto 19338/2005;

2. di dichiarare, conseguentemente, la sopravvenuta decadenza dell'intervento di cui al precedente punto 1), dal diritto ai benefici economici di cui al decreto n. 19338/2005;

3. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE;

5. di dare atto che, dalla data di notifica del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale

presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100139)

D.d.s. 13 novembre 2009 - n. 11928

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 5 «Centrale idroelettrica da acquedotto esistente e potenziamento», del comune di Malonno – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 128.451,33 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venimento della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10829 del 10 giugno 2002 di approvazione del Bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

- il decreto del Dirigente della Struttura Tecnologie e Gestioni Innovative n. 22895 del 23 dicembre 2003 con il quale, in attuazione del primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto:

- ad approvare le graduatorie e ad assegnare gli aiuti finanziari agli interventi ammessi ai benefici economici relativi alle aree obiettivo 2 e alle aree a sostegno transitorio;
- ad assegnare, al comune di Malonno l'aiuto finanziario di € 842.796,84 per la realizzazione del progetto n. 5 «Centrale idroelettrica da acquedotto esistente e potenziamento»;

Considerato che con il sopra citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 si è altresì proceduto ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 18000 del 2 dicembre 2005 di concessione al comune di Malonno, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, dell'aiuto finanziario di € 785.761,03 e di erogazione della somma di € 314.304,41 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 1379 del 15 febbraio 2007 di erogazione al comune di Malonno, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 314.304,41 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del 29 dicembre 2008, in atti regionali Q1.2008.0028662, del comune di Malonno, così come integrata con la successiva nota del 26 maggio 2009, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 6 maggio 2009 da CESTEC S.p.A. presso la sede comunale in piazza Municipio n. 7, in Malonno (BS) e presso l'ubicazione dell'impianto sussidiato;

Verificate la documentazione pervenuta, la sua correttezza formale e sostanziale nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che il citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003, di approvazione della graduatoria del primo bando della misura 3.4, subordinava il finanziamento dell'intervento in argo-

mento a specifiche condizioni riguardanti la relazione fra l'assetto produttivo degli impianti sussidiati e i consumi in atto e futuri delle strutture del comune beneficiario;

Preso atto dei contenuti della relazione energetica prodotta dal comune di Malonno dalla quale emerge che la producibilità degli impianti, realizzati secondo il progetto assentito, non eccede i consumi energetici delle strutture e degli impianti comunali di Malonno, determinando, in tal modo, il sostanziale rispetto delle condizioni poste con il decreto 22895/2003;

Considerato che, per la realizzazione dell'intervento in argomento, a fronte di un costo totale previsto di € 812.968,62 e di un contributo concesso di € 785.761,03, il beneficiario ha sostenuto spese per € 813.638,03;

Valutato che, tra le spese sostenute per la realizzazione dello stesso intervento, alcuni importi non risultano ammissibili in forza dei contenuti del punto 8 del bando approvato con il decreto n. 22895/2003;

Ritenuto pertanto di determinare il contributo spettante, secondo quanto previsto dal decreto n. 22895/2003 in € 757.060,15;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1..3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1..3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 128.451,33 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Malonno, per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi; Considerato che il citato decreto n. 22895/2003 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 30 novembre 2006;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 22895/2003 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in conseguenza di impedimenti emersi per la connessione alla rete dei pubblici servizi, nonché ai tempi necessari per la fase di messa in esercizio e regolazione degli impianti;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 128.451,33 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Malonno, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Centrale idroelettrica da acquedotto esistente e potenziamento», individuato al quinto posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 22895/2003, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 51.380,53 la quota in conto capitale e in € 77.070,80 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Malonno avente codice fiscale 00716670179 e p. IVA n. 00575780986 e sede in piazza Municipio, n. 7, 25040 Malonno (BS);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 22895/2003 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100140)

D.d.s. 26 novembre 2009 - n. 12624

Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Accam S.p.A. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale ed impianto in Busto Arsizio (VA), strada comunale di Arconate n. 121, con d.d.s. n. 12733 del 29 ottobre 2007 e s.m.i.

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di prendere atto dell'avvenuta certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 della ditta Accam S.p.A. con sede legale ed impianto in Busto Arsizio (VA) - strada comunale di Arconate n. 121, integrando l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. 12733 del 29 ottobre 2007 e s.m.i.;

2. di confermare in € 1.173.484,41 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta Accam S.p.A. deve prestare a favore della Regione Lombardia, relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) di 2.400 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 423.888,00;
- deposito preliminare (D15) di 72 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 12.716,64;
- deposito preliminare (D15) di 1.120 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 197.814,40;
- operazioni di smaltimento (D10) di kg/h 16.700 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 423.907,81;
- operazioni di smaltimento (D14) di 12.500 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 28.260,52;

- messa in riserva (R13) di 432 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 76.299,84;
- messa in riserva (R13) di 600 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a 10.597,20.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lettera h) del d.lgs. 152/2006 è ridefinito in € 704.090,65; la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere;

3. che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Regione Lombardia, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04, successivamente all'accettazione della quale potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;

4. di trasmettere copia conforme del presente atto a mezzo raccomandata a/r all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento;

5. di trasmettere copie conformi del presente atto alla Provincia di Varese, al Comune di Busto Arsizio (VA), ad ARPA dipartimento di Varese e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di fare salve tutte le condizioni e prescrizioni di cui al d.d.s. 12733/07 e s.m.i. che non siano in contrasto con quelle di cui al presente atto;

7. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura «Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(BUR20100141)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14281

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 28, «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali», proposto dal comune di Caspoggio - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 119.924,94 quale saldo del finanziamento concesso

(4.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;
- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la decisione C(2001) 2878/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Preso d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;
- la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;
- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;
- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 20 luglio 2006, n. 8434, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4, assegnando al comune di Caspoggio l'aiuto finanziario complessivo di € 220.000,00 per la realizzazione del progetto n. 28 «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali» incluso nella graduatoria di cui al citato decreto n. 19338/2005;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti alla progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 8735 del 5 agosto 2008 di concessione al comune di Caspoggio, in esito all'espletamento delle

procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 200.083,80 e di erogazione della somma di € 80.033,52 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Vista la nota 9 dicembre 2008, in atti regionali Q1.2008.0027399, del comune di Caspoggio, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 20 maggio 2009 da CESTEC S.p.A. presso l'ubicazione dell'impianto e presso il Municipio di Chiesa Valmalenco (SO), via Marconi, 8;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Valutati altresì i contenuti delle note della Provincia di Sondrio del 26 novembre 2009 e del 18 dicembre 2009, circa gli esiti della istanza di concessione di uso idrico per l'alimentazione dell'impianto sussidiato;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto in € 200.083,80 e di un contributo concesso di € 200.083,80, il beneficiario ha sostenuto spese per € 201.418,45;

Vista la determinazione n. 49 del 29 novembre 2008 a firma del Responsabile ufficio Lavori Pubblici e Manutenzione Territorio e RUP, geom. E. Dioli di approvazione della perizia di variante all'intervento in questione e ritenute le relative lavorazioni ammissibili in forza dei contenuti del punto 8 del bando approvato con il decreto n. 10829 del 10 giugno 2002;

Ritenuto pertanto di determinare il contributo spettante, secondo quanto previsto dal decreto n. 22895/2003, in € 199.958,46;

Visti

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;
- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;
- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;
- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;
- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale

della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 119.924,94 quale saldo del contributo assegnato, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Caspoggio, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 fissava limiti temporali per le fasi progettuali e di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in ragione della moratoria che nel periodo 2007-2008 ha limitato la realizzazione di impianti idroelettrici sul territorio della provincia di Sondrio nonché della ubicazione dell'impianto, a quota elevata, che ha diminuito, durante i mesi invernali, la possibilità di eseguire i lavori;

Ritenuto quindi di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 del programma delle attività di cui sopra;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 4 dicembre 2008;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 119.924,94 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Caspoggio quale saldo per la realizzazione dell'intervento n. 28 «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali», individuato al ventitreesimo posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 59.962,47 la quota in conto capitale e in € 59.962,47 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Comune di Caspoggio avente codice fiscale e partita IVA n. 00111600144 e sede in piazza Milano, n. 14, 23020 Caspoggio (SO);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100142)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14301

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006. - Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 27 «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali», proposto dal comune di Lanzada - Auto-

rizzazione all'erogazione della somma di € 134.798,66 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;
- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;
- la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;
- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;
- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubbli-

(4.0.0)

ca Utilità 20 luglio 2006, n. 8434, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4, al assegnando al comune di Lanzada l'aiuto finanziario complessivo di € 240.000,00 per la realizzazione del progetto n. 27 «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali» incluso nella graduatoria di cui al citato decreto n. 19338/2005;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti la progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;

2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 8734 del 5 agosto 2008 di concessione al comune di Lanzada, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 234.877,46 e di erogazione della somma di € 93.950,98 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Vista la nota 12 dicembre 2008, in atti regionali Q1.2008.0027764, del comune di Lanzada, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 20 maggio 2009 da CESTEC S.p.A. presso l'ubicazione dell'impianto e presso il Municipio di Chiesa Valmalenco (SO), via Marconi, 8;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta, nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Valutati altresì i contenuti delle note della Provincia di Sondrio del 26 novembre 2009 e del 18 dicembre 2009 circa gli esiti della istanza di concessione di uso idrico per l'alimentazione dell'impianto sussidiato;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto in € 234.877,46 e di un contributo concesso di € 234.877,46, il beneficiario ha sostenuto spese per € 240.477,52;

Vista la determinazione n. 56 del 5 dicembre 2008 a firma del Responsabile ufficio Lavori Pubblici e Manutenzione Territorio e RUP, geom. E. Dioli di approvazione, tra l'altro, della perizia di variante all'intervento in questione;

Ritenuto che le lavorazioni oggetto della perizia di variante di cui sopra non risultano ammissibili in forza dei contenuti del punto 8 del bando approvato con il decreto n. 10829 del 10 giugno 2002;

Ritenuto pertanto di determinare il contributo spettante, secondo quanto previsto dal decreto n. 22895/2003, in € 228.749,64;

Visti

• il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità am-

bientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

• il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

• il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

• il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

• il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 134.798,66 quale saldo del contributo assegnato, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Lanzada, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 fissava limiti temporali per le fasi progettuali e di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in ragione della moratoria che nel periodo 2007-2008 ha limitato la realizzazione di impianti idroelettrici sul territorio della provincia di Sondrio nonché della ubicazione dell'impianto, a quota elevata, che ha diminuito, durante i mesi invernali, la possibilità di eseguire i lavori;

Ritenuto quindi di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 del programma delle attività di cui sopra;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 4 dicembre 2008;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 134.798,66 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Lanzada, quale saldo per la realizzazione dell'intervento n. 27 «Attivazione di impianto idroelettrico sugli acquedotti comunali», individuato al ventiseiesimo posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 67.399,33 la quota in conto capitale e in € 67.399,33 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Comune di Lanzada avente codice fiscale e partita IVA n. 00111620142 e sede in via San Giovanni, n. 432, 23020 Lanzada (SO);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100143)

D.c.s. 21 dicembre 2009 - n. 14309

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 10, «Realizzazione impianto fotovoltaico presso il comune», proposto dal comune di Postalesio - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 75.494,70 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;
- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costitu-

zione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;
- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4, assegnando al comune di Postalesio l'aiuto finanziario complessivo di € 149.999,99 per la realizzazione del progetto n. 10 «Realizzazione impianto fotovoltaico presso il comune», incluso nella graduatoria di cui al citato decreto n. 19338/2005;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti la progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;

2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 13438 del 20 novembre 2008 di concessione al comune di Postalesio, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 134.761,18 e di erogazione della somma di € 53.904,48 quale prima quota dell'aiuto finanziario stesso;

Vista la nota del 30 novembre 2009, in atti regionali Q1.2009.0023598, del comune di Postalesio, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 11 dicembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso il Municipio di Postalesio, via Vanoni, n. 7 e presso l'ubicazione dell'impianto finanziato;

Verificata la documentazione trasmessa e valutate, in esito al sopralluogo di cui sopra, le dichiarazioni del Sindaco pro-tempore del comune di Postalesio, in data 10 dicembre 2009 e del direttore tecnico della ditta esecutrice dei lavori, nonché i contenuti del Certificato di regolare esecuzione del 24 novembre 2008, circa l'effettiva messa in opera e collaudo degli impianti sussidiati;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 149.999,99 e di un contributo assegnato di € 134.761,18, il beneficiario ha sostenuto spese per € 131.005,01, cui corrisponde la rideterminazione del contributo, secondo quanto previsto dal decreto n. 19338/2005, in € 129.399,18;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 75.494,70 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Postalesio, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli inter-

venti sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento, determinatosi in relazione alla necessità di coordinare la realizzazione del progetto sussidiato con l'attuazione di interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale della sede comunale;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 20 novembre 2008;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 75.494,70 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Postalesio, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Realizzazione impianto fotovoltaico presso il comune», individuato al settimo posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 37.747,35 la quota in conto capitale e in € 37.747,35 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Postalesio avente partita IVA n. 00094910148 e sede in via Vanoni, n. 7, 23010 Postalesio (SO);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100144)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14310

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 2, «Realizzazione centrale idroelettrica acquedotto comunale - acque fredde», proposto dal comune di Vilminore di Scalve - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 93.799,42 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibi-

lità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'at-

tuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4, assegnando al comune di Vilminore di Scalve l'aiuto finanziario complessivo di € 496.867,70 per la realizzazione del progetto n. 2 «Realizzazione centrale idroelettrica acquedotto comunale - Acque Fredde»;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti la progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;

2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 3235 del 30 marzo 2007 di concessione al comune di Vilminore di Scalve, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 496.867,70 e di erogazione della somma di € 198.747,08 quale prima quota dell'aiuto finanziario stesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 154 del 14 gennaio 2008 di erogazione al comune di Vilminore di Scalve, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 198.747,08 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del 13 agosto 2009, in atti regionali Q1.2009.0016774, del comune di Vilminore di Scalve, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 20 novembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso il Municipio di Vilminore di Scalve, in piazza Papa Giovanni XXIII, n. 1 e presso l'ubicazione dell'impianto finanziato;

Verificata la documentazione trasmessa, nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005, di approvazione della graduatoria del secondo bando della misura 3.4, subordinava il finanziamento dell'intervento in argomento a specifiche condizioni riguardanti la relazione fra l'assetto produttivo degli impianti sussidiati e i consumi in atto e futuri delle strutture del comune beneficiario;

Preso atto dei contenuti della relazione energetica prodotta dal comune di Vilminore di Scalve, nonché degli esiti delle verifiche effettuate, dai quale emerge che la producibilità media annua degli impianti, realizzati secondo il progetto assentito, risultano compatibili con i consumi energetici delle strutture e degli impianti comunali, determinando, in tal modo, il sostanziale rispetto delle condizioni poste con il decreto 19338/2005;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 533.208,90 e di un contributo assegnato di € 496.867,70, il beneficiario ha sostenuto spese per € 549.839,91, cui corrisponde la rideterminazione del contributo, computato secondo quanto previsto dai decreti n. 23456/2004 e n. 19338/2005, in € 491.293,58;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferi-

mento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1..3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1..3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 93.799,42 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Vilminore di Scalve, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento, verificatosi in relazione della ubicazione degli impianti ad una quota altimetrica tale da determinare condizioni climatiche che non hanno consentito l'esecuzione di lavori durante i mesi invernali;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 4 luglio 2008;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 93.799,42 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Vilminore di Scalve, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Realizzazione centrale idroelettrica acquedotto comunale – Acque Fredde», individuato

al terzo posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 46.899,71 la quota in conto capitale e in € 46.899,71 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di Vilminore di Scalve avente codice fiscale e partita IVA n. 00663280162 e sede in piazza Papa Giovanni XXIII, n. 1, 24020 Vilminore di Scalve (BG);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100145)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14311

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso razionale dell'energia presso il municipio», proposto dal comune di San Giorgio su Legnano – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 46.315,91 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
 - il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
 - il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
 - il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;
 - la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;
- Visti:
- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;
 - la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;
 - la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Appro-

vazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Preso d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 16 marzo 2007, n. 2610, con il quale, in considerazione delle risorse economiche derivanti dalle variazioni al piano finanziario del Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza in data 2 maggio 2006 sono state assegnate ulteriori risorse per la realizzazione di interventi in attuazione della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) assegnando al comune di San Giorgio su Legnano l'aiuto finanziario complessivo di € 231.579,51 per la realizzazione del progetto n. 4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso razionale dell'energia presso il municipio»;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti la progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;

2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della

trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto i decreti dirigenziali nn. 4531 del 6 maggio 2008 e 10732 del 2 ottobre 2008, di concessione al comune di San Giorgio su Legnano, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 231.579,51 e di erogazione della somma di € 92.631,80 quale prima quota dell'aiuto finanziario stesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 65 del 13 gennaio 2009 di erogazione al comune di San Giorgio su Legnano, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 92.631,80 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del 24 novembre 2009, in atti regionali Q1.2009.0023186, del comune di San Giorgio su Legnano, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 11 dicembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso il Municipio di San Giorgio su Legnano, piazza IV Novembre, n. 7 e presso l'ubicazione dell'impianto finanziato;

Verificata la documentazione trasmessa, nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 250.619,54 e di un contributo assegnato di € 231.579,51, il beneficiario ha sostenuto spese per € 254.084,086, cui corrisponde la conferma del contributo concesso di € 231.579,51, determinato secondo quanto previsto dal decreto n. 19338/2005;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

• il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

• il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 46.315,91 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del Comune di San Giorgio su Legnano, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in relazione alla verificata mancanza dei requisiti necessari da parte dell'impresa appaltatrice, con la conseguente necessità di procedere ad una nuova aggiudicazione dei lavori;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 4 giugno 2009;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 46.315,91 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di San Giorgio su Legnano, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso razionale dell'energia presso il municipio», individuato al trentaseiesimo posto della graduatoria relativa alle aree Obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 23.157,96 la quota in conto capitale e in € 23.157,96 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del comune di San Giorgio su Legnano avente codice fiscale e partita IVA n. 00637310160 e sede in piazza IV Novembre, n. 7, 20010 San Giorgio su Legnano (MI);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;

• all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il Dirigente: Lino Bertani

(BUR20100146)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14312

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 28, «Realizzazione di impianti idro-termo-sanitari a pannelli solari in strutture sportive di proprietà comunale», del Comune di Busto Arsizio - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 208.018,48 quale saldo del finanziamento concesso

(4.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

• il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

• il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

• il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

• il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

• il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

• la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

• la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;

• la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

• la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;

• la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Preso d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

• al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

• al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorve-

glianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10829 del 10 giugno 2002 di approvazione del Bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

- il decreto del Dirigente della Struttura Tecnologie e Gestioni Innovative n. 22895 del 23 dicembre 2003 con il quale, in attuazione del primo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto:

- a. ad approvare le graduatorie e ad assegnare gli aiuti finanziari agli interventi ammessi ai benefici economici relativi alle aree obiettivo 2 e alle aree a sostegno transitorio;
- b. ad assegnare, al comune di Busto Arsizio l'aiuto finanziario di € 1.512.066,74 per la realizzazione del progetto n. 28 «Realizzazione di impianti idro-termo-sanitari a pannelli solari in strutture sportive di proprietà comunale»;

Considerato che con il sopra citato decreto n. 22895 del 23 dicembre 2003 si è altresì proceduto ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 6437 del 2 maggio 2005 di concessione al Comune di Busto Arsizio, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, dell'aiuto finanziario di € 1.277.386,11 e di erogazione della somma di € 510.954,44 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 19041 del 14 dicembre 2005 di erogazione al Comune di Busto Arsizio, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 510.954,44 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del 27 maggio 2009, in atti regionali Q1.2009.0011158, del Comune di Busto Arsizio con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 24 novembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso la sede comunale in via Fratelli d'Italia n. 12, 21052 Busto Arsizio (VA) e presso l'ubicazione degli impianti sussidiati;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta, la sua correttezza formale e sostanziale nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 1.305.942,10 e di un contributo concesso di € 1.277.386,11, il beneficiario ha sostenuto spese per € 1.293.739,67;

Vista la determinazione n. 289 del 29 gennaio 2007 a firma del

Responsabile del X Settore OO. PP. del Comune di Busto Arsizio, arch. Anglesio, di approvazione di perizia di variante all'intervento in questione;

Ritenuto che tra le lavorazioni oggetto della perizia di variante di cui sopra alcune voci non risultano ammissibili in forza dei contenuti del punto 8 del bando approvato con il decreto n. 10829 del 10 giugno 2002;

Ritenuto pertanto di determinare il contributo spettante, in considerazione dei contenuti dei decreti n. 10829/2002 e n. 22895/2003, in € 1.229.927,36;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1...3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 208.018,48 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del Comune di Busto Arsizio, per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 22895/2003 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 22895/2003, del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in ragione della necessità di apportare, per cause non dipendenti dal Comune di Busto Arsizio, modificazioni e adeguamenti agli impianti che hanno comportato tempi di attuazione incompatibili con i termini di cui allo stesso decreto n. 22895/2003;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 27 giugno 2007;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione del-

le attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 208.018,48 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al Comune di Busto Arsizio, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Realizzazione di impianti idro-termo-sanitari a pannelli solari in strutture sportive di proprietà comunale», individuato all'undicesimo posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 22895/2003, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 83.207,39 la quota in conto capitale e in € 124.811,09 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del Comune di Busto Arsizio avente codice fiscale e p. IVA n. 00224000125 e sede in via Fratelli d'Italia n. 12, 21052 Busto Arsizio (VA);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 22895/2003 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100147)

(4.0.0)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14315

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 - Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 3, «Installazione pannelli fotovoltaici», proposto dal Comune di Moglia - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 142.440,16 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;
- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., reperita in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;

- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4;

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 16 marzo 2007, n. 2610, con il quale, in considerazione delle risorse economiche derivanti dalle variazioni al piano finanziario del Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza in data 2 maggio 2006 sono state assegnate ulteriori risorse per la realizzazione di interventi in attuazione della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) assegnando al Comune di Moglia l'aiuto finanziario complessivo di € 749.897,27 per la realizzazione del progetto n. 3 «Installazione pannelli fotovoltaici»;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti alla progettazione esecutiva degli interventi am-

messi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;

2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;

3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 13445 del 20 novembre 2008 di concessione al Comune di Moglia, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 744.197,46 e di erogazione della somma di € 297.678,98 quale prima quota dell'aiuto finanziario stesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 3954 del 22 aprile 2009 di erogazione al Comune di Moglia, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 297.678,98 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota del Comune di Moglia del 20 aprile 2009, così come integrata con la nota in atti regionali Q1.2009.0013403 del 26 giugno 2009 e le successive comunicazioni, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 23 aprile 2009 da CESTEC S.p.A. presso il Municipio di Moglia, in piazza Matteotti, n. 2 e presso l'ubicazione dell'impianto finanziato;

Verificata la documentazione trasmessa, nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 744.197,46 e di un contributo assegnato di € 744.197,46, il beneficiario ha sostenuto spese per € 751.500,68 cui corrisponde, in considerazione dei contenuti dei decreti n. 23456/2004 e n. 19338/2005, la rideeterminazione del contributo in € 737.798,12;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.1.3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di

liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.1.3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 142.440,16 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del Comune di Moglia, per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento determinatosi in relazione alle modalità di affidamento del servizio di gestione energetica del Comune di Moglia che ha comportato tempi di attuazione non compatibili con i limiti temporali anzidetti;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 13 dicembre 2008;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 142.440,16 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al Comune di Moglia, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Installazione pannelli fotovoltaici», individuato al trentatreesimo posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 71.220,08 la quota in conto capitale e in € 71.220,08 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del Comune di Moglia avente codice fiscale 00261470207 e partita IVA n. 00216270207 e sede in piazza Matteotti, n. 2, 46024 Moglia (MN);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto;

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100148)

(4.0.0)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14316

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia 2000-2006 – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 19, «Allacciamento utenze pubbliche con sottocentrali», proposto dal Comune di Ponte di Legno – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 437.492,03 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;
- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il finanziamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato che l'art. 16 della citata convenzione:

- al comma 1. fissa la validità della stessa al 31 dicembre 2008, salvo proroga da convenirsi a cura delle parti contraenti, entro 90 giorni dalla scadenza;
- al comma 2. prevede che siano esclusi, dagli effetti del venir meno della stessa, gli aiuti erogati e i finanziamenti in essere, per i quali viene conservata l'efficacia del provvedimento, sino al totale esaurimento degli obblighi da esso derivanti;

Dato atto che la fattispecie di cui al progetto in narrativa è direttamente riconducibile all'assunto del sopra richiamato comma 2;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;
- il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338/2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;
- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4, assegnando al Comune di Ponte di Legno l'aiuto finanziario di € 889.052,90 per la realizzazione del progetto n. 19 «Allacciamento utenze pubbliche con sottocentrali»;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19338/2005 si è proceduto a fissare termini temporali per la presentazione degli elaborati attinenti la progettazione esecutiva degli interventi ammessi a finanziamento, nonché ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 4802 del 14 maggio 2007 di concessione al Comune di Ponte di Legno, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 821.414,14 e di erogazione della somma di € 328.565,65 quale prima quota dell'aiuto finanziario stesso;

Vista la nota del 24 novembre 2009, in atti regionali Q1.2009.0023391, del Comune di Ponte di Legno, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC S.p.A., con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 9 dicembre 2009 da CESTEC S.p.A. presso il Municipio di Ponte di Legno, piazzale Europa, n. 9 e presso l'ubicazione dell'impianto finanziato;

Verificata la documentazione trasmessa, nonché, in esito al so-

pralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto di € 889.052,90 e di un contributo assegnato di € 821.414,14, il beneficiario ha sostenuto spese per € 774.995,44, cui corrisponde la rideterminazione del contributo, computato secondo quanto previsto dai decreti n. 23456/2004 e n. 19338/2005, in € 766.057,68;

Visti:

- il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

- il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1..3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1..3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

- il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

- il decreto n. 13329 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 7.530.586,34 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 437.492,03 quale saldo del contributo concesso, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del Comune di Ponte di Legno, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento, determinatosi in ragione della necessità di apportare modificazioni alla configurazione degli allacciamenti previsti, del perfezionamento delle necessarie procedure autorizzative, nonché delle peculiarità tipologiche di progetto che ha comportato la necessità di coordinare l'esecuzione degli interventi con la contemporanea realizzazione di altri sottoservizi;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 12 dicembre 2008;

Ritenuto di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6

del decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 437.492,03 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al Comune di Ponte di Legno, quale saldo per la realizzazione dell'iniziativa «Allacciamento utenze pubbliche con sottocentrali», individuato al quarto posto della graduatoria relativa alle aree obiettivo 2 di cui al decreto n. 19338/2005, ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 218.746,02 la quota in conto capitale e in € 218.746,01 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, a favore del Comune di Ponte di Legno avente codice fiscale n. 00649470176, partita IVA 00574390985 e sede in piazzale Europa, n. 9, 25056 Ponte di Legno (BS);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR20100149)

(4.0.0)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14317

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) - Secondo bando della misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete» - Intervento n. 6, «Posa di cavi-dotto interrato per reti di servizio telematico», proposto dal Comune di Postalesio - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 37.690,15 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la qua-

le la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'obiettivo 2 in Italia»;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192, «Preso d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

Considerato il punto 1 dell'art. 16 della citata convenzione, che fissava al 31 dicembre 2008 la durata della convenzione medesima;

Considerato altresì il punto 2 dell'art. 16 di cui sopra che progetta, per i finanziamenti in essere, quale quello in argomento, sottoscritto prima del 31 dicembre 2008, l'efficacia della convenzione fino al totale esaurimento delle obbligazioni da essa derivanti indipendentemente dalla sua scadenza o risoluzione;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob 2 2000-2006, è inclusa la misura 2.4, «Sviluppo della società dell'informazione»;

Visti:

- il decreto del direttore generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 14 gennaio 2005, n. 266, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;
- il decreto dirigenziale n. 19043 del 14 dicembre 2005, con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici assegnando, al Comune di Postalesio, l'aiuto finanziario di € 205.336,34 per la realizzazione del progetto n. 6 «Posa di cavi interrato per reti di servizio telematico»;

Considerato che con il medesimo decreto n. 19043/2005 si è altresì proceduto ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

1. prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
2. seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
3. saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 13437 del 20 novembre 2008 di concessione al Comune di Postalesio, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento in argo-

mento, dell'aiuto finanziario di € 205.019,82 e di erogazione della somma di € 164.015,86 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Vista la nota del 30 novembre 2009, in atti regionali Q1.2009.0023597, del Comune di Postalesio, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia con nota del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 2.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 11 dicembre 2009 dalla Associazione Rete di Punti Energia presso la sede del Comune di Postalesio, in via Vanoni, n. 7;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto in € 205.336,34 e di un contributo assegnato di € 205.019,82, il beneficiario ha sostenuto spese per € 201.706,01 cui corrisponde la rideterminazione del contributo, secondo quanto previsto dal decreto n. 19043/2005, in € 201.706,01;

Visti:

- il decreto n. 14886 dell'11 ottobre 2005 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 3.556.399,60 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 2.4 a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.4.3.3.318 5905 del Bilancio di previsione anno 2005;
- il decreto n. 7347 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 828.603,27 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 2.4 a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.4.3.3.318 5905 del Bilancio di previsione anno 2007;
- il decreto n. 5761 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4014 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 830.558,86, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 2.4;
- il decreto n. 1702 del 26 febbraio 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3855 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 1.500.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 2.4;
- il decreto n. 15185 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 2.954.053,25 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 2.4 a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.4.3.3.318 5905 del Bilancio di previsione anno 2007;
- il decreto n. 13331 del 19 novembre 2008 inerente il trasferimento, a Finlombarda S.p.A., della somma di € 4.003.852,49 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della Misura 2.4 a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.4.3.3.318 5905 del Bilancio di previsione anno 2008;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda S.p.A., in coerenza con il contenuto dei punti precedenti e in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 37.690,15 quale saldo del contributo assegnato, al netto delle somme già erogate a favore del Comune di Postalesio per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19043 del 14 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi progettuali e di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento verificatosi in ragione della concomitante realizzazione di interventi sulle reti dei sottoservizi che non hanno consentito di procedere con la regolarità e continuità necessarie per garantire la perfetta esecuzione dell'opera;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 20 novembre 2008;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Ritenuto quindi di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 19043 del 14 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare nell'importo di € 37.690,15 la quota dell'aiuto finanziario da erogare al Comune di Postalesio, quale saldo per la realizzazione dell'intervento collocato al quarto posto della graduatoria di cui al decreto n. 19043 del 14 dicembre 2005, «Posa di cavidotto interrato per reti di servizio telematico», ripartendo, con riferimento all'importo di tale anticipazione, in € 18.845,08 la quota in conto capitale e in € 18.845,07 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda S.p.A. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, al Comune di Postalesio avente partita IVA n. 00094910148 e sede in via Vanoni, n. 7, 23010 Postalesio (SO);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19043 del 14 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda S.p.A., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100150)

D.d.s. 2 febbraio 2010 - n. 781

(4.0.0)

Ammissione nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenti all'area extra Unione Europea) – Linea 6 internazionalizzazione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti:

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;

– la d.g.r. n. 8/7903 del 6 agosto 2008 con la quale:

- è stata attivata la linea di intervento n. 6 «Internazionalizzazione» del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM)»;
- sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r. n. 8/5130 e individuata la misura di intervento «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» finalizzata all'acquisto di servizi di consulenza, assistenza e ricerca su opportunità di sviluppo internazionali, dirette o in joint venture presso un network di fornitori;
- si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia;

Visti i propri decreti:

– n. 2454 del 10 marzo 2009, n. 4070 del 27 aprile 2009, n. 11253 del 2 novembre 2009 di attivazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

– n. 4206 del 29 aprile 2009, Allegato «A», con il quale è stato approvato l'invito a presentare domanda per la formazione di un elenco di fornitori di servizi, a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenti all'area extra Unione Europea) per l'erogazione dei servizi di seguito indicati:

Tipologia di Servizio	Importo fisso Voucher (lordo ritenuta di acconto)	Spesa minima per l'acquisizione del servizio
a) Analisi e ricerche di mercato	9.000,00	12.000,00
b) Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	10.500,00	14.000,00
c) Assistenza legale, contrattuale e fiscale	15.000,00	20.000,00
d) Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	18.000,00	24.000,00

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda S.p.A. relativa alla gestione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero a valere sulla Linea di Intervento Internazionalizzazione, sottoscritta dalle parti in data 12 marzo 2009, con la quale si incarica Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- assistenza tecnica alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione;
- gestione amministrativa e contabile della Misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- gestione operativa della misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

Preso atto che in base a quanto stabilito dal decreto n. 4206 del 29 aprile 2009:

– l'istruttoria delle domande è svolta da Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel decreto medesimo;

– l’inserimento nell’elenco Fornitori viene concesso con riferimento alle singole tipologie di servizio;

Considerato che, ai sensi di quanto stabilito all’art. 7 del citato decreto n. 4206 del 29 aprile 2009, sulla base dell’istruttoria effettuata dal Gestore la D.G. Industria con proprio decreto approva l’ammissione dei soggetti nell’elenco Fornitori specificando la tipologia di servizi per cui risultano ammessi;

Viste la nota prot. n. R1.2010.0000767 del 20 gennaio 2010 con la quale il Gestore ha trasmesso alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gli esiti dell’istruttoria relativa alle domande presentate per l’ammissione nell’elenco Fornitori;

Ritenuto sulla base degli esiti istruttori rassegnati dal Gestore di:

– ammettere nell’elenco dei Fornitori i soggetti indicati nell’allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

– non ammettere nell’elenco dei fornitori i soggetti indicati nell’allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per i motivi indicati nell’allegato medesimo;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell’VIII Legislatura;

Decreta

In base a quanto esposto in premessa di:

1. Ammettere nell’elenco dei Fornitori i soggetti indicati nell’allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Non ammettere nell’elenco dei fornitori i soggetti indicati nell’allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.industria.regione.lombardia.it

Il dirigente della struttura
internazionalizzazione:
Milena Bianchi

_____ • _____

ALLEGATO 1

ELENCO FORNITORI VOUCHER AMMESSI* PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	<i>Fornitore</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Analisi e ricerche di mercato</i>	<i>Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali</i>	<i>Assistenza legale, contrattuale e fiscale</i>	<i>Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento</i>
1	Guamera Advogados	Brasile			Ammesso	
2	PROSPEKT LTD	Serbia	Ammesso	Ammesso		

NOTE

* AMMESSI: punteggio ottenuto nella valutazione del singolo servizio uguale o superiore a 55 punti

ALLEGATO 2

FORNITORI VOUCHER NON AMMESSI* PER SINGOLA TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	<i>Fornitore</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Analisi e ricerche di mercato</i>	<i>Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali</i>	<i>Assistenza legale, contrattuale e fiscale</i>	<i>Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento</i>
1	Studio Legale Associato Sebastiani Pezzano Soldaini	Firenze			X	

NOTE

* NON AMMESSI: punteggio ottenuto nella valutazione del singolo servizio inferiore a 55 punti

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100151)

(5.0.0)

D.d.s. 19 gennaio 2010 - n. 265

Progetto di varianti sostanziali all'impianto di messa in riserva (R13), riciclo e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel Comune di Ardenno (SO), via Marconi civ. 47 - Committente: R.M. Scavi di Rossi Michele - Ardenno - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI
DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di tale relativo all'intervento di varianti sostanziali all'impianto di messa in riserva (R13) e riciclo / recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, in esercizio nel comune di Ardenno (SO), via Marconi civ. 47, per una potenzialità complessiva di trattamento di 100.000 t/anno, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente R.M. Scavi di Rossi Michele, con le prescrizioni e condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione provinciale ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali e gestionali in rapporto ai seguenti elementi:

- definizione univoca ed eventuali limitazioni relative al nuovo codice generico CER 010399, richiesto in variante;
- implementazione - in aggiunta ai presidi gestionali, operativi e tecnici previsti dal progetto nonché dall'autorizzazione in essere alle emissioni in atmosfera - dell'alberatura perimetrale del sito, ai fini dell'abbattimento delle polveri residue;
- fattibilità in ordine all'introduzione di un recupero delle acque meteoriche di «seconda pioggia» ai fini di un loro riutilizzo nell'umidificazione delle aree operative e dei cumuli di materiali in deposito, per ridurre il consumo di acque «pregiate» prelevate dalla rete pubblica;

b. in fase di esercizio:

- sia prestata particolare cura alla manutenzione delle pavimentazioni nelle aree di deposito stoccaggio e trattamento dei rifiuti, della vasca di trattamento delle acque meteoriche, e in generale di tutte le componenti del sistema di protezione del suolo e del sottosuolo dal percolamento di sostanze accidentalmente sversate, mediante periodiche verifiche di tenuta statica e idraulica;
- i cumuli di materiali in deposito non superino l'altezza massima di 10,5 m, in accordo con quanto previsto dalle norme di attuazione del PRG, al fine di ridurre l'impatto visivo dall'esterno;
- siano scrupolosamente rispettati i limiti orari di lavoro dell'impianto definiti nella documentazione di progetto, per la tutela dei recettori sensibili all'intorno; eventuali deroghe, legate al verificarsi di documentati eventi eccezionali, dovranno essere di volta in volta soggetti a previa comunicazione e autorizzazione comunale, con indicazione delle motivazioni e della durata delle attività stesse;

c. relativamente ai materiali ottenuti dai trattamenti, si richiama che essi:

- possono essere gestiti e commercializzati come materie prime secondarie (m.p.s.) solo ad esito positivo del test di cessione previsto dall'allegato 3 al d.m. 5 febbraio 1998; in caso contrario sono assoggettati alla normativa in materia di rifiuti (parte quarta del d.lgs. 152/2006);
- devono rispettare quanto previsto all'art. 181.bis del d.lgs. 152/2006 o - nei casi non contemplati - possedere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore, o comunque presentarsi nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;

d. il proponente dettagli, in accordo con il comune di Ardenno, il progetto degli interventi di mitigazione ambientale e paesin-

stica proposti nello studio di impatto ambientale - anche in funzione del contenimento delle emissioni acustiche e di polveri - prevedendo la massima possibile implementazione delle superfici a verde, con specie vegetali scelti fra quelle autoctone e suggerite dal competente ufficio della Provincia di Sondrio;

e. ai fini dell'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto il proponente predisponga ed attui azioni di monitoraggio, ad impianto funzionante a pieno regime:

- del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e ai limiti normativi;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla diffusione di polveri;
- delle acque scaricate negli strati superficiali del sottosuolo dopo trattamento di disoleazione e dissabbiatura;

f. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Sondrio e con ARPA Lombardia - Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre che al comune di Ardenno, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

g. in caso di chiusura dell'attività il proponente dovrà provvedere al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il comune e fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei terreni;

2. la Provincia di Sondrio, in qualità di autorità competente all'autorizzazione / approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione / approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente R.M. Scavi di Rossi Michele di Ardenno;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Sondrio, Comune di Ardenno, ARPA Lombardia - U.O. VIA e monitoraggi grandi opere - Milano;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100152)

(5.0.0)

D.d.s. 19 gennaio 2010 - n. 294

Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in loc. Baitoni del Comune di Montichiari - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 e 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. committente: Consorzio di Bonifica Medio Chiese

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Omissis

Decreta

1) di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto: «Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in loc. Baitoni del

comune di Montichiari (BS)», secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal Consorzio di Bonifica Medio Chiese, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione / compensazione / monitoraggio prefigurate nel progetto e nello S.I.A., così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;

b) realizzare il pozzo utilizzando le migliori tecniche costruttive disponibili;

c) dimensionare il manto drenante secondo i criteri di ritenzione e permeabilità, sulla base di un'adeguata analisi granulometrica del terreno in corrispondenza dei livelli filtranti, allo scopo di garantire il buon funzionamento del pozzo nel tempo;

d) al fine di accertare un eventuale depauperamento della risorsa idrica sotterranea e di escludere la presenza di possibili influenze negative (qualitative e quantitative) sui prelievi dai pozzi privati a servizio delle cascine presenti in zona, che in assenza dell'acquedotto comunale forniscono ai residenti acqua potabile destinata al consumo umano, dovrà essere predisposto un «programma di monitoraggio delle acque di falda captate», da concordarsi con ARPA-Dipartimento di Brescia e con il Settore Acque della Provincia, per una verifica periodica della situazione idrogeologica locale.

In particolare tale programma, oltre a definire la periodicità dei controlli ed i parametri chimico-fisici da analizzare, dovrà:

- individuare sul territorio i pozzi privati che emungono dalle stesse falde acquifere e che pertanto potrebbero interferire con il pozzo in questione;
- predisporre uno studio idrogeologico di dettaglio che valuti le eventuali interferenze negative connesse alla realizzazione del pozzo in progetto con gli altri pozzi presenti in un intorno significativo, sulla base delle portate massime dei pozzi medesimi, dei rispettivi raggi di influenza e dei parametri idrodinamici degli acquiferi interessati, determinati mediante prove di pompaggio;
- prevedere un sistema di monitoraggio dei livelli piezometrici e della qualità delle acque nei pozzi privati esistenti ritenuti più significativi allo scopo, con misurazioni in continuo e verifiche manuali periodiche, da eseguirsi con cadenza semestrale e comunque da concordare con le suddette autorità;
- contemplare la messa in opera di un piezometro in prossimità del sito in esame al fine di ricostruire la piezometria prima della realizzazione del pozzo in progetto e di monitorare le acque di falda in fase di pompaggio;

e) eseguire le prove di pompaggio per determinare la portata massima estraibile, la portata critica e la portata ottimale di esercizio, a pozzo ultimato, preferibilmente durante la stagione irrigua (periodo di maggior criticità) per un tempo sufficientemente rappresentativo;

f) realizzare l'opera in modo tale da garantire la tutela delle acque sotterranee ed il rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti e degli acquiferi confinati, nonché evitando la messa in comunicazione delle diverse falde acquifere;

g) predisporre un programma di manutenzione ordinaria dell'opera al fine di preservarne nel tempo l'efficienza e la funzionalità, con particolare riferimento allo spurgo periodico dei filtri prima di eseguire le operazioni di accensione del pozzo;

h) al fine di evitare la produzione e dispersione di polveri durante la fase di movimentazione del materiale (qualora essa possa dare origine a questa tipologia di impatto), il trasporto dovrà avvenire utilizzando mezzi dotati di teloni di copertura dei cassoni;

i) in ordine alla produzione di terre e rocce da scavo il proponente, in conformità alle disposizioni dell'art. 186 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. ed ai criteri di cui alla circolare ARPA prot. n. 79095 del 7 giugno 2007, dovrà comunicare preventivamente ad ARPA - Dipartimento di Brescia ed alla Provincia le modalità di gestione delle stesse e la destinazione finale del materiale inerte estratto e non riutilizzato in sito;

j) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo,

atmosfera, corpi idrici superficiali ed acque sotterranee, nonché le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori;

k) adottare durante la fase di terebrazione del pozzo tutti gli accorgimenti tecnici più idonei atti a garantire il rispetto dei limiti di emissione acustica previsti per l'area in esame dal piano di zonizzazione acustica del comune di Montichiari;

l) tenere costantemente aggiornato il bilancio idrico gestito dal Consorzio di Bonifica Medio Chiese;

m) qualora in futuro risulti disponibile una maggiore dotazione idrica presso i canali irrigui gestiti dal Consorzio (come ad esempio per la possibilità di utilizzare l'acqua derivante da impianti di depurazione) dovranno essere rideterminati i quantitativi di prelievo nel pozzo in esame, ai sensi dell'art. 6 del r.r. n. 2/2006 per il riuso ed il riutilizzo delle acque;

n) prevedere opere di mitigazione all'esterno della prevista recinzione del sito in questione, costituite da essenze arboree ed arbustive autoctone ed espressamente indicate dal competente Settore della Provincia di Brescia;

2) la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4) di trasmettere copia del presente decreto al Consorzio di Bonifica Medio Chiese, con sede in via Vittorio Emanuele II, 76, 25011 Calcinato (BS);

5) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Montichiari;
- Provincia di Brescia;

6) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

8) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100153)

(5.0.0)

D.d.s. 22 gennaio 2010 - n. 419

Progetto di varianti sostanziali all'impianto di trattamento (R3, R13) mediante compostaggio di rifiuti speciali non pericolosi, e deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività stessa, nel Comune di Calvisano (BS), via Zilie Inferiori - Proponente: Tercomposti s.r.l. - Calvisano - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di varianti sostanziali all'impianto di trattamento (R3, R13) mediante compostaggio di rifiuti speciali non pericolosi, e di deposito preliminare (D15) dei rifiuti decadenti d'attività stessa, in esercizio nel comune di Calvisano (BS), via Zilie Inferiori, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente Tercomposti s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione provinciale ai

sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali e gestionali in rapporto ai seguenti elementi:

- compatibilità dell'inserimento di ceneri di combustione con il processo di compostaggio e relative modalità gestionali ed operative (modalità di miscelazione e localizzazione dell'area operativa), in rapporto a quanto previsto nei punti 16.1.n e 18.11 dell'allegato 1 al d.m. 5 febbraio 1998; la miscelazione dovrà essere effettuata in ambiente confinato, con convogliamento delle emissioni ad impianto di abbattimento dedicato;
- caratteristiche degli sfati dei silos delle ceneri;
- gestione dei rifiuti con codice CER c.d. «specchio»;
- necessità idriche per l'umidificazione dei cumuli di materiale in compostaggio;
- verifica di dettaglio della congruenza del sistema di governo delle acque reflue e meteoriche con le disposizioni dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006;
- protocollo di accettazione dei prodotti impiegati nelle fasi di miscelazione, prevedendo la ricerca di PCB, PCDD, PCDF, PCT;

b. la progettazione architettonica della nuova copertura sia affinata e concordata con il comune di Calvisano, in coerenza con la natura dei luoghi, il contesto paesaggistico e le consolidate tradizionali tecniche costruttive locali;

c. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile; gli eventuali depositi provvisori di materiale per la realizzazione degli interventi siano collocati all'interno del sedime recintato dell'impianto; le terre di risulta dovranno essere utilizzate per l'implementazione degli interventi di mitigazione ambientale paesistica specificati nel seguito;

d. in fase di esercizio sia prestata particolare cura alla manutenzione delle pavimentazioni nelle aree di deposito stoccaggio e trattamento dei rifiuti, delle vasche di accumulo e/o trattamento delle acque meteoriche, e in generale di tutte le componenti del sistema di protezione del suolo e del sottosuolo dal percolamento di sostanze accidentalmente sversate, mediante periodiche verifiche di tenuta statica e idraulica;

e. il proponente predisponga ed attui, ad impianto in esercizio nella nuova configurazione operativa - sviluppando ed integrando le azioni già svolte - un piano di monitoraggio:

- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla diffusione di polveri (PM10), tenendo conto della criticità del periodo estivo in termini di dispersione degli inquinanti e delle emissioni legate alla specifica tipologia impiantistica (stagionalità dei conferimenti);
- della propagazione di odori verso l'esterno, con campagna da effettuarsi durante i periodi invernale ed estivo;
- del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione di calcolo previsionale ai limiti normativi per i livelli di emissione, immissione e differenziale;

f. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Brescia e con ARPA Lombardia - Sede centrale; nella definizione di tali aspetti si tenga conto inoltre di specifiche situazioni di disagio segnalate dal comune di Calvisano o da altre Amministrazioni locali;

ai soggetti sopra elencati dovranno essere trasmessi i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

g. il proponente dettagli, in accordo con il comune di Calvisano, il progetto degli interventi di mitigazione ambientale e paesistica proposti nello studio di impatto ambientale - anche in funzione del contenimento delle emissioni acustiche e di polveri - prevedendo la massima possibile implementazione delle superfici a verde; segnatamente, si preveda alla messa a dimora di una barriera di adeguata larghezza, con essenze di altezza non

inferiore a 5 m, al perimetro dell'impianto, e con specie scelte fra quelle autoctone e suggerite dal competente ufficio della Provincia di Brescia; il progetto sia corredato da uno specifico piano di manutenzione;

h. in relazione alla criticità dell'intersezione fra la strada provinciale 37 «Isorella - Fascia d'oro» e la strada di accesso all'impianto (via Zilie Inferiori), è opportuno che Provincia e Comune definiscano e concertino col proponente le modalità di compartecipazione finanziaria di quest'ultimo nella messa in sicurezza della suddetta intersezione;

i. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio - in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) - potranno essere emesse in sede di autorizzazione alla realizzazione del progetto e all'esercizio dell'impianto;

2. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione del progetto in parola, e il comune di Calvisano, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente Tercomposti s.r.l. di Calvisano;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Comune di Calvisano, Provincia di Brescia, ARPA Lombardia - U.O. VIA e monitoraggi grandi opere - Milano;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100154)

(5.0.0)

D.d.s. 26 gennaio 2010 - n. 536

Pozzo idrico ad uso irriguo in comune di Romanengo (CR) - Committente: azienda agricola Cassinazza di Sioli Legnani M.L. & C. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativo alla realizzazione di un «Pozzo idrico ad uso irriguo in Comune di Romanengo (CR)», a condizione che il Committente ottemperi alle seguenti prescrizioni che dovranno espressamente essere contenute nei successivi atti abilitativi:

- l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela dei corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;

- siano scrupolosamente adottate tutte le precauzioni e mitigazioni risultanti dagli elaborati progettuali;

- la piazzola di stazionamento del trattore dovrà essere attrezzata con una soletta in terra battuta munita di membrana in geotessuto impermeabile in grado di bloccare eventuali infiltrazione di fluidi inquinanti;

- le valutazioni relative al valore della portata critica, alla definizione del cono di depressione ed alla sua eventuale influenza sul reticolo idrico superficiale dovranno essere riportate nella re-

lazione tecnica finale di cui all'art. 22, comma 4, del regolamento regionale 2/06, a firma di un tecnico Professionista abilitato;

- venga concordato con il locale Dipartimento ARPA, la Provincia di Cremona e il comune di Romanengo, un programma di monitoraggio delle acque emunte, in cui siano definiti la periodicità dei controlli ed i relativi parametri chimico-fisici da analizzare;

- dovrà essere eseguito un monitoraggio fonometrico al fine di verificare il rispetto della normativa vigente in materia di impatto acustico ed individuare gli eventuali interventi mitigativi che risultassero necessari per garantire il rispetto dei limiti di zona;

- l'utilizzo del pozzo dovrà comunque essere limitato alle ore diurne;

- siano fornite idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui è previsto il pozzo, questo sia chiuso o messo in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee.

2. Che l'autorità competente al rilascio della concessione:

- indichi nel disciplinare del provvedimento di concessione, di cui all'art. 18 del summenzionato regolamento regionale 2/06, anche in base alle risultanze sperimentali che dovranno essere contenute nella citata relazione tecnica finale, l'eventuale necessità di ulteriori sistemi di controllo del livello di falda, con particolare riferimento alla definizione del cono di depressione generato dal pozzo;

- attui le ulteriori verifiche e garanzie sulla tutela della risorsa idrica di cui all'art. 14, comma 3 e art. 19 comma 7 del regolamento regionale 2/06, con particolare riferimento al vigente Piano regionale di Tutela ed Uso delle Acque.

3. Di trasmettere copia del presente decreto all'Azienda Agricola Cassinazza di Sioli Legnani M.L. & C, (Committente).

4. Di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Romanengo;
- Provincia di Cremona;
- ARPA - sede Centrale Milano.

5. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

7. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20100155)

Prov. altri Enti n. 7/01-Se.O. 2010

CORECOM - Comitato Regionale per le Comunicazioni - Deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010 - Modifiche alla graduatoria approvata con deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009 avente ad oggetto: «Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 aprile 2009, recante: "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2009, alle emittenti televisive locali", ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292 - Approvazione della relativa graduatoria

IL CORECOM DELLA LOMBARDIA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;

- la legge regionale 30 dicembre 1999, n. 30 riguardante:

«Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», e successive modificazioni ed integrazioni;

- la legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20, che ha istituito il Comitato Regionale per le comunicazioni della Lombardia (Corecom) e successive modifiche;

- il regolamento interno del Corecom approvato con deliberazione 28 ottobre 2004, n. 5 ed, in particolare, l'art. 15, comma 4, ove si prevede che le delibere del Comitato sono sottoscritte, per quanto di competenza, dal dirigente responsabile della struttura;

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamati:

- la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente «misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo», ed in particolare l'art. 45, comma 3;

- il decreto del Ministero delle Comunicazioni assunto di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 5 novembre 2004, n. 292, concernente il: «Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni»;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 30 aprile 2009 (pubblicato sulla G.U. S.G. n. 129 del 6 giugno 2009), con il quale è stato emanato il: «Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2009, alle emittenti televisive locali», ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292;

Considerato che il Corecom Lombardia, con propria deliberazione del 13 luglio 2009, n. 12, con particolare riguardo alla ivi richiamata deliberazione n. 12 del 29 settembre 2008, ha approvato indirizzi di carattere generale cui l'Ufficio per il Corecom ha fatto riferimento per impostare la propria attività istruttoria, secondo criteri di univocità, trasparenza e correttezza, indirizzi che qui si intendono interamente richiamati;

Dato atto che con deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009 il Corecom Lombardia ha approvato la graduatoria delle emittenti televisive locali aventi diritto ai contributi, per l'anno 2009, previsti dall'art. 45, comma 3, della legge n. 448/1998 e dal Bando emanato con d.m. 30 aprile 2009, ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292;

Rilevato dal Comitato, nella seduta in data 11 gennaio 2010, che:

- la società Tel lombardia s.r.l, titolare dell'emittente televisiva locale «Antenna 3» ha chiesto un incontro per effettuare l'accesso agli atti del procedimento con riferimento, in particolare, alla posizione della emittente medesima inserita al 13° posto della graduatoria approvata con la succitata delibera Corecom n. 15/2009;

- come si può desumere dal verbale di detto incontro, tenutosi in data 18 dicembre 2009, che figura agli atti del procedimento, sulla base di quanto emerso dall'esame congiunto della documentazione agli atti e dalle plurime ed identiche dichiarazioni rese dai rappresentanti della società in questione, a chiarimento delle dichiarazioni e degli allegati prospetti relativi al personale dell'emittente «Antenna 3» trasmessi all'ufficio a corredo dell'istanza emerge quanto segue: il personale in forza al 31 dicembre 2008, applicato allo svolgimento dell'attività televisiva «Antenna 3» era alle dirette dipendenze di Mediapason S.p.A. per il periodo 1° gennaio 2008-30 aprile 2008 e, a seguito di cessione di ramo d'azienda, di Tel lombardia s.r.l. dal 1° maggio 2008 al 31 dicembre 2008 e che il totale dei dipendenti in questione assommava a 62 unità; conseguentemente i dirigenti e i funzionari dell'ufficio hanno fatto presente che, previa una riverifica delle risultanze istruttorie, avrebbero prospettato al Comitato, di procedere ad una eventuale parziale rettifica della citata deliberazione n. 15/2009 con riferimento ai conteggi relativi al personale dell'emittente Antenna 3;

- al fine di approfondire la conoscenza della documentazione che ha determinato l'esito finale dell'istruttoria mediante l'approvazione, da parte del Comitato, della più volta citata deliberazione n. 15/2009 e tenuto conto che, nel frattempo, la società in questione ha presentato ricorso al TAR avverso la decisione del Corecom Lombardia, con contestuale richiesta di danni e di sospensiva del provvedimento, la Presidente

del Comitato ha convocato d'urgenza l'Ufficio di Presidenza del Corecom, costituito oltre che dalla Presidente Sangiorgio, dai due Vice Presidenti, Gussoni e Scaramucci. Detto Ufficio di Presidenza si è riunito in data 28 dicembre 2009 e le cui conclusioni si possono sintetizzare nella valutazione secondo cui l'attribuzione del personale alle emittenti Antenna 3 e Telelombardia, facenti capo entrambi alla Società Telelombardia s.r.l., è frutto di un equivoco in cui sono incorsi gli uffici, che li ha portati a confondere tra società ed emittente confondendo, in particolare, l'emittente Telelombardia con la società Telelombardia s.r.l.; tale equivoco ha portato a spostare tutto il personale di Antenna 3 sull'emittente Telelombardia, determinando un punteggio sovradimensionato a favore di quest'ultima; questa circostanza, a giudizio dell'Ufficio di Presidenza del Corecom, comporta la necessità di un riconteggio dei punteggi attribuiti alle due emittenti;

- i contenuti della relazione predisposta dall'ufficio, depositata in atti, e che avuto riguardo alle risultanze istruttorie, riconfermano di fatto il convincimento che le dichiarazioni e la documentazione fornite dalla Società Telelombardia s.r.l., con riferimento al personale impiegato dall'emittente «Antenna 3» non abbiano il requisito della chiarezza circa il fatto che detto personale sia effettivamente in capo all'emittente Antenna 3 piuttosto che all'emittente Telelombardia di cui la società Telelombardia s.r.l. è titolare;

Valutata, da parte del Comitato, tutta la documentazione istruttorie oltre che le risultanze verbali dell'incontro per l'accesso agli atti del procedimento, svoltosi tra i rappresentanti di Telelombardia s.r.l. e quelli dell'ufficio in data 18 dicembre 2009, dalla relazione predisposta dall'ufficio in data 22 dicembre 2009 e dalla riunione dell'Ufficio di Presidenza del Corecom in data 28 dicembre 2009, il Comitato esprime il convincimento unanime che le dichiarazioni della società Telelombardia s.r.l., pervenute con nota 5 agosto 2009 DIR/AMM/03/2009, protocollo Corecom n. 12560 del 7 agosto 2009, che i dipendenti indicati nella tabella allegata alla nota medesima vanno intesi come dipendenti della società Telelombardia s.r.l. e assegnati, a seguito di cessione di ramo d'azienda, in continuità con la precedente società Mediapason S.p.A. alla emittente Antenna 3; accanto ai nominativi di tali dipendenti risulta infatti sulla seconda colonna della succitata tabella, per tutto il 2008, l'indicazione della sigla A3: i dipendenti medesimi, pertanto, non sono da considerarsi negli organici di Telelombardia, emittente di cui al pari di Antenna 3, è titolare la società Telelombardia s.r.l.;

Ritenuto, sempre nella propria seduta dell'11 gennaio 2010 che, in coerenza con le considerazioni che precedono e contenute anche nel verbale della seduta stessa, si debba prevedere ad una revisione della propria precedente deliberazione n. 15/2009, il Comitato dà pertanto mandato agli uffici di procedere, sulla base degli elenchi del personale forniti dalla società Telelombardia s.r.l., recanti l'indicazione dei dipendenti assegnati, rispettivamente, alle emittenti «Telelombardia» ed «Antenna 3», apportando le conseguenti modifiche alla graduatoria approvata con la citata deliberazione n. 15/2009;

Rilevato inoltre che, a seguito di una verifica degli uffici, per l'emittente «Brescia Punto TV» si debba riconoscere n. 8 giornalisti professionisti anziché 7 e n. 1,83 praticanti anziché 2,84, per un totale complessivo di punti pari a 815,76;

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 gennaio 2010, prot. n. DGSCER 3628, nella quale si recita: «Al riguardo si osserva che ai sensi dell'art. 1, comma 2, del d.m. 5 novembre 2004 n. 292, nonché dell'art. 1, comma 1, del d.m. 30 aprile 2009 possono beneficiare dei contributi e presentare domanda, i titolari di concessione o autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 1, del d.l. 23 gennaio 2001, n. 5 convertito con modificazioni dalla legge n. 66 del 2001, e nulla è specificato in merito alla regione in cui la stessa concessione o autorizzazione è stata rilasciata. Inoltre ai sensi dell'art. 1, comma 4, dello stesso d.m. 292/04 si considera operante in una determinata regione o provincia autonoma, l'emittente la cui sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo è ubicata nel territorio della medesima regione o provincia autonoma e non è prevista alcuna ulteriore condizione alla stessa disposizione.

Le emittenti escluse dalla graduatoria risultano essere titolari di concessione ai sensi della legge n. 66 del 2001 ed avere la sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo nel territorio della regione Lombardia.

Alla luce delle suddette considerazioni si prega di voler rivisita-

re le proprie determinazioni di cui alla suindicata delibera n. 15»;

Sentite, nelle riunioni del 19 gennaio 2010 ed in data odierna, le relazioni svolte dal funzionario istruttore da cui emerge in sintesi che:

- si è provveduto, in data 13 gennaio 2010 ed in data odierna, secondo le indicazioni del Comitato, al riconteggio del personale delle emittenti in argomento, oltre all'inserimento in graduatoria delle emittenti Odeon 24 e Telereporter Sud;
- si è conseguentemente provveduto, oltre alla citata operazione di riconteggio, alla complessiva revisione della graduatoria, come meglio risulta dall'allegato alla presente deliberazione;

Valutato di approvare le operazioni di riconteggio relative al punteggio da attribuire alle emittenti Telelombardia, Antenna 3, Brescia Punto TV, Odeon 24 e Telereporter Sud e come pure le conseguenti modifiche alla graduatoria precedentemente approvata con propria deliberazione n. 15/2009, da sostituire integralmente con la graduatoria riportata nell'allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

All'unanimità dei voti espressi a scrutinio palese

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di modificare la graduatoria approvata con deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009 avente ad oggetto: «Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 aprile 2009, recante: "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2009, alle emittenti televisive locali", ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292 - Approvazione della relativa graduatoria», il cui Allegato viene integralmente sostituito dall'Allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che, con riferimento alle determinazioni di cui al precedente punto, viene fatta salva ogni modifica che, per conoscenza e competenza, il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione, vorrà apportare in sede di verifica;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione, per gli adempimenti di propria competenza;

4) di dare atto che la graduatoria sarà resa pubblica, conformemente a quanto previsto dal d.m. 30 aprile 2009, mediante la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), oltre che sul sito internet del Corecom Lombardia;

5) di dare atto che ai conseguenti adempimenti amministrativi, in attuazione di quanto stabilito ai precedenti punti 3) e 4), provvederà il dirigente dell'Ufficio per il Corecom.

Il presidente: Maria Luisa Sangiorgio
per attestazione di conformità a quanto deliberato
Il dirigente dell'ufficio per il Corecom:
Luciana Fedrizzi
Il dirigente di supporto al Corecom:
Giorgio Fermo

— • —

ALLEGATO

**Comitato Regionale per le Comunicazioni della Lombardia
GRADUATORIA CONTRIBUTI EMITTENTI LOCALI - BANDO 2009**

N. Progr.	EMITTENTE	Media fatt. 06/08 (in €)		Maggiorazione per volume di fatturato		Giornalisti professionisti		Pubblic. pratic.		Pers. ALTRI		Form. lav.		TEMPO DETERMINATO				ALTRI tempo det. apprend.		PUNT. TOT.	NOTE
		(P. 200)	punti	> 2,5 mln.	> 6 mln.	(P. 60)	punti	(P. 45)	punti	(P. 30)	punti	(P. 15)	punti	(9 P.) Pubblic. pratic.	(12 P.) Giornalisti	P. 9 anno	P. 12 anno	P. 6 anno	punti		
1	TELELOMBARDIA	12.921.656	200,00	0	60	17,67	1060,20	1,51	67,95	56,38	1691,40	0,00	0,00	3,75	33,75	1,25	15,00	0,00	0,00	3128,30	La società detiene altra concessione attraverso cui esercita attività televisiva sullo stesso bacino con l'emittente Canale 6. La società non ha presentato domanda per quest'ultima.
2	ANTENNA 3	8.515.198	131,80	0	60	7,49	449,40	2,43	109,35	41,49	1244,70	0,00	0,00	2,73	24,57	1,66	19,92	3,23	19,38	2059,12	La società detiene altra concessione attraverso cui esercita attività televisiva sullo stesso bacino con l'emittente Canale 6. La società non ha presentato domanda per quest'ultima.
3	TELEREPORTE	5.678.315	87,89	30	0	16,00	960,16	1,00	45,00	24,31	729,43	0,00	0,00	1,79	16,13	3,42	40,98	0,70	4,21	1913,80	
4	TELENOVA	7.927.860	122,71	0	60	7,67	460,16	0,25	11,30	36,73	1102,03	0,00	0,00	0,17	1,53	0,50	6,00	2,33	14,01	1777,73	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
5	TELERADIOCITY LOMBARDIA	7.711.009	119,35	0	60	4,75	285,08	8,12	365,49	28,00	840,04	0,00	0,00	0,33	2,97	0,55	6,60	2,00	12,02	1691,55	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisive su altri bacini (vedi Liguria e Piemonte)
6	TELECAMPIONE	6.414.662	99,29	0	60	3,83	229,67	0,00	0,00	38,30	1148,94	0,00	0,00	0,62	5,58	0,54	6,48	1,75	10,52	1560,48	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisive su altri bacini (lecampione 1-2-3). La società ha presentato domanda unica in Lombardia.
7	BERGAMO TV	3.088.907	47,81	30	0	10,00	600,00	1,00	45,00	22,38	671,25	0,00	0,00	0,82	7,42	0,31	3,72	0,98	5,87	1411,07	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
8	TELETUTTO	3.108.348	48,11	30	0	7,89	473,59	3,64	163,65	18,39	551,61	0,00	0,00	4,51	40,56	0,00	0,00	2,44	14,66	1322,18	
9	TELECOLOR	1.818.041	28,14	0	0	4,92	295,41	5,08	228,44	17,98	539,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27,67	165,99	1257,30	
10	STUDIO TV1	1.547.935	23,96	0	0	5,84	350,17	8,56	385,33	11,47	344,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,38	56,26	1159,83	
11	RETE 55	2.375.731	36,77	0	0	3,32	199,28	3,29	148,25	22,74	682,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1066,62	
12	ESPANSIONE TV	1.564.149	24,21	0	0	7,01	420,33	0,00	0,00	15,86	475,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	920,31	

N. Progr.	EMITTENTE	Media fatt. 06/08 (in €)		Maggiorazione per volume di fatturato > 2,5 mln. > 6 mln.	Giornalisti professionisti		Pubblic. /pratic.		Pers. ALTRI	Form. lav.		TEMPO DETERMINATO				ALTRI tempo det. apprend.		PUNT. TOT.	NOTE
		(P. 200)	punti		(P. 60)	punti	(P. 45)	punti		(P. 15)	punti	(9 P.) Pubblic. pratic. P. 9 anno	(12 P.) Giornalisti P. 12 anno	P. 6 anno	punti	punti			
13	TELEUNICA	1.567.491	24,26	0	6,80	408,00	1,00	45,00	12,97	389,14	0,00	0,00	0,00	1,00	12,00	3,37	20,24	898,64	
14	BRESCIA PUNTO TV	871.352	13,49	0	8,00	480,00	1,83	82,35	8,00	239,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	815,76	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisiva su altro bacino (Veneto)
15	TELEBOARIO	1.054.300	16,32	0	0,00	0,00	4,35	195,62	14,11	423,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,95	11,70	647,08	
16	PIÙ VALLI TV	892.148	13,81	0	1,00	60,00	3,89	175,19	11,73	351,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,53	27,17	628,13	
17	RETEBRESCIA	1.574.670	24,37	0	1,00	60,00	2,75	123,75	8,90	266,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,17	37,00	512,00	
18	TELESETTELAGHI	845.314	13,08	0	1,50	90,00	4,06	182,54	5,14	154,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,61	63,67	503,41	
19	LA 6	1.005.759	15,57	0	0,00	0,00	2,00	90,00	6,82	204,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,24	13,45	323,49	
20	VIDEOBERGAMO	436.722	6,76	0	0,15	9,00	2,00	90,00	5,70	171,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,12	6,72	283,63	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
21	MANTOVA TV	387.390	6,00	0	1,24	74,10	1,80	80,78	3,20	96,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256,87	
22	TELEMANTOVA	820.784	12,70	0	2,00	120,00	0,67	30,12	1,36	40,90	0,00	1,59	14,31	0,00	0,00	3,94	23,66	241,69	
23	ANTENNA 2	209.816	3,25	0	1,28	77,04	0,72	32,21	2,70	81,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	193,50	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
24	BRESCIA TELENFORD	409.700	6,34	0	0,00	0,00	0,00	0,00	5,45	163,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	6,00	175,87	
25	ODEON 24	343.333	5,31	0	1,00	60,00	0,00	0,00	1,75	52,50	0,00	2,45	22,05	2,44	29,28	0,64	3,84	172,98	Inserita a seguito nota Ministero Sviluppo Economico del 15.01.2010 prot. n. 3628
26	PRIMARETE LOMBARDIA	1.259.425	19,49	0	0,00	0,00	1,00	45,00	2,94	88,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,2110	13,27	165,88	
27	VIDEOSTAR2	573.211	8,87	0	1,00	60,00	0,00	0,00	2,70	81,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	12,02	161,97	
28	VIDEOSTAR	459.021	7,10	0	1,42	84,94	0,00	0,00	1,20	36,00	0,00	0,00	0,00	0,83	9,96	0,75	4,50	142,50	
29	TELESTAR LOMBARDIA	838.943	12,99	0	0,00	0,00	0,00	0,00	3,92	117,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,81	10,86	141,47	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisive su altri bacini (Liguria e Piemonte)
30	TELEREPORTER SUD	315.785	4,89	0	0,00	0,00	0,00	0,00	4,17	125,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,58	3,48	133,47	Inserita a seguito nota Ministero Sviluppo Economico del 15.01.2010 prot. n. 3628
31	ITALIA 8	990.533	15,33	0	0,00	0,00	0,00	0,00	4,17	125,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,04	48,26	188,69	La società detiene altra concessione attraverso cui esercita attività televisiva su altro bacino (Piemonte)

N. Progr.	EMITTENTE	Media fatt. 06/08 (in €)		Maggiorazione per volume di fatturato		Giornalisti professionisti		Pubblic. / pratic.		Pers. ALTRI		Form. lav.		TEMPO DETERMINATO				ALTRI tempo det. apprend.		PUNT. TOT.	NOTE
		(P. 200)	punti	> 2,5 mln.	> 6 mln.	(P. 60)	punti	(P. 45)	punti	(P. 15)	punti	(P. 9)	anno	Pubblic. pratic.	(12 P.) Giornalisti	P. 12	anno	punti	P. 6		
32	TRS TV	443.663	6,87	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	3,60	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,85	11,10	125,97	
33	SUPER TV	364.987	5,65	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125,65	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
34	TELE SOL REGINA PO	87.004	1,35	0	0	0,70	42,00	0,00	0,00	2,32	69,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112,95	La società detiene altra concessione televisiva sullo stesso bacino (Lombardia TV).
35	PIÙ BLU LOMBARDIA	337.767	5,23	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	3,50	105,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,23	
36	CANALE 11	68.433	1,06	0	0	0,00	0,00	0,12	5,59	3,14	94,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000	0,00	100,71	
37	TELELIBERTÀ	141.825	2,20	0	0	0,66	39,60	0,22	9,90	0,88	26,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,08	Pluribacino (Emilia Romagna)
38	LOMBARDIA TV (EX VIDEO BLU)	44.421	0,69	0	0	0,30	18,00	0,00	0,00	1,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48,69	La società detiene altra concessione televisiva sullo stesso bacino (Tele Solregina Po).
39	TELEVALLASSINA T.V.S.	174.410	2,70	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	1,27	38,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40,94	
40	CANALE ITALIA	203.020	3,14	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33,14	Pluribacino (Veneto)
41	LODI CREMA TV (COMUNITARIA)	21.162	0,33	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	emittente comunitaria - realizza fatturati commerciali
42	TELE NBC (COMUNITARIA)		0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Emittente comunitaria

(BUR20100156)

Prov. altri Enti n. 7/02-Se.O. 2010

CORECOM - Comitato Regionale per le Comunicazioni - Deliberazione n. 2 del 3 febbraio 2010 - Rettifica di errore materiale alla deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010 concernente «Modifiche alla graduatoria approvata con deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009 avente ad oggetto: "Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 aprile 2009, recante: 'Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2009, alle emittenti televisive locali', ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292" - Approvazione della relativa graduatoria»

IL CORECOM DELLA LOMBARDIA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;
- la legge regionale 30 dicembre 1999, n. 30 riguardante: «Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20, che ha istituito il Comitato Regionale per le comunicazioni della Lombardia (Corecom) e successive modifiche;
- il regolamento interno del Corecom approvato con deliberazione 28 ottobre 2004, n. 5 ed, in particolare, l'art. 15, comma 4, ove si prevede che le delibere del Comitato sono sottoscritte, per quanto di competenza, dal dirigente responsabile della struttura;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamati:

- la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente «misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo», ed in particolare l'art. 45, comma 3;
- il decreto del Ministero delle Comunicazioni assunto di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 5 novembre 2004, n. 292, concernente il: «Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni»;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 30 aprile 2009 (pubblicato sulla G.U. S.G. n. 129 del 6 giugno 2009), con il quale è stato emanato il: «Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2009, alle emittenti televisive locali», ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292;

Considerato che il Corecom Lombardia, con propria deliberazione del 13 luglio 2009, n. 12, con particolare riguardo alla ivi richiamata deliberazione n. 12 del 29 settembre 2008, ha approvato indirizzi di carattere generale cui l'Ufficio per il Corecom ha fatto riferimento per impostare la propria attività istruttoria, secondo criteri di univocità, trasparenza e correttezza, indirizzi che qui si intendono interamente richiamati;

Dato atto che:

- con deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009 il Corecom Lombardia ha approvato la graduatoria delle emittenti televisive locali aventi diritto ai contributi, per l'anno 2009, previsti dall'art. 45, comma 3, della legge n. 448/1998 e dal Bando emanato con d.m. 30 aprile 2009, ai sensi dell'art. 1 del d.m. 5 novembre 2004, n. 292;
- con deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010 il Corecom Lombardia ha disposto alcune modifiche alla graduatoria approvata con la succitata deliberazione n. 15 del 5 novembre 2009;

Dato atto che, sulla base di una verifica successiva sul complesso dei conteggi effettuati, è stata evidenziata la sussistenza di un errore materiale nel calcolo del punteggio attribuito all'emittente Italia 8, collocata al 31° posto della graduatoria e che tale errore è dovuto ad un errato conteggio relativamente alla voce «Personale Altri»;

Valutata, da parte del Comitato, la necessità di procedere alla correzione dell'errore occorso in sede di calcolo per cui, come risulta dal ricalcolo effettuato dall'ufficio, l'emittente Italia 8, sotto la voce «Personale Altri», nella colonna (p. 30) passa dal valore 4,17 al valore 2,08 e nella relativa colonna (punti) da punti 125,10 a 62,54, mentre il punteggio totale passa da punti 188,69 a 126,13;

Dato atto che è stata effettuata anche una riverifica complessiva dei conteggi e che da tale verifica non risultano ulteriori correzioni da apportare ai punteggi attribuiti alle altre emittenti collocate utilmente in graduatoria e che l'emittente Italia 8, anche a seguito delle correzioni di punteggio apportate, si mantiene collocata al 31° posto della graduatoria.

Valutato pertanto opportuno procedere ad una parziale modifica della propria precedente deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010 limitatamente alla correzione dei punteggi di cui sopra relativi all'emittente Italia 8 e provvedere, per ragioni di maggiore chiarezza espositiva, alla sostituzione dell'allegato alla citata deliberazione n. 1/2010 con l'Allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di dover confermare tutte le altre determinazioni assunte con la più volte citata deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010, determinate dal verbale di incontro del 18 dicembre 2009 per l'accesso agli atti del procedimento da parte di Telelombardia s.r.l e dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico, prot. DGSCER 3628 del 15 gennaio 2010;

All'unanimità dei voti espressi a scrutinio palese

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente confermate:

1) di modificare parzialmente la propria precedente deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010, limitatamente alla rettifica di errore materiale nel conteggio dei punteggi attribuiti all'Emittente Italia 8, relativi alla voce «Personale Altri», nel senso che nella colonna (p. 30) il valore attribuito passa da 4,17 a 2,08 e nella colonna (punti) passa da punti 125,10 a 62,54 mentre il punteggio totale attribuito all'emittente Italia 8 passa conseguentemente da punti 188,69 a 126,13;

2) di dare atto che la rettifica di cui al precedente punto 1) non comporta un diverso posizionamento dell'Emittente Italia 8, che si mantiene collocata al 31° posto della graduatoria;

3) di provvedere, anche per garantire una maggiore chiarezza espositiva, alla sostituzione dell'Allegato alla deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2010, con l'Allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che, con riferimento alle determinazioni di cui al precedente punto, viene fatta salva ogni modifica che, per conoscenza e competenza, il Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione, vorrà apportare in sede di verifica;

5) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione, per gli adempimenti di propria competenza;

6) di dare atto che la graduatoria sarà resa pubblica, conformemente a quanto previsto dal d.m. 30 aprile 2009, mediante la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), oltre che sul sito internet del Corecom Lombardia;

7) di dare atto che ai conseguenti adempimenti amministrativi, in attuazione di quanto stabilito ai precedenti punti 5) e 6), provvederà il dirigente dell'ufficio per il Corecom.

Il presidente: Maria Luisa Sangiorgio
per attestazione di conformità a quanto deliberato

Il dirigente dell'Ufficio per il Corecom:
Luciana Fedrizzi

Il dirigente di supporto al Corecom:
Giorgio Fermo

— • —

ALLEGATO

**Comitato Regionale per le Comunicazioni della Lombardia
GRADUATORIA CONTRIBUTI EMITTENTI LOCALI - BANDO 2009**

N. Progr.	EMITTENTE	Media fatt. 06/08 (in €)		Maggiorazione per volume di fatturato		Giornalisti professionisti		Pubblic. pratic.		Pers. ALTRI		Form. lav.		TEMPO DETERMINATO				ALTRI tempo det. apprend.		PUNT. TOT.	NOTE
		(P. 200)	punti	> 2,5 mln.	> 6 mln.	(P. 60)	punti	(P. 45)	punti	(P. 30)	punti	(P. 15)	punti	(9 P.) Pubblic. pratic.	(12 P.) Giornalisti	P. 9 anno	P. 12 anno	P. 6 anno	punti		
1	TELELOMBARDIA	12.921.656	200,00	0	60	17,67	1060,20	1,51	67,95	56,38	1691,40	0,00	0,00	3,75	33,75	1,25	15,00	0,00	0,00	3128,30	La società detiene altra concessione attraverso cui esercita attività televisiva sullo stesso bacino con l'emittente Canale 6. La società non ha presentato domanda per quest'ultima.
2	ANTENNA 3	8.515.198	131,80	0	60	7,49	449,40	2,43	109,35	41,49	1244,70	0,00	0,00	2,73	24,57	1,66	19,92	3,23	19,38	2059,12	La società detiene altra concessione attraverso cui esercita attività televisiva sullo stesso bacino con l'emittente Canale 6. La società non ha presentato domanda per quest'ultima.
3	TELEREPORTE	5.678.315	87,89	30	0	16,00	960,16	1,00	45,00	24,31	729,43	0,00	0,00	1,79	16,13	3,42	40,98	0,70	4,21	1913,80	
4	TELENOVA	7.927.860	122,71	0	60	7,67	460,16	0,25	11,30	36,73	1102,03	0,00	0,00	0,17	1,53	0,50	6,00	2,33	14,01	1777,73	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
5	TELERADIOCITY LOMBARDIA	7.711.009	119,35	0	60	4,75	285,08	8,12	365,49	28,00	840,04	0,00	0,00	0,33	2,97	0,55	6,60	2,00	12,02	1691,55	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisive su altri bacini (vedi Liguria e Piemonte)
6	TELECAMPIONE	6.414.662	99,29	0	60	3,83	229,67	0,00	0,00	38,30	1148,94	0,00	0,00	0,62	5,58	0,54	6,48	1,75	10,52	1560,48	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisive su altri bacini (lecampione 1-2-3). La società ha presentato domanda unica in Lombardia.
7	BERGAMO TV	3.088.907	47,81	30	0	10,00	600,00	1,00	45,00	22,38	671,25	0,00	0,00	0,82	7,42	0,31	3,72	0,98	5,87	1411,07	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
8	TELETUTTO	3.108.348	48,11	30	0	7,89	473,59	3,64	163,65	18,39	551,61	0,00	0,00	4,51	40,56	0,00	0,00	2,44	14,66	1322,18	
9	TELECOLOR	1.818.041	28,14	0	0	4,92	295,41	5,08	228,44	17,98	539,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27,67	165,99	1257,30	
10	STUDIO TV1	1.547.935	23,96	0	0	5,84	350,17	8,56	385,33	11,47	344,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,38	56,26	1159,83	
11	RETE 55	2.375.731	36,77	0	0	3,32	199,28	3,29	148,25	22,74	682,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1066,62	
12	ESPANSIONE TV	1.564.149	24,21	0	0	7,01	420,33	0,00	0,00	15,86	475,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	920,31	

N. Progr.	EMITTENTE	Media fatt. 06/08 (in €)		Maggiorazione per volume di fatturato > 2,5 mln. > 6 mln.	Giornalisti professionisti		Pubblic. pratic.		Pers. ALTRI		Form. lav.		TEMPO DETERMINATO				ALTRI tempo det. apprend.		PUNT. TOT.	NOTE
		(P. 200)	punti		(P. 60)	punti	(P. 45)	punti	(P. 30)	punti	(P. 15)	punti	(9 P.) P. 9 anno	Pubblic. pratic. (12 P.)	P. 12 anno	punti	P. 6 anno	punti		
13	TELEUNICA	1.567.491	24,26	0	6,80	1,00	45,00	12,97	389,14	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	12,00	3,37	20,24	898,64		
14	BRESCIA PUNTO TV	871.352	13,49	0	8,00	1,83	82,35	8,00	239,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	815,76	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisiva su altro bacino (Veneto)	
15	TELEBOARIO	1.054.300	16,32	0	0,00	4,35	195,62	14,11	423,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,95	11,70	647,08		
16	PIÙ VALLI TV	892.148	13,81	0	1,00	3,89	175,19	11,73	351,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,53	27,17	628,13		
17	RETEBRES CIA	1.574.670	24,37	0	1,00	60,00	123,75	8,90	266,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,17	37,00	512,00		
18	TELESEITELAGHI	845.314	13,08	0	1,50	90,00	182,54	5,14	154,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,61	63,67	503,41		
19	LA 6	1.005.759	15,57	0	0,00	2,00	90,00	6,82	204,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,24	13,45	323,49		
20	VIDEOBERGAMO	436.722	6,76	0	0,15	9,00	90,00	5,70	171,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,12	6,72	283,63	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva	
21	MANTOVA TV	387.390	6,00	0	1,24	74,10	80,78	3,20	96,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256,87		
22	TELEMANTOVA	820.784	12,70	0	2,00	120,00	67,30	1,36	40,90	0,00	0,00	1,59	14,31	0,00	0,00	3,94	23,66	241,69		
23	ANTENNA 2	209.816	3,25	0	1,28	77,04	32,21	2,70	81,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	193,50	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva	
24	BRESCIA TELEORD	409.700	6,34	0	0,00	0,00	0,00	5,45	163,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	6,00	175,87		
25	ODEON 24	343.333	5,31	0	1,00	60,00	0,00	1,75	52,50	0,00	0,00	2,45	22,05	2,44	29,28	0,64	3,84	172,98	Inserita a seguito nota Ministero Sviluppo Economico del 15.01.2010 prot. n. 3628	
26	PRIMARETE LOMBARDIA	1.259.425	19,49	0	0,00	0,00	45,00	2,94	88,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,2110	13,27	165,88		
27	VIDEOSTAR2	573.211	8,87	0	1,00	60,00	0,00	2,70	81,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	12,02	161,97		
28	VIDEOSTAR	459.021	7,10	0	1,42	84,94	0,00	1,20	36,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,83	9,96	0,75	4,50	142,50		
29	TELESTAR LOMBARDIA	838.943	12,99	0	0,00	0,00	0,00	3,92	117,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,81	10,86	141,47	La società detiene più concessioni attraverso cui esercita attività televisive su altri bacini (Liguria e Piemonte)	
30	TELEREPORTER SUD	315.785	4,89	0	0,00	0,00	0,00	4,17	125,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,58	3,48	133,47	Inserita a seguito nota Ministero Sviluppo Economico del 15.01.2010 prot. n. 3628	
31	ITALIA 8	990.533	15,33	0	0,00	0,00	0,00	2,08	62,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,04	48,26	126,13	La società detiene altra concessione attraverso cui esercita attività televisiva su altro bacino (Piemonte)	

N. Progr.	EMITTENTE	Media fatt. 06/08 (in €)		Maggiorazione per volume di fatturato		Giornalisti professionisti		Pubblic./pratic.		Pers. ALTRI		Form. lav.		TEMPO DETERMINATO				ALTRI tempo det. apprend.		PUNT. TOT.	NOTE
		(P. 200)	punti	> 2,5 mln.	> 6 mln.	(P. 60)	punti	(P. 45)	punti	(P. 30)	punti	(P. 15)	punti	(9 P.) P. 9 anno	Pubblic. pratic. punti	(12 P.) P. 12 anno	Giornalisti punti	P. 6 anno	punti		
32	TRS TV	443.683	6,87	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	3,60	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,85	11,10	125,97	
33	SUPER TV	364.987	5,65	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125,65	Più attività - La società esercita altra attività oltre a quella televisiva
34	TELE SOL REGINA PO	87.004	1,35	0	0	0,70	42,00	0,00	0,00	2,32	69,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112,95	La società detiene altra concessione televisiva sullo stesso bacino (Lombardia TV).
35	PIÙ BLU LOMBARDIA	337.767	5,23	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	3,50	105,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,23	
36	CANALE 11	68.433	1,06	0	0	0,00	0,00	0,12	5,59	3,14	94,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,71	
37	TELELIBERTÀ	141.825	2,20	0	0	0,66	39,60	0,22	9,90	0,88	26,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,08	Pluribacino (Emilia Romagna)
38	LOMBARDIA TV (EX VIDEO BLU)	44.421	0,69	0	0	0,30	18,00	0,00	0,00	1,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48,69	La società detiene altra concessione televisiva sullo stesso bacino (Tele Solregina Po).
39	TELEVALLASSINA T.V.S.	174.410	2,70	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	1,27	38,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40,94	
40	CANALE ITALIA	203.020	3,14	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33,14	Pluribacino (Veneto)
41	LODI CREMA TV (COMUNITARIA)	21.162	0,33	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	emittente comunitaria - realizza fatturati commerciali
42	TELE NBC (COMUNITARIA)	0	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Emittente comunitaria